HAI I RIFLESSI PRONTI?
LINEAR® Assicurazioni in Linea
GRUPPO UNIPOL

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

AL REFERENDUM VOTA NO

SCATTA VERSO IL RISPARMIO SULL' RC AUTO!
CHIAMA IL NUMERO GRATUITO
800 11 22 33
www.linear.it

Anno 83 n. 150 - sabato 3 giugno 2006 - Euro 1,00 www.unita.it

«Stavo portando mia sorella incinta all'ospedale e non mi sono accorto che la strada che avevo imboccato era

vietata. Loro hanno sparato: mia sorella e mia madre sono state uccise così»

Raddam al Aswadi, France Presse Baghdad 2 giugno

«Sono cose che capitano in guerra»

Donald Rumsfeld, ministro della Difesa Usa Ansa, Singapore 2 giugno

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Ministri di buon senso

L'altra sera, in televisione, un esponente della destra tuonava contro il ministro della Ricerca Fabio Mussi parlando confusamente di embrioni e staminali e affermando (testuale) che la vita umana non si tocca. Di fronte a tanta indignata veemenza era lecito che lo spettatore ignaro (lo siamo quasi tutti) si interrogasse sulla natura del delitto perpetrato, o in procinto di esserlo, da un uomo di governo dall'aspetto, peraltro, piuttosto mite. Strage? Infanticidio? E poiché il conduttore non sembrava contrastare con apprezzabili argomentazioni l'accusa, il nostro dubbio è rimasto tale. Ieri mattina, però, nel leggere un articolo dello stesso Mussi sulla questione incriminata, abbiamo appreso che il Consiglio Europeo ha dato il via libera a un grande piano di ricerca che distribuirà ai paesi partecipanti 53 miliardi di euro «sulla base della qualità dei progetti presentati dalle Università, dai centri di ricerca, dalle imprese». In questo quadro, dunque, si è mosso il ministro che spiega di aver dato il pieno consenso dell'Italia a un programma di ricerca controllata delle staminali per impedire che una minoranza di paesi non d'accordo (tra i quali, fino all'altro ieri, l'Italia del governo Berlusconi) riuscisse a fermare tutto. Mussi è convinto (e noi con lui) di avere così onorato il nostro paese trattandosi di studi che potrebbero dare speranze ai tanti malati afflitti da malattie degenerative (Parkinson, Alzheimer, sclerosi multipla, distrofia muscolare); e che nulla, evidentemente, hanno a che fare con i Frankenstein propugnatori della clonazione umana.

Quale nesso logico possa esserci tra la grande ricerca scientifica europea e le accuse di infanticidio, o giù di lì, resta un mistero se non inquadrando la cosa all'interno delle tre regole che dominano qui da noi questo tipo di discussioni. Regola numero uno: non sappiamo di cosa stiamo parlando ma ne parliamo. Regola numero due: comunque montiamoci sopra una bella polemica. Regola numero tre: qualsiasi formalità è più importante di una buona idea.

La prime due regole ci sembrano bene illustrate dall'apologo Mussi. L'informazione, specialmente quella televisiva, lavora, in genere, intorno ad alcuni luoghi comuni e con approssimazione.

segue a pagina 25

Amnistia, forse è la volta buona

Il ministro Mastella ai detenuti di Regina Coeli: «Proporrò la legge in Parlamento» Palazzo Chigi approva: è la linea del governo. Napolitano: sia una prova di dialogo

Foto di Peri/Ansa

LE CELEBRAZIONI DEL 2 GIUGNO

Sfilata tra la folla e qualche polemica

L'ITALIA HA CELEBRATO la festa della Repubblica. La sfilata ai Fori Imperiali tra la folla, alla presenza del presidente Napolitano e delle principali autorità del Paese. Fra gli altri anche il presidente della Camera Bertinotti, criticato nelle «contromanifestazioni pacifiste» che si sono tenute in diverse città.

Vasile, Ciarnelli, Fontana alle pagine 4 e 5

UNA SPERANZA PER I DETENUTI Il Guardasigilli promuoverà anche l'indulto. In un'intervista a *l'Unità* cita «l'amnistia coraggiosa» voluta da Togliatti e gli appelli di papa Wojtyla: «Bisogna provare e riprovare anche davanti ai fallimenti». Sì dell'Unione: «Ma escludiamo i reati gravi». Solo An e Lega continuano a dire no Zegarelli, Fantozzi, Monteforte e Madeddu a pag. 2 e 3

Carceri e giustizia

UN ATTO DI CLEMENZA

ENRICO FIERRO

Clemente Mastella annuncia che si batterà per un provvedimento di amnistia e di indulto. Lo ha fatto ieri nel carcere di Regina Coeli, circondato da cittadini italiani detenuti che festeggiavano la Repubblica. Il Guardasigilli ha voluto però ricordare che l'amnistia non è «un atto solitario del ministro». La decisione spetta al Parlamento che deve votare una apposita legge approvata a maggioranza dai due terzi dei componenti di ciascuna Camera. Cammino tortuoso, strada zeppa di ostacoli.

segue a pagina 25

Prodi-Blair, faccia a faccia sul ritiro dall'Iraq

Il presidente del Consiglio: «L'Italia ha deciso, andiamo via». Il premier inglese incontra Fassino

SCELTA SENZA RITORNO Prodi spiega che la decisione è presa, ora si studia il «percorso» visto che le truppe italiane sono sotto il comando inglese

■ di Ninni Andriolo

Incontro a Roma tra Romano Prodi e Tony Blair. Incontro cordiale, e questa volta non è una constatazione di rito, visti i trascorsi difficili tra i due premier, soprattutto negli anni della Commissione europea targata Prodi.

Si parla di Iraq e il premier italiano ripete che il ritiro delle nostre truppe «è una decisione presa». Non c'è insomma niente da trattare. Per Blair del resto non è una sorpresa.

Le modalità del ritiro verranno presto discusse dai ministri della Difesa anche perché la missione italiana di Nassiriya è sotto il comando inglese.

Blair incontra poi il leader dei Ds Fassino: si parla di Iraq, ma anche di sinistra e di Ulivo.

a pagina 9

CENTRODESTRA

Follini e l'Udc ai ferri corti Divorzio in vista?

■ Marco Follini è sempre più distante dal suo partito. Nell'ufficio politico in cui l'Udc si è orientato per il sì al referendum sulle riforme, l'ex segretario e Tabacci si sono attestati sul fronte opposto. Scontro con Casini: «Marco, il tuo "no" è un pretesto?».

Per Follini è il secondo dissenso di peso da via Due Macelli dopo il voto per Napolitano al Colle. E adesso medita sul suo futuro.

Fantozzi a pagina 7

Staino

Ulivo

A COSA SERVE UN PARTITO

ALFREDO REICHLIN

È tempo di rendere chiare le ragioni di fondo e il disegno strategico che fondano una operazione come quella di dar vita a un grande partito riformista. Davvero non basta decidere le date e il gruppo di comando. Un partito vero non può nascere da una necessità contingente ma dal fatto che è venuto in gioco qualcosa che riguarda il destino del paese, cioè dal fatto che siamo in una situazione che necessariamente rimette in discussione la struttura politica esistente.

Siamo, oggi, in Italia a questo punto? Al punto cioè che è venuta al pettine una questione che riguarda non le cronache del Palazzo ma la storia del paese? Io penso di sì. E mi sembra stupefacente che gli eredi di partiti con storie secolari che hanno fatto l'Italia e che sono ancora grandi comunità umane non si misurano apertamente con questo quesito.

segue a pagina 24

GIUNTI
Fantasticamente
..per ragazzi di tutte le età...
Oggi in allegato con l'Unità trovi la quarta uscita della straordinaria collana della narrativa per ragazzi:
Il meraviglioso Mago di Oz
In vendita con l'Unità a euro 4,90 in più
Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì- venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)
MOSAICO STUDIO ENGINEERING

CINEMA, ANCHE ITALIANO VA BENE

ALBERTO CRESPI

Due dati, apparentemente in contraddizione. Due dati dai quali partire per una riflessione sullo stato di salute del cinema italiano.

Primo dato: gli incassi monitorati dal Cinetel nella stagione in corso vedono ben 5 film italiani nelle prime 10 posizioni della classifica. In testa c'è *Natale a Miami*, con oltre 21 milioni di euro d'incasso. È un primato che rischia di essere attaccato in tempi brevi dal *Codice da Vinci*, già arrivato a oltre 17 milioni; ma certo la presenza italiana in classifica è incoraggiante. Oltre alla coppia Boldi-De Sica sono in classifica *Ti amo in tutte le lingue del mondo* di Pieraccioni.

segue a pagina 18

FRONTE DEL VIDEO — MARIA NOVELLA OPPO

Devolution occultata

OGNI GIORNO la Rai ci ricorda che mancano pochi giorni al Mondiale, benché la festa tanto attesa sia stata rovinata dagli scandali. Invece, nessuna tv si preoccupa di segnalare quanto manca al referendum istituzionale. Il Tgr della Lombardia, per lo meno, ci ha informato sulla manifestazione di apertura della campagna referendaria. Ma, anche dal fatto che se ne parli così poco in tv, si può capire che il boss di Bossi si sta defilando da questo appuntamento, per sfuggire a una nuova fallimentare prova di forza. È singolare infatti che i signori della casa di sua proprietà insistano invece a trattare i temi del referendum sulla procreazione assistita, invalidato dal non voto. E sapendo che stavolta non potranno nascondersi dietro il quorum, tentano di confondere le acque. Il leghista Salvini, per esempio, ha spiegato agli spettatori lombardi che si tratta solo di scegliere tra federalismo e centralismo. In questo modo fanno i moderati e occultano la "devolution", un suono che sembra un vomito e che gli italiani rigetteranno.

COME TE LO IMMAGINI
IL FUTURO DI CHI LAVORA IN NERO?
CGIL
Fai valere i tuoi diritti, non lavorare in nero. Chiamaci: 848854388.

l'Unità + € 4,90 libro "Il meraviglioso Mago di Oz": tot. € 5,90; l'Unità + € 4,90 libro "Il giornalino di Gian Burrasca": tot. € 5,90; l'Unità + € 8,90 dvd "La mafia è bianca": tot. € 9,90

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

Foto Ansa

L'APPELLO DI GIOVANNI PAOLO II

Quando il Papa strappò applausi a Montecitorio (senza conseguenze...)

IL 14 NOVEMBRE di 4 anni fa Giovanni Paolo II, in visita nell'aula di Montecitorio allargata anche ai senatori, auspicò «un segno di clemenza» verso i detenuti. E un lungo applauso fu tributato al Papa da tutti i parlamentari. Questo il passaggio più significativo: «È grande il bisogno di una solidarietà spontanea e capillare, alla quale la Chiesa è con ogni impegno protesa a dare di cuore il proprio contributo. Tale solidarietà, tuttavia, non può non contare soprattutto sulla costante sollecitudine delle pubbliche Istituzioni. In questa prospettiva, e senza compromettere la necessaria tutela della sicurezza dei cittadini, merita attenzione la situazione delle carceri, nelle quali i detenuti vivono spesso in condizioni di penoso sovraffollamento. Un segno di clemenza verso di loro mediante una riduzione della pena costituirebbe una chiara manifestazione di sensibilità».

LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA

A gennaio il mancato accordo mandò in fumo ogni provvedimento

L'ULTIMA VOLTA che in Parlamento si discusse di amnistia e indulto fu il 12 gennaio scorso. E il voto alla Camera fu impietoso: con 206 voti a favore (191 i no, 8 gli astenuti) il provvedimento di clemenza fu cassato. Successivamente fu presa in esame la possibilità di concedere l'indulto: l'Unione votò compatta a favore, ma mancò l'appoggio della destra. Il risultato finale fu salutato dagli applausi provenienti dai banchi di An e della Lega. Fassino aveva detto chiaramente di preferire l'indulto «come atto di clemenza verso certi reati rispetto ad una amnistia più generale che può essere più rischiosa per la sicurezza dei cittadini». Alla fine favorevoli rimasero soltanto i deputati di Forza Italia, Rifondazione, Verdi e Sdi. E l'ex ministro Roberto Calderoli esultò: «L'indulto, per chi ancora non lo sapesse, avrebbe avvantaggiato stupratori, assassini, ecc... ».

Carceri, 20mila detenuti di troppo

Gli istituti di pena non sono mai stati così sovraffollati. I devastanti effetti della Bossi-Fini

■ **di Davide Madeddu** / Roma

UN SISTEMA ALLO STREMO Quasi una bomba a orologeria. Con sempre più detenuti stipati in spazi sempre più stretti e sempre meno soldi per assistenza e funzionamento. La popolazione carceraria cresce a dismisura e chi sta dietro le sbarre deve fare i conti con la disperazione, la malattia e la quotidiana emergenza. I numeri sono impietosi e parlano chiaro: cifre tutt'altro che confortanti. I dati elaborati dalle associazioni che s'impegnano per prestare assistenza nelle prigioni italiane rappresentano la fotografia di un sistema allo stremo.

«Dietro le sbarre ci sono complessivamente quasi 63mila detenuti - denuncia Riccardo Arena conduttore di Radio Carcere, la trasmissione che si occupa dei diritti dei detenuti ogni martedì su Radio Radicale - e questo su una capienza che oscilla tra 43mila e 44mila posti a disposizione». Il risultato è presto spiegato e si chiama sovraffollamento. «È chiaro che le ventimila persone in più devono stare in questi spazi che, quindi si riducono - prosegue Arena - naturalmente a discapito della salute e della rieducazione». Una situazione diffusa in quasi tutti gli istituti di pena d'Italia (207 i penitenziari nel nostro Paese) che, come rimarca Arena, che è anche avvocato penalista, rischia di degenerare. «Il fatto vero è che ormai siamo allo sbando più totale, non ci sono i soldi per le attività di recupero, per l'assistenza sanitaria e tutto quello che consegue. Diciamo pure che le carceri stanno diventando quella che un tempo si chiamava la discarica sociale».

Secondo i dati («approssimati per difetto», come spiegano i responsabili dell'iniziativa) elaborati da Ristretti orizzonti, dati consultabili anche sul sito *www.ristretti.it*, negli ultimi cinque anni dietro le sbarre sono morte 1191 persone. Di queste, 450 per suicidio mentre gli altri per malattia o, in alcuni casi, per cause ancora da accertare. I dati forniti poi dalla Funzione pubblica della Cgil non sono più confortanti. Soprattutto se si pensa che l'80 per cento della popolazione carceraria è recidiva, e circa il 10 per cento di questi sconta condanne per fenomeni di criminalità organizzata. Senza dimenticare poi i detenuti per droga che, a leggere il dossier preparato dalla funzione pubblica della Cgil, interessa il 30 per cento dei detenuti mentre il 30 per cento dei detenuti sconta condanne per reati contro il patrimonio e il 32 per cento reati legati all'immigrazione.

«In questo scenario veramente allarmante - denuncia Fabrizio Rossetti responsabile dipartimento carceri della Funzione pubblica Cgil - c'è da ricordare che attualmente e dall'entrata in vigore della Bossi-Fini si è registrato un aumento di diecimila detenuti l'anno».

Dati che, a sentire il sindacalista, sono destinati a lievitare ancora soprattutto con il passare del tempo e con la crescita dei flussi migratori. «L'applicazione della Bossi-Fini e della Giovanardi-Fini - prosegue Rossetti - ci porta ogni due mesi almeno 1000 detenuti in più, siamo veramente allo sfascio». Senza dimenticare poi il popolo che, come rimarca il sindacalista «dietro le sbarre non ci deve stare». «Ci sono migliaia di detenuti che dovrebbero stare altrove e invece vengono portati in carcere».

A fare i conti con il sovraffollamento, la mancanza di risorse economiche ci sono anche gli uomini della polizia penitenziaria. «Le carceri sono al collasso e manca il personale - continua - chi ci lavora deve fare turni massacranti, per non parlare delle condizioni delle strutture che si ripercuotono, comunque anche sul personale».

Che il sistema carcerario «sia allo sfascio» ne è convinto pure Patrizio Gonnella, responsabile di Antigone, l'associazione che si occupa della difesa dei diritti dei detenuti. «Chi ha governato in questi anni pensava che il problema si potesse risolvere con l'edilizia penitenziaria - dice - e per questo motivo è stata costituita pure la società che poi è partita con il piede sbagliato e il piano è stato bocciato dalla Corte dei conti». Risultato? «Sono stati fatti solamente atti legislativi che fanno aumentare la popolazione carceraria - replica Gonnella - mandando avanti la politica del "tutti dentro" mentre le carceri inaugurate sono state pensate e progettate dal governo precedente».

I detenuti	
61.392	è il numero dei detenuti dietro le sbarre
43.000	è la capienza delle carceri
1.191	è il numero dei detenuti morti negli ultimi 5 anni
450	è il numero dei detenuti che si sono uccisi negli ultimi 5 anni
Le condanne	
32%	dei detenuti sconta condanne per reati legati all'immigrazione clandestina
30%	sconta condanne per reati contro il patrimonio
28%	sconta condanne per reati legati alla droga
10%	sconta condanne per fatti di sangue o criminalità organizzata
I costi	
2.682.000,00 euro	è la spesa per il sistema penitenziario
17 euro	è la spesa al giorno per ogni detenuto
4,5 euro	è la cifra per le spese sanitarie di ogni detenuto

Fonte: Funzione Pubblica CGIL

Carcere di San Vittore: cella del secondo raggio, Milano, gennaio 2006 **Foto di Uliano Lucas**

L'INTERVISTA **DON LUIGI CIOTTI** «Se un detenuto esce di prigione e non ha punti di riferimento il rischio della recidiva è enorme»

Facciamoli uscire per non farli più rientrare

■ **di Roberto Monteforte** / Roma

«Speriamo che si possa realizzare. È un segno importante che un ministro lo dichiari nella sua prima visita ad un carcere». Questo il primo commento di don Luigi Ciotti, presidente di *Libera*, alle aperture su indulto e amnistia del ministro Mastella. «Lo prendo con soddisfazione - aggiunge -. Però attenzione, non illudiamo gli amici delle carceri».

È scettico?

«Ci auguriamo che si possa realizzare tutto questo e in tempi brevi. Perché è dal 1980 che si attende un atto di clemenza. È dal Giubileo. Quella di un atto di clemenza è stata l'unica richiesta che Giovanni Paolo II rivolse alla politica italiana nel sua visita al Parlamento. Tutti a battergli le mani e poi il silenzio, i giochi di equilibrio... Quindi ben venga. Si faccia in fretta e bene».

Il ministro ha chiarito che porrà il problema al Parlamento...

«Ci vuole una notevole maggioranza e questo diventa il grande nodo. Non abbiamo bisogno di atti di solidarietà, ma di atti di grande corresponsabilità. Bisognerebbe trovare anche una formula per superare il pericolo della "recidiva"».

A che cosa si riferisce?

«Se un carcerato esce fuori e non ha punti di riferimento, una casa, un lavoro, un minimo di accompagnamento e di sostegno, il rischio di rientrare "dentro" è enorme. L'Italia è uno dei paesi con il più alto indice di "recidiva". Non si tratta soltanto di responsabilità individuale. Quando mancano opportune politiche di accompagnamento e di reinserimneto nella "ricaduta" c'è anche una precisa responsabilità sociale. Rinnovo una proposta fatta già anni fa da molte associazioni. Un detenuto in carcere costa allo Stato circa trecento euro al giorno, si usi una piccola parte di questa quota per gestire, insieme agli enti locali, dei progetti di accompagnamento del detenuto. Conviene».

Ha qualche idea in proposito?

«Penso a progetti di lavori veri, utili e non finti. A progetti che prestino attenzione anche alle vittime dei reati, a chi ha subito un torto o una violenza. Intanto meno persone che delinquono e meno persone che sono allo sbando hanno come effetto più sicurezza per la società. Ma, dove è possibile, occorre favorire una restituzione alla collettività del danno arrecato attraverso azioni che stimolino l'attenzione agli altri. Bisogna che la persona che ha sbagliato ne prenda atto. Questo aiuta a crescere, a maturare, a confrontarsi».

Non si va verso una corsia preferenziale per i carcerati, mentre vi sono migliaia di giovani senza lavoro e senza casa?

«Ci vogliono politiche per gli uni e per gli altri. Quando parlo di politiche di accomopagnamento mi riferisco allo zoccolo socialmente fragile, delle persone più deboli. Nessuno vuole giustificare le colpe, quanto capire cosa si può fare per costruire dei percorsi di positività, che aiutino a prevenire. Siamo in un momento in cui c'è meno sociale e più penale. Allora vediamo di investire in una dimensione sociale. Ricordiamoci di avere di fronte persone e rivolgiamoci a tutto il mondo carcerario. Alla polizia penitenziaria. Il loro è un lavoro scomodo, difficile. Nelle carceri spesso mancano le professionalità. Ma ho conosciuto operatori, educatori e direttori eccezionali. Sono loro i primi preoccuppati di cercare dei percorsi alternativi, di avere più strumenti e più spazi per il recupero dei carcerati».

Come rompere la barriera che divide il carcere dalla società?

«È una battaglia culturale non indifferente. Ma ci sono dei bei progetti che coinvolgono i giovani, con scuole che vanno dentro le carceri e detenuti che vanno nelle scuole. Tutto questo dà speranza. Permette di capire, di conoscere, di distinguere in una realtà fatta di pregiudizi e di semplificazioni. Si tratta di persone che hanno sbagliato e che devono rispondere, che lo riconoscono, ma che chiedono una mano a voltare pagina».

Con questo governo si passerà dalle parole ai fatti?

«Molto dipende dal Parlamento. Mi fa ben sperare un governo che proponga con forza e convinzione un atto di clemenza. Ma diamo coerenza e continuità a tutto questo. E ascoltiamo il mondo carcerario. Diamo dignità a chi fa un lavoro così difficile e delicato».

Monsignor Grillo «Bene Mastella»

«La proposta del ministro Clemente Mastella va attentamente valutata e non va scartata. Sono senz'altro d'accordo». Così monsignor Girolamo Grillo, vescovo di Civitavecchia, commenta l'annuncio. «Mi sembra che il ministro si sia mosso bene - continua - siamo rimasti delusi all' indomani dell'appello di Papa Wojtyla nella visita al Parlamento del 2002 perché fu disattesa la sua richiesta ad un atto di clemenza. Io che frequento le carceri - prosegue il vescovo - so come vanno le cose. Non si tratta di liberare dalle carceri, ma occorre valutare dopo attento esame le situazioni dei singoli detenuti».

Pepino: «Io magistrato dico sì a provvedimenti di clemenza»

«Giusta l'iniziativa del ministro della Giustizia sull'amnistia ma a beneficiarne non siano solo i colletti bianchi»

■ **di Maria Zegarelli** / Roma

LIVIO PEPINO, magistrato di Cassazione, ne è convinto: è necessario intervenire in maniera profonda nel sistema penale. Perché anche lì la riaffermazione dei diritti è un processo che non può essere rinviato ulteriormente. E sull'annuncio del ministro della Giustizia, Clemente Mastella, Pepino - già segretario di Magistratura democratica - ha una posizione che forse non è maggioritaria tra i suoi colleghi. Non sarà un caso, infatti, se l'ex magistrato Antonio Di Pietro, oggi ministro, legge questi provvedimenti come una «sconfitta dello Stato». Pepino dal suo osservatorio, invece, avverte: è necessario fare attenzione perché il rischio che si corre è che si creino anche in questo caso diseguaglianze di classe, se così si può dire.

Spiega: «Sono d'accordo con il ministro, nel senso che mi sembra un segnale importante e positivo anche se non basta l'annuncio, occorre vedere anche i contenuti». Di cosa devono riempirsi i termini giuridici per rispondere ad una reale esigenza della società? «L'amnistia e l'indulto, ciascuno nelle sue caratteristiche, devono coprire fatti e reati, che non destino particolare allarme sociale - spiega il magistrato che non si concede una pausa dal lavoro neanche il 2 giugno -. Sarebbe grave ad esempio un'amnistia per i colletti bianchi e non anche per i reati connessi al conflitto sociale che c'è stato nel paese in questi anni. Mi riferisco, ad esempio, ai reati legati alla protesta, alle piazze». La politica e il Parlamento, dunque, devono saper leggere alla storia di questi ultimi anni e da lì devono partire per licenziare un atto davvero incisivo. «L'amnistia e l'indulto dovrebbero servire a ridisegnare anche dei rapporti sociali e politici complessivi cercando di dare delle letture corrette di fenomeni che hanno portato, tra l'altro, alla commissione di reati. In secondo luogo - aggiunge l'Alto magistrato -, e questo vale soprattutto per l'indulto, la proposta è un opportuno richiamo ad affrontare il problema del senso della giustizia penale e del carcere. In quindici anni in Italia i detenuti sono passati da 25mila a 60mila e questo è un problema. Allora, l'indulto è importante se innesca un meccanismo virtuoso di revisione dell'intero sistema penale e dell'intero diritto penale, tenendo conto che in questo momento in carcere oltre il 50% è tossicodipendente e immigrato. Se l'indulto è un passo verso la modifica di norma che sono in qualche misura criminogene, è un fatto importante. In questo senso l'anticipazione di una possibilità di amnistia e indulto è importante come segnale. Finalmente si può ricominciare a ragionare seriamente su temi che sono temi fondamentali». Amnistia e indulto come inizio di un discorso più ampio e articolato?

«È evidente conclude - che da soli questi due provvedimenti non bastano. Devono essere una tappa di un percorso di rinnovamento della giustizia penale che è assolutamente necessario».

Foto Omniroma

LA MANIFESTAZIONE DEL 25 DICEMBRE

Pannella, Cossiga e Napolitano a Natale in marcia sotto la pioggia

IL GIORNO DI NATALE Marco Pannella sfilò insieme ad alcune centinaia di cittadini sotto la pioggia da Castel Sant'Angelo al Quirinale in segno di protesta contro la situazione delle carceri italiane. Il leader radicale in quell'occasione le definì «una tortura strutturale» nei confronti dei detenuti. Pannella polemizzò anche con i sindacati per la scarsa partecipazione alle marcia di Natale. Di contro però, malgrado la pioggia battente, c'erano personalità di entrambi gli schieramenti politici. Un ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga e l'attuale capo dello Stato, Giorgio Napolitano; due sacerdoti: don Antonio Mazzi (tra i promotori dell'iniziativa) e don Andrea Gallo; l'attuale ministro Emma Bonino e il vicepremier Massimo D'Alema. Alla manifestazione avevano aderito anche personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura.

CON IL NUOVO CODICE DI PROCEDURA PENALE

L'ultima amnistia risale a 16 anni fa Ne beneficiarono 13mila detenuti

È DATATA 1990 l'ultima amnistia. Il 10 aprile di 16 anni fa, infatti, il presidente della Repubblica Francesco Cossiga la concesse in concomitanza con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, approvato nel 1989.Un provvedimento che aveva l'obiettivo di alleggerire il sovraccarico giudiziario e il pesante arretrato che comportava l'estensione della competenza pretorile per i reati con pena massima di 4 anni. Il provvedimento cancellò infatti in primo luogo i reati non finanziari per i quali era prevista una pena detentiva appunto non superiore, nel massimo, a 4 anni. Vennero anche cancellati, per quanto riguarda i reati del codice penale, la violenza e minaccia a pubblico ufficiale, la rissa quando non vi fossero lesioni, la violazione di domicilio, la truffa. Secondo una stima del ministero furono circa 13.000 i detenuti che beneficiarono del provvedimento.

Mastella propone amnistia e indulto

L'annuncio del ministro a Regina Coeli. Palazzo Chigi approva. Napolitano: sia inizio del dialogo

■ **di Maria Zegarelli** / Roma

CARCERI L'annuncio è arrivato nella «Rotonda» del carcere romano di Regina Coeli, davanti ai diretti interessati con il tricolore al collo e le mani spellate dagli applausi. Il Guardasigilli Clemente Mastella promuoverà «un provvedimento di amnistia e indulto quando il Parlamento sarà nel pieno delle sue funzioni con l'istituzione delle commissioni parlamentari». Un primo tentativo durante la scorsa legislatura andò male - il centrodestra voleva infilarci dentro i reati finanziari - malgrado l'invito di Papa Giovanni Paolo II a un atto di clemenza. L'occasione per dare la notizia - «concordata con il premier» che va letta, dunque, come «posizione del governo», precisa una nota da Palazzo Chigi in serata - è stata il 60° Anniversario della Festa della Repubblica che anche nell'antico istituto penitenziario romano è stato celebrato con la lettura delle lettere dal carcere di Alcide De Gasperi. Ad accogliere il ministro, oltre al sottosegretario Luigi Manconi, con delega alle carceri, la figlia di De Gasperi, Maria Romana, il senatore a vita Giulio Andreotti e i vertici del Dap, c'erano oltre un centinaio di detenuti. Grandi applausi e una bandiera con su scritto, appunto, «amnistia e indulto».

«So che da me vi aspettate parole, vi parlo con molta sincerità. L'amnistia non è un mio atto solitario - ha spiegato Mastella per non creare facili illusioni -. Fosse stato così l'avrei già fatto. Evidentemente posso promuoverlo e lo farò. Se finora non l'ho fatto è perché serve la pienezza delle commissioni parlamentari». Meglio non applaudire adesso, dunque, e aspettare l'esito. Servono ampie convergenze politiche che il Parlamento dovrà esprimere con la maggioranza dei due terzi: soltanto così potrà essere varata la legge di amnistia. È vero, ci sono state aperture da parte dell'opposizione, dice Mastella, ma «bisogna fare qualcosa di diverso da quello che non si è fatto in passato». Giulio Andreotti - che come ricorda Mastella lo ha esortato ad accettare l'incarico alla Giustizia - approva. «Bisogna umanizzare le carceri», dice il ministro ricordando proprio Giovanni Paolo II e il suo invito alla clemenza. Il senatore è certo: «I tempi per affrontare il tema dell'amnistia sono maturi. Occorre vincere le resistenze dell'opinione pubblica, che a volte è frastornata, sconfiggendo i pregiudizi». Ancora applausi. Amnistia e indulto sono sì due provvedimenti necessari, senza i quali «non si può nemmeno iniziare ad affrontare i problemi del carcere - spiega Manconi -, ma da soli non bastano». Servono riforme radicali. «Un dato fondamentale - spiega il sottosegretario - è che nelle carceri italiane il 48% degli stranieri detenuti è responsabile di infrazioni della legge sull'ingresso degli stranieri nel nostro paese». Uno degli effetti della Bossi-Fini è stato proprio l'affollamento ulteriore di celle già strapiene, mandando in carcere persone che non hanno commesso reati se non quello di avere violato la Bossi-Fini: si tratta di oltre 9mila casi, spiega Manconi. Poi, in carcere il pomeriggio prosegue con le premiazioni per il concorso letterario, i canti (il ministro intona *'O sole mio*), mentre fuori iniziano le reazioni. «Un primo passo verso il dialogo tra le forze politiche che auspico anche in altre direzioni», si augura il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano. Anna Finocchiaro, presidente del gruppo unico Ds-Margherita al Senato, condivide l'iniziativa del ministro ma, avverte, «occorre verificare che ci siano in Parlamento i numeri, visto che è un atto di clemenza» e invita alla chiarezza, fin dall'inizio su quali «reati il provvedimento va escluso». Una «questione posta correttamente che trova governo e maggioranza uniti» secondo il ministro per le Riforme Vannino Chiti mentre, per il collega alle Infrastrutture Antonio Di Pietro, si tratta «di un palliativo che rinvia ma non risolve il problema» e se proprio deve essere, che sia indulto e niente favoritismi per i «furbi». Il ministro dell'Interno, Giuliano Amato, liquida con un «se la vedrà Mastella» mentre per Giuliano Pisapia, di Rc, questa «saggia politica giudiziaria» deve comunque essere accompagnata «con alcune urgenti riforme tese a rendere più celere e efficiente il nostro sistema penale». Per Lamberto Dini, senatore Dl, è una proposta «accettabile», purché sia moderata. Ok anche da Verdi (che auspicano una prossima calendarizzazione in aula), Rnp e Antigone, l'associazione per i diritti dei detenuti, che per il 16 giugno ha organizzato una giornata di mobilitazione.

> Finocchiaro: prima verificare se ci sono i numeri in Parlamento Di Pietro: non risolve è solo un palliativo

Dalla minoranza arrivano reazioni contrastanti. Dentro An umori vari: se Ignazio La Russa è disponibile a parlarne, Maurizio Gasparri dice un secco "no" a nome di tutto il partito, e accusa di arroganza il ministro che non ha consultato il Parlamento. L'Udc, spiega Carlo Giovanardi, è favorevole, purché restino fuori «fatti di sangue o che destino allarme sociale». Marcello Pera, di Fi, invita al pragmatismo e dunque «ai termini della questione», cioè chi resta dentro e chi esce. La Lega: «Il nuovo ministro dall'alto del suo Campanile,suona le campane a morto alla dignità degli uomini onesti». Fabrizio Cicchitto aggiunge: «Siamo d'accordo, ma restino fuori criminalità organizzata e pedofilia».

La scheda

Cosa prevedono i tre provvedimenti

AMNISTIA È il provvedimento che estingue il reato. Può essere applicata prima che sia intervenuta una sentenza irrevocabile di condanna (amnistia propria) oppure successivamente alla condanna stessa (amnistia impropria). Prevista dall'art. 151 del Codice penale l'amnistia «estingue il reato e, se vi è stata condanna, fa cessare l'esecuzione della condanna e le pene accessorie». Non si applica ai recidivi, ai delinquenti abituali, o professionali o per tendenza «salvo che il decreto disponga diversamente». Viene disposta con legge dello Stato, votata dai due terzi del Parlamento.

INDULTO È un provvedimento individuale che «condona in tutto o in parte la pena inflitta, o la commuta in un'altra specie di pena stabilita dalla legge». Presupposto per la sua applicazione è l'accertata colpevolezza dell'imputato. Si differenzia dall'amnistia perché estingue in tutto od in parte la pena, mentre l'amnistia estingue il reato.

GRAZIA È un provvedimento individuale di clemenza, con il quale il Presidente della Repubblica condona in tutto od in parte la pena irrogata. Viene concessa con atto controfirmato dal Ministro della Giustizia. Proprio martedì Napolitano (con la controfirma di Mastella) ha concesso la grazia ad Ovidio Bompressi.

La cella di un penitenziario italiano Foto Ansa

LA SCHEDA

Le quattro amnistie più importanti

Sono state in tutto venti le amnistie concesse dallo Stato repubblicano. Ecco le quattro più significative:
22/6/'46 fu chiamata «l' amnistia Togliatti» perché portava la firma dell'allora segretario del Pci, ministro della Giustizia. Ne beneficiarono coloro che erano rimasti compromessi con la Repubblica di Salò. Portò alla scarcerazione di 11.800 detenuti politici.
19/12/'53 la pena dell'ergastolo veniva commutata in quella di dieci anni per tutti i reati politici, comunque legati alla guerra, commessi tra l'8 settembre 1943 e il 18 giugno 1946. L'amnistia comprendeva le azioni dei partigiani.
22/5/'70 il decreto cancellò tutti i reati con pena detentiva non superiore ai 5 anni di reclusione commessi, anche con finalità politiche, in occasione di manifestazioni sindacali e studentesche.
4/8/'78 il provvedimento riguardava i reati punibili fino a 3 anni di reclusione. Erano esclusi vari reati tra cui (nell'anno del sequestro Moro) quelli di terrorismo.

L'INTERVISTA **CLEMENTE MASTELLA** Il ministro della Giustizia ricorda Togliatti e Wojtyla: «Davanti ai fallimenti bisogna riprovare»

«Non creo illusioni, ma ora si può fare»

■ **di Federica Fantozzi** / Roma

Festa della Repubblica nella rotonda di Regina Coeli per il ministro della Giustizia Clemente Mastella. La cerimonia del 2 giugno comprende la lettura nel cortile delle lettere dal carcere di Alcide De Gasperi. Poi, Giulio Andreotti invita pubblicamente il nuovo Guardasigilli a riprendere il «filo del dialogo» verso l'amnistia che non è riuscito a compiersi nella scorsa legislatura. E Mastella raccoglie: «Promuoverò l'amnistia e l'indulto».

Ministro, davvero farà l'amnistia fin qui fallita?

«Non è un fatto solitario. Ho preso spunto dalle parole di Giulio Andreotti. Il senatore a vita ha ricordato i tanti scontri passati che i democristiani hanno avuto con i comunisti, ma anche l'amnistia coraggiosa voluta e realizzata da Palmiro Togliatti. Prima se ne facevano tante, da anni a questa parte nessuna».

Infatti, crede che i tempi siano maturi? Non è un annuncio avventato?

«La Costituzione è così saggia da richiedere la maggioranza dei due terzi. Non intendo appropriarmi di un atto di clemenza come un fatto personale. Coinvolgerò nel processo sia la maggioranza che l'opposizione».

Nella scorsa legislatura, nonostante le parole di Giovanni Paolo II pronunciate proprio a Montecitorio, alla fine non se ne è fatto niente. Tanti proclami e niente fatti...

«Lo so, lo so. Infatti proprio le parole del Papa avevo in mente e ho ricordato ai detenuti che mi ascoltavano. Ma bisogna provare e riprovare anche davanti al fallimento. Le condizioni che una volta non ci sono possono esserci la volta successiva».

Ritiene che stavolta i due schieramenti troveranno un punto di convergenza?

> «Ho detto ai detenuti di non applaudirmi adesso Ho detto loro di aspettare che il provvedimento diventi una realtà»

«Me lo auguro. Ma ho detto ai detenuti di non applaudirmi adesso, di aspettare che il provvedimento diventi una realtà. In ogni caso c'è un serio problema di invivibilità e sovraffollamento delle carceri da affrontare. La situazione non è più tollerabile».

Per questo ha parlato anche di indulto?

«L'intenzione è muoversi su diversi binari. Poi, certamente, dipenderà dalla volontà del Parlamento. Per quanto riguarda l'iniziativa, vedremo. Il governo potrà concorrere con l'iniziativa parlamentare o viceversa. Ascolterò tutte le forze politiche senza egoismi né vanità».

Ha detto ai detenuti: sono più ministro vostro che dei magistrati. Una dichiarazione impegnativa.

«Intendevo fare un'osservazione sulla necessità di rendere più umane le carceri. Ovviamente l'autonomia dei magistrati è importantissima e sono il primo a rispettarla. Ma le prigioni scoppiano, porvi rimedio è una questione umanitaria che personalmente ritengo cruciale».

> «L'autonomia dei magistrati è importantissima Ma le prigioni scoppiano e porvi rimedio è una questione umanitaria»

Via Arenula sta lavorando a un disegno di legge?

«Adesso aspettiamo che si insedino le Commissioni parlamentari, è una questione di rispetto istituzionale. Poi il ministero comincerà a lavorare a un testo, e vedremo se presentarlo in consiglio dei ministri».

Lei a Regina Coeli ha citato l'auspicio di Papa Wojtyla ai parlamentari per un «gesto di clemenza». Ma l'iniziativa, se avrà successo, incontrerà il commento di Papa Ratzinger...

«Voglio ricordare l'appello lanciato appena due settimane fa dal cardinale Martino, quando ha ribadito che la Chiesa non ha perso la speranza e ha chiesto un atto di clemenza nella forma che i legislatori vorranno trovare. Il cardinale rievocava di aver visto molte prigioni e di averle trovate in condizioni terribili. di Sono parole che hanno un significato e un peso».

A Montecitorio la visita di Giovanni Paolo II è iscritta in una targa commemorativa. Il 14 novembre 2002 il Pontefice è entrato in Parlamento. Tre anni dopo Pier Ferdinando Casini ha scoperto la targa, sul lato destro dell'emiciclo, alla presenza del cardinale Ruini, presidente della Cei, e dell'allora capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi.

Chissà che, se la quindicesima legislatura registrerà dopo tanto tempo un'amnistia, la Camera dei Deputati possa arricchirsi di una nuova targa con il nome di Papa Benedetto XVI. Al ministro Clemente Mastella certo non dispiacerebbe.

A lanciare il provvedimento di clemenza, intanto, sono stati due cattolici - Mastella e Andreotti - appartenenti ai diversi schieramenti ma grandi tessitori del dialogo trasversale e con Oltretevere. E, si sa, da cosa nasce cosa.

Foto Ansa

AMBIENTE

Pecoraro: «La festa della Repubblica è anche quella dei parchi»

«I PARCHI NAZIONALI sono una parte importante della Repubblica italiana, visto che coprono l'11% del territorio nazionale. Credo che è importante esser qui insieme al popolo dei parchi e dell'ambiente così come per chi ha scelto di andare alla parata militare perchè sostiene le forze armate o alla manifestazione della pace». Lo ha detto il ministro per l'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio a margine del quinto congresso nazionale della Federparchi tenutosi al teatro comunale di Trecastagni, in provincia di Catania.
«La Festa del 2 giugno - ha aggiunto il Ministro- non è la festa dei militari ma è la festa della Repubblica italiana formata dalle forze armate ma anche dal popolo della pace ma anche da quello dei parchi. Forse è giusto -ha concluso- che il ministro dell'Ambiente festeggi la Festa della Repubblica con il popolo dei parchi».

BERTINOTTI

«Deputato, onorevole, gentleman... Meglio di tutto sarebbe "cittadino"»

«NESSUNA POLEMICA, preferisco il termine di deputato a quello di onorevole solo per ragioni di sobrietà». Il presidente della Camera dei Deputati, Fausto Bertinotti, spiega perché ha scelto di chiamare i colleghi di Montecitorio «deputati» invece che «onorevoli». «Non c'è nessuna disposizione regolamentare che fissa il termine di onorevole - spiega Bertinotti - è una consuetudine cominciata per caso in Italia nel 1848, molte volte discussa. Onorevole è un'attribuzione che secondo me non va generalizzata, se uno se lo merita...». Negli Stati uniti si usa «gentleman», in Inghilterra sia «onorevole» sia «mister» o «madame». Quanto all'Europa, nel parlamento tedesco, nè in quello spagnolo, nè in quello francese si usa «onorevole». In Italia, conclude Bertinotti, c'è un termine così bello, "deputato"... Certo andrebbe bene anche "cittadino". Cittadino è splendido».

Napolitano: diamo spazio al dialogo

Ai Fori va a stringere la mano a Berlusconi, poi coi giornalisti parla di «un sereno confronto»

■ **di Vincenzo Vasile** / Roma

«MI AUGURO che si trovino diversi terreni di dialogo, e - in ogni caso - di confronto pacato alla ricerca di possibili convergenze»: Giorgio Napolitano conclude con questo auspicio, che è anche un'idea ricorrente nei primi passi del suo settennato, la giornata del 2 giugno al Quirinale. Ha incontrato i giornalisti al termine di una densa Festa della Repubblica, con la sfilata militare ai Fori imperiali, e un pomeriggio di pacifica invasione di folla nei giardini della sede della presidenza della Repubblica.
La domanda dei cronisti riguarda in particolare l'amnistia: la proposta del guardasigilli Clemente Mastella può rappresentare un terreno per il dialogo che il capo dello Stato sollecita tra maggioranza e opposizione? «Credo che così abbia inteso proporlo il ministro della Giustizia. Ha detto che si riserva un' iniziativa quando i due rami del Parlamento avranno completato l'insediamento e saranno costituite le commissioni competenti. Se ne riparlerà allora», è la risposta piuttosto possibilista, che si può anche intendere facilmente come un sostegno.
I segnali, riguardo alla possibilità di intese, in questo e altri campi, sono quantomeno contraddittori: Berlusconi ha appena respinto le aperture della maggioranza per le presidenze delle commissioni parlamentari; la campagna elettorale delle «amministrative» è stata condotta all'insegna dello scontro; è in vista la campagna referendaria. Napolitano evidentemente si preoccupa di favorire un clima diverso.
Proprio l'altro giorno nel messaggio per la Festa della Repubblica ha ripetuto la sua sollecitazione a creare un clima di «operosa collaborazione» e di reciproco rispetto tra le forze politiche. Ieri ha anche infranto il protocollo della parte finale della cerimonia ai Fori imperiali, attraversando il palco in senso inverso al deflusso dei partecipanti per andare a stringere la mano al leader dell'opposizione. Stretta di mano ricambiata, quasi a voler rendere pubblico la chiusura degli incidenti che hanno arroventato la prima parte del settennato, a cominciare dal mancato voto dell'opposizione e dagli attacchi all' «ex-comunista sul Colle». Segnali di fumo.
Tra i possibili punti di convergenza che Napolitano individua ci sono anche i valori incarnati nelle Forze armate. In un messaggio al capo di Stato maggiore della Difesa, ammiraglio Giampaolo Di Paola, il presidente ha insistito sul filo rosso dei valori della Costituzione. I nostri militari in patria e all'estero «confermano di possedere quelle doti e quegli ideali che hanno albergato negli animi di coloro che, dal Risorgimento alla Resistenza e alla Lotta di Liberazione, si sono prodigati, anche sino all'estremo sacrificio, per assicurare la libertà e la dignità umana. Principi questi che sono fondanti della nostra Carta Costituzionale».
Con i cronisti il presidente ha glissato,invece, sulle contestazioni pacifiste. «A questo tipo di obiezioni rispondano le forze politiche, non io. Io sono impegnato a presenziare alla parata. L'ho fatto con convinzione e con soddisfazione».

Foto di Andrea Sabbadini

LEGHISTI

Calderoli: «Niente da festeggiare»

«In momenti di così grave difficoltà economica per il Paese mi sembrano francamente inutili i festeggiamenti e le parate per onorare la festa della Repubblica: è evidente a tutti che il Paese, per come è strutturato oggi, sta affondando e, quindi, non c'è proprio nulla da festeggiare». Lo afferma in una nota, a commento del 2 giugno, il vice presidente del Senato, Roberto Calderoli. «Possono cambiare i governi ma i problemi restano gli stessi - aggiunge Calderoli - purtroppo chi è al governo gestisce il potere ma non può governare, mentre i tagli agli sprechi e alla spesa restano soltanto dei proclami e il cittadino si sente sempre meno cittadino e sempre più suddito». «Chi ama veramente il Paese lasci da parte fanfare, marce e contromarce e vada a votare, e dica di andare a votare, Sì al referendum del 25 e 26 di giugno, perchè oggi il cambiamento non è più una opzione ma un obbligo».

Roma, in mille alla controparata pacifista

Tensione a Milano e Venezia. Fischi a Torino, pomodori a Bologna, letame a Benevento

■ / Roma

CONTROPARATE Da Roma a Bologna, da Venezia a Milano e Torino ieri i pacifisti hanno organizzato delle controparate. Manifestazioni pacifiste e pacifiche, anche se, in alcuni casi, come a Milano e a Venezia, non sono mancati momenti di tensione con la Polizia. C'è stata anche qualche azione criticata da tutti, centri sociali compresi, come le bandiere italiane ricoperte di letame lasciate ai piedi del monumento ai caduti di Benevento.
Il corteo più grande è stato quello di Roma: secondo gli organizzatori c'erano un migliaio di persone. Una lunga bandiera arcobaleno, ha aperto il corteo, che ha sfilato da Ponte Sant' Angelo a Largo di Torre Argentina. Oltre a movimenti e associazioni, al corteo hanno partecipato anche numerosi parlamentari della sinistra, tra i quali Giovanni Russo Spena, Francesco Caruso, Paolo Cento, Marco Rizzo, Angelo Bonelli, Franco Russo, Ramon Mantovani, Fosco Giannini. Per i Cobas, c'era il portavoce nazionale Piero Bernocchi.
A Venezia, i manifestanti sono riusciti ad issare la bandiera della pace sul pennone a Piazza San Marco. L'azione è riuscita ai Disobbedienti guidati da Luca Casarini, che si sono poi legati l'un l'altro ai piedi del pennone, proprio dove, di lì a poco, stava per iniziare la cerimonia ufficiale per il 2 giugno. Quando le forze dell'ordine li hanno invitati a lasciare la piazza, i Disobbedienti, provenienti da diversi centri sociali del nord est, hanno fatto resistenza passiva, così i poliziotti li hanno portati via di peso. «Il loro cervello non funziona tanto bene - ha commentato il Sindaco di Venezia, Massimo Cacciari- perchè evidentemente non sanno distinguere tra critica politica e le celebrazioni per un momento storico».
Tensioni anche a Milano. Una cinquantina di ragazzi del centro sociale Il Cantiere si sono presentati con pentole e striscioni dal lato di via Torino per disturbare la cerimonia ufficiale, ma la polizia li ha bloccati. Una ragazza è rimasta lievemente ferita al naso ed è stata portata in un ospedale. Superato il momento di tensione, comunque, i ragazzi, sono stati scortati dalla Polizia alla metropolitana e sono tornati nel centro sociale.
A Bologna, un centinaio di manifestanti hanno protestato a piazza Maggiore, all'insegna del lancio dei pomodori. Tra i presenti anche il segretario provinciale del Prc, Tiziano Loreti, e due consiglieri comunali di Rifondazione Roberto Sconciaforni e Valerio Monteventi, insieme al consigliere dei Verdi Roberto Panzacchi. Su chi sfilava in piazza sono stati lanciati dei pomodori, e dietro gli striscioni sono stati accesi dei fumogeni. Colpita dai pomodori anche una vigilessa. «L'espressione di opinioni differenti -ha commentato il sindaco Cofferati- deve avvenire sempre con i necessari tratti di compostezza e civiltà, poi ognuno si assume le responsabilità di quello che fa».
A Torino, fischi durante la cerimonia dell'alzabandiera per la festa della Repubblica in piazza Castello: a contestare è stato un gruppo di un centinaio di pacifisti e antagonisti.
«La guerra puzza»: così i disobbedienti hanno rivendicato l'azione notturna compiuta ad Alessandria, dove sul palco allestito per la cerimonia del 2 giugno è stato itrovato del letame. Hanno invece preso le distanze anche Disobbedienti e centri sociali, dall'azione messa in atto a Benevento, dove bandiere ricoperte di letame sono state depositate ai piedi del monumento ai caduti. Un episodio duramente condannato da presidente della Provincia e Sindaco della città.

L'INTERVISTA **GIOVANNI DE LUNA** Parla lo storico: «È indispensabile riconoscersi attorno a un elemento di unità. Ma queste celebrazioni sono troppo legate al passato ottocentesco»

«Il 2 giugno? Un rito laico da ripensare da cima a fondo»

■ **di Bruno Gravagnuolo** / Roma

«La festa del 2 giugno è un momento indispensabile di autoriconoscimento civile. Anche se non va imposta a nessuno. Ma è necessario ripensarla da cima a fondo, fuori dalla statualità retorica ottocentesca». Commenta così Giovanni De Luna - storico contemporaneo a Torino e studioso dell'antifascismo e della violenza nel 900 - le polemiche di questi giorni sulla parata militare.
Un ragionamento il suo, che tiene insieme tradizioni democratiche, bisogni di identità e innovazioni della statualità nel mondo globale. E che include anche la proposta di una festa repubblicana diversa. Da tenere presente per il prossimo 2 giugno. Sentiamo.

Professor De Luna, parata del 2 giugno in tono minore, con contestazioni a latere pacifiste, e polemiche interessate della destra. Davvero è in gioco qualcosa di importante?

«Le polemiche su 2 giugno, 4 Novembre e 25 aprile ci sono sempre state. Sono date che delimitano una ritualità civile laica e conflittuale. Che per fortuna non è la ritualità religiosa. In gioco c'è l'identità civile. Tra questioni storiche antiche e dimensioni nuove del mondo globale»

Non è irrinunciabile per le nazioni una qualche ritualità civile?

«Certo che lo è. Occorre dare ai cittadini la possibilità di riconoscersi in una comune appartenenza. Di recintare una memoria istituzionale e di valori condivisa. Il punto però è che molte delle forme di tale ritualità sono state inventate nell'ottocento...»

In Italia hanno cominciato i Savoia...

«Appunto, ma non è questione solo italiana. Sfilate, inni, parate e feste civiche, così come le conosciamo, sono un'eredità liberal-borghese della seconda metà dell'800. Nate da un esigenza di legittimazione del vecchio stato borghese contro l'antico regime. Ma si tratta di una ritualità ottocentesca, che non regge più al passaggio della fine del 900. E che riflette ancora l'idea di uno stato dispiegato e sovrano, in grado di signoreggiare i territori. Oggi invece lo statualità è una realtà molto più precaria, priva della solidità monumentale di un tempo, anche dal punto di vista di identità ormai plurime. Per cui - pur riconoscendo l'esigenza di una tradizione civile, e di una sequenza ineludibile tra 25 aprile e 2 giugno - occorre ripensarne le forme. La forma della ritualità civile corrente è superata. Perché è quella di uno stato che si mette ancora in mostra con i simboli della forza»

Stavolta però poca forza, niente armamenti, e molti civili...

«Si deve innovare ancora su questo piano. Cercando di invenatare nuove formule. Immagino qualcosa di più simile al 14 luglio francese, dove oltre alla parata ci sono il folklore e la festa popolare diffusa. C'è il modello "armata rossa" sulla Piazza Rossa. E c'è la kermesse civile, partecipata. Mi auguro che il settennato di Napolitano innovi su questo punto. Così come quello di Ciampi s'è giustamente caratterizzato su un disegno di pedagogia civile articolato: dal Risorgimento ad oggi. Insomma, ci vuole un'innovazione rituale che non porti dentro il sigillo della forza e della statualità»

Ma l'esercito, collegato a pace, società civile e tradizioni democratiche, ci deve essere oppure va bandito?

«Sì, ma senza l'appiattimento di parata che deriva dal privilegiamento dell'aspetto militare. Il che è un non senso rispetto al post-novecento, dove la guerra si è privatizzata e tecnicizzata. Ovviamente è da auspicare il collegamento dell'esercito con le tradizione democratiche e di pace. Ma affiancando alla statualità militare altre dimensioni. Gli eroi non sono solo i militari. Ci sono i volontari in Ruanda, Somalia, nei vari scenari. E le "glorie" sono anche altre. Poi certo i gonfaloni, la Resistenza. E un insieme di iniziative a raggiera nelle città, culturali ed estetiche. Che coinvolgano la gente, e la invitino a riflettere e a ritrovarsi».

E ai pacifisti, che rifiutano radicalmente ogni rapporto con l'istituzione bardata di forza, che cosa direbbe?

«È una posizione estrema, che io non condivido. Ma il conflitto è salutare. E trovo sacrosanto che si esprima dissenso su una festa civile, non imposta sul dogma come nelle festa religiose. La destra su questo non può dare lezioni a nessuno. Non ha mai accettato la festa del 25 Aprile. E nessuno si sogna di imporla ai reduci di Salò o a chi non la condivide. C'è chi si riconosce nella festa della Repubblica democratica, e chi no. E questo vale per tutti. In fondo anche il 2 giugno è una proposta di identificazione civile. Non un precetto».

Foto Ansa

LA SFILATA

Parata poco muscolare, la protezione civile accanto ai reparti operativi

SE ESISTESSE una «hit parade» della sfilata del 2 giugno seguita nonostante le minacciose nubi che incombevano su Roma, da migliaia di persone, i bersaglieri con il loro passo spedito, trombe e tamburi, sarebbero indubbiamente al primo posto. Ma applausi sono andati, quasi in eguale misura, al Vigili del Fuoco, alla Forestale, alle crocerossine e alle tante figure della sfilata. Italianamente ispirata al principio di fare di necessità virtù, la parata del 2 giugno, da un lato non ha potuto nascondere la verità (le casse della Difesa sono vuote) e dall'altro, certo per iniziativa di una saggia regia, ha evitato di offrire alle telecamere e alla vasta platea un' immagine guerresca e muscolosa della Repubblica. Anche i più navigati tra gli osservatori hanno notato che ai Fori Imperiali non si sono visti nè carri armati nè cannoni (aboliti da anni) ma neppure mezzi blindati e missili mostrati anche nel 2005. Ragioni di bilancio hanno consigliato un taglio netto di 1700 presenze, e la regia della sfilata a puntare su una forte presenza civile (400 persone) e delle organizzazioni che si occupano della nostra sicurezza, come la Protezione Civile. Subito dopo le bandiere delle forze armate sono sfilate quelle delle Regioni e della Province, dell'Anci. Ampio spazio è stato dato alle missioni delle forze armate all'estero che - è stato ricordato - impegnano attualmente oltre 8500 militari italiani. I primi a sfilare sono stati i fanti della brigata Sassari appena rientrati da Nassiriya. Molte le donne (la voce ha detto che sono ormai tremila nelle forze armate), tantissime le rappresentanze delle scuole e delle accademie militari quasi che la sfilata fosse un'occasione per reclutare nuovi cadetti. Tra gli «operativi» i carabinieri del Tuscania, gli incusori della Marina, i Gis dell'Arma e i Nosc della Polizia (tutti con il passamontagna calato sul volto). Moltissime anche le bande musicali ed i reparti a cavallo (anche in questo caso ridimensionati per ragioni di bilancio). La sfilata è durata circa un'ora e quaranta minuti, trenta in meno dello scorso anno ed è stata conclusa dai lanceri di Montebello.

t.fon

2 giugno, sui Fori il palco è tutto nuovo

Alla parata la foto di una politica cambiata: Napolitano con Prodi e col presidente della Camera

■ **di Marcella Ciarnelli** / Roma

Foto di Andrea Sabbadini

PRIMA FILA a destra delle più alte cariche dello Stato. Venti posti più in là di quello occupato da Romano Prodi. Ventidue da quello di Giorgio Napolitano. È passato un anno da quando Silvio Berlusconi stava al centro della scena. E se il voto fosse andato in un altro modo..., chissà, il Colle...

Ma il Paese ha scelto di voltare pagina e all'ex premier tocca un posto tra i leader di partito. In prima fila. Ma solo quello.

È questa l'immagine simbolo di una foto di famiglia in un esterno in cui tutti i protagonisti da un anno all'altro sono cambiati.

Al centro del palco montato per la parata del 2 giugno al posto d'onore c'è il nuovo Capo dello Stato. Compunto, assorto, accoglie con un breve cenno del capo le bandiere dei corpi chiamati a sfilare. È arrivato sulla Flaminia scoperta delle grandi occasioni accolto dal un corpo speciale dei vigili del fuoco che hanno srotolato al suo passaggio una enorme bandiera che copre in parte il Colosseo. Alla sinistra di Napolitano c'è Fausto Bertinotti che vive con evidente difficoltà l'essere uomo delle istituzioni ma anche militante di una parte che contesta la manifestazione. Affida ad una spilletta con i colori della pace, esibita sul bavero della giacca, il messaggio ai suoi e agli altri. In quel modo fa capire da che parte sta. «Vestirei la parata con i colori della pace, senza esibire le armi» dirà poi al termine della manifestazione che ha seguito stropicciandosi spesso la faccia. Diviso com'è tra il disagio e la ragion di stato.

Dall'altra parte c'è invece un Franco Marini palesemente a suo agio. È stato tenente degli alpini. Al passaggio delle penne nere «in questo giorno di grande rilievo nazionale» si vede che si emoziona. Romano Prodi cerca di smorzare i toni della polemica: «Questa manifestazione è molto pacifista». Il ministro Arturo Parisi, il padrone di casa, torna indietro nel tempo quando sfilano gli allievi della «Nunziatella» che lui ha frequentato.

C'è buona parte del governo. Ci sono gli esponenti dell'opposizione, a cominciare da Berlusconi, guardato a vista da Gianni Letta. Il capogruppo Elio Vito è in compagnia del figlio, un ragazzino che è la fotocopia del padre, cravatta compresa. Si creano schieramenti trasversali. Da una parte quelli che si entusiasmano davanti alla parata. E il leader di Forza Italia ne diventa il capofila. Applaude, si sbraccia, si accalora (operazione difficile in una giornata che per trovarla gelida così bisogna tornare indietro di trent'anni) specialmente se passano donne in divisa. Saluta con la mano. In un guizzo sfodera il pettine che porta sempre nel taschino e si dà un'aggiustata alla chioma nella parte non trapiantata. Poco dopo gli tocca tamponare il trucco. Sorride, sorride il Cavaliere che intrattiene il senatore a vita Emilio Colombo, forse nel tentativo di fargli dimenticare i fischi che il centrodestra gli ha riservato al Senato. Subito dopo è seduto Giulio Andreotti. Una statua di sale. Non dimentica lui. Segue la sfilata sul programma senza cambiare mai espressione. Altro che qualche battuta per dimenticare l'offesa. Seri e impettiti Massimo D'Alema e Giuliano Amato seguono vicini l'intera manifestazione. A strappar loro un sorriso riuscirà solo la cagnetta mascotte dei carabinieri che sfila secondo tradizione con i reparti a cavallo.

Alla fine il presidente Napolitano ringrazia uno ad uno i presenti. Percorre la fila di sinistra. Si fa poi tutta quella di destra per arrivare a Berlusconi e agli altri segretari fino a Piero Fassino. Un gesto innovativo nel solco di quella richiesta più volte ripetuta in questi giorni che torni il dialogo tra le forze politiche nell'interesse del Paese. L'ex premier sembra gradire. La stretta di mano è prolungata. Poi, per riprendersi la scena, decide di tornarsene a piedi a casa. Poche centinaia di metri dura la «controsfilata». Era arrivato allo stesso modo. E ugualmente aveva ricevuto un'accoglienza mista di applausi e molti fischi. «Buffone, buffone» gli hanno anche gridato. «Vattene a casa». Si irrita. Dismette l'abito di uomo delle istituzioni che sembrava aver indossato quando si era rifiutato di alimentare le polemiche con un «basta, questo è un giorno di festa». Nell'atrio di palazzo Grazioli, sollecitato dai supporter più accaniti, comincia a saltare al grido di «chi non salta comunista è...». Non ce la fa proprio a resistere. Altro che dialogo.

MOLTE VOCI CRITICHE

Bertinotti, un contestatore alla sfilata Tra i suoi più malumore che appoggio

■ **di Wanda Marra** / Roma

SPILLETTA PACIFISTA e vestito scuro. È la prima volta di Fausto Bertinotti alla parata militare. Lui la spiega così: «Sono qui perché sono il presidente della Camera e un'istituzione come quella parlamentare deve essere rappresentata e deve essere presente anche alla celebrazione del sessantesimo anniversario della Repubblica». Ma poi il Presidente di Montecitorio, padre nobile del pacifismo italiano, non può che aggiungere: «Naturalmente se dovessi decidere personalmente deciderei secondo i colori che porto, cioè i colori della pace». Si spinge oltre: «Le armi dell'Esercito, in un periodo di pace, possono essere riconosciute e rispettate anche senza che diventino un'esibizione il giorno del 2 giugno». E ci tiene a sottolineare anche che segue «con l'interesse e l'attenzione di sempre» la controparata organizzata non troppo lontano da lui, a Castel Sant'Angelo a Roma. Manifestazione alla quale hanno partecipato molti nel suo partito. E per quanto dentro Rifondazione non manchino parole di comprensione, la separazione tra l'uomo Bertinotti e il Presidente di Montecitorio, non convince fino in fondo tutti. Gigi Malabarba, leader della minoranza Sinistra critica, dichiara: «Il ruolo istituzionale impone delle presenze. E quella di Bertinotti si giustifica in questi termini. Ma mi sarei aspettato qualcosa di più deciso sul fatto che questa deve essere l'ultima parata, e che non si doveva fate. Tanto più che l'Italia è un paese in guerra». Claudio Grassi, leader della minoranza più grande del Prc, Essere Comunisti, pur dichiarandosi «sicuro» che Bertinotti avrebbe preferito essere in piazza, ma ha dovuto rispettare il suo ruolo, sottolinea: «Spero che continui ad incontrare i pacifisti e che quella di oggi (ieri, *n.d.r.*) sia solo una parentesi da archiviare». Critica la deputata Elettra Deiana, che nella scorsa legislatura faceva parte della Commissione Difesa: «Penso che il Presidente della Camera avrebbe potuto e dovuto valutare meglio i margini di manovra che aveva per evitare di partecipare alla parata. Per esempio, avrebbe potuto rispettare il suo obbligo di conoscere tutte le istituzioni, e quindi anche le forze armate, decidendo di farlo il 4 novembre, giorno a loro dedicato, e facendolo sapere. Insomma, avrebbe dovuto separare il 60esimo anniversario della Repubblica dalla parata». Francesco Caruso, Disobbediente e ora parlamentare, che negli scorsi giorni non aveva nascosto il suo dissenso rispetto alla partecipazione di Bertinotti alla parola va oltre: «Lui si attiene al protocollo, io avrei disobbedito». Don Vitaliano Della Sala, parroco noglobal vicino al Prc, è amaro: «Per me non era inevitabile che Bertinotti fosse. Non vedo perché debba rappresentare la parte degli italiani che è a favore delle armi e non quella pacifista». Decisamente solidale con Bertinotti Gennaro Migliore, capogruppo alla Camera del Prc: «Per Bertinotti parla la sua storia di una vita e il giudizio non si modifica. La figura istituzionale, che ora incarna, non è la rappresentazione del partito che è qui con il popolo pacifista contro le guerre e per chiedere di cancellare la parata militare». Il capogruppo in Senato Giovanni Russo Spena, infine, fa notare: «Bertinotti è alla parata militare del 2 giugno per un dovere istituzionale, ma con il corpo è lì, con lo spirito è qui».

I prezzi indicati sono validi fino al **20 giugno 2006**

I dati tecnici e le immagini riportate hanno carattere puramente indicativo e sono soggetti a variazione senza obbligo di preavviso, i prezzi

DAIKIN

I CLIMATIZZATORI FISSI

SOLO FREDDO — Gas ecologico R410A

03419310 monosplit. Inverter.solo freddo.r-410a bianco
modello---ftks20dw/rksd — EURO 901,796

03419320 monosplit inv.solo-freddo- r-410a -argento
modello ftks25dl/rksd — EURO 979,729

03419350 monosplit invertersolo-freddor-410a bianco
modello ftks35dw/rksd — EURO 1.131,884

03420120 monosplit freddo parete r-410a
modello ftks50b/rksb9 — EURO 1.680,200

POMPA DI CALORE — Gas ecologico R410A

03419410 monosplit inverterpompa di calore-410a bianco-
modello---ftks20dw/rksd — EURO ...1.000,140

03419400 monosplit inverter pompa di calore-410a argento-
modello ftxs20dl/rxsd — EURO 1.000,140

03419430 monosplit inverter pompa di calore-410a bianco-
modello ftxs25dw/rxsd — EURO ...1.087,351

03419420 monosplit inverter pompa di calore-410a argento
modello ftxs25dl/rxsd — EURO 1.087,350

03419450 monosplit inverterpompa di calorer-410a bianco
modello ftxs35dw/rxsd — EURO 1.258,060

03419440 monosplit inverterpompa di calorer-410a argento
modello ftxs35dl/rxsd — EURO 1.258,060

03420220 monosplit pompa di calore parete r-410a
modello ftxs50e/rxse — EURO 1.914,00

03420230 monosplit pompa di calore parete r-410a
modello ftxs60e/rxse — EURO 2.358,396

03420240 monosplit pompa di calore parete r-410a
modello ftxs71e/rxse — EURO 2.799,100

03420900 monosplit pompa di calore flexitype r410a
modello flxs25b/rxsd — EURO 1.182,912

03420910 monosplit pompa di calore flexitype r410a
modello flxs35b/rxsd — EURO 1.367,540

03421200 monosplit pompa di calore pavim. r-410a
modello fvxs25b/rxsd — EURO 1.291,462

03421210 monosplit pompa di calore pavim. r-410a
modello fvxs35b/rxsd — EURO 1.491,860

03419110 monosplit inverter pompa di calore-410a bianco
modello ftxg25c-w/rxg — EURO 1.286,822

03419130 monosplit inverter pompa di calore-410a bianco
modello ftxg35c-w/rxg — EURO 1.487,222

SOLO FREDDO — Gas ecologico R410A

Multisplit unità esterne

03421300 multisplit fred. unità esterna r-410a
Modello-2mks40d — EURO 990,862

03421311 multisplit fred. unità esterna r-410a-
Modello 3mks50e — EURO 1.549,382

03421321 multisplit fred. unità esterna r-410a
modello 4mks58e — EURO 2.447,468

03421330 multisplit fred. unità esterna r-410a
modello 4mks75e — EURO 2.855,688

03421340 multisplit fred. unità esterna r-410a
modello 4mks90d — EURO 3.081,137

Multisplit unità interne

03432510 multisplit solo-freddo unità interna par. Bianco
modello-ftks20dw — EURO ...365,543

03432530 multisplit solo-freddo unità interna par. Bianco
modello ftks25dw — EURO 397,087

03432550 multisplit solo-freddo unità interna par. bianco
modello ftks35dw — EURO 459,248

03432560 multisplit solo-freddo unità interna par. Argento
modello ctks50dl (ftk) — EURO 683,769

POMPA DI CALORE — Gas ecologico R410A

Multisplit unità esterne

03422200 multisplit pompa di calore unità esterna-410a
modello-2mxs40d — EURO ...1.194,973

03422250 multisplit pompa di calore unità esterna-410a
modello 2mxs52d — EURO 1.554,021

03422210 multisplit fred. unità esterna r-410a
modello 3mxs52d — EURO ...1.928,843

03422220 multisplit pompa di calore unità esterna-410a
modello 4mxs68d (b) — EURO ...2.712,812

03422230 multisplit fred. unità esterna r-410a
modello 4mxs80d — EURO ...3.081,139

Multisplit unità interne

03432610 multisplit pompa di calore unità interna par.bianco
modello-ftxs20dw — EURO ..405,437

03432600 multisplit pompa di calore unità interna par.argento
modello ftxs20dl — EURO 405,437

03432630 multisplit pompa di calore unità interna par.bianco
modello ftxs25dw — EURO ...440,693

03432620 multisplit pompa di calore unità interna par.argento
modello ftxs25dl — EURO 440,693

03432650 multisplit pompa di calore unità interna par.bianco
modello-ftxs35dw — EURO ..510,276

03432640 multisplit pompa di calore unità interna par.argento
modello ftxs35dl — EURO ...510,276

03432670 multisplit pompa di calore unità interna par.bianco
modello ctxs50dw (ftx) — EURO 778,402

03432710 multisplit pompa di calore unità interna par.bianco
modello ftxg25e-w — EURO 547,387

03432730 multisplit pompa di calore unità interna par.bianco
modello ftxg35e-w — EURO 632,742

Prezzi IVA inclusa

...rinfresca la tua estate

Fatti consigliare

CLIMAVENETA — Carrier — TOSHIBA — ARISTON

Numero Verde 800-700455 Fax

Visita il punto vendita più vicino
Info@idrocentro.com

IDROCENTRO

www.idrocentro.com

Follini in cerca di una «scusa» per lasciare l'Udc

Dopo Napolitano è scontro sul referendum Casini: «Il tuo no suona come un pretesto»

■ **di Federica Fantozzi** / Roma

DISSENSO È sempre più distante Marco Follini dal suo partito. L'Udc si attesta sulla linea del sì al referendum, l'ex segretario e Tabacci su quella opposta del no. Dopo il voto a Napolitano, è il secondo fronte di scontro. E Follini ha un piede fuori da via Due Macelli, sebbene la decisione finale sia rinviata (forse) a mercoledì 7 giugno.

Chi lo conosce lo definisce «molto tentato» dall'idea di lasciare un centrodestra in cui non si riconosce più, ma assai meno tentato di approdare nel centrosinistra. Ma il progetto di un centro alternativo a entrambi i poli appare quantomeno prematuro nel panorama politico. E il Partito Democratico - che per Follini potrebbe rappresentare un approdo - nonostante le buone intenzioni è di là da nascere.

Ufficio politico rovente venerdì sera in casa centrista. Anche se il senatore D'Onofrio giura che «non è scorso sangue». Oggetto: la linea da seguire sul referendum del 25 giugno sulla devolution. Questione delicata: appare probabile che la riforma leghista faccia una brutta fine, nessuno vuole intestarsi un'altra sconfitta dopo le Politiche e le Regionali, ma neanche ci si può smarcare dalla coalizione soffiando sui lapilli agitati dalla Lega.

Pier Ferdinando Casini perora la causa del sì: difficile rompere quando lo stesso Berlusconi ha deciso di non militarizzare l'appuntamento. Poi la parte più contestata della riforma entra in vigore nel 2011: c'è tempo. Il partito esprime un «orientamento prevalente» per il sì riservandosi però di formalizzarlo nella direzione del 7 giugno. Ma non ci saranno provvedimenti punitivi per chi vota diversamente: è la linea "morbida" già seguita sull'elezione di Napolitano al Quirinale. Quando Follini e l'ex "spina nel fianco" Tabacci contribuirono a eleggerlo mentre il resto del partito si allineò al veto berlusconiano.

Anche stavolta Follini dissente nettamente: «Mi dispiace che l'Udc scelga la linea del sì ancorché mite e gentile. Un sì non è libertà di coscienza. Contesto che su questi argomenti la coalizione venga prima dei partiti e dei principi». Casini condivide parte delle argomentazioni per un centrodestra diverso ma non le conclusioni. Follini insiste per una CdL "deberlusconizzata", Casini gioca una partita da "delfino" a medio termine. A un certo punto l'ex presidente della Camera affronta l'amico trentennale: «Ma il tuo no è una condizione o un pretesto?». Sottinteso: per andartene. Casini non vuole fornirgli alibi: eventuali "no" saranno rispettati.

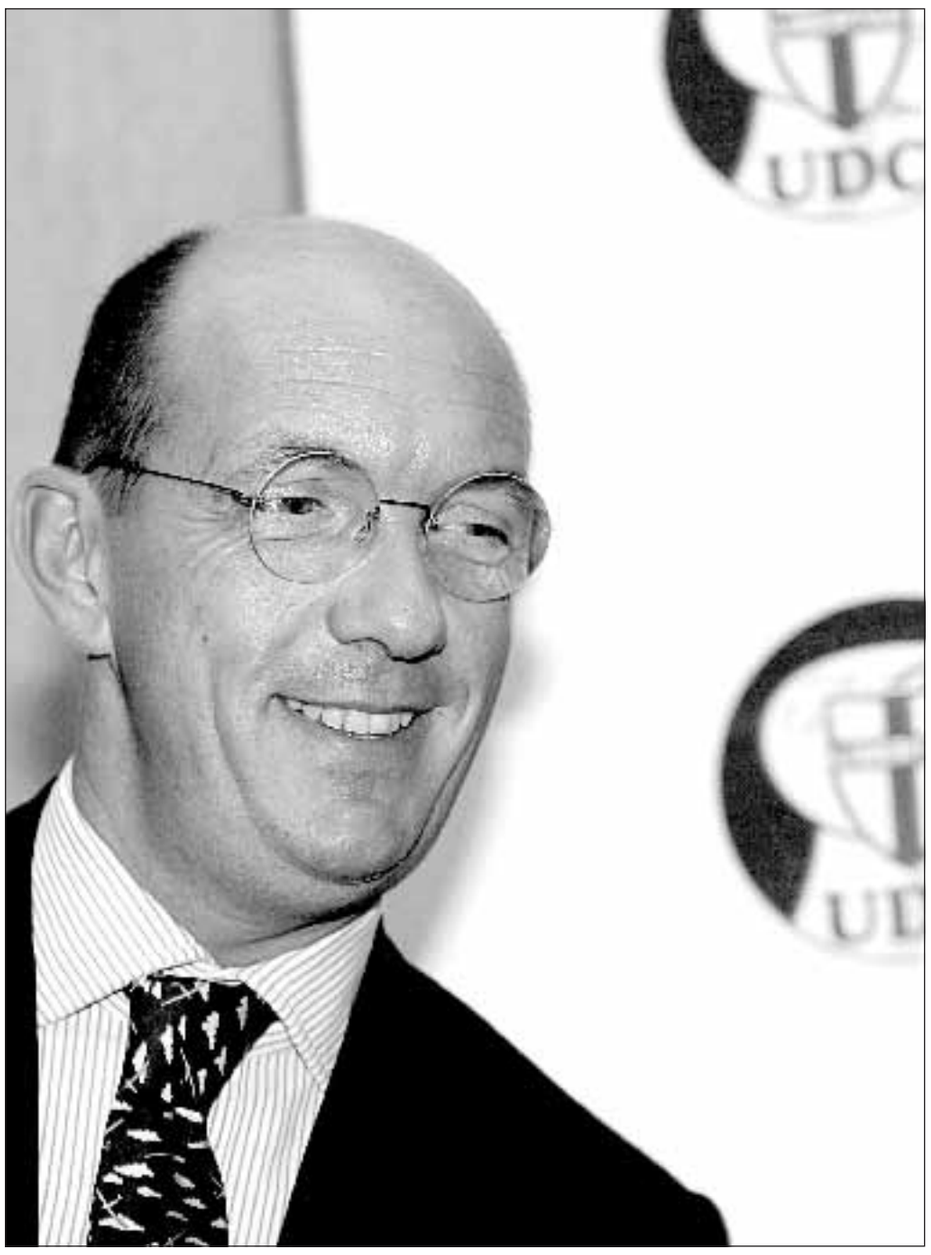
Per esempio quello di Bruno Tabacci, che già gira l'Italia con i suoi Comitati del No (che non sono, sottolinea, quelli di Oscar Luigi Scalfaro). «Una testimonianza» secondo Via Due Macelli. Soprattutto una questione di metodo: contro le «maggioranze onnipotenti». Sul tema si registra un'inedita convergenza Casini-Tabacci. Dice quest'ultimo: «Non è un fatto di rapporti personali ma di collocazione politica. Il problema del referendum è fondamentale. Ritengo che l'Udc dovrebbe usarlo per rovesciare l'idea di maggioranze onnipotenti che si fanno le riforme da sole. Ed è una contestazione a quanto ha fatto il centrosinistra sul Titolo V. Dobbiamo essere coerenti». Sul futuro nessuna ipoteca: «Sono già stato chiamato traditore». Il futuro di Follini, forse, si saprà mercoledì.

LIVIA TURCO

«La devolution nefasta per la sanità»

«Un no grande come una casa alla devolution» anche per i suoi «effetti nefasti» sulla sanità. Lo auspica il ministro della Salute Livia Turco: «Vogliamo un Servizio sanitario nazionale basato su un'alleanza Stato-Regioni, non solo pubblico e solidaristico, ma unitario, pur all'interno delle differenze». Secondo il ministro, «un effetto particolarmente nefasto della devolution è laddove si dice che la sanità è compito esclusivo delle regioni, perché vuol dire che il meccanismo di finanziamento del sistema non è più basato sulla fiscalità generale». Il coordinatore delle Regioni per la Sanità, Enrico Rossi, è convinto: «non abbiamo bisogno di uno spezzatino in Sanità».

L'affondo: «Mi dispiace che l'Udc scelga la linea del sì, anche se mite e gentile»



Marco Follini in un'immagine d'archivio **Foto di Claudio Onorati/Ansa**

Di Pietro: «Interessati al partito democratico»

«Il partito democratico è un obiettivo anche per per noi, ma vorremmo arrivarci come se fosse un partito nuovo che aggreghi anche la società civile e che non si riconosca nella nomenclatura dei partiti».

Lo ha detto, in un'intervista alla trasmissione televisiva Telecamere, il ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro (Idv).

«Vorremmo le primarie per individuare la futura classe dirigente, perchè non è possibile costruire una realtà nuova con una classe dirigente precostituita. Se cambia il nome ma non la faccia, dov'è l'innovazione?», spiega Di Pietro, augurando che «l'Italia dei valori possa continuare anche dopo Di Pietro. È su questo che sto lavorando».

Interpellato sulla candidatura di Leoluca Orlando a sindaco di Palermo, Di Pietro ha detto: «A Palermo l'Italia dei valori ha più voti del centrosinistra. Non vogliamo imporre Orlando a tutti i costi, ma siamo d'accordo a scegliere il candidato sindaco con le primarie».

Quanto al suo cammino nel mondo della politica, Di Pietro ha spiegato che «otto anni fa ero alla guida di un ministero quando ho ricevuto una calunnia gravissima, una mazzata dalla quale potevo non rialzarmi più».

«Ho avuto la forza di lottare, di rialzarmi - ha concluso - Sono andato via da solo, ma sono tornato con la forza di un esercito».

Bossi mette le mani avanti: «Dopo il sì, trattiamo»

Il leader del Carroccio si tiene aperta una strada, schierandosi tra i «riformatori della riforma»

■ **di Oreste Pivetta** / Milano

TAVOLO Già capita a Milano di vedere un nuovo volantino sulle facce dei candidati consiglieri comunali. In nero su campo bianco si legge: «Contro la repubblica dei soviet, vota sì». Naturalmente il simbolo, a destra, è quello del Carroccio. L'argomento nel suo irrealismo etilico potrebbe indicare i toni e l'asprezza della campagna elettorale che ci attende fino al 25 giugno, giorno del referendum per la conferma o la cancellazione della legge di riforma istituzionale voluta dal centrodestra. C'è qualcuno però che nella Lega muove passi molto cauti e cerca di fare i conti con un passato recente e di garantirsi una via, una prospettiva. C'è chi insomma s'immagina un ponte. Leggendo l'intervista di Umberto Bossi, l'altro ieri sulla *Padania*, si capisce che il fondatore e capo, assistendo al progressivo declino del suo movimento e tutt'altro che convinto della vittoria dei sì, vuole evitare un bottino uguale a zero in un'alleanza scomoda, dopo cinque anni di governo e poco più di un mese d'opposizione. Bossi s'iscrive al partito dei "riformatori della riforma" e intanto si mostra dialogante. Ovviamente insiste a ripetere che vincendo il sì, il dialogo sarà più facile e la riforma della riforma sarebbe possibile, mentre il no gelerebbe all'istante ogni tentativo di cambiamento.

Bossi si richiama ad un intervento di Angelo Panebianco sul *Corriere della Sera* di giovedì (apparso in equa contrapposizione ad uno scritto di Michele Salvati per il no). Tesi di Panebianco: vincendo il sì, la riforma potrebbe andare in vigore solo nel 2011 e vi sarebbe quindi tutto il tempo per apportare concordemente le modifiche necessarie (il punto, secondo l'editorialista, sarebbero composizione e prerogative del Senato), con il no avrebbero la meglio con il decisivo sostegno del voto popolare i «conservatori costituzionali a oltranza». Bossi non esita a concordare: «Controfirmo integralmente». «Ma - dice - vado oltre... condivido la necessità di aprire, subito dopo il voto favorevole del referendum, un tavolo per completare e perfezionare la Costituzione. Lo dissi subito dopo il voto finale in Parlamento che la riforma era perfettibile. Lo ribadisco ora: apriamo un tavolo di confronto, ma sulla base del testo della riforma federalista». Per rifare le norme che riguardano il Senato e per aggiungere al federalismo l'autonomia fiscale.

Si capisce che la riforma di Calderoli non gli piace, non l'accontenta, ma il problema non è solo di "qualità". Bossi spiegherà la ritrovata vocazione al confronto proprio alla fine della sua intervista: «..per guardare avanti e non tornare indietro bloccando tutto». Certo è la tesi di Panebianco, ma se non ci fossero di mezzo il sì e il no sarebbe anche la tesi di tanti dello schieramento opposto: vedi il "manifesto" dei costituzionalisti Augusto Barbera e Stefano Ceccanti, sottoscritto anche dall'ex senatore ulivista Franco de Benedetti. Bossi approfitta del trasversalismo riformista: anche sconfitto (e probabilmente non è molto convinto di vincere) avrebbe il suo posto al "tavolo", tutto il contrario se rispolverasse i famosi fucili bergamaschi.

Bossi sente il peso di alleati che lo tradiscono, dei leader del centrodestra che si sfilano dal comitato per il sì, di Berlusconi che scopre la moderazione, di Tabacci e Follini che non nascondono i loro no. Ma il gran capo del Carroccio avverte anche gli sbandamenti non solo elettorali di un movimento che si è trovato troppo a lungo senza testa e soprattutto senza le sue invenzioni, i suoi colpi a sorpresa, un partito stanco e incerto sull'orlo delle divisioni. Agli autoconvocati di Max Ferrari, si aggiungono tra oggi e domani quelli di Chiari, provincia di Brescia, e quelli di Odalengo, provincia di Alessandria. Tutti schierati su una linea: con Bossi, contro i vari colonnelli che hanno cercato di sostituirlo, senza molta fantasia però. Non è la vecchia dissidenza, che puntava a colpire la leadership di Bossi, dissidenza che Bossi aveva cancellato, semplicemente tagliando qualche testa. L'accusa di immobilismo o di camminare a zig-zag colpisce i vari luogotenenti. Le elezioni, politiche e amministrative, non hanno aiutato i vari Maroni, Castelli, Calderoli, Giorgetti... La Lega è uscita male dalle urne di Torino e di Milano, s'è confernata nella solita fascia pedemontana tra Varese e Treviso, ma, fuori dalle grandi città, rischia di davvero di tornare al localismo senza poter dire nulla di politica nazionale. L'abbraccio del centrodestra è diventato soffocante e, dopo aver portata tanta acqua al mulino di Berlusconi, la sensazione diffusa è dell'inutilità, della marginalità. Quell'imprenditoria diffusa tra Lombardia e Veneto, che s'era entusiasmata di fronte agli slogan di fuoco antiromani, antipartiti, dei primi anni bossiani, s'è smarrita alle prese con la Lega di governo e ha cercato altri sponsor. Fine della favola? Durata a lungo, comunque. Maroni ha tentato di cavalcare il propagandismo bellicoso di Berlusconi. Adesso sembra deluso, cerca alternative. Resta il più vicino a Bossi. Castelli si prende gli schermi e strilla contro la grazia a Bompressi. Calderoli fa l'oppositore, secondo la lezione berlusconiana, e strilla contro l'ipotesi di amnistia. Ma si tradisce per criticare la parata del 2 giugno: «In momenti di così grave difficoltà economica per il Paese mi sembrano francamente inutili i festeggiamenti e le parate per onorare la festa della Repubblica. È evidente a tutti che il Paese, per come è strutturato oggi, sta affondando e, quindi, non c'è proprio nulla da festeggiare». Come se non avesse contribuito anche lui a spingere all'insù il piano dei debiti e dei conti pubblici.

A immaginare il futuro resta Umberto Bossi. Non sarebbe al primo ribaltone. Il prossimo lo potrebbe riguardare. È stato l'anima della Lega, l'ha salvata altre volte, negli ultimi (sfortunati per lui) anni è sembrato il tappo che ha impedito qualche effervescenza. E il suo giornale, il giornale di cui è direttore, la *Padania*, lo ha persino candidato al titolo di "senatore a vita". Pensionamento anticipato.

MARCO TRAVAGLIO

ULIWOOD PARTY

Giornalisti a ore

Lo scandalo, negli Stati Uniti, è enorme. S'è scoperto che ben 77 televisioni spacciano da anni per notizie gli spot confezionati dall'amministrazione Bush e da grandi corporation. Due istituti di ricerca sulla libertà di stampa hanno raccolto 40mila firme per una petizione al Congresso «contro la frode nei notiziari». Così, su richiesta del Congresso, la Commissione federale alle comunicazioni ha aperto un'inchiesta che potrebbe costare multe salate a chi gabella per notizie gli spot. Ma un senatore repubblicano ha già proposto una legge per sostituire le multe con il carcere. La notizia non ha avuto alcuna eco in Italia. Anche perché ciò che fa scandalo in America da noi è la regola. Se si dovesse multare chi fa tg a base di spot, i direttori delle principali testate sarebbero nullatenenti e vivrebbero sotto i ponti. L'altro giorno il Tg2 titolava la notizia del tracollo della Casa delle libertà alle elezioni amministrative: «Roma-Milano, pareggio». E non ci sono solo i tg. L'altra sera, a Porta a Porta, l'insetto ha allestito una marchetta di due ore per Franco Marini che ha imbarazzato lo stesso ospite. Roba da far impallidire il risotto di D'Alema e il duetto canoro Apicella- Bellachioma. Tre inviati sguinzagliati sui monti d'Abruzzo, regione natìa di Marini e dello stesso Vespa, cantavano le gesta del lupo marsicano, le virtù dello zafferano indigeno e le appassionanti avventure della pipa dell'illustre invitato. Poi, non bastando i tromboni in studio, ha fatto irruzione la fanfara della Brigata Alpina, sotto gli occhi del terreo e incolpevole presidente del Senato. Chissà se in America si accontenterebbero di una multa.

Ecco, lo scandalo Usa potrebbe aiutarci a ridefinire il concetto, ormai piuttosto elastico, di «giornalista». Come classificare, per esempio, Maurizio Costanzo, per il quale sta scattando la mobilitazione democratica onde salvare il prezioso contributo suo e della sua signora alla libera informazione? E Mimun, cos'è esattamente Mimun? A prescindere (per carità di patria) dal Tg1 che ci infligge da quattro anni, leggiamo nell'«Indagine sul calcio» di Oliviero Beha che Clemente J. fu consigliere d'amministrazione della Lazio ai tempi dell'ottimo Cragnotti, finché quest'ultimo finì nel suo habitat naturale: Regina Coeli. Ecco, che ci fa un giornalista nel Cda di un club del pallone? Ed è per questo o per altri imperscrutabili motivi che il Cda Rai sta per traslocarlo dal Tg1 a Rai Sport, in piena Calciopoli?

A questo proposito, il compagno Lamberto Sposini, beccato in amorevoli conversari telefonici con l'amico Moggi prima e dopo le sue imbarazzanti comparsate telecomandate al Processo di Biscardi, fa il giro delle sette chiese fra giornali e tv per rifarsi una verginità e accusare il direttore del Tg5 Carlo Rossella di varie nefandezze e «condizionamenti politici». Dio solo sa quanto poco amiamo Rossella, ma quando è attaccato da Sposini ci vien voglia di abbracciarlo. Perché Sposini, nel Tg5 di Rossella, non era un fattorino. Era il vicedirettore. Per due anni, non per due giorni. Ma, quando si dice la combinazione, s'è accorto degli orrendi condizionamenti rosselliani giusto alla vigilia delle ultime elezioni. E a chi ora gli chiede la differenza fra i condizionamenti politici su Rossella e i condizionamenti moggiani su di lui, risponde serafico: «Ma al Processo si stava come al bar sport, facevo il tifoso e ovviamente dicevo cose smaccatamente pro Juve, ci andavo apposta!». L'interessante precisazione introduce la figura del giornalista part-time, che a una cert'ora smette di essere giornalista e diventa tifoso. Purtroppo però la gente non lo sa, anche perché la didascalia continua a segnalarlo come «giornalista». Forse indossando una maschera di Pulcinella, o direttamente di Lucianone, o magari sottotitolando «spazio pubblicitario a cura della Gea Word», si potrebbe scongiurare l'equivoco. Che, fra l'altro, può fornire un comodo alibi per le peggiori nequizie nella vita quotidiana. Un tizio rincasa alle 5 del mattino con evidenti tracce di rossetto sulla camicia, raccontando alla moglie di essere reduce da un pellegrinaggio sulle orme di santa Rita da Cascia. Quando questa (la moglie, non santa Rita) lo caccia di casa a pedate, lui risponde che non parlava da marito, ma da gigolò. A questo punto la consorte obietta che non si può essere mariti a intermittenza. Ma lui replica che anche Sposini faceva così con la Juve, e nessuno gli ha mai detto niente. Il che, diciamolo francamente, non è bello.

Nel rotocalco di RaiUno Berlusconi fa meno share della mamma di Cogne...

L'INTERVISTA

L'editore di riferimento? «Il partito di governo più forte». In discussione il taglio della quarta serata

Vespa: «No, non chiudo la mia Terza Camera»

PORTA A PORTA ha avuto ottimi ascolti, ha battuto la concorrenza, vanta il suo direttore. Prodi, però, appena eletto s'è rifiutato: non vado. Finisce un'epoca? Vespa scivola via: «Anzi, spero che il presidente del Consiglio in autunno venga da noi per spiegare la Finanziaria agli italiani»

■ di Roberto Cotroneo

Una puntata di Porta a Porta dello scorso aprile **Foto di Maurizio Brambatti/Ansa**

La scorsa settimana è avvenuto uno strappo su cui i giornali si sono soffermati, ma forse non abbastanza. Romano Prodi ha cambiato idea e non è andato alla trasmissione di Bruno Vespa. Qualcosa che ha fatto gridare alla crisi molti che aspettavano il primo sgarbo del centro sinistra a «Porta a Porta». È con questo primo dubbio che sono entrato nell'ufficio di Vespa, e con questa prima domanda. È vero che Prodi non venendo ha fatto capire che finiva un'epoca di comunicazione istituzionale prestata alla televisione? Forse il nuovo presidente del Consiglio dei ministri non ha più nessuna intenzione di andare a «Porta a Porta»? E dunque che succederà?

Bruno Vespa risponde puntiglioso: «La mia interpretazione è questa. Prodi aveva deciso di venire in televisione. Di venire a "Porta a Porta" mercoledì 24 maggio scorso, alle ore 19. D'accordo? Perché poi non è più venuto? Che cos'è cambiato tra il sabato in cui ha detto sì e il lunedì in cui ha detto no, prima che fosse registrato il programma con Berlusconi? Paradossalmente io lo capisco: in quei giorni c'è stato il diluvio delle interviste. Prodi che voleva venire a fare l'identikit del suo governo dicendo: abbiamo fatto queste scelte, abbiamo diviso i ministeri in questo modo... etc etc. Veniva totalmente spiazzato da venti persone che davano interviste a tutti i giornali. Allora come sarebbe diventata la trasmissione? Con i giornalisti che, giornali alla mano, avrebbero detto: scusi, ma Pecoraro Scanio sostiene che... la Bindi dice che... Mastella ha dichiarato che... sarebbe stato un assedio. Tieni conto che questa è una mia valutazione. Però mi auguro che in autunno a spiegare la finanziaria agli italiani verrà da me. Non a caso l'unica trasmissione televisiva in cui lui è andato negli ultimi tre anni è stata la "bieca" Porta a Porta».

> I miei dirigenti e il Cda faranno quel che credono. Ma ha senso indebolire Vespa proprio quando torna Santoro?

Come lo definiamo il no di Prodi? Timore? Eccesso di prudenza? Volontà di tenersi lontano dal mezzo televisivo? Certo il racconto di Vespa è sorprendente. Come è sorprendente che la macchina di una trasmissione schiacciasassi della Rai come «Porta a Porta» stia tutta qui: un ingresso normale, una scala un po' dimessa, senza ascensore, con buona pace delle barriere architettoniche.

Al primo piano c'è la redazione di «Geo», e un tempo c'erano le redazioni di Michele Santoro. Al secondo piano c'è «Porta a Porta». Ma forse Santoro torna presto qui, sempre al piano di sotto. Nel caso sarebbe interessante vedere gli incontri, gli scontri e gli equivoci per le scale.

Bruno Vespa sta in un grande ufficio con tre finestre e un cartellone davanti alla scrivania. Il cartellone è un enorme bloc notes dai fogli bianchi, appoggiato su un treppiede da pittore. Sul foglio sono scritti a mano i mesi di marzo, aprile, maggio. Sotto i mesi, i giorni; e per ogni giorno le puntate andate in onda, con gli argomenti, lo share, e il numero di telespettatori.

Perché è sui numeri che Vespa insiste di più. Al di là della dietrologia prodiana. I numeri che mette in campo proprio perché da qualche giorno cominciano a girare le voci di un ridimensionamento del suo programma. Ora Vespa ha davanti a sé un giornalista del quotidiano che più lo ha attaccato in questi anni, che più ha puntato l'indice con inchieste, con servizi e con editoriali, contro la sua trasmissione, che ha invitato i politici a non andarci a «Porta a Porta». Ma non si scompone.

> No alla privatizzazione «Preferisco il padrone politico, più controllabile dall'opinione pubblica» Ma finora non è stato così

La prima cosa che fa è prendere una serie di fogli e mostrarmeli. «Prendiamo lo scontro Rai-Mediaset, mi hanno messo contro Mentana, Zelig e Bonolis: una macchina da guerra di altissimo livello. Bene, su 61 confronti con Mentana , 49 volte ho vinto io, 5 volte ha vinto lui e 7 volte abbiamo sostanzialmente pareggiato. Bonolis e Zelig fanno programmi diversi, ma su tredici confronti Bonolis ne ha persi dieci e Zelig undici su dodici. Mi spieghi perché la Rai dovrebbe ridurre un programma di successo?».

E influente. La sintesi più estrema la fece qualche anno il senatore Giulio Andreotti, quando disse che «Porta a Porta» era la terza Camera. Forse era vero.

Talmente vero che Berlusconi ha sempre avuto una grande attenzione per la sua trasmissione: «Vuoi contare tutte le volte che è venuto Berlusconi, e tutte le volte che è venuto Fassino. E poi tutte le volte che è stato da noi Francesco Rutelli? E Fausto Bertinotti? Puoi dire che c'è uno squilibrio? È vero, ma sfido chiunque, in termini di share a dire di no a uno come Berlusconi, soprattutto se il giorno dopo inviti il capo dell'opposizione a parlare per lo stesso tempo e nelle stesse condizioni...».

Le condizioni sono sempre sfuggenti, specie perché Berlusconi era ed è proprietario di tre reti televisive e con il potere politico controllava anche la Rai, mentre l'opposizione no. Ma è soprattutto lo share a lasciare dei dubbi. È uno specchio per le allodole? Guardo il grande cartellone, e obbiettivamente Berlusconi, in termini di share, fa meno del caso Cogne, che è una delle trasmissioni, ancora oggi, più seguite.

Ma è un'idea della politica che è cambiata. E «Porta a Porta» è un programma che oggi può rimanere espressione di un mondo che non c'è più. E non solo perché Berlusconi ora è solo il capo dell'opposizione. Ma perché tra poco, gli italiani, non vorranno più sentir parlare di politica. E allora? Quell'indefinibile rotocalco che ha una puntata sulla manovra economica, una sul flagello dello tsunami, una sulla legge elettorale, e una sui vezzi e le ambizioni sbagliate dei soliti Savoia, che dovrà fare? Rimane così o cambia?

«Mi dici perché devo cambiare tutto in una volta? Quando il programma è cambiato in questi dieci anni in un modo radicale? Vatti a vedere la prima puntata del programma, e guardati poi le ultime, è un altro mondo. Ma io sono un moderato, un gradualista, sono un uomo che cambia pochissimo, ma in modo costante. Non sono uno che fa le rivoluzioni».

Nemmeno questa volta l'aria è nuova. La comunicazione della politica non può più essere quella di un tempo. Ma Vespa scuote la testa: «Non capisco perché dovrebbero ridurmi le serate». E la domanda d'obbligo è: ti hanno già detto che vogliono ridurti le serate? E lui, questa volta più dubbioso. «No, ma lo leggo sui giornali».

> Cambierà Porta a Porta? Sono un gradualista Cambio poco, in modo costante. Basta guardare le prime puntate...

E se la politica della due Camere si fa in parlamento, quella dell'azienda Rai si fa con i retroscena dei giornali.

Ma Vespa tenta un contropiede: «Io credo che alla Rai il pluralismo non manchi. "Ballarò" ha avuto una stagione eccellente. E i nemici di Santoro, anche quelli di sinistra hanno sempre detto: come fa a tornare Santoro visto che c'è già "Ballarò"? Benissimo: la prossima stagione avremo Santoro più "Ballarò". Allora io mi chiedo, premesso che i miei dirigenti e il consiglio di amministrazione sono ovviamente liberissimi di fare quel che credono. Ma ha senso indebolire una trasmissione così popolare e così dannosa per la concorrenza? E ha senso indebolire Vespa nel momento in cui torna Santoro?».

Prima l'equilibrio non c'era. Ora ci deve essere: «Ho sempre considerato un errore non far lavorare Enzo Biagi e Michele Santoro. Ma ho sempre detto con la stessa franchezza che se io avessi fatto in campagna elettorale quello che avevano fatto loro, non so che cosa mi sarebbe successo».

Però è apparso in video quasi tutte le sere e nel passato ha dichiarato, quando era direttore del Tg1 che il suo editore di riferimento, in quel momento, era la Dc. Dunque si può dedurre che in questi anni deve essere stata la Casa delle libertà. E che da oggi in poi deve esserlo l'Unione, con Rifondazione, e con i Comunisti italiani.

«Intanto le quattro serate me le ha date il consiglio di amministrazione di centrosinistra. Ma soprattutto con la nuova riforma, chi nomina i consiglieri di amministrazione della Rai? E i direttori? Li nomina il potere politico, quello che vince le elezioni. E quindi l'editore di riferimento è il partito più forte di governo che ha vinto le elezioni. Però, se vuoi che te lo dico chiaro, io sono contrario alla privatizzazione: in Rai preferisco il padrone politico al padrone privato, intanto perché il padrone politico cambia con elezioni. E poi perché è più controllabile da parte dell'opinione pubblica».

In questi anni non è andata affatto così, possiamo sperare per il futuro?

rcotroneo@unita.it

REFERENDUM

Fassino: «Agli italiani chiediamo un ultimo sforzo Votare no, la Costituzione si può cambiare non stravolgere»

■ / Roma

ULTIMO SFORZO Serve «un ultimo sforzo», bisogna andare a votare e votare no al referendum del 25-26 giugno. L'ultimo sforzo elettorale è quello che Piero Fassino e i Ds chiederanno per bocciare la riforma della Costituzione votata dal centrodestra. Il segretario della Quercia ne ha parlato in un'intervista a Telecamere (Raitre), in onda domani alle 12.10 e alle 0.30. «La data non è delle più opportune - spiega Fassino - Il 25 giugno è molto in là e c'è già un pezzo di Italia che pensa giustamente alle ferie. Poi veniamo da una stagione di molte consultazioni elettorali, politiche e amministrative, in molte città con il doppio turno. Quindi c'è una certa stanchezza. Tuttavia è un tema importante e ci sforzeremo di raggiungere le elettrici e gli elettori rendendo evidente la necessità di un ultimo sforzo, di andare a votare, e chiederemo di votare no». «Il nostro no non è per tenere tutto com'è aggiunge il segretario dei Ds - Noi consideriamo che la revisione della Costituzione proposta dal centrodestra sia dannosa, sbagliata, sia un rimpasto di revisionismo e statalismo. Diciamo no per tirare via il brutto e poi lavorare per far bene quelle riforme che sono necessarie. Ci sono molti elettori di centrodestra che guardano con diffidenza a questa revisione della Costituzione sia al Nord che al Sud. Al Nord perchè chi crede al federalismo vero capisce che la devolution è un imbroglio e al Sud perchè il modo con cui viene presentata dal governo questa revisione rischia di penalizzare il Mezzogiorno»

> «La revisione imposta dal centrodestra non risponde alle esigenze di modernizzare la Carta»

«La Costituzione - aveva dichiarato ieri il segretario dei Ds che ha preso parte alla sfilata del 2 giugno a Roma - è la Carta fondativa di questa Repubblica: può essere migliorata, può essere aggiornata ma non può essere stravolta. Per questo diciamo agli elettori di votare no, tra qualche settimana, alla brutta revisione che è stata fatta». «Da 60 anni - ha aggiunto - l'Italia vive in una democrazia. È un paese libero e lo è grazie a chi sessanta anni fa, con il proprio eroismo, con il proprio coraggio e anche con il sacrificio della vita, conquistò la libertà contro il fascismo, il nazismo, perchè l'Italia fosse una democrazia. La Costituzione è la Carta fondativa di questa Repubblica: può essere migliorata, può essere aggiornata, ma non può essere stravolta».

ANDREOTTI

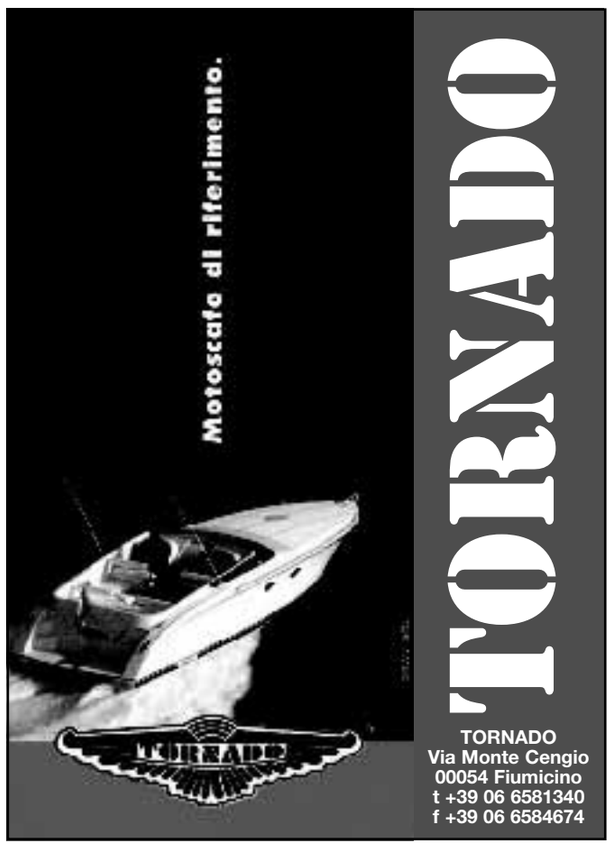
«Mi impegno per cancellare la devolution Sbagliata nel merito e nel metodo»

ROMA «È stato sbagliato anche il metodo». Il senatore a vita Giulio Andreotti, nella festa del 60 compleanno della Repubblica, interviene sulle modifiche alla Carta costituzionale che il prossimo 25 giugno saranno sottoposte al referendum. Una modifica di questo genere, dice, «va preparata anche presso l'opinione pubblica. Non si può fare solo con i voti della maggioranza».

Andreotti lo sottolinea al termine della celebrazione della festa della Repubblica che si è tenuta ieri nel carcere di Regina Coeli. La costituzione, dice ai detenuti, «è un atto fondamentale con il quale abbiamo impostato la vita democratica. A me non piace la modifica che vogliono apportarvi. Ho firmato la richiesta di referendum e per quel poco che può rappresentare il mio impegno, cercherò di contribuire a cancellare questo cambiamento della Costituzione». Aggiunge: «Perché la Costituzione, dopo 60 anni, ha ancora un suo valore ed è un punto fermo? Perché allora si riuscì a portare a termine questo progetto nonostante i contrasti fra le forze politiche che avevano prospettive assolutamente diverse».

Allora - ricorda Andreotti - «tutto era diviso, tutto era contestato. Si era creata anche una divaricazione fra noi, la Dc, i socialisti e i comunisti ma durante il periodo della costituente (iniziato il 25 giugno del 1946) a Montecitorio era come se non fosse successo niente. I padri costituenti continuarono a lavorare con la coscienza che per far durare la nostra Carta era necessario che i diversi articoli di cui è composta non appartenessero all'uno o all'altro, ma fossero punto di incontro».

Oggi in Italia «dobbiamo recuperare un certo stile anche se le controversie politiche è ovvio che vi siano. Non siamo mica degli extraterrestri». È importante - ha detto tra gli applausi dei detenuti - spingere a recuperare un certo modo di dialogare e di discutere e prendere quello che ognuno ha di buono da offrire accantonando quello che buono non è».



Il Professore: «Bisogna mettere a punto i metodi visto che le nostre truppe sono sotto comando inglese»

Fonti britanniche: la posizione italiana non è una sorpresa L'8 giugno Parisi vede Rumsfeld a Bruxelles

Prodi a Blair: «L'Italia ha deciso, via dall'Iraq»

Il premier riceve a Roma il leader britannico: ora concordiamo i tempi per il disimpegno
Presto una riunione tra i ministri della Difesa. Incontro Fassino-Blair, si parla anche di Ulivo

■ di Ninni Andriolo

«È UNA DECISIONE PRESA», quella di far rientrare il contingente italiano da Nassiriya, Prodi scandisce le parole in modo che si comprenda bene che ieri non c'era nulla da trattare sul punto con Tony Blair. Il menu politico della colazione di lavoro tra il premier britannico e quello italiano - oltre a temi come l'Europa, l'Iran e l'energia - non prevedeva la discussione sul «perché» del rimpatrio delle nostre truppe, ma sul «come metterlo in pratica». Ed è perfino ovvio che il tema delle modalità di attuazione di una scelta già compiuta debba essere discusso con il governo d'Oltremanica, visto che «la zona in cui le nostre truppe agiscono è sotto quel comando» e visto che potrebbe essere l'esercito britannico a sostituire quello italiano. Come testimoniano fonti diplomatiche londinesi, tra l'altro, la posizione del nostro governo «era conosciuta da tempo e non ha rappresentato una sorpresa». In ogni caso - affermano gli stessi ambienti - «noi rispettiamo le decisioni dei governi nazionali». Il Tony Blair che - lasciata villa Guicciardini Strozzi, nella campagna senese, dopo una vacanza con la moglie Cherie - ha voluto incontrare Prodi prima di rientrare a Londra (oggi i coniugi Blair saranno ricevuti dal Papa), conosceva perfettamente le dichiarazioni di Prodi in Parlamento a proposito dell'Iraq, ma «voleva avere informazioni di prima mano». Un input che ha caratterizzato l'appuntamento successivo con Piero Fassino, durante il quale il premier britannico si è informato anche «sul progetto dell' Ulivo». Con il segretario Ds, naturalmente, si è parlato molto di Iraq. C'è da dire, tra l'altro, che la possibilità che i soldati britannici lasciano il fronte iracheno, entro il 2007, appare tutt'altro che irrealistica. Nel governo laburista si fa strada una certa autocritica e gli echi delle riflessioni in atto non sono rimasti lontani, ieri, da villa Pamphili e dal vertice informale con Prodi. La guerra continua ad essere considerata «giusta», ma è sulla gestione «lacunosa» del dopo conflitto che si appuntano a Londra ripensamenti e discussioni. «I ministri della Difesa si troveranno presto per concordare le modalità del rientro delle nostre truppe», spiega Prodi, mettendo l'accento sul rispetto del «metodo» di un rientro «concordato con le autorità locali, le stesse in contatto continuo con il comando delle truppe britanniche che hanno la responsabilità della regione». Arturo Parisi e il suo omologo britannico, Desmond Browne, dovrebbero incontrarsi a margine del vertice Nato fissato l'8 e 9 giugno a Bruxelles. In quell'occasione il nostro ministro vedrà anche il collega Usa, Donald Rumsfeld. Rimpatrio entro il 2006, quindi. E, come confermano dallo staff di Parisi, «di tutti i nostri soldati e non di una parte di essi». Definendo, insiste Prodi, «i modi più efficaci perché la situazione non vada fuori controllo e non si perdano gli elementi di sicurezza necessari».

Il presidente del Consiglio Romano Prodi saluta il premier britannico Tony Blair ieri a Roma **Foto di Danilo Schiavella/Ansa**

Clima cordiale ieri. Con Prodi, che dopo il vertice, mostrava a Blair lo scavo di una tomba romana ritrovata a pochi metri da villa Pamphili e il premier britannico che lo salutava, alla fine, con un abbraccio affettuoso. La freddezza che aveva contraddistinto il rapporto tra premier britannico e Professore, negli anni della Commissione Ue, sono un ricordo lontano. «Con gli amici si può anche litigare - sorride Prodi - Ma è così che si chiariscono le cose». Posizione distanti sull'Europa e sulla guerra irachena. Ma disgelo, soprattutto negli ultimi mesi. Emblematica la partecipazione di Blair al vertice Pse di Praga che, per iniziativa di D'Alema, annoverava il Professore tra gli ospiti d'onore. «Sono tra quelli che sostennero la candidatura di Prodi a Presidente della Commissione europea - dichiarò l'8 maggio scorso il premier britannico, che non era stato tra i primi a congratularsi dopo le elezioni italiane - Lo incontrerò con piacere nelle prossime settimane". In realtà, lo scenario politico internazionale è completamente diverso da quello che Prodi si lasciò alle spalle rientrando in Italia da Bruxelles. Allora l'intesa Bush-Blair si reggeva sulla forza di due leader saldamente in sella. Un anno e mezzo dopo quello stesso rapporto è stato definito dall'Economist "l'asse della debolezza", al quale, tra l'altro, è venuta a mancare anche la stampella euroscettica di Berlusconi. Il premier britannico esce da una netta sconfitta alle amministrative, mentre il presidente Usa vanta in patria un crollo verticale di popolarità. Un Prodi che torna a guidare il governo italiano forte dei rapporti internazionali maturati, come ricordano i suoi, «anche partecipando dal '96 in poi a tutti i G7 e G8», non ha bisogno di fare «il giro delle sette chiese» per «accreditarsi presso le cancellerie», per far tornare «l' Italia al centro dei giochi europei», per giocare un ruolo centrale nella definizione di nuovi equilibri internazionali. Partita che il premier italiano vuole giocare da subito. Dopo aver visto Barroso e Blair, incontrerà Chirac, Angela Merkel, Putin, Zapatero e, in settembre, anche Bush.

Clima cordiale tra i due leader, lontana la freddezza degli anni passati. E Blair chiede consigli a «Romano»

LONDRA

La polizia spara durante un raid: ferito un sospetto

Il maxi raid è scattato all'alba: 250 poliziotti hanno circondato la casa di una famiglia musulmana nell'est di Londra ed una squadra armata con indosso tute protettive ha fatto irruzione alla ricerca di una fabbrica di armi chimiche. Durante le convulse fasi dell'operazione, un colpo, partito dall'arma di un agente, ha ferito uno degli abitanti della casa, un giovane di 23 anni che ora è piantonato in ospedale. Un ragazzo di 20 anni, il fratello del ferito secondo i vicini, è stato fermato. Per entrambi l'ipotesi di reato è preparazione e istigazione ad atti di terrorismo.
Il 23enne ferito è un musulmano praticante che nell'abitazione vive insieme ai genitori, due sorelle e due fratelli e che in passato ha lavorato come postino. La casa è stata isolata dentro un tendone e gli esperti della scientifica stanno setacciandola centimetro a centimetro, ma - secondo quanto ha riferito un portavoce di Scotland Yard - finora non è stato trovato nulla di sospetto. Gli agenti tuttora impediscono alla gente di avvicinarsi alla casa. Peter Clarke, capo della sezione antiterrorismo di Scotland Yard ha affermato che l'operazione di ieri è frutto di un'inchiesta approfondita che ha prodotto «informazioni precise» e che il raid è stato deciso di comune accordo con i servizi di sicurezza e la Health Protection Agency, l'ente per la protezione della salute pubblica. «Ciò che posso dire è che le informazioni erano tali da richiedere un'approfondita inchiesta ed una pronta risposta. Lo scopo dell'intervento è di provare o smentire le informazioni ricevute. È sempre difficile, ma a volte è necessario, organizzare un'operazione della scala di quella di oggi», ha detto Clarke. La sua opinione non è però condivisa dai vicini di casa e dagli amici dell'uomo ferito fra i quali il raid ha provocato costernazione e rabbia. «Sono persone rispettabili e per bene. Sono sempre stati gentili con noi», ha dichiarato una vicina.

Dalle medicine al cibo, le cifre della disperazione nei Territori

Niente stipendi, ospedali al collasso, la disoccupazione che avanza. L'appello del Pam: «Il 70% dei palestinesi vive con 2 dollari al giorno»

■ di Umberto De Giovannangeli

NEGLI OSPEDALI scarseggia il plasma. Nelle case, il cibo. I rapporti delle maggiori agenzie umanitarie articolano cifre preoccupanti e delineano scenari devastanti. Nei Territori il disastro umanitario è ormai alle porte. Non è più tempo di indicarne le responsabilità, perchè il tempo del presente è quello di un «Piano Marshall» per aiutare le popolazioni civili palestinesi che sopravvivono sempre più a stento in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza. Dal prossimo mese, il Programma mondiale delle Nazioni Unite (Pam) dovrà aumentare del 25% il numero delle persone a cui fornisce aiuto alimentare nei Territori palestinesi. Si passerà da 480mila beneficiati a 600mila in risposta alla crescente crisi umanitaria. «La popolazione si sta impoverendo in maniera preoccupante. Molte famiglie mangiano solo una volta al giorno», mette in guardia Arnold Vercken, direttore del Pam nei Territori. Secondo un recente studio del Pam e della Fao, l'insicurezza alimentare - vale a dire il modo in cui l'agenzia dell'Onu misura la possibilità fisica ed economica di avere accesso al cibo - nei Territori è cresciuta del 14% dall'anno scorso. Ciò significa che almeno 2 milioni di palestinesi, pari al 51% della popolazione, non possono soddisfare i propri bisogni alimentari senza una qualche forma di assistenza. Nei Territori - avverte il Pam - vi è una gravissima crisi in corso, dovuta al mancato pagamento degli stipendi di 150mila dipendenti pubblici, con riflessi diretti su un milione di persone, e ai sempre più frequenti blocchi imposti da Israele per ragioni di sicurezza. Il consumo di cibo è crollato del 30%. Nella Striscia il 14,5% della popolazione soffre di denutrizione acuta. Circa il 70% dei palestinesi sono costretti a sopravvivere oggi con meno di 2 dollari al giorno. A Gaza la situazione si fa di giorno in giorno sempre più critica a causa dell'isolamento di quest'area - si legge in una nota - esacerbata dalla comparsa dell'influenza aviaria, che ha costretto la popolazione a togliere il pollame (la fonte più economica di proteine animali) dalla propria dieta. «Questa situazione sta colpendo una popolazione ormai esausta aggravandone la povertà e l'indebitamento. I mancati guadagni e l'aumento della disoccupazione abbinati a una crescita dei prezzi sta portando alla disperazione», sottolinea Vercken.
Disperazione. Parola terriibile ma rispondente alla realtà. La realtà dei Territori. Dal Pam alla Banca Mondiale: secondo un rapporto dellaBm del marzo 2006 sulla situazione economica nei Territori, a fronte di un permanere della sospensione dei trasferimenti delle tasse e degli aiuti e le restrizioni ai movimenti di persone e merci, la povertà raggiungerà il 78% e la disoccupazione il 47% entro il 2008. E già nel 2006 il Pil palestinese crollerà del 27%. In una nota pubblicata due mesi dopo, il 9 maggio 2006, la stessa Banca Mondiale riconosce che queste previsioni sono ottimistiche. Già oggi il 60% della popolazione palestinese vive sotto il livello di povertà, secondo dati dell'OCHA (Ufficio per il Coordinamento degli Affari Umanitari delle Nazioni Unite). Dalla Banca Mondiale all'Unrwa, l'agenzia delle Nazioni Unite per i profughi palestinesi: se i dipendenti non riceveranno i loro salari, denuncia il commissario generale dell'Unrwa, Karen Koning Abu Zayd, l'agenzia Onu non sarà in grado di venire incontro ai bisogni della comunità. Abu Zayd ritiene che circa 25mila famiglie si aggiungeranno alla lista di distribuzione di generi alimentari nella sola Striscia di Gaza, ma l'Unrwa già si trova senza 120milioni di dollari dei 457,9milioni di cui necessità per provvedere ai bisogni base di cibo e acqua. In Cisgiordania quasi il 40% della popolazione non ha accesso regolare all'acqua.
Dall'emergenza alimentare a quella sanitaria. In questo momento, è il grido d'allarme lanciato dall'associazione dei Medici per i Diritti Umani (Physicians for Human Rights) gli ospedali dell'Autorità palestinese sono in grado di far fronte solo al 77% delle cure d'emergenza. La crisi finanziaria dell'Anp ha colpito in particolare i reparti cardiologici che mancano dei mezzi per effettuare interventi al cuore dei bambini, angioplastiche e altre procedure cardiologiche. Il sistema sanitario palestinese è allo stremo, afferma il direttore delle operazioni del Comitato internazionale della croce rossa (Cicr) Pièrre Krahenbul. «Anche se il Comitato Internazionale è pronto a portare avanti le sue attività di assistenza alla popolazione palestinese - avverte Kraenbul - né il Cicr né alcuna altra organizzazione umanitaria è in grado di sostituire le Autorità nel loro ruolo di fornitori di servizi pubblici». Servizi che includono alimenti, medicine, ricoveri provvisori e altri beni essenziali. Beni sempre più introvabili nei martoriati Territori palestinesi.

Il grido d'allarme delle maggiori agenzie Onu e delle Ong: bloccare gli aiuti è una ingiusta punizione collettiva

Lavoro

La Banca Mondiale: nel 2008 la disoccupazione al 47%

In un rapporto della Banca Mondiale del 2006 sulla situazione economica nei Territori si sottolinea come, con il permanere della sospensione dei trasferimenti delle tasse e degli aiuti e le restrizioni ai movimenti, entro il 2008 il 78% della popolazione palestinese vivrà sotto la soglia di povertà e la disoccupazione raggiungerà il 47%. Già oggi il 60% della popolazione della Striscia di Gaza e della Cisgiordania vive sotto la soglia di povertà. Il blocco degli aiuti all'Anp decretato da Stati Uniti e, in parte, dall'Europa dopo la formazione del governo di Hamas, può portare anche al blocco dell'assistenza e dei servizi sociali. L'Anp assicura i servizi fondamentali: circa il 75% delle scuole dipendono dal Ministero dell'Educazione, il 62% dell'assistenza di base è fornita dal sistema sanitario pubblico e l'Anp assicura pensioni ed assistenza ai disoccupati e alle famiglie dei palestinesi detenuti nelle carceri israeliane.

Aiuti alimentari

Poco cibo per oltre due milioni di palestinesi

Dal prossimo mese, il Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (Pam) dovrà incrementare del 25% il numero delle persone a cui fornisce aiuto alimentare nei Territori palestinesi. Si passerà da 480mila beneficiari a 600mila in risposta alla crescente crisi umanitaria. L'insicurezza alimentare, sottolinea un recente studio del Pam e della Fao, nei Territori è cresciuta del 14% dall'anno scorso. Ciò significa che circa 2 milioni di palestinesi, pari al 51% della popolazione, non possono soddisfare i propri bisogni alimentari senza una qualche forma di assistenza. Tra le cause principali di questa gravissima crisi in corso, vi è il mancato pagamento degli stipendi di 150mila dipendenti pubblici, con riflessi diretti su un milione di persone, e ai sempre più frequenti blocchi imposti da Israele per ragioni di sicurezza. Ad aggravare ulteriorarmente la situazione è la comparsa dell'influenza aviaria.

Sanità

Assenza di cure, centinaia di bambini rischiano la vita

Dalla crisi alimentare al collasso del sistema sanitario. In questo momento, gli ospedali dell'Autorità palestinese sono in grado di far fronte solo al 77% delle cure di emergenza. Una percentuale che di giorno in giorno si assottiglia. La crisi finanziaria dell'Anp ha colpito in particolare i reparti cardiologici che mancano dei mezzi per effettuare interventi al cuore dei bambini, angioplastiche e altre procedure cardiologiche. I bambini sono le prime vittime innocenti di questo disastro annunciato. Quattro bimbi dai tre ai sei anni sono deceduti negli ultimi giorni nell'ospedale di Gaza City per la rarefazione delle cure mediche di cui avevano bisogno. Altri 150 bambini sofferenti ai reni e bisognosi di dialisi sono a rischio. La crisi sanitaria nei Territori palestinesi è «gravissima», denuncia un rapporto del Comitato internazionale della croce rossa.

Risorse idriche

Al 40% della popolazione negato l'accesso all'acqua

Se i 150mila dipendenti pubblici non riceveranno i loro salari, afferma un recente rapporto dell'Unrwa - l'agenzia delle Nazioni Unite per i profughi palestinesi -, circa 25mila famiglie si aggiungeranno alla lista di distribuzione di generi alimentari nella sola Striscia, ma l'Unrwa già si trova senza 120milioni di dollari del 457,9 milioni di cui necessità per provvedere ai bisogni di cibo e di acqua . In Cisgiordania il 40% della popolazione non ha accesso regolare alle fonti idriche. Prima della crisi attuale, circa 55mila famiglie di profughi a Gaza vivevano di uno stipendio pagato dall'Anp. Prima che la seconda Intifada iniziasse (settembre 2000) 110mila palestinesi lavoravano in Israele o negli insediamenti israeliani (il 22% dei palestinesi occupati); nel 2005 la media giornaliera di palestinesi che hanno lavorato in Israele è scesa a 44.800, per ridursi a soli 25-30mila al giorno dopo le elezioni legislative del 25 gennaio scorso, che hanno portato Hamas al potere.

Baghdad, in un video nuove accuse agli Usa: massacrati 11 civili

Filmato in onda sulla Bbc. Ma il Pentagono scagiona i militari: regole rispettate

■ di Toni Fontana

LA GUERRA IN IRAQ assomiglia sempre più a quella del Vietnam, passata alla storia come la più «sporca» tra le più recenti. Mentre i riflettori sono puntati sulla strage di Haditha, la Bbc e Rainews24 hanno diffuso ieri nuove e sconvolgenti immagini su un'altra strage. Anche in questo caso si tratta di un massacro che il comando Usa ha tentato di nascondere dietro una inverosimile montagna di bugie. I fatti, documentati in modo inoppugnabile dalle immagini che mostrano (almeno) 11 cadaveri, tra i quali quelli di cinque bambini e quattro donne, sono accaduti il 15 marzo scorso nel villaggio di Ishaqi ad un centinaio di chilometri a nord della capitale irachena. Secondo la versione nota finora, cioè quella del comando Usa stilata sulla base del rapporto presentato dai soldati, i militari, in seguito ad una «soffiata», erano sulle tracce di un esponente di Al Qaeda. I marines sostengono che quando individuarono il presunto covo scoppiò una violentissima battaglia. Sotto il peso dei colpi - dicono - crollò il tetto e sotto la macerie persero la vita una donna e due bambini, oltre al presunto terrorista. Questa versione è stata però clamorosamente smentita dal filmato (che in Italia è stato diffuso ieri da Rainews24) che non solo mostra almeno 11 corpi, ma documenta che quelle persone sono morte a causa di colpi di arma da fuoco. Il corpi infatti appaiono crivellati e le immagini mostrano in modo inoppugnabile che non sono morte a causa del crollo dell'edificio. Bbc dice di aver avuto il documento da un gruppo sunnita.

In nottata fonti della Difesa Usa hanno rivelato che il Pentagono avrebbe scagionato le truppe statunitensi. Secondo l'inchiesta militare i soldati seguirono la procedura corretta e non si resero colpevoli di malefatte.

Ma è difficile che le conclusioni del Pentagono possano alleggerire le difficoltà dell'amministrazione Bush di fronte al «pantano» Iraq. Il presidente, pur essendo l'ideatore ed il regista dell'attacco all'Iraq, si vede ora obbligato a vestire i panni del moralizzatore. Come ha fatto sapere ieri il suo portavoce Tony Snow il capo della Casa Bianca non solo si dice «sconvolto e preoccupato» per la raffica di terribili accuse che arrivano dall'Iraq, ma si aspetta che i suoi soldati «rispettino le regole d'ingaggio ed i diritti civili in Iraq». Bush insomma si è accorto che l'indignazione sta crescendo e che le notizie stanno inquinando addirittura i rapporti con il governo di Baghdad la cui esistenza e stabilità, per gli Usa, rappresenta una necessità assoluta per avviare il ridimensionamento delle forze schierate in Iraq. Il neo-premier al-Maliki ha infatti chiesto agli americani di poter visionare il fascicolo relativo alla strage di Haditha (19 novembre 2005, 24 morti). Dimostrando un'inaspettata autonomia di giudizio il capo del governo iracheno ha definito un «tremendo crimine» la strage. Per ora la richiesta del premier iracheno, che è un autorevole esponente del lista sciita che ha vinto le elezioni, non ha prodotto risultati se non quello di aumentare l'imbarazzo degli americani. L'ambasciatore Usa, Zalmay Khalilzad ha detto che ne parlerà con il capo del contingente Usa, il generale George Casey. Ufficialmente le forze Usa sono impegnate in una «rigorosa inchiesta»: è stata ipotizzata la riesumazione dei cadaveri degli iracheni trucidati dai marines ad Haditha. Ma molti indizi inducono a pensare che abbia ragione l'ex-generale Janis Karpinski, già a capo degli aguzzini di Abu Ghraib, secondo la quale difficilmente sarà fatta giustizia. Infine, mentre Bush parlava di «rispetto dei diritti umani», il sergente Santos Cardona, uno dei torturatori di Abu Ghraib, se la caverà con 90 giorni di lavori forzati, ma non farà neppure un giorno di carcere.

La strage è avvenuta lo scorso 15 marzo a Ishaqi: tra le vittime cinque bambini e 4 donne

Il premier Maliki chiede agli Usa il fascicolo su Haditha. Evita il carcere l'aguzzino di Abu Ghraib con il cane

Le vittime del raid americano a Ishaqi **Foto di Hameed Rasheed/Ap**

I precedenti

Dal massacro di Haditha ai «danni collaterali»

20 marzo 2006: Il settimanale Time rivela un massacro deliberato di civili da parte di marine, del 19 novembre 2005, nei pressi della città di Haditha: uccise 24 persone. Il il comando Usa in Iraq aveva semplicemente annunciato che una imboscata contro un convoglio aveva provocato delle vittime. Una inchiesta è attualmente in corso.

19 maggio 2004: 41 iracheni fra cui donne e bambini che festeggiavano un matrimonio in un villaggio della regione di Al-Qaim, vengono uccisi da un raid americano. Ufficiali dell'esercito Usa hanno sostenuto che l'obiettivo dell'operazione erano combattenti stranieri.

NIGERIA

La guerriglia attacca: rapiti 8 stranieri

LAGOS La guerriglia separatista del Delta del Niger è tornata a colpire la sofferente industria del petrolio nel sud della Nigeria e con un fulmineo blitz su barche, senza colpo ferire, ha rapito all'alba otto lavoratori stranieri - sei britannici, uno statunitense e un canadese - da una piattaforma petrolifera. I guerriglieri armati erano venti o trenta. Annunciandosi con raffiche in aria si sono avvicinati con motoscafi e gommoni alla piattaforma, di proprietà della compagnia petrolifera norvegese Fred Olsen Energy Company (Foe.Ol). Un blitz rapido e ben organizzato, pochi minuti in tutto, in cui i guerriglieri hanno immobilizzato con la minaccia delle armi le 84 persone che si trovavano sulla piattaforma, allontanandosi poi con otto lavoratori stranieri.

Il presidente nigeriano Olusegun Obasanjo, ha dichiarato il suo portavoce, è stato informato dell' accaduto «e sta già lavorando perchè gli ostaggi siano liberati al più presto sani e salvi». «L'incidente è accaduto a Bilabre - ha rivelato il portavoce della polizia nigeriana, Haz Iwendi, confermando quanto comunicato poco prima dal Foreign Office britannico -, nei pressi dell'estuario del fiume Dodo», sulla piattaforma di prospezione Bulford Dolphin, dove «otto lavoratori dipendenti dalla compagnia Tec Petroleum sono stati rapiti mentre lavoravano sul campo petrolifero». Si tratta del lotto offshore Oml 122, la cui proprietà è contesa fra la compagnia nigeriana Peak Petroleum e l'olandese Shell. La Foe.Ol ha reso noto di aver avviato contatti con i rapitori, che non si sono ancora fatti ufficialmente vivi con una rivendicazione, ma che potrebbero appartengono al Movimento per l'emancipazione del Delta (Mend), che negli ultimi anni ha rivendicato numerosi attacchi contro la (un tempo) fiorente industria petrolifera.

«Sul nucleare l'Iran deve risponderci entro settimane»

Gli Usa tornano sui piani di cooperazione internazionale, ma avvertono: dal 2010 Teheran potrebbe avere la bomba

■ di Gabriel Bertinetto

TEHERAN NON CAMBIA posizione sul nucleare. «Non daranno risultati le pressioni di alcuni Paesi occidentali per costringerci ad abbandonare il nostro diritto» alla tecnologia atomica, afferma il presidente Mahmud Ahmadinejad, nel giorno in cui Washington esorta l'Iran a studiare bene le proposte che le saranno sottoposte nei dettagli in questi giorni, prima di dare una risposta ufficiale.

Le proposte sono quelle messe a punto giovedì a Vienna dai cosiddetti «5+1» (i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu più la Germania). Sono imperniate su incentivi economici internazionali ad un programma nucleare civile iraniano, in cambio della rinuncia alle attività di arricchimento dell'uranio, che molti governi sospettano finalizzate a fabbricare armi anziché a produrre energia. Secondo fonti diplomatiche l'offerta dei «5+1» comprenderebbe la fornitura di una centrale ad acqua leggera e di uranio già arricchito all'estero da usare come combustibile.

Ieri Ahmadinejad si è limitato ad affrontare l'argomento in maniera generica. Più preciso il vicecapo dell'Organizzazione per l'energia nucleare, Mohammad Saidi: «L'Iran è determinato a continuare il suo lavoro di arricchimento dell'uranio a scopi pacifici». Più minacciosamente retorico, in un sermone in moschea a Teheran, Ahmad Khatami, un hojatoleslam omonimo dell'ex-capo di Stato riformatore Mohammad Khatami: «La nazione iraniana è pronta a pagare qualsiasi prezzo per proteggere i suoi diritti».

Nessuno di questi interventi equivale ad un rifiuto ufficiale di proposte, che devono ancora essere formalmente avanzate. Ma sono il chiaro segnale di un orientamento non certo rinunciatario da parte della Repubblica islamica, che ormai da tempo alterna sulla questione nucleare atteggiamenti intransigenti a spiragli di disponibilità al dialogo.

Il tira e molla non potrà andare però avanti ancora a lungo. O per lo meno, questo dicono gli americani, che per bocca del segretario di Stato Condoleezza Rice, esigono una risposta nel giro «di settimane e non di mesi».

Uniti nel formulare l'offerta di dialogo e di cooperazione economica a Teheran, i «5+1» restano divisi sulle opzioni tra cui scegliere in caso dell'ennesimo no da parte del regime teocratico. Il ministro degli Esteri russo, Serghei Lavrov, ha dichiarato ieri che in quel caso il dossier verrebbe nuovamente sottoposto all'attenzione del Consiglio di sicurezza, ma questo non significherebbe automaticamente l'adozione di misure ostili. Anzi, ha successivamente puntualizzato il presidente Vladimir Putin, «è troppo presto per parlare di sanzioni».

Mentre Condoleezza Rice non esclude di incontrare il suo omologo di Teheran, un evento inimmaginabile sino ad epoca recente, altri dirigenti Usa evocano lo spettro di un rapido completamento del piano militare segreto attribuito all'Iran. Il capo dell'intelligence John Negroponte, in un'intervista radiofonica alla Bbc, avverte che «prima o poi, fra l'inizio e la metà del prossimo decennio, gli iraniani potrebbero essere in grado di disporre di una bomba nucleare». «Un fatto», ha sottolineato, che «costituisce motivo di enorme preoccupazione».

ANKARA

Giallo su militari terroristi arrestati in Turchia

La polizia turca nega che le nove persone catturate giovedì ad Ankara stessero preparando un attentato al premier Tayyip Erdogan. Ma la vicenda presenta molti lati oscuri, e aggiunge nuovi elementi di preoccupazione sulle dinamiche del complicato scontro politico ed istituzionale che da qualche mese turba un Paese candidato all'ingresso nella Unione europea. In un sobborgo della capitale sono stati trovati esplosivi e ordigni di diverso tipo: candelotti di dinamite, granate, una bomba ad orologeria. Il locale era frequentato da elementi del gruppo ultranazionalista Atabeyler (Padri dei signori), cui appartengono gli arrestati. Tra loro, ufficiali e sottufficiali delle forze armate, in servizio o in pensione. L'excusatio non petita del portavoce della polizia, Ismail Calishkan («Non ci sono tensioni fra noi e i militari turchi») alimenta, anziché fugarlo, il sospetto di un attrito fra i due apparati di sicurezza. Mentre l'esercito è notoriamente schierato su posizioni laiche, la polizia sarebbe più permeabile alle istanze politiche del partito islamico che governa il Paese. Dopo un lungo periodo di difficile convivenza, kemalisti ed islamici sono nuovamente ai ferri corti. Quindici giorni l'omicidio di un magistrato che aveva emesso una sentenza restrittiva sull'uso del copricapo femminile, scatenò una serie di manifestazioni laico-nazionaliste contro i tentativi di sottomettere lo Stato al potere religioso. Lo stesso comandante in capo delle forze armate, Hilmi Ozkok, ha auspicato una mobilitazione permanente in difesa della Repubblica fondata da Ataturk. Un evidente monito al governo Erdogan.

Danimarca, figli in provetta per single e lesbiche

Sì del Parlamento alla legge per l'inseminazione artificiale gratuita negli ospedali. Sconfitta per il premier Rasmussen

COPENAGHEN È stata come una robusta scossa di terremoto l'ultimo tabù caduto ieri in Danimarca, dove il sì del parlamento all'inseminazione artificiale gratuita negli ospedali per le coppie di lesbiche e per le single, ha spaccato governo, partiti e società civile.

Negli ultimi nove anni, la vicenda ha occupato più di una volta l'agenda politica danese, ma l'ultima settimana è stata la più infuocata. Da un lato il governo di centro destra del premier Anders Fogh Rasmussen, che a maggioranza aveva presentato una versione mitigata rispetto alla proposta dell'opposizione: inseminazione artificiale sì per le coppie lesbiche e per le single, ma nelle cliniche private e a spese delle richiedenti. Al suo fianco, una fetta dell'opinione pubblica che vuole tenere alti valori e forma tradizionale della famiglia. Sul versante opposto, socialdemocratici, socialisti popolari e Lista Unitaria (opposizione), che in questa battaglia sono riusciti a spostare sulla lora linea una parte del partito liberale (al governo), in aperta sfida al premier Rasmussen, e a strappare così una vittoria solida. È stata infatti questa defezione dei liberali ad assicurare che il sì all'inseminazione artificiale passasse in parlamento con 86 sì, 61 contrari e 21 astenuti, su un totale di 179 seggi. Esultante la comunità omosessuale danese: «Dopo nove anni di battaglie siamo felicissimi, la gente piange di gioia, le lesbiche sono le più contente, è passata la loro forma di famiglia», ha dichiarato Mikael Boe Larsen dirigente dell' Associazione nazionale danese di lesbiche e gay. Deluso e molto provato il premier Rasmussen che ha votato contro la legge: «Naturalmente ho sostenuto la proposta del governo, e mi dispiace che non sia passata. Ma è importante aver preso una decisione. La questione è stata discussa per anni e non avremmo guadagnato nulla ad aspettare ancora». Molto contrariati il partito conservatore e l'alleato di governo Peoplès party, una formazione anti immigrati: ogni bambino ha diritto ad avere un padre, hanno commentato. Il count down all'approvazione definitiva della legge era cominciato una settimana fa. Il 24 maggio la proposta dell' opposizione era passata a un primo esame con un solo voto di maggioranza grazie al sostegno di alcuni deputati liberali. La Danimarca è stato il primo paese al mondo a introdurre, il primo ottobre del 1989, il matrimonio tra omosessuali e tra lesbiche in municipio, chiamata «unione registrata civilmente», che ha concesso a tali coppie gli stessi diritti di quelle eterosessuali. Da allora le comunità gay e lesbiche hanno posto la richiesta di altri diritti, come l'adozione, il rito matrimoniale in chiesa e la fecondazione assistita, senza poter arrivare ad una soluzione. .

Due bombe davanti alla caserma: poteva essere una strage

Gli ordigni scoppiano a distanza di 15 minuti Per miracolo illesi i carabinieri intervenuti

■ **di Tonino Cassarà** / Fossano (CN)

NON ERA UNA SEMPLICE DIMOSTRAZIONE Le due bombe fatte esplodere la scorsa notte, a circa un quarto d'ora l'una dall'altra, davanti all'ingresso della Scuola Allievi Carabinieri di Torino "Il Battaglione di Fossano", grosso centro a venti chilometri da Cuneo, erano state piazzate per uccidere. Il secondo ordigno, quello pensato per colpire i carabinieri attirati dalla prima esplosione, era stato infatti costruito con chiodi e pezzi di ferro. Una tecnica usata in altri attentati dinamitardi dagli anarco-insurrezionalisti. Ma di rivendicazioni ancora non c'è traccia.

Gli ordigni a basso potenziale sono esplosi subito dopo le tre a circa quindici minuti di distanza provocando lievi danni alla recinzione esterna di una casa vicina alla caserma. A far scattare l'allarme, poco dopo le 3,30, sono state alcune telefonate al 112. I cittadini residenti nelle villette di fronte all'ingresso principale della caserma, in via Centallo 4, sono svegliati da un violento colpo. Si pensa subito ad un incidente stradale, tant'è vero che all'arrivo sul posto di una gazzella vengono trovati lungo la strada i resti di un cassonetto di immondizia andato in frantumi. «Probabilmente - pensano subito i carabinieri - un auto ha urtato il cassonetto e poi se n'è andata». Decidono così di attraversare la strada per farsi aiutare dai colleghi della scuola carabinieri a ripulire la carreggiata con scope e palette. È il gesto che salva loro la vita: proprio in quel momento, alle 3,45, un congegno ad orologeria fa esplodere il secondo ordigno, anche questo piazzato nei pressi dei cassonetti dell'immondizia. Qualche metro più in là e per i carabinieri le conseguenze sarebbero state ben altre.

> È accaduto nella notte tra giovedì e venerdì a Fossano (Cuneo) davanti alla caserma intitolata a Dalla Chiesa

È la stessa «strategia» messa in atto in almeno altri due attentati dinamitardi, accaduti a Genova nel 2002 e nel 2004: il cosiddetto «ordigno-civetta», una trappola per far avvicinare le forze dell'ordine, per poi fare del male con il secondo congegno esplosivo.

Anche se «bisognerà aspettare i risultati dell'inchiesta - dicono fonti della Digos - il modo di operare sembrerebbe essere però proprio quello tipico dell'area anarco-insurrezionalista che non ha certo in simpatia le forze dell'ordine». Dall'analisi del tipo di ordigno e dei materiali usati per confezionarlo, nelle prossime ore potranno forse venire le indicazione utili per risalire alla matrice, «ma al momento nulla lascia però escludere che vi possa essere un segnale contro i Carabinieri per il loro impegno nelle missioni in medio oriente e che quindi l'attentato possa essere inquadrato nel più generale antimilitarismo».

> Tecnica dell'«ordigno civetta»: il primo fa accorrere gli agenti il secondo ha lo scopo di uccidere

Ma gli inquirenti non escludono alcuna ipotesi, a cominciare da quella di un eventuale atto dimostrativo organizzato proprio in occasione della Festa della Repubblica. Inoltre la Caserma di Fossano, una struttura che ospita 700 militari tra allievi, ufficiali e sottufficiali e che è un distaccamento della Scuola di Torino (la più antica d'Italia), è intitolata al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. E le esplosioni sono avvenute a poche ore dall'arrivo del figlio Nando a Saluzzo, città natale del generale Dalla Chiesa che dista solo 20 chilometri da Fossano, per l'inaugurazione di una targa commemorativa dedicata al generale ucciso la sera del 3 settembre 1982 in un agguato di mafia a Palermo.

Alcuni cassonetti dei rifiuti danneggiati dalle esplosioni **Foto da TG1/Ansa**

Rapina in villa su commissione Due anziani sotto sequestro

LAIGUEGLIA Sarebbe stata la collezione di quadri d'antiquariato, che hanno dovuto poi abbandonare quando sono stati notati da un vicino di casa che ha dato l'allarme, l'obiettivo dei quattro rapinatori che nella notte scorsa, intorno alle due, hanno fatto irruzione in una villa sulle alture di Laigueglia (provincia di Savona). I rapinatori hanno tenuto in ostaggio e sotto la minaccia di un coltello, per circa tre ore, i proprietari, due coniugi, A. M. di 87 anni e M. R. di 81, di origine veneta, ma residenti in Liguria da una ventina d'anni. È proprio quella della rapina su commissione la pista privilegiata nelle indagini.

I malviventi, dopo aver scavalcato una ringhiera, sono passati direttamente sul tetto dell'abitazione per poi calarsi all'interno attraverso un lucernaio. Sarebbero stati gli stessi malviventi ad aprire poi il cancello per far entrare il veicolo con cui portare via i quadri: i dipinti sono stati trovati in parte già pronti in giardino per essere caricati sul mezzo ed in parte ancora accatastati in casa.

I quattro, secondo quanto riferito dalla stessa coppia di anziani, avevano il volto coperto da passamontagna e parlavano italiano, senza inflessioni dialettali particolari.

Ai due pensionati è stato chiesto di aprire la cassaforte e di consegnare i gioielli ed il denaro. Ma il rumore dell'andirivieni dei rapinatori con i quadri tra i giardino e la villa ha attirato l'attenzione del vicino di casa della coppia. L'uomo, che ha subito urlato, dando immediatamente dopo l'allarme con una chiamata al 113, ha raccontato di essere stato insospettito da quell'insolito movimento di sagome nel giardino.

Usura a Roma Quattro persone arrestate

ROMA Quattro italiani tra 52 e i 37 anni sono stati arrestati a Roma dai militari del comando provinciale della guardia di finanza della capitale, con l'accusa di usura. È stato accertato che i quattro elargivano prestiti con tassi del 300% annuo, e applicavano sistemi di riscossione attraverso minacce e botte. Il gruppo criminale aveva la sua base nel quartiere Talenti (zona est della città) con svariate diramazioni sul litorale romano.

Le indagini sono partite lo scorso anno da alcune denuncie alle Fiamme gialle di imprenditori di Torvaianica (vicino Ostia) sotto usura. Le verifiche dei militari hanno, infatti, fatto emergere numerosi casi di prestiti a tassi di interesse esorbitanti e, in alcuni casi, impossibili da onorare. Era il caso di un imprenditore operante nel settore delle costruzioni che aveva chiesto, agli strozzini, 250.000 euro. Il prestito sarebbe stato elargito con un programma annuale di ammortamento basato su rate mensili da 62.500 euro, per un importo complessivo di 750 mila.

A garanzia del debito, la vittima emetteva assegni post-datati che venivano presentati all'incasso mensilmente.

Se i titoli risultavano scoperti, gli strozzini pretendevano il pagamento in contanti e, nel caso fosse impossibile, obbligavano a rinnovare il debito attraverso minacce e violenza. I quattro sono: B. E. di 48 anni, A. A. di 49; B. S. di 37 e B. G. di 52.

Cospicuo il materiale sequestrato nella perquisizione delle abitazioni: denaro contante per circa 10.000 euro, effetti bancari e titoli per oltre 180.000 euro, una pistola modificata e alcune mazze ferrate.

«Emergenza corruzione», la Chiesa lancia l'allarme

Il cardinale Martino chiama a consulto 80 esperti: «Un male che mina lo sviluppo sociale»

■ **di Roberto Monteforte** / Città del Vaticano

LA CORRUZIONE è come un tumore devastante per la democrazia, che lascia pericolose metastasi ovunque.

Contro cui occorre impegnarsi e lottare. L'allarme contro questa concretissima minaccia lo lancia il cardinale Renato Martino, presidente del Pontificio Consiglio per la Giustizia e la Pace che ieri in Vaticano ha riunito esperti di tutto il mondo per analizzare a fondo tutti gli aspetti del problema. Il porporato, che ha aperto il simposio a porte chiuse, è partito da una constatazione: «La corruzione oggi incide sempre di più sul vivere individuale e collettivo delle persone e delle nazioni, privandole di quel bene importantissimo e necessario per far funzionare i sistemi economici e politici che è il bene della legalità». Obiettivo del convegno, ha puntualizzato Martino nella sua relazione, è quello di individuare metodi, strategie, percorsi culturali e politici «per sostituire la pratica e la cultura della corruzione con la pratica e la cultura della legalità». L'analisi del porporato, che fa riferimento all'esperienza concreta di tanti religiosi e laici che operano anche nelle realtà del paesi in via di sviluppo, è che «la corruzione mina proprio lo sviluppo politico e sociale di persone e popoli, affliggendo egualmente nazioni ricche e povere, Paesi sviluppati e Paesi in via di sviluppo, Stati totalitari o autoritari e democrazie». Con un effetto: la distorsione alla radice del ruolo delle istituzioni democratiche che «induce inesorabilmente ad una cultura dell'illegalità, con tragici effetti sulla vita specialmente dei poveri». Bisogno di una pratica e di una cultura della legalità: questa è l'emergenza per il cardinale Martino che ha ricordato come la forza del diritto non è riposta solo «nel timore della sanzione, ma soprattutto nell'intima adesione delle coscienze alle regole poste dalle leggi». Di qui la necessità di una quotidiana opera di educazione alla legalità.

A proposito di valori da tutelare ieri Benedetto XVI ricevendo in udienza i rappresentanti dei media cattolici italiani è tornato a lanciare il suo allarme preoccupato per lo scollamento tra cultura e fede in Europa. Quando la cultura europea, ha commentato, si è allontanata dalla fede che pure aveva contribuito al suo formarsi, si sono verificate alcune gravi conseguenze. «Specialmente nel periodo più recente - ha osservato - la dissoluzione della famiglia e del matrimonio, gli attentati alla vita umana e alla sua dignità, la riduzione della fede ad esperienza soggettiva e la conseguente secolarizzazione della coscienza pubblica, ci mostrano con drammatica chiarezza le conseguenze di questo allontanamento». Tuttavia, ha rimarcato il Papa, «in varie parti d'Europa si affermano e nuovamente emergono con slancio crescente esperienze e modalità di cultura cristiana» e ha citato l'Italia tra le realtà dove questa presenza è «più vitale». Il Papa, quindi, ha invitato i media cattolici a farsi «ponti di comprensione e comunicazione tra la Chiesa e l'opinione pubblica».

> Oggi a San Pietro il Papa incontrerà 350mila esponenti dei «nuovi movimenti» di tutto il mondo

Oggi pomeriggio papa Ratzinger parteciperà alla grande veglia di Pentecoste in piazza san Pietro con i nuovi movimenti ecclesiali. A Roma sono attesi oltre 350 mila fedeli in rappresentanza di oltre 120 diverse realtà ecclesiali. Benedetto XVI riceverà in udienza privata il premier britannico Tony Blair che incontrerà anche il segretario di Stato, cardinale Angelo Sodano. Secondo alcune voci questa potrebbe essere uno degli ultimi impegni del primo collaboratore del Papa. Si parla, infatti, con insistenza di una sua prossima sostituzione. Sul nome del possibile successore di Sodano prescelto da Ratzinger vi sono solo ipotesi. I nomi che circolano sono quelli dell'arcivescovo di Genova, cardinale Tarcisio Bertone, del prefetto della Congregazione per i vescovi, cardinale Giovanni Battista Re, del patriarca di Venezia, Angelo Scola, del cardinale Attilio Nicora, presidente dell'Apsa, (Amministrazione del patrimonio della sede apostolica), del ministro degli Esteri vaticano, mons. Giovanni Lajolo e di mons. Fortunato Baldelli, attuale nunzio apostolico a Parigi.

BREVI

Reggio Emilia
Accoltella il padre mentre dorme e poi tenta la fuga in treno: arrestato

È stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio N. D. B., il figlio 22enne dell'autotrasportatore accoltellato nel sonno in casa a Novellara, nel Reggiano, e ricoverato con prognosi riservata all'ospedale del capoluogo. Forse è stato un raptus di follia a scatenare il giovane, che dopo aver gravemente ferito il genitore (uno dei fendenti gli ha tagliato la lingua) è fuggito e ha raggiunto, pare utilizzando un treno locale, la stazione di Reggio Emilia.

Immigrazione
Tre cadaveri ritrovati da un peschereccio italiano Erano nel tratto di mare che separa Sicilia e Libia

Tre cadaveri sono stati trovati da un peschereccio italiano nel tratto di mare che separa la Sicilia dalla Libia e portati a Misurata in Libia. I tre corpi sarebbero rimasti impigliati nelle reti dell'imbarcazione. Giovedì una nave spagnola avrebbe recuperato circa 18 naufraghi che avrebbero riferito di almeno 8 dispersi dopo un naufragio presumibilmente di un barcone che trasportava clandestini.

Venafro
Il preside si oppone ai fiori sul banco dello studente morto in moto

Il preside del Liceo Scientifico di Venafro (Isernia) ha ordinato agli alunni di togliere un mazzo di fiori dal banco di un compagno morto tre giorni fa in seguito ad un incidente stradale. A denunciare l'episodio sono stati gli stessi studenti che avevano portato dei fiori sul banco di Salvatore Di Lauro, 15 anni, deceduto in seguito ad un incidente con il suo scooter. «È solo una scusa per non fare lezione - avrebbe detto il preside - La scuola non è un cimitero».

Per la pubblicità su
l'Unità
PK publikompass

Per la pubblicità su
l'Unità
PK publikompass

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marenco 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base Iva inclusa: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

l'Unità
Abbonamenti'06

12mesi
7gg / Italia 296 euro
6gg / Italia 254 euro
7gg / estero 1.150 euro
Internet 132 euro

6mesi
7gg / Italia 153 euro
6 gg / Italia 131 euro
7 gg / estero 581 euro
Internet 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

HAI FIUTO?
LINEAR® Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

SENTI CHE RISPARMIO SULL' RC AUTO!
CHIAMA IL NUMERO GRATUITO
800 11 22 33
www.linear.it

La Parata

Organizzata dal Consolato italiano si terrà oggi a Bruxelles la più grande parata mai realizzata di prodotti tipici Made in Italy L'Italia conta ben 155 denominazioni di origine riconosciute nell'albo comunitario sul totale di 720 e inoltre un'impresa biologica europea su tre è italiana

STEFANO BELLAVEGLIA RICOVERATO IN OSPEDALE

Condizioni stazionarie ma molto gravi per Stefano Bellaveglia, presidente di Hopa, ricoverato ieri nel reparto rianimazione del policlinico universitario delle Scotte di Siena. Bellaveglia è arrivato al policlinico privo di conoscenza in seguito al malore che lo ha colpito, le cui cause sono ancora da accertare. Si parla della possibilità che Bellaveglia abbia contratto una forma di malaria nel corso di un suo viaggio in Congo, ma non vengono escluse altre cause.

ANCORA UN RISARCIMENTO PER I BOND CIRIO

Il giudice del Tribunale di Firenze ha dichiarato nullo il contratto di commissione e ha condannato la Banca credito cooperativo fiorentino a risarcire 50.984 euro a due risparmiatori che avevano sottoscritto l'acquisto di bond Cirio, più 8.400 euro di spese legali. Lo rende noto l'Adusbef che ricorda come sia «la centocinquantesima vittoria degli obbligazionisti truffati che si sono rivolti all'Adusbef rispetto alle 4mila cause impiantate».

Manovra, arriva il momento della verità

Confronto con Bruxelles sui numeri. Turco: sulla Sanità bisogna cambiare completamente

■ **di Bianca Di Giovanni** / Roma

RIGORE Si avvicina l'ora della verità per i conti lasciati da Giulio Tremonti. Martedì e mercoledì prossimi il ministro Tommaso Padoa-Schioppa porterà all'Ecofin i risultati della ricognizione sul bilancio effettuata dalla commissione Faini. L'analisi procede nel riserbo più assoluto. L'unica cosa certa è che il deficit del 2006 sarebbe sopra il 4%. Ma quanto sopra? L'Ue stima 4,1, l'Ocse 4,2%: ma sono numeri già «vecchi». Dalla risposta a questa domanda dipenderà la decisione se intervenire subito, o in alternativa rinviare tutto alla Finanziaria 2007, approntando una manovra forte con misure strutturali. L'esecutivo sembrerebbe più orientato alla seconda ipotesi, ma davvero sulla scelta peserà molto la distanza tra quanto concordato con l'Ue (3,8%) e quanto effettivamente ottenuto. certo se l'indebitamento, come sembra da alcune indiscrezioni, dovesse superare già il 4,5% o avvicinarsi al 5%, una manovra aggiuntiva subito sarebbe inevitabile. Intanto dall'esecutivo europeo si ripetono gli inviti al rigore: ora il commissario Joaquin Almunia parla di manovra bis quasi inevitabile, visti i ritardi accumulati dal passato governo nell'attuazione dei vincoli imposti dalla Finanziaria.

Padoa-Schioppa ha deciso per ora di rendere stringenti le misure della manovra, facendo scattare la norma che impone alle Regioni in deficit sanitario l'obbligo di aumentare l'aliquota dell'addizionale Irap e Irpef. «Una misura di rigore che personalmente condivido molto - ha commentato ieri la titolare alla Sanità Livia Turco - aiuterà tutte le Regioni a mettere i loro conti in ordine. Si tratta dell'applicazione delle norme del precedente governo e con grande serietà Padoa-Schioppa ha scelto di non cambiare le regole in corso d'opera perché questo avrebbe significato penalizzare le regioni che come la Toscana hanno i conti pubblici in ordine». Il ministro Turco ha spiegato che vi sarà «un mese di tempo entro cui il governo valuterà i programmi ed io sono sicura che saranno validi» e «tali da evitare l'aumento delle tasse». Di certo in materia di sanità «vogliamo cambiare totalmente musica rispetto al governo precedente», ha sottolineato il ministro, spiegando che «i temi centrali saranno la qualità del Sistema sanitario, l'innovazione, i cambiamenti strutturali dagli ospedali alla valorizzazione delle professioni».

Ispirato al rigore anche l'intervento del ministro agli Affari regionali Linda Lanzillotta. La direttiva del Tesoro sull'applicazione rigorosa dei tetti di spesa previsti in Finanziaria approvata l'altro ieri dal Consiglio dei ministri contiene «un capitolo molto severo» sui costi delle auto-blu, le auto di rappresentanza, ha rivelato Lanzillotta. «In questi anni - ha aggiunto - c'è stato un lassismo nel modo di utilizzare le strutture pubbliche. Occorre, quindi, fare ritorno a un pò di sobrietà che in questi anni si era persa. Se si vuole procedere al risanamento della finanza pubblica occorre iniziare dall'alto». Quanto alla norma che «inchioda» sei Regioni al deficit sanitario, Lanzillotta ha rivelato che gran parte delle amminsitrazioni hanno presentato i piani di riento che saranno vagliati dal Tesoro entro la fine di giugno. A proposito della manovra-bis, Lanzillotta ha detto che «Almunia non l'ha chiesta, ma che invece ha sollecitato un'applicazione rigorosa delle norme. Norme, quelle sulla sanità alle quali il ministro Tremonti avrebbe potuto pensare anche negli anni precedenti, consentendo alle Regioni di applicare le addizionali».

Gli scenari sul deficit

Deficit pubblico in % del Pil per il 2006

PREVISIONI GOVERNO BERLUSCONI	
Iniziale	3,5%
Successiva	3,8%
COMMISSIONE UE	
Previsione provvisoria	4,1%
PRIME STIME TECNICHE GOVERNO PRODI	
Ipotesi a legislazione vigente	4,1%-4,2%
Ipotesi comprensiva di esigenze Anas, Fs e altri enti	4,8%

P&G Infograph

Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa Schioppa **Foto di Claudio Peri /Ansa**

EUROSTAT
Balzano i prezzi della produzione industriale

Spinti dal caro-petrolio i prezzi alla produzione industriale in Europa hanno compiuto in aprile un balzo dello 0,8%. Con quello di aprile, in un anno, i prezzi sono aumentati del 5,4%. Per l'energia la crescita è stata del 17,6%, malgrado la compensazione venuta dalla rivalutazione dell'euro nei confronti del dollaro. I dati di Eurostat confermano le preoccupazioni già manifestate dalla Bce per quanto concerne l'inflazione. Eurostat ha, infatti, stimato che i prezzi al consumatore aumenteranno in maggio del 2,5% contro il 2,4 di aprile ed il 2,2 di marzo.

Padoa-Schioppa: risanamento ma anche equità

Al Festival di Trento: ok alle banche straniere, ma non per sedersi a un banchetto

■ **di Roberto Rossi** inviato a Trento

«Il Ministero dell' Economia è prevalentemente occupato dalla questione dei conti pubblici. I conti non solo devono essere risanati ma devono essere volti alla promozione della crescita, dello sviluppo e della solidarietà sociale». Tommaso Padoa-Schioppa, intervistato al festival dell'economia a Trento da Ferruccio De Bortoli, non si smentisce. Il suo è un impegno a tutto campo, che tiene in gran conto anche gli equilibri sociali. Certo, «l'equità sociale e la crescita hanno bisogno di altri strumenti», spiega. Insomma, il bilancio non basta. «Per questo - continua - ci sono gli altri ministri». Il titolare dell'Economia non si sottrae neanche ad uno dei temi puù «caldi» sulla scacchiera economica: la presenza delle banche straniere in Italia. Il ministro si dice favorevole al loro ingresso, «ma non perché questi si siedano a tavola e partecipino a un banchetto». La proprietà in sé non determina tutto, avverte Padoa Schioppa. Anzi, se c'è una situazione di scarsa concorrenza, qualcuno da fuori può essere anche attirato non per cambiare le cose ma per godere di ingiusti vantaggi. La vera chiave quindi è la creazione di un mercato trasparente e regolato: la presenza di soggetti stranieri non basta.

Nel suo intervento al Festival il ministro ha parlato del tema forse a lui più caro: l'ancoraggio all'Europa. Intesa per l'Italia come la migliore forma di riscatto e la via più semplice per il benessere economico. D'altronde lo ha scritto anche nel suo libro "Europa una pazienza attiva". Pazienza e non malinconia. Perché guai a parlare di crisi dell'Europa. L'Unione non è in crisi. La favola del declino rispetto agli Stati Uniti è appunto una favola e niente più. Guai anche a parlare male dell'euro «che ha dato più benefici che problemi». Semmai l'Europa è «incompiuta», ma non certo in crisi. Ancora per ora. Perché i rischi ci sono. I rischi che potrebbero portare ad «essere una penisola soggetta alla decadenza ed è emarginata dalla storia». Questo perché si ha la percezione che l'Europa sia già fatta. «Lo stesso errore che si fece nel 1914» e tutti sappiamo come andò a finire.

> L'ancoraggio dell'Italia all'Europa è la strada privilegiata per il benessere e la crescita

E allora la mancata ratifica della costituzione di un grande paese fondatore come la Francia? Non è un segnale di crisi? No, fa sapere Padoa-Schioppa. «La Francia è stato il paese che ha inventato la comunità. Ma è stato anche il paese che ha fissato i limiti della sovranità dell'Unione». Dunque è «difficile pensare che l'Unione riparta senza la Francia». Francia, ma anche Germania. L'Italia deve scegliere di stare vicina a questi paesi, piuttosto che alla Gran Bretagna come ha fatto il precedente governo, «perché questi paesi hanno un'idea dell'Europa». La stessa che ebbe Alcide de Gasperi, che era di queste terre, quando capì quale occasione formidabile fosse per l'Italia la Comunità. La scelta dell'Europa per l'Italia, allora, è stata una scelta di «dignità» ma anche una scelta economica. Oggi forse si pensa meno alla dignità, «se ci si accontenta che le sorti del mondo - bacchetta il ministro - siano decise altrove allora va bene», più all'economia. Fermi nella convinzione che da soli non si va da nessuna parte. Neanche a rimorchio di qualche potenza come gli Stati Uniti.

E paradossalmente a ricordarlo a Trento non è un europeista e neanche un europeo. È l'economista cinese Fan Gang, uno dei cinque uomini che decide le strategie economiche della Cina. «La crescita economica cinese - ricorda l'economista - sarà un'opportunità per tutti. Fino ad oggi e ancora per molto tempo la nostra produzione è rivolta per la maggior parte a soddisfare la domanda interna. Certo l'Europa dovrà ripensare la propria economia». Ripensarlo e farlo in fretta perché «in Asia, dall'India alla Cina, passando per il Vietnam e la Corea, - ricorda Fan Gang - vivono oltre tre miliardi di persone che nei prossimi anni garantiranno una forza lavoro di 1 miliardo e 800 mila unità». Come si può pensare di bloccare tutto ciò?

RISPARMI L'eredità del governo Berlusconi: poltrone moltiplicate, superemolumenti per manager e alti burocrati, mentre sono lievitate le consulenze esterne

Auto blu e maxi-stipendi, è l'ora di un taglio

■ **di Bianca Di Giovanni e Massimo Franchi** / Roma

Stretta sulle spese e tagli alle auto blu. Tutto bene, se non fosse che restano immutate certe retribuzioni che il viceministro Vincenzo Visco ha di recente definito «scandalose». Stiamo parlando dei famosi boiardi di stato, quelli che «navigano» ai piani alti di ministeri e aziende pubbliche con governi e maggioranze di tutti i colori. Il ministro passa, e loro restano, magari in un altro ministero. I nomi sono sempre gli stessi, i redditi si moltiplicano e cvhi viene dal cosiddetto mercato guadagna almeno il doppio dei funzionari pubblici. Un segnale di cambiamento servirebbe non tanto per Bruxelles, quanto per i cittadini.

Che dire, ad esempio, di quanto rivelato qualche tempo fa dall'ex Ragioniere generale Andrea Monorchio: «Il mio giovane successore ha ottenuto tre volte quello che davano a me, che guadagnavo 400 milioni». Si riferiva al giovane Vittorio Grilli, all'epoca Ragioniere generale chiamato dal governo Berlusconi e oggi direttore generale del Tesoro (oltre che presidente dell'Istituto italiano di tecnologia), con una denuncia dei redditi da capogiro: 511mila euro annui guadagnati in Italia e un milione e 800mila all'estero. Il governo è cambiato, Grilli è rimasto al Tesoro. Se n'è andato, invece, da Via Venti Settembre il capo di gabinetto di Giulio Tremonti Vincenzo Fortunato, quasi un'«eminenza grigia» nelle stanze dell'Economia, che ha «regnato» anche alla Scuola superiore dell'Economia e delle Finanze. Ebbene, Fortunato ha traslocato verso un altro ministero, quello dei lavori pubblici guidato da Antonio Di Pietro. Chissà se il suo reddito, 461mila euro, nel passaggio sarà anche lievitato? Ma c'è di più. Stando a un'interrogazione di Giuseppe Giulietti (ds) Fortunato è stato «eletto dal governo Berlusconi anche al consiglio di presidenza del Consiglio di Stato» e «manterrà il ruolo di rettore alla Scuola superiore di economia». Tre poltrone per una sola persona sembrano davvero troppe. A spulciare le cifre dei superburocrati, però, c'è un numero che batte tutti: i redidti dichiarati da Giancarlo Cimoli per l'anno 2004: circa 8 milioni e 300mila. Tombola. Proprio l'anno in cui il manager passo dalle Ferrovie ad Alitalia (dove incassa ogni anno circa 2,7 milioni) intascando una ricca buonuscita. Nessuno batte Cimoli tra i manager di Stato, nè Massimo Sarmi (Poste) che non supera il milione, né Elio Catania che dovrebbe (ma mancano conferme) superare i due milioni annui.

Ma l'uso un po' «spericolato» di risorse pubbliche non riguarda solo i top manager. Nella gestione interna dei imisteri spesso si accompagna a «malagestione» delle risorse umane. Come è successo all'Economia guidata da Tremonti con i due casi di mobbing nei confronti di importanti dirigenti come Massimo Romano all'Agenzia delle Entrate (appena tornato con il nuovo governo in via XX settembre) e di Pasquale Dell'Aversana (dirigente dell'agenzia del territorio). Nella sua interrogazione Giulietti punta il dito proprio sull'Agenzia del Territorio: parla di «bilanci appesantiti da consulenze esterne in particolare per ciò che attiene la formazione dei dipendenti e la commissione di studi sull'organizzazione privatistica dell'agenzia affidati in particolare alla società Bain-Cuneo». Superstipendi anche per il direttore delle Dogane Mario Andrea Guiana (350 mila euro) e per il direttore del Territorio Mario Picardi (330 mila euro). Entrambi hanno già raggiunto l'età della pensione (68 anni il primo, 67 il secondo), ma entrambi sono stati confermati dal governo Berlusconi nel loro incarico tre mesi fa. L'ultimo regalo di una gestione pessima.

GRUPPO NATUZZI
I sindacati bocciano il piano aziendale

Le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil della Basilicata bocciano il piano di riorganizzazione del gruppo Natuzzi, produttore di divani e poltrone, e attaccano la Regione Basilicata che aveva giudicato positivo il programma dell'azienda che, fra l'altro, prevedeva 507 esuberi.

I segretari Angelo Vaccaio (Cgil), Nino Falotico (Cisl) e Michele Delicio (Uil) definiscono «non convincente» il contenuto del piano di riorganizzazione 2006-2008 presentato dalla Natuzzi.

L'INCHIESTA

Sembra di essere tornati agli anni 60 con la «Sip parallela» che collaborava con il Sifar

La magistratura sospetta che attorno a lui ruotasse un sistema di indagini abusive

INTERCETTAZIONI In un palazzone Telecom di sei piani a Porta Ticinese a Milano c'è il Cnag, il centro che si occupa delle intercettazioni disposte da tutte le Procure. Qui lavorava Giuliano Tavaroli, ex carabiniere, grande rete di potenti e informatori: ora è accusato di associazione a delinquere

Tavaroli, vita e opere del manager-spione

■ di Susanna Ripamonti / Milano

Qualcuno gli aveva dato il fantasioso nome di «Super-Amanda» ipotizzando l'esistenza di un misterioso grande orecchio, in grado di spiare e intercettare gli italiani, che aveva la sua sede, palesemente illegale, all'interno delle strutture di Telecom. Sembrava di essere tornati alla fine degli anni '60, alla cosiddetta «Sip parallela» che in collaborazione con il Sifar aveva il compito di realizzare schedature per conto del generale De Lorenzo.

Nessuno ha provato l'esistenza di questa struttura, ma quello che è certo è che a Milano, in un palazzone di sei piani della Telecom, a Porta Ticinese, ha sede il Cnag (Centro nazionale di assistenza giudiziaria) di cui tutte le procure italiane conoscono perfettamente l'esistenza perchè è la centrale attraverso la quale vengono attivate le intercettazioni telefoniche (assolutamente legali) disposte dalla magistratura. Attività che la Telecom ha sempre svolto: la novità sta nel fatto che mentre prima era decentrata su tutto il territorio italiano, ora viene svolta da un unico centro, che lavora per tutte le procure della penisola. A capo di questa struttura, dal 2003 fino allo scorso anno, c'è stato il plurinquisito Giuliano Tavaroli, uomo di fiducia di Marco Tronchetti Provera, che aveva avuto modo di apprezzare le sue qualità quando lavorava per lui in Pirelli e che se l'è portato appresso dopo l'acquisizione di Telecom, nel 2001. Oggi il super-manager è indagato per associazione a delinquere finalizzata alla corruzione di pubblici ufficiali, per l'acquisizione di informazioni coperte dalla privacy. Il responsabile della security (questa era la sua qualifica nell'azienda telefonica, prima che le indagini lo travolgessero costringendolo alle dimissioni rassegnate a fine maggio) ha un curriculum prestigioso in cui figurano anche incarichi di all'università Bocconi (un master in *business security* con il professor Pivato). Ma soprattutto ha contatti tentacolari, con uomini del Sismi, delle forze dell'ordine, con ex agenti della Cia e con agenzie investigative private. Rapporti che lo collocano in una posizione ideale per svolgere attività di spionaggio, sulle quali si indaga.

Ex brigadiere dei carabinieri, dopo il congedo si è «specializzato» in sicurezza all'Italtel, continuando a mantenere rapporti con i vertici dell'ottava divisione del Sismi, che si occupa di tecnologie strategiche. Diventa consulente di Roberto Arlati, uno dei più stretti collaboratori di Gianfranco Troielli, cassiere occulto di Bettino Craxi ai tempi di Tangentopoli. Frequenta Renato Della Valle, il patron dell'Inter Massimo Moratti. In Pirelli Tronchetti Provera gli affida la sicurezza aziendale, ma anche le misure di controspionaggio industriale, attività per la quale Tavaroli ingaggia l'ex vice capocentro Cia in Somalia, Jonh Paul Spinelli. Poi l'approdo in Telecom, nel 2001 e due anni dopo, la direzione dello Cnag. Proprio in relazione a questo suo ruolo è finito sotto inchiesta. La magistratura ipotizza che attorno a lui ruotasse un sistema di indagini abusive in cui consapevolmente o per frode è coinvolta anche Telecom. Nessuno ha provato che il suo grande protettore, Marco Tronchetti Provera, fosse al corrente delle sue attività parallele, sta di fatto che proprio il suo ruolo di dirigente del Cnag e la possibilità di gestire la delicata attività di intercettazioni telefoniche lo ha posto in una posizione chiave per costituire la struttura di intelligence di cui, stando all'accusa, era uno dei principali registi.

L'ex capo della sicurezza Telecom era un uomo di Tronchetti Provera Ha insegnato alla Bocconi al master del prof. Pivato

Cerchiamo di capire perchè. Il Cnag è la struttura alla quale arrivano le disposizioni della magistratura per mettere sotto controllo gli apparecchi telefonici di persone soggette a indagini e per collegarli ai centri d'ascolto dell'autorità giudiziaria. In teoria dunque, all'impiegato Telecom che svolge questa attività, dovrebbero arrivare due numeri telefonici: quello dell'indagato e quello della centrale d'ascolto. Ma il Cnag è una struttura amministrativa, che si limita a prender nota di questi numeri telefonici, a trasferirli su un ordinativo e a passarli allo Stag, il servizio tecnico di assistenza giudiziaria, che si trova al sesto piano dello stesso palazzo di Porta Ticinese. Qui, il tecnico che riceve l'ordinativo, esegue. Non ha nessun obbligo di verificare a chi corrispondano le utenze (commetterebbe una violazione) e non prende visione del mandato della procura, dato che questo lavoro non gli compete. Se il Tavaroli di turno, con un'operazione relativamente semplice dato che si tratta di moduli prestampati, trasferisce l'input di collegare l'utenza telefonica di un politico o di un calciatore o di un magistrato a quella di un'agenzia investigativa che svolge attività di dossieraggio, il gioco è fatto. L'ignaro dipendente Telecom è convinto di aver svolto la sua normale attività, mentre qualcuno lo sta manovrando.

La procura ha passato ai raggi "X" i rapporti di Tavaroli con forze dell'ordine, servizi segreti e spioni partendo dalle sue consolidate amicizie. È amico di vecchia data di uno dei massimi dirigenti del Sismi, che per ora non è coinvolto nell'inchiesta. È legato a doppio filo all'investigatore privato fiorentino Emanuele Cipriani (amico di Licio Gelli) e titolare della agenzia investigativa Polis d´Istinto, pure indagato. E come capo del Cnag era in grado di mettere a disposizione dell'associazione per delinquere su cui si indaga materiale prezioso: le conversazioni telefoniche di cittadini più o meno eccellenti. L'indagine si muove su questa triangolazione, ma ovviamente potrebbe provocare qualche guaio, quantomeno di immagine, anche al numero Uno di Telecom, Tronchetti Provera, che ha riposto una discutibile fiducia nel suo manager. I pm milanesi hanno anche accertato l'esistenza di rapporti d´affari molto stretti tra Telecom e Polis d´Istinto, che hanno consentito a Cipriani di incassare 14 milioni di euro accreditati su un conto cifrato lussemburghese. Per cosa, non è chiaro. Cipriani sostiene di aver svolto attività per Telecom e certamente un rapporto di fiducia doveva esistere, dato che Tronchetti gli ha consegnato la protezione di Afef, sua moglie e dei suoi familiari e si è servito dell'agenzia del detective anche per i suoi servizi di sicurezza e per gli uomini della sua scorta.

Ma il colpo di scena risale al maggio scorso, quando nella sede della Polis d'Istinto di Firenze, si è trovato un archivio contenente migliaia di file che la procura ha sequestrato. File per altrettanti dossier raccolti illegalmente. Ora il problema vero è capire chi fosse il committente. Da chi sono stati commissionati, a cosa servivano? Perché centinaia di persone sono stati schedate, pedinate, intercettate? Una costola di questa inchiesta, su cui lavora la procura di Roma, è quella che ha coinvolto l'ex governatore del Lazio Francesco Storace. Altre intercettazioni riguardano il mondo del calcio, ma l'attività di schedatura è a tutto campo: un archivio pronto per essere messo a disposizione del miglio offerente.

I legami con Cipriani, titolare dell'agenzia d'investigazioni Polis d'Istinto, che ha incassato 14 milioni in Lussemburgo

Intervistato dal "Sole 24 Ore" Tavaroli cade dalle nuvole: «Non mi occupo più di questioni legate alla sicurezza perché da quasi un anno, sono fuori da Telecom e mi occupo di pneumatici in Romania» (trasferito alla Pirelli di Bucarest dopo l'apertura delle indagini a suo carico). «Sono stupito dal modo in cui si fa giornalismo in Italia e non capisco perché il "Sole", che si è distinto per non essersi occupato di Polis d´Istinto, non continui a non occuparsene vista la banalità del soggetto». Banale non è l'aggettivo più appropriato, visti gli archivi illegali conservati nel computer dell'istituto investigativo.

Una cabina telefonica Telecom Italia **Foto di Filippo Monteforte/Ansa**

CALCIO E TELEFONI

E Pirelli ordinò: intercettate l'arbitro De Santis

■ Ieri «la Repubblica» ha pubblicato una lunga intervista a Emanuele Cipriani dalla quale emerge un' attività parallela che riguarda il mondo del calcio e che si intreccia con le inchieste aperte dalla magistratura. Riportiamo uno stralcio

Nei file contenuti nel suo dvd c'è un lavoro di investigazione su un arbitro di calcio: Massimo De Santis. Da chi le fu commissionato?

«Dalla Pirelli».

Da chi in Pirelli?

«Non, come ho letto, dal dottor Tronchetti Provera che non ho mai incontrato. Fu un incarico come gli altri».

Immaginò che fosse un lavoro per l'Inter?

«Non facevo domande. Mi preoccupavo soltanto di dare risposte. Puntuali e sollecite».

Ha investigato su altri personaggi del mondo del calcio?

«Non ricordo nel dettaglio, ma lo escluderei».

LINGOTTO

La Fiat pensa di vendere la quota in Mediobanca per ricomprarsi tutta la Ferrari

■ / Milano

IPOTESI Giorni decisivi per la risalita della Fiat nell'azionariato Ferrari. Il Lingotto potrebbe «sacrificare» la propria partecipazione in Mediobanca per reperire - assieme con la «sistemazione» della partita Fidis - la liquidità necessaria all'operazione, cioè per riacquistare dalla stessa Mediobanca la quota del «Cavallino» che piazzetta Cuccia possiede dal 2003.

È questo - secondo fonti finanziarie e industriali - lo scenario cui sta lavorando il management della casa automobilistica torinese in vista del riacquisto del 15 per cento di Maranello. Secondo l'amministratore delegato, Sergio Marchionne, l'operazione dovrebbe chiudersi entro giugno, come ha detto nelle scorse settimane. Ma le fonti interpellate non escludono che possa slittare a settembre.

Secondo le stesse fonti, la quota di Mediobanca che Fiat ha sindacato, non sarebbe però «girata» allo stesso istituto, ma verrebbe immessa sul mercato. Sembra infatti escluso che gli altri membri del patto di sindacato di piazzetta Cuccia possano essere interessati a incrementare la propria presenza nel capitale della banca d'affari, visto che il patto è già sopra il 60 per cento. «Piuttosto - spiegano le stesse fonti finanziarie - potrebbe andare a qualche soggetto bancario, per esempio tedesco». E il nome che emerge è quello di Deutsche Bank, anche in virtù dei legami che in passato hanno legato la banca tedesca a Fiat e Mediobanca.

Ma la famiglia Agnelli non vorrebbe sciogliere il legame con l'istituto di Piazzetta Cuccia

A Torino, però, non tutti sostengono la linea del management nel considerare non più strategico l'1,8 per cento detenuto in Mediobanca. La famiglia Agnelli e i suoi rappresentanti nel gruppo, infatti, come riferiscono fonti d'agenzia, sarebbero contrari a sciogliere un legame storico con una delle istituzioni bancarie più prestigiose del paese. Perciò si guarderebbe ad altre possibili dismissioni, o «partite potenziali» come vengono definite a Torino, per trovare la cifra necessaria a riacquistare il 15 per cento del «Cavallino» detenuto da piazzetta Cuccia, senza incidere sulla liquidità a disposizione del gruppo. Intanto in Borsa, sull'ipotesi di cessione, le finanziarie di casa Agnelli hanno messo le ali, con Ifil in rialzo del 5,09 per cento e l'accomandita in crescita del 3,07.

LA LETTERA

La Fiom è contraria alla quotazione del gruppo Piaggio in piazza Affari

■ Non piace alla Fiom la quotazione in Borsa della Piaggio. Il giorno dopo la conferma da parte del presidente della società, Roberto Colaninno, del buon andamento delle operazioni in vista del collocamento delle azioni, i metalmeccanici della Cgil, insieme ai consumatori dell'Adusbef e della Federconsumatori e alla Banca della solidarietà, ha preso ufficialmente posizione contro lo sbarco in Piazza Affari dell'azienda di Pontedera. E in una lettera indirizzata ai ministri dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, dello Sviluppo Economico, Pierluigi Bersani, della Solidarietà, Paolo Ferrero e al presidente della Consob, Lamberto Cardia, ha spiegato le ragioni del dissenso.

«La scelta - sostiene la Fiom - non è coerente con le strategie di crescita e di sviluppo enunciate dall'Immsi in quanto non apporta nuove risorse a sostegno del business».

L'offerta pubblica di vendita dei titoli Piaggio, annunciata dal presidente Roberto Colaninno e dall'amministratore delegato Rocco Sabelli nel corso dell'assemblea della Immsi, sarà curata da un consorzio di banche di cui fanno parte Caboto, Mediobanca, Citigroup, Deutsche Bank, Lehman Brothers.

Dall'operazione l'azienda ricaverà un flottante pari al 30-33%.

L'obiettivo dell'azienda toscana per i prossimi tre anni è quello di espandersi nei mercati extraeuropei di India, Indonesia e Nord America e consolidare le quote nel mercato europeo e italiano. Ma secondo la Fiom e le associazioni dei consumatori, l'operazione di collocamento risulterebbe funzionale «a sistemare partite fra soci e ad apportare sostanziosi benefici al management». Sindacati e consumatori ritengono invece di dover reperire nuove risorse sul mercato attraverso un'offerta pubblica di sottoscrizione o in alternativa con una modalità mista, ovvero, offerta pubblica di vendita e offerta pubblica di scambio. Per questo hanno chiesto alla Consob di esercitare i dovuti controlli sull'operazione.

IPAB "Opera Pia Casa Protetta per Anziani"
Via Libert , 871
Vignola (Mo)

APPALTO SERVIZI DI PULIZIA, SANIFICAZIONE AMBIENTALE, DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE, DI LAVANOLO BIANCHERIA PIANA E VESTIARIO PERSONALE DIPENDENTE E DI LAVAGGIO VESTIARIO DEGLI OSPITI

ESTRATTO

L IPAB "Opera Pia Casa Protetta per Anziani" di Vignola (Mo), in esecuzione a delibera consiliare del 18/05/06 n. 22, indice pubblico incanto per la gestione dei servizi in oggetto, da aggiudicare in tre distinti lotti a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa (D.Lgs. 157/95 art. 23, comma 1, lett. B, modificato con D. Lgs. 25/02/2000 n° 65).
Durata contratto: anni tre dal 01/09/2006 o mesi 36 dalla stipula del contratto.
Importo base di gara: €. 1.500.000,00 (IVA esclusa) lotto pulizie; €. 303.000,00 (IVA esclusa) lotto lavanolo; €. 54.000,00 (IVA esclusa) lotto lavanderia vestiario ospiti
Termine ricezione offerte: **ore 12 giorno 25/07/2006**
Il bando è stato inviato in data 22/05/2006 alla G.U.C.E. ed è visionabile nel sito www.akropolis.it
La riproduzione dei documenti di gara è richiedibile alla copisteria "HELIOS CENTRO RIPRODUZIONI" di via A. de Gasperi, 46 – Reggio Emilia (fax 0522-333417 e-mail helios@helios.it
Vignola, 31/05/06
La responsabile del procedimento (Angela Marinelli)

Un'azione gratuita ogni 10 possedute
per i prossimi quattro anni entro il 30 giugno 2006, 2007, 2008 e 2009
1.000 azioni possedute diverranno: 1.100 nel 2006, 1.210 nel 2007, 1.331 nel 2008 e 1.464 nel 2009
Uni Land
La prima società italiana di Land Banking quotata alla Borsa di Milano
La terra è un bene irriproducibile e dà buoni frutti.
HILL & KNOWLTON

Milano vuole allearsi alla Borsa transatlantica

Via libera al grande accordo tra New York ed Euronext
Nasce un colosso con 21mila miliardi di capitalizzazione

■ di Marco Ventimiglia / Milano

COLLOQUI IN CORSO Le grandi manovre in corso sul fronte delle principali piazze finanziarie mondiali coinvolgono anche l'Italia. Borsa Italiana, infatti, sta conducendo proprio in questo fine settimana delle serrate trattative con Euronext per poter varare al più presto un accordo di integrazione. Il tutto mentre viene ufficializzato il mega accordo fra lo stesso Euronext ed il New York Stock Exchange che fa nascere la maggiore borsa al mondo per capitalizzazione.

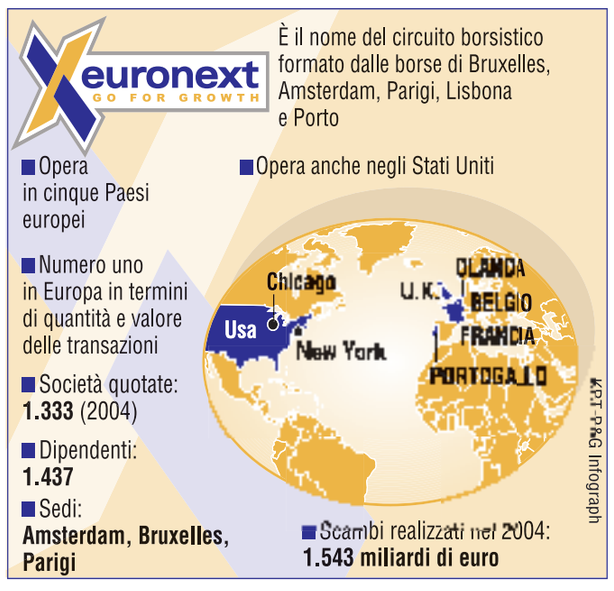
Il presidente di Euronext Jean Francois Theodore, che ha già dato il suo via libera all'operazione, ha dichiarato ieri: «Saremo felici di accogliere Borsa Italiana che riteniamo abbia con noi una forte complementarietà».

Dal canto suo, Borsa Italiana vede nella strategia "federale" di Euronext quelle garanzie che non sembrano offrire gli altri possibili alleati, ovvero i tedeschi di Deutsche Boerse così come Londra, il cui 24% è finito nelle mani dell'altro grande indice d'Oltreoceano, il Nasdaq.

E così, mentre Massimo Capuano, amministratore delegato di Borsa Italiana, e Jean Francois Theodore si confrontano a Parigi sulle strategie, continua in questo fine settimana il lavoro degli advisor di Borsa Italiana, vale a dire Mediobanca e Rotschild per quanto riguarda gli aspetti finanziari, McKinsey per quelli industriali e lo studio Chiomenti per quelli legali.

Quello che va definito con Euronext è quali forme di integrazione e collaborazione avviare fin da subito, mentre l'alleanza sul piano formale sarà naturalmente sottoposta agli azionisti per essere avallata.

> In questo week-end i rappresentanti di palazzo Mezzanotte a Parigi per chiudere la trattativa



Sullo sfondo, resta il nodo della quotazione, passato in secondo piano rispetto all'obiettivo di chiudere con Euronext e non rimanere tagliati fuori dai grandi sommovimenti in atto.

Al riguardo, come detto, si definiscono i dettagli delle fra Euronext ed il New York Stock Exchange. Con l'accordo nasce la prima piazza transatlantica, presente in sei diversi paesi e che raggrupperà società quotate per una capitalizzazione totale di 21.000 miliardi di euro.

Il nuovo gruppo, nato da un accordo dal valore di 7,78 miliardi di euro, avrà una capitalizzazione di circa 16 miliardi di euro, circa tre volte quella di Tokyo e genererà sinergie per 375 milioni di dollari. Di questi, circa 250 milioni arriveranno dalla razionalizzazione della tecnologia e dei sistemi informatici. Ed ancora, la società avrà un trading giornaliero di circa 100 miliardi di dollari.

Nel corso della trattativa, Euronext è riuscita ad ottenere la garanzia che il gruppo manterrà una forte presenza a Parigi e rispetterà le culture dei diversi mercati. L'operazione ha ricevuto il via libera della Sec, la Consob americana, convinta che l'operazione possa portare benefici agli investitori dei paesi coinvolti. In particolare, l'operazione prevede un concambio di 0,98 titoli della nuova società per un'azione Euronext, mentre per quelli del Nyse la conversione è alla pari.

Il prossimo passo sarà guardare verso l'Asia, che è «il posto più logico dove guardare», come ha precisato l'amministratore delegato di Nyse, John Thain, spiegando che per portare a termine l'operazione il Nyse dovrà ricorrere ad un finanziamento tramite emissione di debiti per 3 miliardi di dollari.

Nonostante l'accordo Euronext-Nyse, l'altro pretendente Deutsche Borse non intende mollare la presa: «Crediamo nella sostanza e nel valore della transazione con Euronext. Continueremo a lavorare per un'unione».

John Thain, ad del Nyse, ieri a Parigi **Foto Yves Herman/Reuters**

I NUMERI

Quanto vale Piazza Affari dopo la crisi

Borsa italiana non ha le dimensioni di un colosso nell'ambito delle contrattazioni finanziarie ma la sua capitalizzazione si attesta pur sempre (dati di fine maggio) a 698,1 miliardi di euro (+3,2% su fine 2005). Il rapporto fra capitalizzazione e prodotto interno lordo è pari al 47,5%. Superato un periodo di stasi, a sua volta successivo al boom degli anni Novanta, il numero delle società quotate in Piazza Affari è tornato a crescere raggiungendo attualmente quota 284.

Autostrade, spagnoli pronti a cedere la guida di Abertis

■ La Caixa, maggior azionista di Abertis, sarebbe disposta a rinunciare alla co-presidenza della nuova Abertis, la società che nascerà dalla fusione con Autostrade, se questo servirà a superare i problemi sollevati dal governo italiano rispetto al progetto di fusione. Lo riporta «Elconfidencial», giornale spagnolo online, ricordando che, in base al progetto di fusione, la nuova Abertis dovrebbe avere due presidenti: Isidre Fainè, direttore generale di Caixa, nonchè presidente di Abertis, e Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Autostrade. Ma Fainè sarebbe disposto a fare un passo indietro, lasciando all'Italia la poltrona di presidente unico. La carica di amministratore delegato, in base ai patti, spetta all'attuale capo azienda di Abertis, Salvador Alemany Mas.

Nell'incontro, tenutosi l'altro ieri, tra l'ad di Abertis, e il sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Enrico Letta, per discutere del progetto di fusione con Autostrade, è emersa la disponibilità da parte degli spagnoli di vendere a soci italiani il loro 13,3% in Schema28, la società che detiene il pacchetto di controllo di Autostrade: una quota che equivale al 3,3% della nuova Abertis che nascerà dalla fusione. L'operazione contribuirebbe ad equilibrare la presenza di soci spagnoli nella compagine complessiva.

Francesco Gaetano Caltagirone ha risposto con un «no comment» alle voci di un suo interesse per la partita. Ma vi sono voci insistenti relative a una possibile cordata italiana, che vedrebbe Caltagirone affiancato da banche e altri investitori, pronta a rilevare la quota degli spagnoli.

www.ucei.it

La tua firma ci impegna.

Nella dichiarazione dei redditi ricordati di firmare per le Comunità Ebraiche.

Nella dichiarazione dei redditi ricordati di destinare il tuo 8 per mille all'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.
Sosterrai le iniziative di una piccola comunità che sa rendersi grande nell'impegno civile e sociale.

Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

Cambi in euro

1,2815	dollari	+0,008
144,5900	yen	+0,400
0,6868	sterline	+0,002
1,5629	fra. svi.	+0,000
7,4585	cor. danese	+0,000
28,2380	cor. ceca	-0,016
15,6466	cor. estone	+0,000
7,7765	cor. norvegese	-0,007
9,2315	cor. svedese	-0,034
1,7151	dol. australiano	+0,007
1,4148	dol. canadese	+0,005
2,0479	dol. neozelandese	+0,027
261,8600	fior. ungherese	-1,340
0,5750	lira cipriota	+0,000
239,6600	tallero sloveno	+0,020
3,9198	zloty pol.	-0,018

Bot

Bot a 3 mesi	99,68	2,82
Bot a 6 mesi	98,69	2,67
Bot a 12 mesi	97,01	2,86

Borsa

Tirano i bancari

Piazza Affari, in linea con le principali Borse europee, ha chiuso contrastata in una seduta caratterizzata da volumi contenuti per la festività del 2 Giugno. Il Mibtel ha guadagnato lo 0,17%, lo S&P/Mib invece ha ceduto lo 0,17%. Tra le blue chip, in evidenza i bancari in particolare le popolari con Bpm (più 1,74%), Bpu (più 1,5%), Bpvn (più 1,41%) e sul generale Cr Firenze (più 7,6% a 2,37 euro). A sostenere le quotazioni ancora le parole del governatore di BankItalia sulle necessità di accelerare il processo di aggregazioni nel settore bancario. In evidenza sempre fra i finanziari Mediobanca che ha guadagnato il 2,5% a 16,17 euro con scambi pari allo 0,76% del capitale. Toniche anche Bulgari (più 2,63%) e Italcementi (più 1,9%). In calo invece Fiat (meno 0,8% a 10,42 euro con scambi pari all'1,12% del capitale) nonostante i buoni dati sulle immatricolazioni di maggio. In controtendenza invece le holding di controllo Ifil (più 5,64% a 4,54 euro con) e Ifil risparmio (più 5,3%). Tra gli assicurativi Generali ha perso lo 0,95%.

Mittal-Arcelor

Via libera dall'Ue

L'Antitrust europeo ha dato un via libera condizionato alla acquisizione di Arcelor da parte della Mittal. La Commissione Ue ha riscontrato che la proposta acquisizione non darebbe adito a problemi di concorrenza per gran parte dei prodotti siderurgici, a parte i profilati pesanti, che sono un prodotto specifico di acciaio al carbonio.
Per rimuovere le preoccupazione dell'Antitrust Ue nel settore dei profilati pesanti, nel quale, rileva un comunicato della Commissione Ue, Mittal-Arcelor diventerebbero leader di mercato «indiscussi», Mittal ha offerto di dismettere due impianti siderurgici dell'Arcelor per profilati pesanti e medi in Germania (Unterwellenborn) e in Italia (Pallenzano) e un laminatoio di profilati e barre in Polonia di Mittal. Le tre fabbriche assieme arrivano a coprire il 10% della capacità produttiva di profilati pesanti nell'area economica europea. Secondo la Commissione Ue, si legge nel comunicato, questi «rimedi» proposti da Mittal «si fanno carico interamente delle preoccupazioni della Commissione per quanto riguarda la concorrenza nel settore dei profilati pesanti».

Carifirenze

Il titolo vola: più 7,4%

Carifirenze di nuovo sotto i riflettori della Borsa. La banca controllata al 19,1% dal San Paolo ha fatto un balzo del 7,4% a 2,36 euro. A incidere sull'ascesa del titolo, oltre alle parole del presidente di Banca d'Italia, Mario Draghi, le voci di interesse da parte del San Paolo. Non è escluso che la francese Bnp, azionista al 6,9%, sia interessata a crescere nell'ente fiorentino. Martedì scorso si è inoltre concluso il patto di voto che legava quattro casse di risparmio azioniste. Scadenza tuttavia non molto significativa visto che è stato di recente rinnovato, il 14 aprile scorso, il patto di sindacato che lega Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia e Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia. Il patto controlla ben oltre il 30% della cassa. Per un'eventuale mossa del San Paolo bisogna però aspettare la conclusione dell'arbitrato in corso. Motivo del contendere è l'esercizio dell'opzioni call vantata da Torino su un'ulteriore quota nell'Ente fiorentino pari al 10,7%.

In sintesi

Il gruppo aerospaziale Avio ha annunciato il rimborso anticipato dei bond in circolazione e del debito esistente grazie a un prestito bancario quinquennale da 1,15 miliardi di euro. Il ruolo di bookrunner del prestito è stato svolto da J.P. Morgan, Calyon, Banca Intesa, Lehman Brothers e Mediobanca. Il gruppo, controllato al 70% da Carlyle e partecipato da Finmeccanica, utilizzerà i fondi per rifinanziare il debito esistente, incluso un accordo di credito senior da 550 milioni di euro datato dicembre 2005.

Il cda di Elica, società produttrice di cappe da cucina prossima alla quotazione, ha approvato i risultati del primo trimestre, che si è chiuso con un utile netto di 2,9 milioni, in crescita del 22% sullo stesso periodo del 2005. I ricavi sono cresciuti del 20,2% a 100,6 milioni, l'ebitda del 18% a 11,3 milioni e l'ebit del 26,6% a 7,6 milioni. Il 21 aprile Elica ha presentato richiesta di ammissione alla quotazione a Consob e Borsa italiana.

È stato fissato in 3,20 euro il prezzo d'offerta delle azioni ordinarie di Bolzoni, società leader in Europa e secondo player a livello mondiale nella produzione di attrezzature per carrelli elevatori, il cui debutto sul segmento Star di Borsa Italiana è previsto per giovedì 8 giugno. Sulla base del prezzo d'offerta di 3,20 euro per azione, la capitalizzazione di Borsa di Bolzoni sarà pari a circa 81,7 milioni di euro. La domanda pervenuta complessivamente nell'ambito dell' offerta globale è risultata pari a 3,4 volte il quantitativo offerto al prezzo minimo di 3 euro e pari a 2,8 volte al prezzo d'offerta di 3,20 euro.

L'inglese Hornby, conosciuta nel mondo da oltre 75 anni per i trenini e per le auto giocattolo, ha chiuso l'anno fiscale con un utile netto salito del 4,8% a 5,86 milioni di sterline (11 milioni di dollari), nonostante un rallentamento delle vendite, dovuto alla debolezza del mercato inglese.

Nissan e Suzuki uniscono le loro forze e decidono di espandere le frontiere della loro alleanza, con possibili nuove forniture reciproche a partire dalla fine del 2006 e dal 2008 e mettendo in comune impianti di produzione, a partire dall'impianto indiano della Suzuki. Una nota ufficiale congiunta ha specificato come, oltre alle forniture già esistenti di mini vetture Suzuki alla Nissan e di trasmissioni automatiche alla Suzuki da parte della Nissan attraverso la sua affiliata Jatco, le due compagnie abbiano allo studio diversi progetti.

Azioni

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/06	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
A										
Acea	20424	10,55	10,47	-0,32	25,89	272	8,38	10,89	0,4700	2246,35
Acegas-Aps	13114	6,77	6,78	0,83	-12,63	10	6,77	8,14	0,2900	371,44
Acotel	29731	15,36	15,37	1,66	13,05	6	12,92	19,02	0,4000	64,03
Acq. De Ferr. r nc	6841	3,53	3,53	-3,73	-19,70	0	3,06	4,48	0,0125	53,22
Acq. De Ferrari	9699	5,01	5,01	-	-18,62	0	5,01	6,46	0,1060	112,09
Acq. Potab.	31718	16,38	16,37	-	-3,58	0	16,32	17,61	0,1000	82,73
Acsm	4347	2,25	2,24	0,58	1,45	55	2,21	2,72	0,0700	84,18
Actelios	18546	9,58	9,45	-0,03	12,56	62	8,51	11,62	-	648,24
Aedes	10924	5,64	5,74	2,77	3,58	71	5,42	6,25	0,1800	565,16
Aem	3503	1,81	1,80	0,56	11,87	7188	1,62	1,83	0,0530	3256,29
Aem To	3811	1,97	1,97	1,54	-3,81	198	1,93	2,33	0,0335	1001,02
Aem To w08	1011	0,52	0,53	2,26	-2,79	2	0,50	0,65	-	-
Aerop. Firenze	28754	14,85	15,07	2,52	7,71	0	12,74	16,09	0,1400	134,17
Alerion	869	0,45	0,45	1,70	1,35	7	0,41	0,50	0,0050	179,65
Algol	4734	2,44	2,42	-	-	0	2,44	2,44	-	13,05
Alitalia	1590	0,82	0,82	-0,84	-15,39	7796	0,76	1,28	0,0413	1138,47
Alleanza	17512	9,04	9,00	-0,57	-13,92	2159	8,96	10,72	0,4550	7654,32
Amga	3191	1,65	1,64	-0,54	-0,18	209	1,60	1,95	0,0280	606,35
Amplifon	13658	7,05	7,17	2,96	24,15	249	5,59	8,20	0,3000	1395,12
Anima	5551	2,87	2,85	0,49	-6,98	53	2,85	3,52	0,1250	301,04
Ansaldo Sts	16119	8,32	8,38	1,10	-	69	8,14	9,18	-	832,50
Art'é	14218	7,34	7,27	-0,85	-30,82	2	6,77	11,33	0,4000	26,29
Asm	5360	2,77	2,77	0,54	8,17	185	2,53	2,92	0,1050	2143,28
Astaldi	10072	5,20	5,24	1,28	8,04	74	4,64	6,36	0,0850	512,01
Auto To-Mi	31809	16,43	16,61	3,51	3,51	154	15,75	18,43	0,3000	1445,66
Autogrill	23803	12,29	12,21	0,01	6,28	1130	11,44	13,36	0,2400	3127,34
Autostrade	43992	22,72	22,67	-0,31	10,72	1394	20,11	24,30	0,3100	12989,29
Azimut H.	16975	8,77	8,81	3,45	32,65	554	6,61	10,57	0,1000	1265,77
B										
B. Bilbao Viz.	31962	16,51	16,51	-0,96	8,36	0	15,11	17,75	0,1150	-
B. C.R. Firenze	4548	2,35	2,37	7,44	6,49	1633	2,14	2,83	0,0520	2671,49
B. Carige	8378	4,33	4,44	5,77	30,76	750	3,31	4,33	0,0750	4235,89
B. Carige risp	9004	4,65	4,75	3,17	-0,81	2	4,45	5,24	0,0950	713,45
B. Desio	12398	6,40	6,41	1,65	2,61	6	5,97	7,82	0,0830	749,15
B. Desio r nc	12049	6,22	6,20	-	3,48	0	5,79	6,97	0,1000	82,16
B. Fideuram	8363	4,32	4,30	0,37	-6,68	2447	4,22	5,20	0,1700	4233,87
B. Finnat	2081	1,07	1,11	6,53	-6,60	820	0,95	1,27	0,0130	390,10
B. Ifis	22794	11,77	11,81	0,14	18,06	28	9,88	13,55	0,2400	337,68
B. Intermobiliare	16261	8,40	8,39	0,73	11,44	26	7,51	9,66	0,2500	1296,93
B. Intesa	8886	4,59	4,55	-0,09	1,64	17119	4,41	5,17	0,2200	27457,70
B. Intesa r nc	8272	4,27	4,28	2,05	1,21	5873	4,03	4,93	0,2310	3983,60
B. Italease	81575	42,13	41,30	-1,24	94,15	237	21,70	51,79	0,4900	3212,10
B. Lombarda	26151	13,51	13,57	1,78	11,95	123	12,06	14,05	0,4000	4352,88
B. Profilo	4798	2,48	2,47	0,86	15,42	63	2,07	2,91	0,1470	310,38
B. Santander	21713	11,21	11,12	0,38	0,43	0	10,97	12,34	0,1376	-
B. Sard. r nc	33588	17,35	17,53	1,41	0,38	3	17,07	18,70	0,5000	114,49
B.P. Etruria e L.	28562	14,75	14,85	0,92	4,63	51	14,10	17,73	0,2200	795,60
B.P. Intra	25876	13,36	13,33	0,21	11,58	29	11,98	15,00	0,2000	647,68
B.P. Italiana	15204	7,85	7,83	1,02	5,50	2376	7,44	9,37	0,2750	3811,35
B.P. Milano	19361	10,00	9,92	1,65	7,27	2245	9,31	10,94	0,1500	4149,93
B.P. Spoleto	22004	11,36	11,45	0,88	4,51	0	10,70	13,11	0,4000	248,64
B.P. Verona No	43005	22,21	22,20	1,51	28,46	2577	17,29	23,49	0,7000	8282,90
B.P.U. Banca	38900	20,09	20,10	1,48	7,76	1488	18,64	21,61	0,7500	6918,98
BasicNet	2405	1,24	1,22	-2,56	140,09	3672	0,52	1,47	0,0930	75,75
Bastogi	418	0,22	0,21	0,80	-19,90	162	0,20	0,29	-	145,87
BB Biotech	95923	49,54	49,62	1,33	-3,52	4	45,65	56,79	1,8000	-
Bca Ifis w08	10988	5,67	5,67	-2,24	30,70	0	4,25	7,43	-	-
Beghelli	1055	0,54	0,55	1,19	-9,68	54	0,54	0,67	0,0258	108,98
Benetton	22521	11,63	11,66	2,06	21,18	268	9,60	12,49	0,3400	2111,71
Beni Stabili	1598	0,83	0,84	2,77	1,74	1365	0,80	0,96	0,0240	1404,53
Biesse	24134	12,46	12,49	1,33	83,92	37	6,78	13,60	0,1800	341,43
Bipielle Inv.	17407	8,99	8,99	0,50	50,33	6	5,98	9,14	0,2900	2469,44
Bnl	6283	3,25	3,25	1,12	15,89	644	2,80	3,25	0,0801	9962,38
Bnl r nc	6705	3,46	3,48	1,78	39,81	21	2,48	3,66	0,1248	80,34
Boero	34078	17,60	17,60	-	10,00	0	15,25	18,50	0,4000	76,39
Bon. Ferraresi	66298	34,24	34,15	-0,29	4,17	0	32,87	37,11	0,1300	192,60
Brembo	14024	7,24	7,21	0,08	12,92	187	6,14	8,25	0,2100	483,72
Brioschi	786	0,41	0,41	0,50	-2,73	46	0,40	0,49	0,0038	202,35
Brioschi w	135	0,07	0,07	1,60	6,25	40	0,06	0,09	-	-
Bulgari	17353	8,96	8,98	2,69	-5,74	2282	8,59	10,41	0,2500	2671,70
Buongiorno Spa	8030	4,15	4,12	-0,70	27,33	215	3,26	5,45	-	357,98
Buzzi Unicem	35325	18,24	18,41	4,13	37,72	572	13,25	21,91	0,3200	2862,26
Buzzi Unicem r nc	22821	11,79	11,83	3,26	27,93	78	9,21	14,69	0,3440	478,19
C										
C. Artigiano	6618	3,42	3,44	1,35	2,03	25	3,26	3,62	0,1240	486,71
C. Bergam.	55087	28,45	28,46	1,28	11,31	8	25,56	29,35	0,9500	1756,13
C. Valtellinese	21578	11,14	11,11	0,48	-2,39	46	10,76	12,94	0,4000	1013,78
Cad It	15994	8,26	8,30	1,54	-18,17	0	7,87	10,37	0,1800	74,17
Cairo Comm.	72649	37,52	37,81	0,77	-23,54	0	36,26	53,23	3,0000	293,94
Caltagir. r nc	17264	8,92	8,91	-0,28	27,32	0	7,00	9,26	0,1200	8,11
Caltagirone	17186	8,88	8,90	1,94	22,51	5	7,12	9,44	0,1000	961,18
Caltagirone Ed.	13242	6,84	6,85	0,91	-2,81	7	6,78	7,72	0,3000	854,88
Cam-Fin w06	330	0,17	0,17	-7,99	-26,51	6	0,17	0,27	-	-
Cam-Fin.	3503	1,81	1,79	-1,81	-0,60	304	1,75	2,10	0,0300	651,32
Campari	14781	7,63	7,66	1,67	20,66	395	6,23	7,94	0,1000	2216,91
Capitalia	12669	6,54	6,44	-1,81	33,37	18694	4,91	7,31	0,2000	16942,46
Carraro	7089	3,66	3,65	-0,27	6,61	80	3,43	4,05	0,1250	153,76
Cattolica Ass.	78922	40,76	40,68	0,05	-6,68	32	40,06	48,49	1,5000	1931,67
Cdb Web Tech	7327	3,78	3,79	-0,21	21,52	108	3,11	4,15	-	383,55
Cdc	12805	6,61	6,63	-0,08	-28,98	3	6,29	9,83	0,5600	81,10
Cell Therapeutics	2463	1,27	1,25	3,32	-33,19	7759	1,06	1,93	-	-
Cembre	11680	6,03	6,03	0,48	27,50	11	4,72	6,31	0,1500	102,54
Cementir	11170	5,77	5,74	0,42	15,66	73	4,99	7,15	0,0850	917,96
Cent. & Zin.	1125	0,58	0,58	-	-	0	0,58	0,58	0,0361	8,28
Cent. Latte To	8460	4,37	4,37	1,39	-2,39	0	4,16	4,62	0,0500	43,69
Chl	1958	1,01	0,99	-0,29	86,26	2978	0,52	1,30	-	126,53
Ciccolella	3948	2,04	2,05	1,03	77,15	9	1,13	2,91	0,0516	24,47
Cir	4407	2,28	2,28	1,47	1,74	1163	2,24	2,63	0,0500	1775,38
Class	2924	1,51	1,52	1,67	-8,37	18	1,48	1,71	0,0100	139,85
Cofide	1989	1,03	1,03	1,48	0,88	366	1,00	1,17	0,0150	738,63
Coin	7174	3,71	3,72	1,00	31,52	22	2,82	4,33	-	491,54
Credem	19171	9,90	9,95	1,52	5,39	134	9,38	11,49	0,3000	2759,07
Cremonini	4180	2,16	2,15	-0,23	8,99	61	1,97	2,44	0,2260	306,19
Crespi	1786	0,92	0,92	-2,54	8,55	0	0,85	0,96	0,0350	55,35
Csp	1795	0,93	0,92	-1,36	-13,35	4	0,89	1,10	0,0500	22,72
D										
Dada	34272	17,70	17,90	3,83	27,48	5	13,67	19,80	-	282,63
Danieli	17930	9,26	9,27	1,92	46,45	107	6,32	9,78	0,0600	378,54
Danieli r nc	11205	5,79	5,79	2,30	23,81	141	4,48	6,42	0,0807	233,94
Data Service	10386	5,36	5,44	2,45	4,60	2	5,13	7,40	0,5200	26,92
Datalogic	11461	5,92	6,00	2,42	-4,99	61	5,53	7,55	0,2200	375,85
Datamat	18764	9,69	9,69	-0,08	-0,42	1	9,43	9,88	0,1950	274,82
De' Longhi	5298	2,74	2,75	1,07	18,85	224	2,30	3,08	0,0200	409,03
Digital Bros	7826	4,04	4,10	1,11	-7,10	5	3,77	4,51	-	57,04
Digital M. Techn.	90327	46,65	46,96	1,89	46,61	95	30,55	48,95	-	524,76
Dmail Gr.	18366	9,48	9,46	-0,08	5,33	17	8,50	11,26	0,1000	72,56
Ducati	1405	0,73	0,72	-0,10	3,65	637	0,65	0,82	-	116,38
E										
Edison	3071	1,59	1,57	-1,32	-7,09	251	1,53	1,76	0,0380	6601,77
Edison r	3317	1,71	1,72	1,59	-5,66	12	1,64	2,23	0,2180	189,44
Edison w07	1541	0,80	0,80	2,56	-5,26	5	0,76	0,90	-	-
Eems	13689	7,07	7,01	0,79	-	293	6,89	11,19	-	290,89
El.En	56752	29,31	29,11	0,69	-3,87	2	28,33	34,60	0,5500	137,36
Emak	9542	4,93	4,93	0,71	2,71	7	4,73	5,57	0,1500	136,28
Enel	13608	7,03	7,01	0,37	5,07	43217	6,68	7,21	0,1900	43342,07
Enertad	5365	2,77	2,78	1,79	-4,38	169	2,37	3,31	0,0207	262,87
Engineering I.I.	58669	30,30	30,16	-0,10	-5,61	69	29,92	36,96	0,3609	378,75
Eni	45464	23,48	23,34	-0,43	-0,72	15954	22,76	25,01	0,4500	94045,83
Erg	37366	19,30	19,31	1,43	-6,18	573	17,57	25,30	0,4000	2900,88
Ergo Previdenza	9441	4,88	4,86	1,99	-5,80	10	4,71	5,52	0,1740	438,84
Espresso	7753	4,00	4,00	0,48	-9,90	1795	3,93	4,68	0,1450	1737,78
Esprinet	28136	14,53	14,54	1,28	57,16	93	9,25	17,53	0,1100	761,49
Euphon	14448	7,46	7,53	1,65	-19,15	2	7,00	9,37	0,6000	53,28
Eurofly	7499	3,87	3,82	0,63	-38,33	4	3,74	6,34	-	51,73
Eurotech	24083	12,44	12,44	1,38	45,13	123	7,14	14,20	-	231,66
Eutelia	12009	6,20	6,17	1,13	-15,33	14	5,97	7,83	-	405,72
Exprivia	2014	1,04	1,02	0,89	-6,05	74	0,93	1,25	-	35,28
F										
FastWeb	74314	38,38	38,15	-0,34	-1,24	213	37,65	42,91	-	3051,52
Fiat	20317	10,49	10,43	-0,70	40,90	12246	7,45	11,69	0,3100	11460,94
Fiat priv	16487	8,52	8,47	-0,71	42,30	131	5,98	9,37	0,3100	879,53
Fiat r nc	18588	9,60	9,50	-0,76	44,34	447	6,64	10,35	0,4650	767,16
Fiat w07	287	0,15	0,15	-0,14	-18,01	26	0,08	0,23	-	-
Fidia	8909	4,60	4,61	2,49	-1,41	40	4,39	5,28	0,1400	21,62
Fiera Milano	16363	8,45	8,45	0,44	-4,79	6	8,36	9,42	0,3000	286,30
Fil. Pollone	1936	1,00	1,00	-1,09	-7,15	284	0,96	1,14	0,0500	10,65
Finarte-Sem.	1154	0,60	0,60	1,64	-24,48	24	0,55	0,81	0,0362	29,86
Finmeccanica	35488	18,33	18,28	0,64	11,91	1986	16,38	19,53	0,0130	7773,81
Fondiaria-Sai	57565	29,73	29,67	-1,30	5,58	777	27,68	34,70	0,9500	3912,76
Fondiaria-Sai r nc	42269	21,83	21,88	-0,32	2,30	123	21,11	26,47	1,0020	922,76
Fondiaria-Sai r w	3253	1,68	1,68	-3,17	2,88	0	1,59	2,24	-	-
Fondiaria-Sai w08	13554	7,00	7,00	0,94	7,12	0	6,39	8,12	-	-
FullSix	14001	7,23	7,20	1,32	-3,84	19	6,95	10,64	-	79,67
G										
Gabetti Hold.	7127	3,68	3,70	1,15	6,36	9	3,46	4,39	0,0700	117,79
Gaiana	11149	5,76	5,78	7,88	65,70	95	3,46	6,04	0,1000	103,39
Garboli	4508	2,33	2,33	-	-	0	2,33	2,33	0,1033	-
Gefran	9325	4,82	4,89	2,11	3,93	19	4,59	5,57	0,2400	69,35
Gemina	5234	2,70	2,70	2,23	35,08	465	2,00	3,23	0,0200	985,18
Gemina r nc	5325	2,75	2,75	-	58,96	0	1,73	3,17	0,0500	10,35
Generali	54409	28,10	27,94	-0,92	-4,78	7086	27,29	32,29	0,5400	35864,37
Geox	18826	9,72	9,68	0,13	3,44	137	8,91	11,57	0,0850	2516,74
Gewiss	12268	6,34	6,30	-0,33	25,32	2	4,98	6,56	0,0800	760,32
Gim	1311	0,68	0,68	0,40	-9,84	70	0,65	0,83	0,0724	143,54
Gim r nc	1532	0,79	0,79	0,97	4,26	5	0,76	0,93	0,0724	10,81
Gim w08	444	0,23	0,23	-	-17,36	0	0,21	0,30	-	-
Grandi Viaggi	4130	2,13	2,13	0,23	56,72	0	1,33	2,28	0,0200	95,98
Granitifiandre	16412	8,48	8,45	0,12	16,44	0	6,96	8,97	0,1200	312,45
Guala Closures	9676	5,00	5,00	0,75	10,82	108	4,51	6,09	-	337,92
H										
Hera	4827	2,49	2,52	0,44	10,80	17698	2,18	2,69	0,0600	2534,76
I										
I. Lombarda	411	0,21	0,21	3,12	13,15	4471	0,19	0,26	-	872,38
I.Net	94490	48,80	48,53	-1,24	22,06	2	39,02	58,19	1,0000	200,08
Ifi priv	33039	17,06	17,14	3,07	22,18	254	13,97	19,26	0,6300	1310,46
Ifil	8558	4,42	4,52	5,09	21,83	13593	3,63	5,05	0,0683	4590,67
Ifil r nc	8340	4,31	4,40	5,41	12,16	84	3,84	4,97	0,0890	161,01
Ima	21305	11,00	11,00	0,04	20,12	22	9,16	11,69	0,4000	397,21
Imm. Grande Dis.	4823	2,49	2,48	-3,17	23,87	459	2,00	2,58	0,0220	703,08
Immsi	4486	2,32	2,30	-1,71	1,44	797	2,25	2,74	0,0300	662,66
Impregilo	5904	3,05	3,04	0,86	9,76	552	2,78	3,81	0,0300	1211,05
Impregilo r nc	7551	3,90	3,90	1,22	19,67	0	3,26	4,39	0,0404	6,30
Indesit Comp.	18273	9,44	9,43	0,04	7,52	107	8,68	11,20	0,3610	1066,34
Indesit r nc	21760	11,24	11,34	2,93	24,51	0	9,00	12,12	0,3790	5,75
Intek	1442	0,74	0,74	-1,84	6,60	123	0,65	0,91	0,0075	137,13
Interpump	12867	6,64	6,67	1,11	21,33	54	5,42	7,23	0,1500	531,07
Ipi Spa	17806	9,20	9,19	-	24,74	0	7,10	10,47	0,5000	375,05
Irce	5650	2,92	2,92	-0,07	-1,12	0	2,85	3,08	0,0200	82,08
Isagro	17213	8,89	8,86	0,88	-3,47	8	8,81	11,96	0,3000	142,24
It Holding	3036	1,57	1,58	1,22	-2,49	6	1,50	1,91	0,0258	385,53
It Way	12843	6,63	6,59	1,26	-4,64	6	6,19	7,44	0,0800	29,30
Italcementi	37751	19,50	19,45	1,95	23,99	954	15,34	22,63	0,3300	3453,26
Italcementi r nc	24928	12,87	12,88	2,22	21,12	272	10,38	15,40	0,3600	1357,32
Italmobiliare	131376	67,85	68,73	3,00	16,46	33	57,99	78,09	1,2700	1505,09
Italmobiliare r nc	102545	52,96	52,63	-0,60	20,69	33	43,88	62,73	1,3480	865,53
J										
Jolly H.	29402	15,19	15,21	0,98	76,30	13	8,31	15,54	0,0500	302,67
Juventus FC	2370	1,22	1,22	-0,82	-9,93	131	1,10	2,46	0,0120	148,02
K										
Kaitech	747	0,39	0,38	4,68	-18,39	2654	0,34	0,53	-	22,85
Kme Group	696	0,36	0,36	0,78	-10,88	145	0,35	0,45	0,0230	115,91
Kme Group rsp	761	0,39	0,39	2,44	5,39	97	0,37	0,43	0,0408	22,49
L										
La Doria	4653	2,40	2,41	1,69	-3,57	5	2,38	2,59	0,0400	74,49
Lavorwash	4064	2,10	2,11	-1,86	-29,63	5	2,04	2,98	0,0200	27,99
Lazio	581	0,30	0,30	-3,38	-1,96	6	0,26	0,49	-	20,32
Linificio	5727	2,96	2,95	-0,30	-3,27	1	2,86	3,55	0,2500	81,78
Lottomatica	58204	30,06	30,04	0,50	9,98	767	26,23	34,51	1,3000	2761,84
Luxottica	40526	20,93	20,91	0,05	-2,38	1180	20,45	24,06	0,2300	9608,78
M										
Maffei	3911	2,02	2,02	1,00	2,49	0	1,95	2,20	0,0510	60,60
Marazzi Group	16720	8,63	8,52	0,65	-	214	8,27	10,11	0,2000	882,77
Marcolin	4428	2,29	2,27	-1,09	-21,22	0	2,29	3,01	0,0290	103,78
Mariella Burani	42172	21,78	21,95	4,52	58,09	94	13,58	23,57	0,1300	651,39
Marr	11461	5,92	5,98	2,36	-5,69	28	5,88	6,75	0,3270	391,07
Marzotto	5818	3,00	2,96	0,03	-25,97	65	2,95	4,06	0,0800	212,51
Marzotto r	6651	3,44	3,44	-	-20,12	0	3,30	4,30	0,1000	2,67
Marzotto r nc	5365	2,77	2,79	1,45	-30,11	3	2,69	3,96	0,1400	6,91
Mediaset	17415	8,99	8,97	-0,40	-	5432	8,83	10,37	0,4300	10623,96
Mediobanca	31184	16,11	16,17	2,47	-0,62	5011	15,52	18,56	0,4800	12885,42
Mediolanum	10607	5,48	5,45	-0,22	-1,62	3786	5,42	7,18	0,1150	3984,59
Meliorbanca	6891	3,56	3,55	0,03	11,22	14	3,19	3,91	0,1300	449,31
Milano Ass	11647	6,01	5,98	-0,78	4,34	492	5,72	6,59	0,2800	2625,66
Milano Ass r nc	11587	5,98	5,95	1,12	3,73	119	5,53	6,61	0,3000	183,95
Milano Ass w07	1038	0,54	0,52	-3,42	3,47	197	0,51	0,78	-	-
Mirato	16261	8,40	8,43	0,83	1,40	7	8,02	9,72	0,2700	144,45
Mittel	9375	4,84	4,84	0,50	15,37	2	4,20	5,45	0,1200	319,57
Mondadori	13703	7,08	7,04	-0,49	-9,74	564	7,04	8,21	0,6000	1835,98
Mondo TV	52163	26,94	26,97	1,20	-10,38	13	26,09	32,17	0,3500	118,65
Monrif	2401	1,24	1,24	0,24	-4,91	1	1,18	1,37	0,0240	186,00
Monte Paschi Si	9033	4,67	4,66	0,67	18,85	4247	3,75	5,02	0,1300	11422,21
Montefibre	655	0,34	0,34	-	10,66	3	0,31	0,37	0,0300	44,01
Montefibre r nc	675	0,35	0,35	1,90	-6,49	0	0,34	0,39	0,0500	9,06
N										
Nav. Montanari	6874	3,55	3,54	0,57	20,30	28	2,95	4,17	0,0950	436,15
Negri Bossi	3001	1,55	1,55	0,19	-3,67	0	1,49	1,77	0,0400	34,10
Nice	12642	6,53	6,50	0,02	-	207	6,03	6,53	-	757,36
Nicolay	7937	4,10	4,11	-	1,31	0	3,98	4,33	0,0880	55,00
O										
Olidata	1743	0,90	0,90	0,18	-10,18	1	0,83	1,04	0,0440	30,60
P										
Pagnossin	1594	0,82	0,81	-3,96	-7,66	83	0,67	0,94	0,0250	16,46
Panariagroup I. C.	13002	6,71	6,71	1,21	20,93	48	5,53	7,34	0,1900	304,56
Parmalat	4717	2,44	2,43	1,17	17,85	4723	2,07	2,74	-	3975,55
Parmalat w15	2796	1,44	1,43	2,00	9,06	77	1,32	1,76	-	-
Partecipazioni It.	550	0,28	0,28	-	-	0	0,28	0,28	0,0516	312,83
Permasteelisa	28467	14,70	14,70	0,07	15,40	79	12,74	16,04	0,3000	405,78
Pininfarina	50072	25,86	25,90	0,35	-5,96	4	25,51	32,32	0,3400	240,94
Pirel &C w06	108	0,06	0,05	-2,16	-31,66	662	0,05	0,09	-	-
Pirelli & C r nc	1470	0,76	0,76	0,74	-9,68	92	0,76	0,87	0,0364	102,29
Pirelli & C R.E.	105682	54,58	54,64	0,50	18,11	25	46,21	61,71	1,9000	2322,34
Pirelli & C.	1437	0,74	0,74	-0,94	-4,85	21108	0,73	0,85	0,0210	3844,52
Poligr. Ed.	2635	1,36	1,39	5,30	-11,39	67	1,33	1,68	0,0240	179,65
Poligrafica S.F.	56462	29,16	29,42	1,17	-11,98	2	28,04	34,90	0,3615	34,82
Premafin	3758	1,94	1,93	0,36	-3,29	1310	1,93	2,51	0,0120	796,47
Premuda	2877	1,49	1,49	0,27	-12,07	33	1,39	1,80	0,0600	209,17
Prima Ind.	38361	19,81	19,86	1,38	56,72	0	12,57	21,80	0,2800	91,14
R										
R. De Medici	1289	0,67	0,67	2,72	-3,35	465	0,65	0,82	0,0165	179,15
R. Ginori 1735	853	0,44	0,44	-2,98	-15,54	49	0,40	0,53	0,5200	43,99
Ras Holding	36847	19,03	18,96	-0,23	-7,76	601	18,81	22,52	0,8800	12766,98
Ras Holding r nc	62367	32,21	32,99	-	-39,97	0	31,93	53,66	0,9000	43,16
Ratti	1095	0,57	0,57	-0,93	4,32	40	0,52	0,67	0,0516	29,41
RCS Mediag. r nc	6583	3,40	3,37	1,20	13,03	43	3,01	3,67	0,1300	99,79
RCS Mediagroup	8456	4,37	4,37	0,16	8,17	729	4,00	4,64	0,1100	3199,57
Recordati	12359	6,38	6,41	2,68	9,62	295	5,76	6,68	0,1375	1308,83
Reno De Med. r	1365	0,71	0,71	-	-16,37	0	0,71	0,93	0,0275	0,36
Reply	36851	19,03	18,93	0,32	7,25	2	17,75	22,07	0,1500	166,49
Retelit	763	0,39	0,39	-0,33	-13,02	1688	0,37	0,52	-	163,92
Reti Banc w06	65	0,03	0,03	-9,34	-	361	0,03	0,55	-	-
Reti Bancarie	75302	38,89	39,00	1,72	10,83	28	34,90	41,07	2,0000	1891,00
Ricchetti	2672	1,38	1,40	5,58	-25,77	35	1,35	1,88	0,0400	73,90
Risanamento	9606	4,96	4,96	0,34	31,04	261	3,69	6,23	0,0280	1360,98
Roma A.S.	960	0,50	0,50	-0,58	-5,00	19	0,47	0,56	-	65,71
Roncadin	478	0,25	0,25	2,33	-37,13	951	0,22	0,42	0,0413	32,19
Roncadin w07	191	0,10	0,10	8,46	-40,97	728	0,09	0,20	-	-
S										
S.Paolo-Imi	27383	14,14	14,11	0,61	6,59	9736	13,03	15,57	0,5700	22495,10
Sabaf	42307	21,85	22,13	1,24	22,11	0	17,61	25,08	0,6000	247,64
Sadi	4277	2,21	2,20	-1,35	-7,65	3	2,08	3,23	0,1500	22,75
Saes G.	51311	26,50	26,38	2,85	31,71	14	20,12	28,58	1,3000	404,69
Saes G. r nc	38842	20,06	19,97	0,46	24,98	19	16,00	22,34	1,3160	149,66
Safilo Group	7354	3,80	3,77	-1,13	-21,01	237	3,62	4,84	-	1076,25
Saipem	35958	18,57	18,46	-1,11	32,97	2796	13,97	21,14	0,1900	8194,26
Saipem r	34853	18,00	18,00	-	20,00	0	14,42	21,50	0,2200	3,09
Saras	9989	5,16	5,18	2,39	-	3415	4,98	5,42	-	4906,21
Save	41456	21,41	21,26	-0,61	15,23	14	18,33	23,65	0,3100	592,41
Schiapparelli	92	0,05	0,05	0,84	-8,12	243	0,04	0,05	0,0155	28,97
Seat P. G.	664	0,34	0,34	1,47	-13,43	41290	0,34	0,44	0,0050	2794,44
Seat P. G. r	583	0,30	0,30	0,90	-5,22	79	0,30	0,36	0,0101	41,00
Sias	19595	10,12	10,20	1,74	-1,84	157	9,98	11,45	0,2000	1290,30
Sirti	4500	2,32	2,32	-	2,42	59	2,20	2,56	0,2000	515,87
Smurfit Sisa	5015	2,59	2,59	-	-1,89	0	2,47	2,69	0,0100	159,54
Snai	15783	8,15	8,16	0,91	-4,68	30	7,12	8,82	0,0387	447,84
Snam Rete Gas	6709	3,46	3,46	-0,12	-2,17	8203	3,40	3,72	0,1700	6776,73
Snia	153	0,08	0,08	0,76	-11,90	781	0,08	0,09	0,0487	46,99
Snia w10	42	0,02	0,02	-1,83	-4,00	261	0,02	0,03	-	-
Socotherm	23961	12,38	12,26	-0,92	32,30	25	9,35	15,40	0,0800	473,03
Sogefi	10833	5,59	5,63	2,34	20,82	23	4,60	6,21	0,1750	631,49
Sol	8500	4,39	4,38	-1,53	4,72	8	4,19	4,92	0,0670	398,17
Sopaf	1495	0,77	0,77	-0,95	10,36	252	0,68	0,89	0,0620	325,67
Sorin	2815	1,45	1,45	-	-14,67	632	1,45	1,90	-	682,44
Stefanel	7246	3,74	3,76	1,29	1,44	1	3,50	4,57	0,0400	202,81
Stefanel r	8752	4,52	4,52	-	14,43	0	3,70	4,55	0,0750	0,45
STMicroelectr.	25044	12,93	12,81	-0,07	-15,03	8700	12,60	16,42	0,1200	-
T										
Targetti S.	11002	5,68	5,70	1,21	23,12	1	4,62	6,13	0,1400	104,97
Tas	43837	22,64	22,01	4,07	3,33	42	20,50	25,40	1,7500	40,12
Telecom I. Media	684	0,35	0,35	1,38	8,33	13920	0,30	0,40	0,1643	1163,27
Telecom Ita Med. r nc	678	0,35	0,35	-	18,13	30	0,29	0,39	0,1679	19,24
Telecom Italia	4320	2,23	2,23	0,54	-9,86	95327	2,12	2,61	0,1400	29852,34
Telecom Italia r	3977	2,05	2,05	-0,73	-2,52	15275	1,91	2,24	0,1510	12377,65
Tenaris	28423	14,68	14,66	1,05	47,77	5242	9,93	18,97	0,1240	-
Terna	4122	2,13	2,13	-0,28	1,91	7509	2,07	2,26	0,1150	4258,00
Tiscali	4959	2,56	2,55	0,12	-5,29	1793	2,43	2,89	-	1016,05
Tod's	113736	58,74	58,68	1,07	2,48	62	54,15	65,65	1,0000	1776,88
Toro	31071	16,05	16,00	1,70	8,40	617	14,80	18,78	0,7000	2918,02
Trevi	12595	6,50	6,50	1,96	49,54	43	4,35	7,83	0,0150	416,32
Trevisan Comet.	5894	3,04	3,04	1,37	4,28	0	2,85	3,54	0,0700	83,06
Txt e-solutions	44321	22,89	22,54	-0,66	-16,00	3	20,87	27,26	0,4000	60,04
U										
Uni Land	2358	1,22	1,21	-0,90	146,76	386	0,49	1,71	0,0050	59,01
Unicredito	11620	6,00	5,97	0,05	2,39	61587	5,56	6,34	0,2200	62456,12
Unicredito r	11616	6,00	5,99	0,72	-1,96	22	5,91	6,50	0,2350	130,22
Unipol	4670	2,41	2,40	0,17	1,69	1133	2,37	2,83	0,1200	3522,79
Unipol priv	4260	2,20	2,20	-0,05	15,91	3796	1,90	2,48	0,1252	1979,16
V										
V.d. Ventaglio	1230	0,64	0,63	0,51	-39,47	72	0,58	1,05	0,0700	49,09
Valentino F.G.	43973	22,71	22,77	2,02	10,56	99	20,41	26,68	0,5000	1682,95
Vemer Sib.	1115	0,58	0,57	-0,47	55,38	744	0,37	0,79	0,0516	56,23
Vianini I.	6374	3,29	3,30	0,36	7,69	1	3,04	3,67	0,0300	99,11
Vianini L.	19305	9,97	9,87	0,93	21,35	2	8,21	10,97	0,1500	436,66
Vittoria	20708	10,70	10,69	0,78	13,34	2	9,44	12,58	0,1500	320,85
Z										
Zucchi	5940	3,07	3,14	1,26	12,34	13	2,71	3,46	0,0300	74,79
Zucchi r nc	6415	3,31	3,31	4,84	14,64	0	2,79	3,89	0,2800	11,35

Titoli di stato

dati a cura di Radiocor

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP AG 01/11	106,450	106,460
BTP AG 02/17	108,650	108,430
BTP AG 03/13	101,520	101,450
BTP AG 03/34	105,530	105,240
BTP AG 04/14	101,260	101,100
BTP AG 05/15	96,690	96,660
BTP AG 06/16	96,010	95,740
BTP AP 04/09	98,440	98,450
BTP DC 93/23	162,500	162,500
BTP FB 01/12	105,590	105,540
BTP FB 02/13	104,600	104,460
BTP FB 02/33	116,900	116,690
BTP FB 03/19	98,950	98,760
BTP FB 04/15	100,990	100,720

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP FB 04/20	100,820	100,700
BTP FB 05/08	98,980	98,990
BTP FB 05/37	89,410	88,940
BTP FB 06/09	98,540	98,530
BTP FB 06/21	92,200	91,900
BTP FB 97/07	102,300	102,300
BTP GE 03/08	100,190	100,190
BTP GE 04/07	99,810	99,810
BTP GE 05/10	97,690	97,660
BTP GN 04/07	99,790	99,790
BTP GN 05/08	98,130	98,100
BTP GN 05/10	96,380	96,300
BTP LG 96/06	100,370	100,370
BTP LG 97/07	103,630	103,620

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP MG 98/08	102,830	102,810
BTP MG 98/09	102,460	102,410
BTP MG 99/31	119,800	119,780
BTP MZ 01/07	100,940	100,950
BTP MZ 06/11	98,550	98,590
BTP NV 01/11	92,990	92,990
BTP NV 93/23	154,460	154,010
BTP NV 96/06	101,880	101,890
BTP NV 96/26	135,490	135,330
BTP NV 97/07	103,590	103,590
BTP NV 97/27	125,760	125,490
BTP NV 98/29	109,170	108,490
BTP NV 99/09	101,870	101,850
BTP NV 99/10	107,000	106,930

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP OT 02/07	102,200	102,180
BTP ST 03/06	99,960	99,960
BTP ST 03/08	100,080	100,050
BTP ST 08ind	101,090	101,020
BTP ST 10 S	97,640	97,550
BTP ST 14ind	102,190	101,820
BTP ST 35ind	100,270	99,290
CCT AG 00/07	100,200	100,200
CCT AG 02/09	100,360	100,360
CCT AP 01/08	100,270	100,290
CCT AP 02/09	100,350	100,350
CCT DC 03/10	100,360	100,360
CCT DC 99/06	100,070	100,070
CCT FB 03/10	100,370	100,360
CCT GE 97/07	100,290	100,230

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
CCT GN 03/10	100,350	100,360
CCT LG 00/07	100,220	100,220
CCT LG 01/08	100,500	100,500
CCT LG 02/09	100,370	100,380
CCT LG E2/09	100,420	100,420
CCT MG 04/11	100,350	100,350
CCT MZ 05/12	0,000	0,000
CCT NV 04/11	100,360	100,350
CCT NV 05/12	100,370	100,360
CCT OT 02/09	100,360	100,350
CCT ST 01/08	100,280	100,290
CTZ AP 05/07	97,200	97,190
CTZ LG 04/06	99,570	99,570
CTZ MG 06/08	93,420	93,360
CTZ ST 05/07	95,750	95,750

Obbligazioni

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
B Intesa 04/14	93,600	93,680
B Intesa/08 Az.Int	95,580	95,390
B Intesa/08 Bask	102,410	102,380
B Intesa/08 Goal	94,840	94,690
B Intesa/08 STIN	98,200	98,300
B Intesa/09 Eu Plus	100,200	100,060
B Intesa/09 STIG	97,850	97,890
B Intesa/09 STMZ04	95,860	95,910
B Intesa/14 STOT04	94,290	93,600
B Intesa04/09 Mar	99,300	98,990
Bca Carige /19 132	100,700	100,550
Bco Napoli Of 23 16%	138,500	138,500
Bco Napoli Of 33 15,4%	102,300	102,300
Bco Napoli Of 37 15,4%	114,500	114,500
Bco Napoli Of 85 44 14%	111,500	111,500
Bei 96/16 Zc	65,880	65,590
Bei 97/17 Zc	43,150	43,150
Bei/09 eu bot	100,200	100,130
Bei/14 EIBF	88,040	87,000
Bei/15 eu var	87,660	87,530
Bei/20 EIBCF	83,980	82,800
Bei/20 EIBeuF	83,750	82,700
Bei/35 EIBF CMS	86,500	86,230
Bers /18 Life	92,220	93,980
Birs 97/07 Zc	98,000	98,000

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
Bnl 05/11 RBP 6a	95,880	95,570
Bnl Op 6%	107,000	107,000
Bnl/07 RBP 3trim04	102,350	102,360
Bnl/07 Val Puro	109,100	109,030
Bnl/08 Flash	118,210	117,760
Bnl/09 RBP 3trim04	101,370	101,390
CapIT/08 I bim	100,150	100,000
CapIT/08 II bim	99,560	99,550
Capitalia 08 261 Zc	93,490	93,430
Centrob /13 Elc	91,220	90,800
Centrob /18 Rfc	97,000	96,560
Centrob /19 Sdi Tse	85,590	85,940
Centrob 96/06 Zc	98,180	98,180
Comit /09	102,690	102,150
Comit 97/07 Sub Tv	99,970	99,970
Comit 97/27 Zc	35,680	35,680
Comit 98/28 Zc	33,980	33,770
Cr Ppll Cf 5%	0,000	0,000
Cr Ppll Cf 6%	104,020	104,020
Cr Ppll Cf Co 6%	0,000	0,000
Cr Ppll Op 7%	103,500	103,500
Cr Ppll Tf 6%	103,480	103,480
Credem/07 DopCen	125,000	124,150
Credem/07DC AP02	125,130	125,480
Credem/07DC GN02	128,450	127,840

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
Credem/08 Concer	113,630	113,180
Crediop /19 Float1	97,100	97,750
Dexia Cred/04/09	96,500	96,210
Enel TF 05/12	99,830	99,800
Fiat Step up/11	102,020	102,220
HVB/06 BPm V 3a	100,560	100,510
HVB/08 BPm IV 5a	102,230	101,950
HVB/08 BPm V 5a	99,760	99,630
HVB/08 BPm VI 5a	98,720	98,550
HVB/09 BPm I 5a	97,580	97,470
Icf Ligur /07 56 10,5%	115,000	115,000
Icf Ligur /07 57 11,5%	109,270	109,270
Icf Ligur /Op10 2 7%	96,300	96,300
Icf Piem Ao 6%	0,000	0,000
Icf Piem Ao 74 7%	0,000	0,000
Imi 96/06 2 7,1%	101,960	101,960
IntBci 02/07 Mix	110,150	109,800
Intesa 3 2004/2007	101,990	101,230
Med Lom /19 1 Sd	86,130	86,250
Medio Cen 08 Ind Nikkei 225	101,990	101,180
Medio Cen 19 Step Down Zc	82,700	82,540
Medio/06 tri opz	137,010	134,770
Medio/06 WC Bask	108,010	108,620
Mediob /08 Russia	91,410	91,290
Mediob 96/06 Dm Zc	98,660	98,660

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
Mediob 96/11 Zc	80,360	80,560
Mediob 97/07 Ind	100,370	100,390
Mediocr C/13 Tf	101,660	101,810
Mediocr C/28 Zc	34,190	33,990
Mpaschi Cf 6%	100,750	100,750
Mpaschi Cf Co 6%	100,000	100,000
Pop Bg CV/12 tv	102,470	101,990
Pop Ital/06 ind	115,150	114,010
R Ellenica/20 GF	89,200	88,000
Rep Aus/15 Flo.Ra	88,390	87,790
Rep Aus/20 Flo.Ra	83,200	83,050
Rep Aus/22 FBL	80,500	80,700
Rep Aus/CMS 2035	90,000	90,000
Rep Aus/CMS SFN	94,000	94,940
Rep Aus/CMS SL	81,800	80,300
Spaolo 97/07 114 Zc	97,860	97,860
Spaolo Cf 5%	110,000	110,000
Spaolo Cf 9%	114,000	114,000
Spaolo Cf Co 6%	100,100	100,100
Spaolo Cf O 6%	100,050	100,050
Spaolo To /10 154 5,39%	105,690	104,500
UniCr 07/04/10 S07/05	96,240	96,240
UniCr 10/12/10 S8	95,790	95,080
UniCr 15/11/08 S4	97,620	97,630
UniCr 30/11/10 S6	95,950	95,720

Fondi

AZ. ITALIA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az. It.	0,000	17,922	0,000	0,000
Alberto Primo Re	9,349	9,345	-6,040	7,807
Alboino Re	8,604	8,573	-3,261	19,119
Apulia Az.Italia	14,109	14,074	-1,885	12,692
Arca Azioni Italia	0,000	25,421	0,000	0,000
Aureo Az. Italia	24,082	24,022	-1,174	13,858
Azimut Crescita Ita.	0,000	29,458	0,000	0,000
Bim Az.Small Cap It	9,921	9,946	-3,153	15,778
Bim Azion.Italia	9,336	9,314	-2,015	12,999
Bipielle F.Italia	0,000	28,171	0,000	0,000
Bipiemme Italia	20,658	20,579	-0,873	18,019
Bnl Azioni It PMI	0,000	7,511	0,000	0,000
Bnl Azioni Italia	0,000	24,543	0,000	0,000
BPU Pra.Az.Italia	6,680	6,658	-2,453	15,912
BPVi Az. Italia	0,000	5,875	0,000	0,000
CA-AM Mida Az.Italia	0,000	24,737	0,000	0,000
CA-AM Mida Mid Cap	0,000	6,178	0,000	0,000
Capitalg. Italia	0,000	21,403	0,000	0,000
Capitalia Azionario Italia	0,000	16,787	0,000	0,000
Capitalia Small Cap Italy	0,000	5,746	0,000	0,000
Carige Az It	6,567	6,538	-1,559	12,971
Ducato Geo Gl. Alto Pot.	0,000	4,114	0,000	0,000
Ducato Geo Italia	0,000	17,214	0,000	0,000
Dws Italia Lc	0,000	24,168	0,000	0,000
Dws Italia Medium Cap Lc	0,000	15,830	0,000	0,000
Dws Italia Nc	0,000	14,729	0,000	0,000
Eurom. Az. Italiane	0,000	27,317	0,000	0,000
Fondersel Italia	24,518	24,468	-2,346	12,773
Fondersel P.M.I.	19,061	19,038	-3,503	13,310
Generali Capital	0,000	65,185	0,000	0,000
Gestielle Italia	0,000	16,684	0,000	0,000
Gestnord Az.Italia	13,357	13,324	-1,981	12,698
Grifoglobal	13,138	13,168	-4,214	2,353
Imi Italy	0,000	27,584	0,000	0,000
Leonardo az. Italia	0,000	11,163	0,000	0,000
Leonardo small caps	0,000	11,282	0,000	0,000
Mediolanum R.I.Cre.	21,353	21,271	-1,884	15,378
Nextam P.Az.Italia	6,652	6,650	2,009	12,081
Nextra Az.Italia	0,000	15,438	0,000	0,000
Nextra Az.Italia Din	0,000	22,901	0,000	0,000
Nextra Az.PMI Italia	0,000	6,855	0,000	0,000
Optima Azionario Italia	0,000	7,150	0,000	0,000
Optima Small Caps It.	0,000	7,854	0,000	0,000
Pioneer Az. Crescita	18,377	18,283	-0,109	17,253
Pioneer Az. Italia	21,653	21,544	-1,236	14,760
Prim.Trading Az.It..	0,000	6,493	0,000	0,000
Ras Capital L	0,000	27,960	0,000	0,000
Ras Capital T	0,000	27,662	0,000	0,000
Sai Italia	0,000	24,245	0,000	0,000
Sanpaolo Azioni Ita.	34,613	34,521	-1,371	12,658
Sanpaolo Italian Eq.Risk	15,963	15,920	-1,121	14,759
Sanpaolo Opp.Italia	5,655	5,644	-1,789	12,537
Systema Az. Italia	0,000	13,845	0,000	0,000
Vegagest Az.Italia	7,877	7,859	-0,831	12,980
Zenit Azionario	0,000	13,987	0,000	0,000

AZ. AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alto Azionario	0,000	19,569	0,000	0,000
Aureo E.M.U.	12,048	12,019	-2,422	14,113
Bipielle F.Euro	0,000	11,857	0,000	0,000
Bipielle F.Mediteran	0,000	16,299	0,000	0,000
Bpm Euroland	5,650	5,623	-1,431	0,000
BPU Az Et	5,756	5,735	-2,225	0,000
BPU Pra.Az.Euro	6,492	6,462	-1,292	26,328
BSI Azionario Euro	4,905	4,893	-3,937	8,976
CA-AM Mida Az.Euro	0,000	6,066	0,000	0,000
Capges FF Eur Sect.	0,000	5,477	0,000	0,000
Capitalia Euro Growth	0,000	11,716	0,000	0,000
Capitalia Euro Value	0,000	6,598	0,000	0,000
CariPa Nextra Az.Qeuro	0,000	15,642	0,000	0,000
Ducato Geo Euro Blue C.	0,000	7,110	0,000	0,000
Epsilon QEquity	0,000	5,587	0,000	0,000
Eurom. Euro Equity	0,000	4,074	0,000	0,000
Intra Azionario Area Euro	6,474	6,462	-2,087	13,559
Leonardo Euro	0,000	6,296	0,000	0,000
Prim.Azioni Growth	0,000	6,200	0,000	0,000
Sanpaolo Euro	17,377	17,331	-2,278	14,851
Systema Az. Euro	0,000	5,673	0,000	0,000
Vegagest Az.Area Eur	8,161	8,148	-2,263	12,690
Zenit Eurostoxx 50 I	0,000	5,588	0,000	0,000

AZ. EUROPA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az Eu	0,000	6,323	0,000	0,000
Abis Europa	5,290	5,290	-2,704	2,858
Anima Europa	0,000	4,656	0,000	0,000
Arca Azioni Europa	0,000	10,770	0,000	0,000
Astese Euroazioni	0,000	5,945	0,000	0,000
Azimut Europa	0,000	16,016	0,000	0,000
Bim Azionario Europa	10,753	10,731	-3,161	15,711
Bipielle H.Europa	0,000	7,754	0,000	0,000
Bipiemme Europa	14,285	14,243	-1,875	11,934
Bipiemme In.Europa	7,740	7,745	-0,871	25,324
Bnl Azioni Europa	0,000	12,911	0,000	0,000
BPVi Az. Europa	0,000	4,411	0,000	0,000
Capitalg. Europa	0,000	7,590	0,000	0,000
Capitalia Azionario Europa	0,000	13,827	0,000	0,000
Capitalia Europe Research	0,000	6,683	0,000	0,000
Capitalia Small Cap Europe	0,000	7,915	0,000	0,000
Carige AzEu	6,252	6,229	-1,621	15,159
Consultinvest Azione	0,000	10,250	0,000	0,000
Ducato Geo Eur. Pmi	0,000	21,695	0,000	0,000
Ducato Geo Eur.Alto Poten.	0,000	1,874	0,000	0,000
Ducato Geo Europa	0,000	10,779	0,000	0,000
Dws Europa Growth Lc	0,000	6,733	0,000	0,000
Dws Europa Lc	0,000	20,389	0,000	0,000
Dws Europa Medium Cap Lc	0,000	6,956	0,000	0,000
Dws Europa Nc	0,000	4,593	0,000	0,000
Epsilon QValue	0,000	6,357	0,000	0,000
Eurom. Europe E.F.	0,000	16,666	0,000	0,000
FMS - Equity Europe	0,000	10,163	0,000	0,000
Fondaco Eu Sri Eq. Beta	96,130	96,130	0,000	0,000
Fondersel Europa	14,666	14,622	-2,050	15,444
Generali Europa Value	0,000	29,072	0,000	0,000
Gestielle Europa	0,000	13,085	0,000	0,000
Gestnord Az.Europa	9,516	9,489	-2,209	14,554
Grifoeurope Stock	6,710	6,676	-0,089	15,154
Imi Europe	0,000	20,721	0,000	0,000
Investitori Europa	0,000	5,718	0,000	0,000
Kairos Eu Bn	6,064	6,032	-0,915	17,611
Kairos Partners S.C.	9,883	9,878	0,754	18,587
Laurin Eurostock	0,000	4,048	0,000	0,000
MC Ges. FdF Eur.	7,329	7,304	-2,319	22,641
Mediolanum Amerigo Vesp.	6,506	6,491	-1,722	13,187
Mediolanum Europa 2000	18,038	18,012	-1,529	14,862
Nextam P.Az.Europa	5,872	5,854	-1,045	12,685
Nextra Az.Europa	0,000	4,152	0,000	0,000
Nextra Az.Europa Din	0,000	19,677	0,000	0,000
Nextra Az.PMI Europa	0,000	8,429	0,000	0,000
Open Fund Az Europa	4,346	4,328	-1,563	20,321
Optima Azionario Europa	0,000	3,419	0,000	0,000
Pioneer Az Valore Eur Dis	9,410	9,363	-2,366	14,574
Pioneer Az. Europa	18,075	18,032	-3,083	14,616
Prim.Trading Az.Eur	0,000	5,540	0,000	0,000
Ras Europe Fund L	0,000	17,389	0,000	0,000
Ras Europe Fund T	0,000	17,202	0,000	0,000
Ras Multip.MultiEur.	0,000	8,128	0,000	0,000
Sai Europa	0,000	11,830	0,000	0,000
Sanpaolo Europe	8,980	8,953	-2,083	13,370
Talento comp. Europa	134,795	134,151	-1,805	18,732
Uniban Az. Europa	0,000	6,336	0,000	0,000
Vegagest A.Europa	5,298	5,282	-1,998	12,867

AZ. AMERICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az Am	0,000	5,305	0,000	0,000
Alto America Az.	0,000	4,655	0,000	0,000
Anima America	0,000	5,874	0,000	0,000
Arca Azioni America	0,000	17,642	0,000	0,000
Aureo Americhe	3,347	3,287	-5,318	0,692
Azimut America	0,000	10,390	0,000	0,000
Bim Azionario Usa	6,107	6,046	-1,293	1,126
Bipielle H.America	0,000	7,633	0,000	0,000
Bipiemme Americhe	9,403	9,286	-5,183	0,750
Bnl Azioni America	0,000	16,856	0,000	0,000
BPU Pra.Az.Usa	4,342	4,294	-6,924	9,453
Capitalg. America	0,000	8,555	0,000	0,000
Capitalia Azionario USA	0,000	4,551	0,000	0,000
Capitalia Usa Small Cap Growth	0,000	6,465	0,000	0,000
Carige Azionario America	2,752	2,704	-5,656	2,305
Ducato Geo Am. Alto Pot.	0,000	15,554	0,000	0,000
Ducato Geo America	0,000	4,873	0,000	0,000
Dws America Lc	0,000	11,215	0,000	0,000
Dws New York Nc	0,000	9,511	0,000	0,000
Eurom. Am.Eq. Fund	0,000	15,250	0,000	0,000
FMS - Equity Usa	0,000	9,375	0,000	0,000
Fondersel America	11,360	11,223	-6,487	0,540
Generali America Value	0,000	17,895	0,000	0,000
Generali Usa Growth	0,000	2,388	0,000	0,000
Gestielle America	0,000	12,547	0,000	0,000
Gestnord Az.Am.	13,181	13,044	-6,018	0,144
Imiwest	0,000	19,172	0,000	0,000
Investitori America	0,000	3,921	0,000	0,000
Kairos US Fund	5,845	5,748	-3,913	-2,274
MC Gest. FdF Ame.	5,857	5,809	-2,073	3,609
Mediolanum America 2000	10,995	10,876	-6,402	0,779
Mediolanum Cristoforo Col.	14,130	13,972	-6,935	-0,549
Nextam P.Az.America	3,705	3,642	-6,274	-4,805
Nextra Az.N.Am.	0,000	5,814	0,000	0,000
Nextra Az.N.Am.Dinam.	0,000	18,118	0,000	0,000
Nextra Az.PMI N.Am.	0,000	20,783	0,000	0,000
Open Fund Az America	3,155	3,131	-7,151	2,269
Optima Azionario America	0,000	4,508	0,000	0,000
Pioneer Az. Am.	9,036	8,925	-6,797	8,475
Prim.Trading Az.N.Am	0,000	3,774	0,000	0,000
Ras America Fund L	0,000	14,398	0,000	0,000
Ras America Fund T	0,000	14,245	0,000	0,000
Ras Multip.MultAm.	0,000	5,632	0,000	0,000
Sai America	0,000	12,938	0,000	0,000
Sanpaolo America	9,307	9,200	-6,462	1,516
Systema Az. Usa	0,000	4,649	0,000	0,000
Talento comp. America	108,581	108,074	-5,913	2,934
Vegagest Az.America	4,145	4,072	-5,018	2,472
Zenit S&P 100 Index	0,000	3,998	0,000	0,000

AZ. PACIFICO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alto Pacifico Az.	0,000	5,495	0,000	0,000
Anima Asia	0,000	6,785	0,000	0,000
Arca Azioni Far East	0,000	6,595	0,000	0,000
Aureo Pacifico	4,045	4,027	-4,644	18,206
Azimut Pacifico	0,000	7,558	0,000	0,000
Bipielle H.Giappone	0,000	6,010	0,000	0,000
Bipielle H.Oriente	0,000	4,330	0,000	0,000
Bipiemme Pacifico	5,078	5,071	-5,297	18,479
Bnl Azioni Pacifico	0,000	6,768	0,000	0,000
BPU Pra.Az.Pacif.	6,907	6,894	-5,163	23,648
Capitalg. Pacifico	0,000	3,841	0,000	0,000
Capitalia Azionario Pacifico	0,000	5,467	0,000	0,000
Ducato Geo Asia	0,000	5,574	0,000	0,000
Ducato Geo Giappone	0,000	3,894	0,000	0,000
Dws Asia Lc	0,000	4,194	0,000	0,000
Dws Tokyo Nc	0,000	6,346	0,000	0,000
Eurom. Tiger	0,000	11,523	0,000	0,000
FMS - Equity Asia	0,000	9,736	0,000	0,000
Fondersel Oriente	5,193	5,205	-6,009	18,915
Generali Pacifico	0,000	14,520	0,000	0,000
Gestielle Giappone	0,000	5,557	0,000	0,000
Gestielle Pacifico	0,000	11,067	0,000	0,000
Gestnord Az.Pac.	7,464	7,461	-5,591	19,520
Imi East	0,000	7,512	0,000	0,000
Investitori Far East	0,000	5,546	0,000	0,000
MC Gest. FdF Asia	8,135	8,164	-3,853	17,439
Mediolanum Ferdinando Mag.	6,524	6,519	-9,301	22,493
Mediolanum Oriente 2000	9,387	9,370	-9,540	20,146
Nextra Az. Asia	0,000	7,987	0,000	0,000
Nextra Az.Giappone	0,000	4,252	0,000	0,000
Nextra Az.Pacifico Din.	0,000	4,120	0,000	0,000
Open Fund Az Pacific	3,754	3,763	-5,655	20,669
Optima Azionario Far East	0,000	3,888	0,000	0,000
Pioneer Az. Giap.	5,697	5,675	-5,944	24,443
Pioneer Az. Pacif.	5,561	5,567	-4,891	15,927
Prim.Trading Az.Giap	0,000	6,187	0,000	0,000
Ras Far East Fund L	0,000	6,150	0,000	0,000
Ras Far East Fund T	0,000	6,080	0,000	0,000
Ras Multip.MultiPac.	0,000	7,771	0,000	0,000
Sai Pacifico	0,000	4,374	0,000	0,000
Sanpaolo Pacific	5,729	5,719	-5,290	19,553
Talento C As	122,009	122,674	-6,172	18,196
Vegagest Az.Asia	6,157	6,143	-5,379	18,358

AZ. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Anima Emer.Markets	0,000	7,104	0,000	0,000
Arca Az. Paesi Emergenti	0,000	7,416	0,000	0,000
Aureo Mercati Emerg.	6,303	6,268	-7,377	32,249
Azimut Emerging	0,000	5,850	0,000	0,000
Bipielle H.Paesi Em	0,000	12,348	0,000	0,000
Bnl Azioni Emergenti	0,000	7,783	0,000	0,000
Bpm EmMk Eq	5,283	5,262	-10,564	0,000
BPU Pra.Az.Merc.em.	7,662	7,640	-9,838	28,881
Capitalg. Eq EM	0,000	18,674	0,000	0,000
Ducato Geo Paesi Em.	0,000	4,832	0,000	0,000
Dws Emergenti Lc	0,000	8,121	0,000	0,000
Dws Emergenti Nc	0,000	6,282	0,000	0,000
Eurom. Em.M.E.F.	0,000	7,024	0,000	0,000
FMS - Equity Gl Em Mkt	0,000	9,596	0,000	0,000
Gestielle Em. Market	0,000	10,960	0,000	0,000
Gestnord Az.P. Em.	7,491	7,459	-8,557	25,163
MC Gest. FdF P. Emer	8,899	8,913	-6,168	29,196
Nextra Az.Paesi Emer	0,000	6,698	0,000	0,000
Pioneer Az. Am. Lat.	11,965	11,614	-12,772	36,322
Pioneer Az. Paesi Em.	8,840	8,800	-10,499	31,450
Prim.Trading Az.Emer	0,000	8,957	0,000	0,000
Ras Em. Mkts Eq. F. T	0,000	8,195	0,000	0,000
Ras Em. Mkts Equity F. L	0,000	8,285	0,000	0,000
Sai Paesi Emergenti	0,000	5,226	0,000	0,000
SanPaolo Mercati Emerg.	10,460	10,412	-8,996	26,283

AZ. PAESE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Dws Francoforte Lc	0,000	12,569	0,000	0,000
Dws Francoforte Nc	0,000	11,577	0,000	0,000
Dws Swiss Lc	0,000	28,566	0,000	0,000
Eurom. Japan Equity	0,000	3,727	0,000	0,000
Generali Japan	0,000	3,257	0,000	0,000
Gestielle Cina	0,000	6,063	0,000	0,000
Gestielle East Europ	0,000	13,618	0,000	0,000

AZ. INTERNAZIONALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az. Int.	0,000	10,329	0,000	0,000
Alto Internazionale Az.	0,000	4,575	0,000	0,000
Anima Fondo Trading	0,000	15,088	0,000	0,000
Arca 27 az. Estere	0,000	12,761	0,000	0,000
Arca 5stelle-Comp. E	0,000	3,949	0,000	0,000
Arca Multifondo Comp.F	0,000	4,474	0,000	0,000
Aureo Blue Chips	4,183	4,130	-4,257	8,228
Aureo Global	10,258	10,145	-4,059	8,827
Aureo WWF Pian.Terra	5,669	5,609	-2,259	9,061
Azimut Borse Int.	0,000	12,671	0,000	0,000
Azimut C Acc	0,000	5,786	0,000	0,000
BancoPosta Az. Internaz.	0,000	3,894	0,000	0,000
BdS Arcob.Crescita	0,000	6,712	0,000	0,000
Bim Azion.Globale	4,348	4,314	-3,356	13,584
Bipielle H.Globale	0,000	18,204	0,000	0,000
Bipielle Profilo 5	0,000	4,251	0,000	0,000
Bipiemme Comparto 90	4,611	4,577	-4,751	11,890
Bipiemme Globale	21,915	21,734	-3,835	8,436
Bipiemme Valore	5,205	5,168	-4,285	0,000
Bnl Azioni Inter.	0,000	9,427	0,000	0,000
BPU Pra.Az.G.Opp.	4,585	4,545	-4,638	12,103
BPU Pra.Az.Globali	5,120	5,076	-5,027	10,631
BPU Pra.Priv 5	6,359	6,322	-3,754	16,274
BPVi Az. Internaz.	0,000	3,789	0,000	0,000
BPVI Equity	0,000	0,000	0,000	0,000
BSI Azionario Inter.	4,980	4,926	-4,871	8,190
Bussola FdF Glb Growth	0,000	3,098	0,000	0,000
Bussola FdF Glb Value	0,000	4,470	0,000	0,000
CA-AM Mida Az. Int.	0,000	3,382	0,000	0,000
Capges FF Glob.Sect.	0,000	4,723	0,000	0,000
Capitalia Azionario Internazionale	0,000	4,883	0,000	0,000
Carige Az	6,224	6,145	-9,732	2,859
CariPa Nextra Az.SR	0,000	4,383	0,000	0,000
Consultinvest Global	0,000	4,419	0,000	0,000
Ducato Geo Gl. Selezione	0,000	2,922	0,000	0,000
Ducato Geo Globale	0,000	24,105	0,000	0,000
Ducato Geo Tendenza	0,000	2,953	0,000	0,000
Ducato Portf. Global Eq.	0,000	4,056	0,000	0,000
Dws Internazionale Lc	0,000	14,016	0,000	0,000
Dws Internazionale Nc	0,000	5,798	0,000	0,000
Effe Lin. Aggressiva	0,000	4,548	0,000	0,000
Eurom. Blue Chips	0,000	12,175	0,000	0,000
Eurom. Growth E.F.	0,000	6,976	0,000	0,000
Fideuram Azione	0,000	14,249	0,000	0,000
G.P. All.Serv.Com.A	0,000	4,114	0,000	0,000
GAM It.Eq.Sel.Fd	0,000	6,756	0,000	0,000
Generali Global	0,000	13,353	0,000	0,000
Generali Special	0,000	8,354	0,000	0,000
Geo Equity Globale 1	6,045	6,045	-1,258	15,209
Geo Equity Globale 2	5,941	5,941	-1,541	14,162
Gestielle Internaz.	0,000	11,056	0,000	0,000
Gestnord Az.Int.	3,015	2,994	-4,769	7,448
Grifoglobal Intern.	8,588	8,441	-4,227	4,147
Intra Azionario Internaz.	5,951	5,895	-3,110	8,417
Leonardo Equity	0,000	3,518	0,000	0,000
MC Gest. FdF Mega. W	7,830	7,821	0,064	19,360
MC Gest. FdF Mega.H	5,251	5,232	-6,366	4,936
Mediolanum Borse Int.	16,682	16,585	-4,848	9,837
Mediolanum Elite 95L	6,041	6,017	-5,195	8,827
Mediolanum Elite 95S	11,827	11,782	-5,263	8,475
Mediolanum Top 100	12,820	12,750	-5,192	7,505
MGreciaAz.	6,214	6,161	-5,591	12,511
Multifondo C. D10/90	0,000	4,595	0,000	0,000
Nextam P.Az.Internaz	4,629	4,586	-3,583	4,516
Nextra Az.Inter.	0,000	15,442	0,000	0,000
Nextra Az.PMI Int.	0,000	15,228	0,000	0,000
Nextra Port.Mul.Eq.	0,000	3,838	0,000	0,000
Open Fund Az Int.	3,453	3,435	-4,850	11,603
Optima Azionario Intern.	0,000	5,190	0,000	0,000
PIXel Multifund - Globale	3,621	3,609	-3,517	3,724
PIXel Multifund - Tematico	4,005	3,990	-4,779	8,010
Prim. Azioni Value	0,000	4,967	0,000	0,000
Prim.Azioni PMI	0,000	7,494	0,000	0,000
Ras Blue Chips L	0,000	3,631	0,000	0,000
Ras Blue Chips T	0,000	3,600	0,000	0,000
Ras Global Fund L	0,000	13,401	0,000	0,000
Ras Global Fund T	0,000	13,263	0,000	0,000
Ras Multipartner90	0,000	4,146	0,000	0,000
Ras Research L	0,000	3,856	0,000	0,000
Ras Research T	0,000	3,813	0,000	0,000
Sai Globale	0,000	10,463	0,000	0,000
SanPaolo Azioni Internaz.	11,131	11,050	-4,757	9,299
Sanpaolo Global Eq.Risk	12,781	12,691	-3,634	9,053
Sanpaolo Soluzione 7	8,365	8,309	-4,016	10,037
Sanpaolo Strat.90	7,083	7,057	-1,775	11,054
Sofid Sim Blue Chips	0,000	6,820	0,000	0,000
Systema Az. Globale	0,000	4,781	0,000	0,000

AZ. ENERGIA E MATERIE PRIME

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Materie Prime	6,135	6,085	-0,567	22,065
Azimut Energy	0,000	7,142	0,000	0,000
Gestnord Az.En.	7,037	7,007	-1,152	20,848
Nextra Az.EnMatPrime	0,000	8,667	0,000	0,000
Ras Energy L	0,000	8,758	0,000	0,000
Ras Energy T	0,000	8,666	0,000	0,000

AZ. BENI DI CONSUMO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Beni di Consumo	4,226	4,180	-3,670	2,973
Azimut Consumers	0,000	5,299	0,000	0,000
Nextra Az.Beni Cons.	0,000	6,893	0,000	0,000
Ras Consum.Goods L	0,000	6,329	0,000	0,000
Ras Consum.Goods T	0,000	6,286	0,000	0,000
Ras Luxury L	0,000	3,492	0,000	0,000
Ras Luxury T	0,000	3,466	0,000	0,000

AZ. SALUTE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Pharma	3,966	3,912	-6,019	-0,327
Capitalgest Health Care	0,000	11,619	0,000	0,000
Eurom. Green E.F.	0,000	9,352	0,000	0,000
Gestielle Pharmatech	0,000	2,959	0,000	0,000
Nextra Az.Ph-biotech	0,000	6,676	0,000	0,000
Ras Individual Care L	0,000	6,250	0,000	0,000
Ras Individual Care T	0,000	6,194	0,000	0,000
Sanpaolo Salute Amb.	15,358	15,221	-7,107	-1,222

AZ. FINANZA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Finanza	4,855	4,801	-4,636	14,047
Azimut Real Estate	0,000	8,729	0,000	0,000
Gestielle World Fin	0,000	4,642	0,000	0,000
Gestnord Az.Banche	11,905	11,827	-4,965	12,205
Nextra Az.Finanza	0,000	7,110	0,000	0,000
Ras Financial Serv. L	0,000	5,998	0,000	0,000
Ras Financial Serv. T	0,000	5,949	0,000	0,000
Sanpaolo Finance	28,003	27,767	-5,017	15,472

AZ. INFORMATICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Capitalg. H. Tech	0,000	1,700	0,000	0,000
Eurom. Hi-Tech E.F.	0,000	11,093	0,000	0,000
Gestielle High Tech	0,000	1,790	0,000	0,000
Gestnord Az.Tecn.	1,058	1,043	-8,793	-0,189
Nextra Az.Tec.Avan.	0,000	3,295	0,000	0,000
Prim.Trading Az.H.T.	0,000	3,487	0,000	0,000
Ras High Tech L	0,000	2,098	0,000	0,000
Ras High Tech T	0,000	2,082	0,000	0,000
Sanpaolo High Tech	4,234	4,178	-9,394	-0,376
Zenit High Tech	0,000	1,581	0,000	0,000

AZ. SERV. TELECOMUNICAZIONE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Gestielle World Comm	0,000	5,701	0,000	0,000
Nextra Az.Telecomu.	0,000	9,170	0,000	0,000

AZ. ALTRI SETTORI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alpi Risorse Naturali	6,657	6,637	-1,553	14,559
Aureo Tecnologia	1,838	1,808	-3,921	-0,649
Azimut Generation	0,000	5,836	0,000	0,000
Azimut Multi-Media	0,000	3,015	0,000	0,000
Ducato Immobiliare	0,000	10,284	0,000	0,000
Eurom. R. Estate Eq.	0,000	6,637	0,000	0,000
Gestielle World Uti	0,000	5,188	0,000	0,000
Gestnord Az.Amb.	7,201	7,146	-5,300	10,040
Optima Tecnologia	0,000	2,782	0,000	0,000
Ras Advanced Serv. L	0,000	2,850	0,000	0,000
Ras Advanced Serv. T	0,000	2,828	0,000	0,000
Ras Multimedia L	0,000	4,797	0,000	0,000
Ras Multimedia T	0,000	4,757	0,000	0,000

AZ. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Azioni Alta Crescita	0,000	3,946	0,000	0,000
Aureo FF Aggressivo	4,102	4,096	-3,912	13,692
Aureo Multiazioni	8,427	8,354	-3,581	9,855
Bipielle H.Crestita	0,000	3,962	0,000	0,000
Bipielle H.Valore	0,000	4,529	0,000	0,000
Bnl Azioni Dividendo	0,000	3,948	0,000	0,000
Bussola FdF Eur. New F.	0,000	4,085	0,000	0,000
Capitalg. Small Cap	0,000	7,492	0,000	0,000
Ducato Etico Geo	0,000	3,793	0,000	0,000
Eurom. Risk Fund	0,000	35,856	0,000	0,000
Gestielle Etico Az.	0,000	5,466	0,000	0,000
Sanpaolo Az.Int.Eti	6,816	6,756	-5,228	8,088
Systema Az. Crescita Attiva	0,000	3,869	0,000	0,000
Systema Az. Valore Attivo	0,000	5,395	0,000	0,000

BIL. AZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca 5stelle-Comp. D	0,000	4,359	0,000	0,000
Arca Multifondo Comp.E	0,000	4,600	0,000	0,000
Aureo FF Dinamico	4,064	4,063	-3,582	8,750
Azimut C Equ	0,000	5,627	0,000	0,000
BancoPosta Prof.Svil.	0,000	5,922	0,000	0,000
BdS Arcob.Energia	0,000	6,337	0,000	0,000
Bipielle Profilo 4	0,000	4,834	0,000	0,000
Bipiemme Comparto 70	4,834	4,808	-4,542	8,972
BPU Pra.Priv 4	6,084	6,059	-3,352	12,313
BPU Pra.Prtf.Aggr.	5,465	5,436	-1,991	14,068
Bussola FdF Sviluppo	0,000	3,764	0,000	0,000
Ducato Mix 75	0,000	4,366	0,000	0,000
Ducato Portf. Equity 75	0,000	4,472	0,000	0,000
G.P. All.Serv.Com.B	0,000	4,406	0,000	0,000
Imindustria	0,000	13,137	0,000	0,000
Multifondo C. C30/70	0,000	4,617	0,000	0,000
Nextra Team 5	0,000	4,302	0,000	0,000
PIXel Multifund - Aggress.	4,160	4,148	-4,762	5,987
Ras Multipartner70	0,000	4,578	0,000	0,000
Sanpaolo Soluzione 6	21,258	21,153	-3,552	7,142
Sanpaolo Strat.70	6,649	6,633	-1,845	7,938
Vitamin Long T.Plus	0,000	6,214	0,000	0,000

BILANCIATI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Bil	0,000	18,776	0,000	0,000
Alto Bilanciato	0,000	16,237	0,000	0,000
Arca 5stelle-Comp. C	0,000	4,724	0,000	0,000
Arca BB	0,000	32,929	0,000	0,000
Arca Multifondo Comp.D	0,000	4,728	0,000	0,000
Aureo Bilanciato	25,433	25,323	-2,671	5,130
Azimut Bil. Internaz.	0,000	6,908	0,000	0,000
Azimut Bilanciato	0,000	22,709	0,000	0,000
BancoPosta Prof.Cresc.	0,000	5,688	0,000	0,000
BdS Arcob.Equilibrio	0,000	6,013	0,000	0,000
Bim Bilanciato	21,924	21,871	-1,919	6,842
Bipielle Profilo 3	0,000	11,612	0,000	0,000
Bipiemme Comparto 50	5,193	5,181	-2,662	7,516
Bipiemme Internaz.	12,423	12,374	-2,687	3,906
Bnl Strategia 90	0,000	4,711	0,000	0,000
Bnl Strategia Mercati	0,000	14,307	0,000	0,000
BPU Pra.Priv 3	5,821	5,805	-3,161	8,217
BPU Pra.Prtf.Din.	5,344	5,326	-2,142	8,376
Bussola FdF Crescita	0,000	4,457	0,000	0,000
Bussola FdF Dinamica	0,000	4,053	0,000	0,000
Capitalg. Bilanc.	0,000	18,946	0,000	0,000
Capitalia Allocazione 50	0,000	19,437	0,000	0,000
Capitalia Etico 40 Equity Global	0,000	5,282	0,000	0,000
Carige Bilanciato Euro	5,898	5,895	-2,432	8,180
Consultin. Bilanciato	0,000	5,505	0,000	0,000
Ducato Mix 50	0,000	4,565	0,000	0,000
Ducato Portf. Equity 50	0,000	4,619	0,000	0,000
Dws Eurorisparmio Lc	0,000	22,937	0,000	0,000
Dws Professionale Lc	0,000	54,933	0,000	0,000
Dws Professionale Nc	0,000	4,889	0,000	0,000
Effe Lin. Dinamica	0,000	4,747	0,000	0,000
Epsilon DLongRun	0,000	6,314	0,000	0,000
Etica Val.Resp.Bil.	5,985	5,959	0,100	4,578
Eurom. Capitalfit	0,000	30,325	0,000	0,000
Fideuram Performance	0,000	11,633	0,000	0,000
Fondersel	45,982	45,858	-2,176	5,311
G.P. All.Serv.Com.C	0,000	4,763	0,000	0,000
Generali Rend	0,000	26,660	0,000	0,000
Geo Global Bal.1	7,320	7,320	-2,944	14,698
Gestielle Gl.Ass.3	0,000	11,593	0,000	0,000
Gestnord Bil.Euro	14,766	14,753	-2,167	6,961
Gestnord Bil.Int.	12,182	12,145	-4,342	1,950
Grifocapital	19,289	19,158	-1,310	6,387
Imi Capital	0,000	31,586	0,000	0,000
MC Gest. FdF Bilan.	6,106	6,120	-4,009	3,985
Mediolanum Elite 60L	5,679	5,666	-3,533	5,284
Mediolanum Elite 60S	11,076	11,052	-3,821	4,649
Multifondo C. B50/50	0,000	4,756	0,000	0,000
Nextam P.Bilanciato	5,862	5,840	-2,365	3,936
Nextra Bil. Inter.	0,000	8,804	0,000	0,000
Nextra Bilan.Euro	0,000	35,821	0,000	0,000
Open Fund Bil.Int.	4,373	4,369	-4,665	4,868
PIXel Multifund - Moderato	4,325	4,315	-3,503	3,074
Prim.Bil.Euro	0,000	5,748	0,000	0,000
Ras Bil Globale T	0,000	12,474	0,000	0,000
Ras Bil. Europa L	0,000	27,460	0,000	0,000
Ras Bil. Europa T	0,000	27,186	0,000	0,000
Ras Bil. Globale L	0,000	12,586	0,000	0,000
Ras Multipartner50	0,000	4,991	0,000	0,000
Sai Bilanciato	0,000	3,837	0,000	0,000
Sanpaolo Soluzione 4	6,139	6,127	-2,971	2,831
Sanpaolo Soluzione 5	25,663	25,584	-3,206	4,173
Sanpaolo Strat.50	6,224	6,216	-1,892	5,011
Veg Sin Din	5,500	5,485	-3,186	3,774
Vitamin Long Term	0,000	6,032	0,000	0,000

BIL. OBBLIGAZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Bil Obb	0,000	9,095	0,000	0,000
Arca 5stelle-Comp. B	0,000	5,002	0,000	0,000
Arca 5stelle-Comp.A	0,000	5,282	0,000	0,000
Arca Multifondo Comp.B	0,000	4,990	0,000	0,000
Arca Multifondo Comp.C	0,000	4,817	0,000	0,000
Arca TE	0,000	15,617	0,000	0,000
Aureo FF Ponderato	4,900	4,900	-2,410	2,318
Azimut C Con	0,000	5,349	0,000	0,000
Azimut Protezione	0,000	7,220	0,000	0,000
BancoPosta Prof.Opport.	0,000	5,505	0,000	0,000
BDS Arc. Etico	0,000	5,121	0,000	0,000
BdS Arcob.Opportun.	0,000	5,669	0,000	0,000
Bipielle Profilo 2	0,000	7,635	0,000	0,000
Bipiemme Comparto 30	5,226	5,222	-2,445	4,000
Bipiemme Mix	5,860	5,853	-0,357	7,840
Bipiemme Visconteo	31,229	31,235	-1,653	3,431
Bnl Strategia 95	0,000	20,296	0,000	0,000
BPU Pra.Bil.E.R/C	5,562	5,558	-0,979	5,003
BPU Pra.Priv 1	5,377	5,373	-2,343	2,478
BPU Pra.Priv 2	5,631	5,621	-2,679	5,667
BPU Pra.Prtf.Mod.	5,399	5,392	-1,693	3,827
Bussola FdF Evoluzione	0,000	4,882	0,000	0,000
Capitalia Allocazione 30	0,000	10,997	0,000	0,000
Capitalia Etico Euro Balanced	0,000	5,169	0,000	0,000
Carige Mos.Bil.Obbl.	5,140	5,137	-3,637	1,682
Ducato Mix 25	0,000	4,863	0,000	0,000
Ducato Portf. Equity 25	0,000	4,682	0,000	0,000
Dws Bilanciato 10-50 Lc	0,000	5,571	0,000	0,000
Dws Bilanciato 10-50 Nc	0,000	5,404	0,000	0,000
G.P. All.Serv.Com.D	0,000	5,212	0,000	0,000
Geo Global Bal.3	5,927	5,927	-1,266	3,964
Gestielle Gl.Ass.2	0,000	11,625	0,000	0,000
Mediolanum Elite 30L	5,359	5,355	-2,137	2,057
Mediolanum Elite 30S	10,506	10,497	-2,270	1,419
Multifondo C. A70/30	0,000	4,979	0,000	0,000
Ras Multipartner20	0,000	5,584	0,000	0,000
Sanpaolo Soluzione 2	6,465	6,465	-0,630	1,460
Sanpaolo Soluzione 3	6,847	6,842	-1,751	1,093
Sanpaolo Strat.30	5,519	5,517	-1,587	2,832
Veg Sin Aud	5,259	5,256	-2,503	1,271
Vitamin Medium Term	0,000	5,606	0,000	0,000

OB. EURO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Monet.	0,000	9,182	0,000	0,000
Alto Monetario	0,000	6,491	0,000	0,000
Arca MM	0,000	13,154	0,000	0,000
Astese Monetario	0,000	5,241	0,000	0,000
Aureo Monetario	5,605	5,606	0,143	0,425
BancoPosta Monetario	0,000	5,549	0,000	0,000
Bim Obblig.BT	5,853	5,854	0,223	0,619
Bipielle F.Monetario	0,000	13,308	0,000	0,000
Bipielle F.Tasso Var	0,000	8,704	0,000	0,000
Bipiemme Monetario	10,952	10,953	0,339	1,108
Bipiemme Tesoreria	6,249	6,249	0,434	1,461
Bnl Obbl Euro BT	0,000	6,655	0,000	0,000
BPU Pra.Euro B.T.	5,487	5,487	0,237	0,679
BPVi Breve Termine	0,000	5,673	0,000	0,000
Capitalg. Bond BT	0,000	9,464	0,000	0,000
Capitalia Governativo Breve Termine	0,000	8,202	0,000	0,000
Carige Mon.	10,548	10,549	0,190	0,870
Cariparma Nextra Mon	0,000	6,655	0,000	0,000
Consultin. Monetario	0,000	5,048	0,000	0,000
Cr Cento Valore	0,000	6,361	0,000	0,000
Cr.Cento Monetario Plus	5,248	5,249	0,057	0,729
Ducato Fix Euro BT	0,000	5,722	0,000	0,000
Ducato Fix Euro TV	0,000	5,569	0,000	0,000
Dws Euro Breve Termine Lc	0,000	7,648	0,000	0,000
Dws Euro Breve Termine Nc	0,000	7,513	0,000	0,000
Etica Val.Resp.Mon.	5,250	5,251	0,210	0,440
Eurom. Contovivo	0,000	11,127	0,000	0,000
Eurom. Rendifit	0,000	7,695	0,000	0,000
Fideuram Security	0,000	8,891	0,000	0,000
Fondersel Reddito	12,935	12,940	0,170	0,661
Generali Monetario Euro	0,000	15,174	0,000	0,000
Geo Europa ST Bond 1	6,163	6,163	0,309	0,967
Geo Europa ST Bond 2	6,167	6,167	0,276	0,883
Geo Europa ST Bond 3	6,172	6,172	0,211	0,817
Geo Europa ST Bond 4	6,139	6,139	0,245	0,904
Geo Europa ST Bond 5	6,217	6,217	0,129	0,582
Geo Europa ST Bond 6	6,195	6,195	0,210	0,846
Gestielle BT Euro	0,000	6,885	0,000	0,000
Grifocash	6,016	6,013	0,200	0,332
Imi 2000	0,000	15,755	0,000	0,000
Intesa Sistema Liquidita' 2	0,000	5,079	0,000	0,000
Intesa Sistema Liquidita' 3	0,000	5,062	0,000	0,000
Intra Obb. Euro BT	5,124	5,126	0,137	0,510
Laurin Money	0,000	6,355	0,000	0,000
Leonardo Monetario	0,000	5,313	0,000	0,000
Mediolanum Ri.Co.	12,454	12,456	0,072	0,484
MGrecMon.	8,823	8,824	0,216	0,616
Nextra Euro Mon.	0,000	14,135	0,000	0,000
Nextra Euro Tas.Var.	0,000	6,436	0,000	0,000
Nordfondo Ob.Euro BT	8,109	8,110	0,173	0,471
Optima Reddito B.T.	0,000	5,992	0,000	0,000
Passadore Monetario	0,000	6,447	0,000	0,000
Perseo Rendita	6,443	6,444	0,078	0,499
Pioneer Monet. Euro	11,926	11,930	0,050	0,210
Ras Cash L	0,000	6,270	0,000	0,000
Ras Cash T	0,000	6,224	0,000	0,000
Ras Monetario	0,000	14,280	0,000	0,000
Sai Euromonetario	0,000	15,623	0,000	0,000
Sanpaolo Ob. Euro BT	6,793	6,795	-0,030	-0,261
Sanpaolo Soluz. Cash	9,027	9,029	-0,033	-0,265
Systema Obb. Euro B/T	0,000	8,007	0,000	0,000
Teodorico Monetario	0,000	6,699	0,000	0,000
Uniban Monetario	0,000	5,165	0,000	0,000
Vegagest Obb.Euro BT	5,266	5,268	0,190	0,631
Zenit Monetario	0,000	6,701	0,000	0,000

OB. EURO GOVERNATIVI M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obb Euro M-LT	0,000	5,227	0,000	0,000
Anima Obbl. Euro	0,000	6,065	0,000	0,000
Apulia Obb.Euro MT	7,065	7,068	-1,203	-1,134
Arca RR	0,000	7,949	0,000	0,000
Astese Obbligazionario	0,000	5,122	0,000	0,000
Aureo Rendita	18,203	18,225	-1,669	-1,526
Azimut Fixed Rate	0,000	9,094	0,000	0,000
Azimut Reddito Euro	0,000	14,105	0,000	0,000
BancoPosta Obbligaz. Euro	0,000	6,052	0,000	0,000
BancoPosta Prof.Risparmio	0,000	5,226	0,000	0,000
Bim Obblig.Euro	5,936	5,938	-1,001	-1,231
Bipielle F.Cedola	0,000	6,305	0,000	0,000
Bipielle F.Obb.Euro	0,000	14,372	0,000	0,000
Bipiemme Europe Bnd	6,317	6,325	-1,235	-1,173
Bnl Euro Obbligazioni	0,000	6,127	0,000	0,000
BPU Pra.Euro M/L Te	5,848	5,853	-1,066	-0,747
BPVi Obbl. Euro	0,000	5,927	0,000	0,000
CA-AM Mida Obb.Euro	0,000	16,831	0,000	0,000
Capitalg. Bond Eur	0,000	9,571	0,000	0,000
Capitalia Eurobbligazionario MT	0,000	5,763	0,000	0,000
Capitalia Governativo Lungo Termine	0,000	14,080	0,000	0,000
Capitalia Governativo Medio Termine	0,000	8,271	0,000	0,000
Carige Obbl	9,656	9,662	-0,750	-0,320
Carige Obbl. Euro LT	4,880	4,886	-1,988	0,000
Cariparma Nextra Obbl	0,000	8,870	0,000	0,000
Ducato Fix Euro MT	0,000	6,667	0,000	0,000
Dws Euro Medio Termine Lc	0,000	16,407	0,000	0,000
Dws Euro Medio Termine Nc	0,000	6,123	0,000	0,000
Epsilon Qincome	0,000	6,382	0,000	0,000
Eurom. Euro LongTerm	0,000	7,329	0,000	0,000
Eurom. Reddito	0,000	13,687	0,000	0,000
Fondaco Eurogov Beta	101,505	101,505	-1,709	-0,913
Fondersel Euro	7,090	7,100	-1,350	-0,714
Generali Bond Euro	0,000	8,936	0,000	0,000
Gestielle Etico Obb.	0,000	5,505	0,000	0,000
Gestielle LT Euro	0,000	7,012	0,000	0,000
Gestielle MT Euro	0,000	13,119	0,000	0,000
Imirend	0,000	8,667	0,000	0,000
Intra Obb. Euro	5,174	5,186	-1,970	-1,877
Leonardo obbl.	0,000	6,483	0,000	0,000
Mediolanum Euromoney	6,693	6,702	-1,768	-1,385
Mediolanum Italmoney	6,601	6,608	-1,338	-1,153
Nextra BondEuro	0,000	6,745	0,000	0,000
Nextra BondEuro MT	0,000	9,334	0,000	0,000
Nextra Long Bond E	0,000	8,298	0,000	0,000
Nextra SR Bond	0,000	5,373	0,000	0,000
Nordfondo Ob.Euro MT	15,330	15,337	-1,180	-1,129
Open F.Obb.Euro	5,498	5,505	-1,769	-1,558
Optima Obbligazionario Euro	0,000	6,192	0,000	0,000
Pioneer Obb. Euro G. Dis	6,134	6,138	-1,667	-1,573
Prim.Bond Euro	0,000	5,159	0,000	0,000
Prof Eu Bond	5,044	5,045	-1,079	-1,465
Ras Obbl. L	0,000	28,484	0,000	0,000
Ras Obbl. T	0,000	28,203	0,000	0,000
Sai Eurobblig.	0,000	11,625	0,000	0,000
Sanpaolo Ob. Euro D.	12,160	12,172	-1,904	-1,626
Sanpaolo Ob. Euro LT	7,296	7,309	-3,275	-2,927
Sanpaolo Ob. Euro MT	7,102	7,109	-0,657	-1,484
Systema Obb. Euro M/LT	0,000	5,435	0,000	0,000
Uniban Obb. Euro	0,000	5,198	0,000	0,000
Vegagest Obb.Euro LT	5,444	5,461	-2,297	-2,455
Vegagest Obbl.Euro	5,739	5,751	-2,082	-1,948

OB. EURO CORPORATE INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abis Cash	4,991	4,991	0,020	-0,180
Aureo Corp.Europa	5,350	5,354	-0,963	-1,164
Bipiemme Cor.Bo.Eur.	6,506	6,511	-0,626	-0,352
Bnl Obbl. Euro Corp.	0,000	4,542	0,000	0,000
CA-AM Mida Ob.Cp.Eur	0,000	6,250	0,000	0,000
Capitalg. Bond Corp.	0,000	6,482	0,000	0,000
Carige Corporate Euro	6,008	6,012	-1,119	-1,103
Ducato Etico Fix	0,000	5,072	0,000	0,000
Ducato Fix Imprese	0,000	5,998	0,000	0,000
Effe Ob. Corporate	0,000	5,913	0,000	0,000
Generali Corp. Bond Euro	0,000	6,114	0,000	0,000
Gestielle Corp. Bond	0,000	5,877	0,000	0,000
Nextra BondCorp.Euro	0,000	6,470	0,000	0,000
Nextra Corp. BreveT.	0,000	7,423	0,000	0,000
Nordfondo Obb.Euro C	6,389	6,392	-1,145	-1,404
Pioneer O.Euro C.Et. Dis	5,096	5,100	-1,106	-1,496
Prim.Bond C.Euro	0,000	5,275	0,000	0,000
Sanpaol Bnd Corp.Eur	5,425	5,432	-1,202	-1,399
Sanpaolo Tasso Variabile	6,378	6,377	0,378	1,238

OB. EURO HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Ducato Fix Alto Potenziale	0,000	6,760	0,000	0,000
Gestielle H.R. Bond	0,000	5,265	0,000	0,000
Nextra BondHY Europa	0,000	5,983	0,000	0,000

OB. DOLLARO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Generali Bond Dollari	0,000	5,631	0,000	0,000
Gestielle Cash Dlr	0,000	5,378	0,000	0,000
Nextra CashDollaro	0,000	11,789	0,000	0,000
Nextra CashDollaro-$	0,000	15,142	0,000	0,000

OB. DOLLARO GOV. M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Dollari	0,000	7,525	0,000	0,000
Aureo Dollaro	5,248	5,203	-5,781	-5,065
Azimut Reddito Usa	0,000	5,301	0,000	0,000
Bipielle H.Obb.Amer	0,000	6,734	0,000	0,000
Bnl Obbligazioni Dollaro	0,000	5,325	0,000	0,000
Capitalg. Bond-$	0,000	6,048	0,000	0,000
Ducato Fix Dollaro	0,000	6,533	0,000	0,000
Eurom. North Am.Bond	0,000	7,815	0,000	0,000
Fondersel Dollaro	7,555	7,536	-7,244	-6,219
Gestielle Bond-$	0,000	7,471	0,000	0,000
Nextra BondDollaro	0,000	7,133	0,000	0,000
Nextra BondDollaro $	0,000	9,162	0,000	0,000
Nordfondo Obb.Doll.	12,155	12,122	-6,808	-6,233
Ras Us Bond Fund L	0,000	5,271	0,000	0,000
Ras Us Bond Fund T	0,000	5,221	0,000	0,000
Sanpaolo Bonds Dol.	6,254	6,236	-7,183	-5,414

OB. INTERNAZ. GOVERNATIVI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obbl. Int.	0,000	7,808	0,000	0,000
Alpi Obbligazionario Int.	6,866	6,875	-1,718	-1,095
Alto Intern. Obbl.	0,000	5,385	0,000	0,000
Arca Bond	0,000	10,860	0,000	0,000
Arca Multifondo Comp.A	0,000	5,151	0,000	0,000
Aureo Bond	7,018	7,019	-3,440	-4,217
Aureo FF Prudente	5,211	5,218	-2,689	-2,233
Azimut Rend. Int.	0,000	8,378	0,000	0,000
Bim Obblig.Globale	5,406	5,398	-3,309	-4,437
Bipielle H.Obb.Glob	0,000	9,883	0,000	0,000
Bipiemme Pianeta	8,065	8,072	-3,053	-2,890
BPU Pra.Obb.Glob.	4,860	4,862	-3,264	-3,877
BPVI Bond	0,000	0,000	0,000	0,000
BPVi Obbl. Intern.	0,000	5,069	0,000	0,000
CA-AM Mida Obb.Int.	0,000	11,006	0,000	0,000
Capitalg. Global B	0,000	7,961	0,000	0,000
Capitalia Governativo L/T Internaz	0,000	12,915	0,000	0,000
Carige Obbl. Internazionale	4,997	4,990	-3,959	-4,765
Cariparma Nextra Bond	0,000	8,211	0,000	0,000
Ducato Fix Globale	0,000	7,665	0,000	0,000
Ducato Portf. Gl. Bond	0,000	4,927	0,000	0,000
Dws Bond Internaz. Lc	0,000	7,288	0,000	0,000
Dws Bond Internaz. Nc	0,000	10,602	0,000	0,000
Eurom. Inter. Bond	0,000	8,631	0,000	0,000
Fondersel Intern.	11,806	11,825	-4,405	-5,522
Generali Bond Internaz.	0,000	12,615	0,000	0,000
Gestielle Obb. Inter	0,000	5,614	0,000	0,000
Imi Bond	0,000	13,332	0,000	0,000
Laurin Bond	0,000	5,282	0,000	0,000
Leonardo Bond	0,000	5,211	0,000	0,000
Mediolanum Intermoney	6,387	6,395	-3,480	-4,148
Nextra BondInter.	0,000	7,831	0,000	0,000
Nordfondo Obb.Int.	11,316	11,324	-4,126	-5,731
Optima Obbl. Euro Global	0,000	6,100	0,000	0,000
Prim.Bond Int.	0,000	4,360	0,000	0,000
Ras Bond Fund L	0,000	13,875	0,000	0,000
Ras Bond Fund T	0,000	13,751	0,000	0,000
Sai Obblig. Intern.	0,000	7,687	0,000	0,000
Sanpaolo Obbligaz. Int.	10,498	10,508	-4,555	-5,381
Sofid Sim Bond	0,000	6,418	0,000	0,000
Systema Obb. Globale	0,000	6,405	0,000	0,000
Vegagest Obb.Intern.	4,921	4,912	-4,205	-4,982

OB. INTERNAZ. CORP. INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Corporate	0,000	6,115	0,000	0,000
Arca Corporate BT	0,000	5,136	0,000	0,000
Bipielle H.Cor.Bond	0,000	4,476	0,000	0,000
BPU Pra.Obb.Gl.Corp	5,821	5,821	-1,722	-2,316

OB. INTERNAZ. HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
BPU Pra.Obb.Gl. A/R	7,327	7,322	-0,785	5,576
MC Ges. FdF H.Y.	6,412	6,410	-4,098	4,006

OB. YEN

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Oriente	3,944	3,959	-4,411	-9,396
Capitalg. Bond Yen	0,000	4,629	0,000	0,000
Ducato Fix Yen	0,000	4,084	0,000	0,000
Eurom. Yen Bond	0,000	7,335	0,000	0,000

OB. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Paesi Emerg.	0,000	11,246	0,000	0,000
Aureo Alto Rendimento	7,125	7,077	-6,015	1,510
Bipielle H.Obb.P Em	0,000	8,236	0,000	0,000
Bnl Obbl Emergenti	0,000	18,404	0,000	0,000
Bpm EmMk B	4,957	4,952	-4,801	0,000
Capitalg. Bond EM	0,000	7,815	0,000	0,000
Ducato Fix Emergenti	0,000	11,167	0,000	0,000
Eurom. Risk Bond	0,000	5,996	0,000	0,000
Gestielle E.Mkts Bnd	0,000	8,102	0,000	0,000
Nextra BondEm.VAttiv	0,000	10,196	0,000	0,000
Nextra BondEm.VCop.	0,000	9,379	0,000	0,000
Nordfondo Obb.P.Em.	6,999	6,989	-5,864	0,763
Optima Obbl. Em. Market	0,000	6,250	0,000	0,000
Pioneer Obb. Paesi E. Dis	9,149	9,121	-4,688	5,356
Ras Em. Mkts Bond F. L	0,000	5,130	0,000	0,000
Ras Em. Mkts Bond F. T	0,000	5,079	0,000	0,000
Vegagest Obb.H.Yield	6,220	6,205	-2,078	4,591

OB. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obb Euro BT	0,000	15,609	0,000	0,000
Anima Convertibile	0,000	5,855	0,000	0,000
Aureo Gestiobb	9,091	9,097	-2,895	-3,493
Azimut Floating Rate	0,000	6,952	0,000	0,000
Azimut Real Value	0,000	4,956	0,000	0,000
Azimut Trend Tassi	0,000	8,135	0,000	0,000
Bnl Strat. Liq. Piu'	0,000	9,328	0,000	0,000
Bnl Tes Liquid.	0,000	5,057	0,000	0,000
BPU Pra.Obblig.USD	4,213	4,203	-7,284	-5,792
Bussola FdF Glb High Y.	0,000	5,053	0,000	0,000
Capitalia Etico Euro Bond	0,000	4,947	0,000	0,000
Ducato Fix Convertibili	0,000	8,373	0,000	0,000
GAM It.Bnd.Sel.Fd	0,000	5,234	0,000	0,000
Geo GL.S.T Bond 1	5,110	5,110	0,137	0,888
Geo GL.S.T Bond 2	5,097	5,097	0,256	0,911
Geo Global Real Bond	5,181	5,181	-2,227	0,019
Gestielle Glob.Conv.	0,000	6,498	0,000	0,000
Mediolanum Ri.Re.	12,135	12,132	-3,152	0,099
Mediolanum Vasco De Gama	10,544	10,550	-2,919	-0,626
MGreciaObb	6,799	6,801	-2,369	-2,677
Nordfondo Obb.Conv.	5,307	5,300	-0,804	6,545
Ras Cedola L	0,000	6,110	0,000	0,000
Ras Cedola T	0,000	6,054	0,000	0,000
Ras Spread Fund L	0,000	5,886	0,000	0,000
Ras Spread Fund T	0,000	5,823	0,000	0,000
Sanpaolo Currency Risk	7,381	7,381	-2,830	-3,022
Sanpaolo Global H.Yield	6,989	6,986	-1,605	4,065
Sanpaolo Ob. Etico	5,278	5,285	-1,677	-1,675
SanPaolo Reddito	6,053	6,054	0,017	0,691
Sanpaolo Strat. Obb. 100	5,617	5,619	-1,835	-0,213
Sanpaolo Vega Coupon	5,977	5,981	-0,846	-0,425
SolidITAS	5,006	5,010	-0,219	1,456

OB. MISTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Agora Valore Protetto 95	0,000	5,610	0,000	0,000
Alleanza Obbl.	0,000	5,536	0,000	0,000
Alto Obbligazionario	0,000	7,921	0,000	0,000
Anima Fondimpiego	0,000	17,841	0,000	0,000
Arca Obbligaz. Europa	0,000	7,669	0,000	0,000
Azi Contofon	0,000	5,013	0,000	0,000
Azimut C Pru	0,000	5,253	0,000	0,000
Azimut Solidity	0,000	7,340	0,000	0,000
BancoPosta Inv Pr 90	0,000	5,347	0,000	0,000
BancoPosta Prof.Rend.	0,000	5,333	0,000	0,000
Bim Corporate Mix	5,180	5,177	-0,728	1,668
Bipielle F.80/20	0,000	9,337	0,000	0,000
Bipielle F.E.R.C.Mun	0,000	10,469	0,000	0,000
Bipielle Profilo 1	0,000	4,741	0,000	0,000
Bipiemme Sforzesco	8,741	8,745	-1,521	0,598
Bnl per Telethon	0,000	5,305	0,000	0,000
BPU Pra.Prtf.Prud.	5,464	5,463	-0,943	1,298
CA Mult.Dif	0,000	5,098	0,000	0,000
Capitalia Allocazione 10	0,000	5,844	0,000	0,000
Capitalia Impiego Corporate	0,000	6,502	0,000	0,000
Carige Mos.Obbl.Misto	5,123	5,125	-1,196	1,647
CariPa Nextra Piu'	0,000	5,199	0,000	0,000
CariPa Nextra Pr Din1	0,000	5,199	0,000	0,000
CariPa Nextra Pr Din2	0,000	5,173	0,000	0,000
Cr.Cento Misto Best	5,408	5,414	-0,625	0,877
Dws Bilanciato 0-20 Lc	0,000	9,111	0,000	0,000
Dws Bilanciato 0-20Nc	0,000	5,545	0,000	0,000
Dws Protezione 95 Lc	0,000	7,218	0,000	0,000
Effe Lin. Prudente	0,000	4,879	0,000	0,000
Etica Val.Resp.Ob.M.	5,324	5,326	-0,560	-0,374
Generali Cash	0,000	6,204	0,000	0,000
Geo Gl.Conv.Bond	5,693	5,693	-0,940	9,819
Gestielle Gl.Ass.1	0,000	8,321	0,000	0,000
Grifobond	6,913	6,856	-3,786	-3,638
Griforend	7,346	7,333	-0,703	-0,265
Intesa Bouquet Prof. Cons.	0,000	5,182	0,000	0,000
Intesa CC Prot.Dinamica	0,000	5,160	0,000	0,000
Leonardo 80/20	0,000	5,719	0,000	0,000
Nextam P.Obbl.Mi	5,574	5,567	-0,924	0,832
Nextra Equilibrio	0,000	7,300	0,000	0,000
Nextra Rendita	0,000	6,268	0,000	0,000
Nextra SR Equity 10	0,000	5,453	0,000	0,000
Nextra SR Equity 20	0,000	5,682	0,000	0,000
Nordfondo Et.Obb.M.	5,978	5,982	-2,064	-0,599
Pioneer Obb. Più Dis	8,329	8,327	-1,908	0,446
Prim.Obb.Misto	0,000	5,406	0,000	0,000
Ras LongTerm B. F. L	0,000	6,168	0,000	0,000
Ras LongTerm B. F. T	0,000	6,115	0,000	0,000
Sanpaolo Etico VenSer	5,312	5,313	-0,859	0,931
Sanpaolo Protezione 95	5,359	5,357	-0,335	3,236
Sanpaolo Strat. Obb. 85	5,615	5,617	-1,664	1,574
Systema Obb. Dinamico	0,000	6,629	0,000	0,000
Total Return Obblig.	0,000	4,962	0,000	0,000
Veg Sin Mod	5,168	5,170	-1,973	0,136
Vitamin Short Term	0,000	5,378	0,000	0,000
Zenit Obbligazionar.	0,000	7,448	0,000	0,000

OB. FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Bipiemme Premium	5,978	5,982	-0,681	-0,813
Bipiemme Risparmio	7,753	7,759	-0,424	-0,098
Bnl Obbligazioni Flessibile	0,000	7,598	0,000	0,000
CA-AM Mida Dinamic	0,000	5,128	0,000	0,000
Capitalg. B.Europa	0,000	9,242	0,000	0,000
Capitalia Bond Total Return	0,000	7,110	0,000	0,000
Consultin. High Yield	0,000	5,349	0,000	0,000
Consultin. Reddito	0,000	7,128	0,000	0,000
Ducato Fix Rendita	0,000	17,133	0,000	0,000
Eurom. Total Return Bd	0,000	6,087	0,000	0,000
Generali Inst.Bond	0,000	5,007	0,000	0,000
Geo Gl. Div.Strategy	5,165	5,165	0,525	1,974
Geo Global Bond TR 1	5,930	5,930	0,474	1,646
Geo Global Bond TR 2	5,833	5,833	0,482	1,549
Gest CPI TRO	0,000	5,102	0,000	0,000
GestiL TR Ob	0,000	4,999	0,000	0,000
Ritorni Reali	5,107	5,094	-1,807	0,039
Sanpaolo Global B.Risk	8,019	8,027	-3,757	-4,558
Vega Ob FI	4,910	4,912	-2,055	-1,800

LIQUIDITÀ AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Anima Liquidita'	0,000	5,915	0,000	0,000
Arca BT-Breve Termine	0,000	8,040	0,000	0,000
Arca BT-Tesoreria	0,000	5,245	0,000	0,000
Aureo Liquidità	5,255	5,255	0,440	1,428
Azimut Garanzia	0,000	11,476	0,000	0,000
Bipielle F.Liquidità	0,000	7,467	0,000	0,000
Bnl Cash	0,000	20,418	0,000	0,000
Bnl Liquidità Euro	0,000	5,486	0,000	0,000
BPU Pra.Liquidita'	5,178	5,179	0,388	1,271
CA-AM Mida Monetar.	0,000	11,291	0,000	0,000
Capitalg. Liquid.	0,000	6,676	0,000	0,000
Capitalia Cash	0,000	5,749	0,000	0,000
Capitalia Liquidità	0,000	5,717	0,000	0,000
Carige Liquidità Euro	5,820	5,820	0,431	1,447
Cash Plus	5,021	5,024	0,120	0,000
Ducato Fix Liquidità	0,000	6,193	0,000	0,000
Ducato Fix Monetario	0,000	7,814	0,000	0,000
Dws Liquidità Nc	0,000	6,853	0,000	0,000
Dws Tesoreria Imprese	0,000	7,658	0,000	0,000
Epsilon Cash	0,000	5,713	0,000	0,000
Eurom. Tesoreria	0,000	10,395	0,000	0,000
Fideuram Moneta	0,000	13,553	0,000	0,000
Fondaco Euro Cash	102,464	102,464	0,529	1,784
Fondersel Cash	8,400	8,401	0,406	1,364
Generali Liquidità	0,000	6,063	0,000	0,000
Gestielle Cash Euro	0,000	6,565	0,000	0,000
Intesa Sistema Liquidita' 1	0,000	5,094	0,000	0,000
Mediolanum Ri.Mo.	5,463	5,463	0,386	1,312
Nextam P.Liquidita	5,341	5,341	0,414	1,270
Nextra Tesoreria	0,000	7,044	0,000	0,000
Nordfondo Liquidità	5,683	5,683	0,335	1,247
Optima Money	0,000	5,667	0,000	0,000
Perseo Monetario	6,817	6,816	0,339	1,008
Ras Liquidita' A	0,000	5,136	0,000	0,000
Ras Liquidita' B	0,000	5,176	0,000	0,000
Sai Liquidita'	0,000	10,573	0,000	0,000
Sanpaolo Liq.Cl B	6,862	6,862	0,410	1,434
Sanpaolo Liquidita'	6,772	6,771	0,356	1,180
Vegagest Monetario	5,458	5,458	0,405	1,318

LIQUIDITÀ AREA DOLLARO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Bnl Liquidità Dollaro	0,000	4,693	0,000	0,000

FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Flessibile	0,000	4,941	0,000	0,000
Abis Flessibile	5,400	5,400	-1,568	4,187
AgoraFlex	0,000	5,979	0,000	0,000
Alarico Re	5,100	5,090	-3,955	0,236
Alpi Absolute Return	9,403	9,390	-1,031	6,949
Anima Fondattivo	0,000	14,554	0,000	0,000
Arca Rendimento Assol t3	0,000	4,997	0,000	0,000
Arca Rendimento Assol t5	0,000	4,989	0,000	0,000
Aureo Flessibile	6,130	6,120	-1,033	11,232
Azimut Str. Trend	0,000	5,263	0,000	0,000
Azimut Trend	0,000	22,408	0,000	0,000
Azimut Trend Italia	0,000	19,818	0,000	0,000
BancoPosta Centopiu'	0,000	4,920	0,000	0,000
Bim Flessibile	4,798	4,777	-1,316	8,626
Bipielle F.Free	0,000	4,395	0,000	0,000
Bipiemme Flessibile	3,027	3,022	-1,336	3,664
Biver Obiettivo Rendimento	0,000	5,094	0,000	0,000
Bnl Flessibile	0,000	20,785	0,000	0,000
Bnl Strategia Rend.	0,000	5,454	0,000	0,000
Bnl Tes Rendimen.	0,000	5,082	0,000	0,000
BPU Pra.Flessibile	5,279	5,263	-0,920	3,146
CA-AM Absolute	0,000	4,975	0,000	0,000
CA-AM Mida Opport	0,000	5,297	0,000	0,000
Capgest FI	0,000	5,000	0,000	0,000
Capgest FI 4	0,000	5,000	0,000	0,000
Capget FI 2	0,000	5,000	0,000	0,000
Capitalg. Red.Piu'	0,000	6,607	0,000	0,000
Capitalg. Risk	0,000	7,102	0,000	0,000
Capitalia Obiettivo 2007	0,000	5,320	0,000	0,000
Capitalia Obiettivo 2010	0,000	5,524	0,000	0,000
Capitalia Obiettivo 2015	0,000	5,742	0,000	0,000
Capitalia Total Return	0,000	5,302	0,000	0,000
CariPa Nextra Redd.TR	0,000	5,134	0,000	0,000
CrCentoPrem	4,970	4,967	-2,319	0,000
Ducato Etico Flex Civita	0,000	4,518	0,000	0,000
Ducato Flex 100	0,000	10,513	0,000	0,000
Ducato Flex 30	0,000	16,667	0,000	0,000
Ducato Mul.Cash Prem	0,000	4,980	0,000	0,000
Ducato Portf. Flessibile	0,000	4,548	0,000	0,000
Epsilon QReturn	0,000	5,781	0,000	0,000
Eurom. Strategic	0,000	4,470	0,000	0,000
Fondaco Absolute Return	98,260	98,260	0,000	0,000
Fondersel Duemila	98,202	98,202	0,000	0,000
Formula 1 Balanced	0,000	6,843	0,000	0,000
Formula 1 Conservat.	0,000	6,627	0,000	0,000
Formula 1 High Risk	0,000	6,855	0,000	0,000
Formula 1 Low Risk	0,000	6,542	0,000	0,000
Formula 1 Risk	0,000	6,718	0,000	0,000
Generali Inst.Equity	0,000	5,061	0,000	0,000
Generali Medium Risk	0,000	5,367	0,000	0,000
Generali Risk	0,000	5,430	0,000	0,000
Geo Eur.Eq.Total Ret	6,091	6,091	-1,072	16,955
Gestielle Flessibile	0,000	12,697	0,000	0,000
GestiL TR AD	0,000	5,063	0,000	0,000
Gestnord Asset All	5,588	5,569	-1,999	4,585
Grifoplus	5,367	5,329	-2,789	0,581
Intesa Bouquet 2 Prof Cons	0,000	5,153	0,000	0,000
Intesa Bouquet Prof. Att.	0,000	5,337	0,000	0,000
Intesa Bouquet Prof. Din.	0,000	5,423	0,000	0,000
Intesa Bouquet Prof. Prud.	0,000	5,286	0,000	0,000
Intesa Garanz Att- I sem 06	0,000	4,932	0,000	0,000
Intesa Premium	0,000	5,204	0,000	0,000
Intesa Premium Power	0,000	5,000	0,000	0,000
Intra Assoluto	5,158	5,151	-0,155	2,892
Intra Flessibile	5,154	5,150	-0,598	0,920
Investitori Fless.	0,000	6,191	0,000	0,000
Iride	5,208	5,210	-0,894	3,704
Kair M-Ma As	1067,126	1094,852	-2,766	0,000
Kair M-Ma Gl	1119,674	1121,900	-2,084	0,000
Kairos M-Manager America	941,322	938,004	0,000	0,000
Kairos Par. Income	6,186	6,189	0,032	0,634
Kairos Partners Fund	6,513	6,488	-0,565	9,407
M.Gestion Trend Global	0,000	5,287	0,000	0,000
MC Gest. FdF Flex B.	6,988	6,983	-2,088	12,892
Nextra Obiettivo Crescita	0,000	3,047	0,000	0,000
Nextra Obiettivo Red	0,000	7,557	0,000	0,000
Nextra Team 1	0,000	5,591	0,000	0,000
Nextra Team 2	0,000	5,228	0,000	0,000
Nextra Team 3	0,000	4,715	0,000	0,000
Nextra Team 4	0,000	4,246	0,000	0,000
Nextra Top Approach	0,000	5,544	0,000	0,000
Nextra Top Dynamic	0,000	5,707	0,000	0,000
Paritalia Orchestra	0,000	70,853	0,000	0,000
Pioneer Target Controllo	5,000	5,002	0,000	0,000
Pioneer Target Equilibrio	4,995	4,995	0,000	0,000
Pioneer Target Sviluppo	22,096	22,066	0,000	0,000
Prim.Trading Fl.G	0,000	4,944	0,000	0,000
Prof El Fle	5,511	5,505	-1,537	5,494
Profilo Best F.	6,041	6,041	-2,486	8,690
Ras Opport. L	0,000	5,010	0,000	0,000
Ras Opport. T	0,000	4,966	0,000	0,000
Ras TR Dinamico L	0,000	5,190	0,000	0,000
Ras TR Dinamico T	0,000	5,169	0,000	0,000
Ras TR Prudente L	0,000	5,146	0,000	0,000
Ras TR Prudente T	0,000	5,125	0,000	0,000
Sanpaolo High Risk	4,295	4,287	-1,604	3,794
Tank Flessibile	5,643	5,639	-1,346	4,694
Total Return	0,000	4,766	0,000	0,000
Unibanca Pluls	0,000	4,981	0,000	0,000
Vegagest Flessib.	6,042	6,025	-0,412	1,786
Zenit Absolute Return	0,000	6,492	0,000	0,000

PER RAGAZZI DI TUTTE LE ETÀ

MAGO DI OZ

oggi in edicola il libro con l'Unità a € 4,90 in più

PER RAGAZZI DI TUTTE LE ETÀ

MAGO DI OZ

oggi in edicola il libro con l'Unità a € 4,90 in più

La Leonessa

Il derby promuove agli ottavi del Roland Garros Francesca Schiavone: la leonessa salva due match point e batte la Pennetta (4-6 6-1 9-7). Ora la milanese affronterà la Kuznetsova. Fra gli uomini 55° successo di fila sul rosso per Nadal che ha dominato Kim. Federer ha sconfitto Massu: si va verso la finale da sogno

Motociclismo 14,30 Italia1

Basket 20,15 SkySport2

IN TV

- **10,30 SkySport3** Mlb, Detroit-N.York
- **11,00 Eurosport** Tennis, Roland Garros
- **11,15 SkySport1** Calcio, Siviglia-R. Madrid
- **11,15 SkySport2** Motori, Nascar Cup
- **14,30 Italia 1** Moto, MotoGP-125-250
- **15,00 SkySport2** Rugby, Wor. XV-S.Afric. XV
- **15,15 SkySport3** Golf, Us Pga Tour
- **15,50 Rai 3** Mountain Bike
- **18,15 SkySport2** Nba, Miami-Detroit
- **20,15 SkySport2** Basket, Roma-Treviso
- **20,30 Eurosport** Boxe, Collazo-Hatton
- **20,45 SportItalia** Calcio, Avellino-Albinoleffe
- **22,30 Eurosport** Camp. del Mondo di Rally
- **0,30 SkySport3** Calcio, Arsenal-Fulham

Per ora è un'Italia da combattimento

Nell'ultima amichevole premondiale 0-0 con l'Ucraina. Poca classe, pochi tiri. Ma la voglia c'è

■ **di Massimo Franchi** / Roma

OPEROSA E SPUNTATA l'Italia esce dall'ultima amichevole premondiale con segnali contrastanti. Lo 0-0 che dà il 18esimo risultato utile consecutivo di Lippi è figlio di un buon primo tempo e di una ripresa in cui l'Ucraina "due" ha fatto meglio. Se con la Svizzera ci si poteva aggrappare alla cabala dell'82, ieri sera ci si aspettava un progresso che è arrivato solo nei primi 45'.

Con il ritorno di Nesta e De Rossi e Toni dall'inizio, Lippi torna all'undici che dominò l'Olanda e la Germania pochi mesi fa. Nel trio d'attacco Gilardino è più centrale di un Toni che svaria sulla destra mentre Del Piero parte più da lontano sul centrosinistra. Impressionano subito le discese di un Grosso che si candida all'insostituibilità e di un Oddo che a destra mostra una ottima intesa con Camoranesi. Il cross del palermitano è la costante delle palle gol azzurre con Del Piero che si accentra per lasciargli spazio capendo che la sua falcata non dà garanzie nel dribblare i corridori ucraini. Blochin, la gloria sovietica pallone d'oro nel '74, è senza l'attacco titolare (Rebrov è infortunato, Shevchenko è appena arrivato e osserva i conterranei con curiosità) e punta alla superiorità a centrocampo per creare grattacapi a Lippi.

La manovra azzurra è piacevole specie nelle sovrapposizioni sulle corsie laterali. In mezzo "El palpebra" Pirlo sembra più sveglio che contro la Svizzera ma è l'effetto del suo compagno di reparto De Rossi. Mostruoso per corsa, presenza, pressing, sagacia tattica e il marchio di fabbrica del colpo di testa. Sua la capocciata che sul finire di primo tempo consolida una supremazia fin lì poco concreta. Solo un assist di Del Piero con Toni che di testa impegna Shovkowski. L'Ucraina non si presenta comunque mai dalle parti di Buffon.

Si ricomincia con gli stessi undici e Toni che mette alto un buon pallone sull'asse Del Piero-Gilardino. Poi però gli azzurri si fermano, non usano più le fasce e l'Ucraina riesce pure a mettere il naso fuori. E allora al 59' Lippi vara una minirivoluzione: Perrotta- Totti- Inzaghi per Pirlo-Del Piero- Toni. Superpippo torna in azzurro dopo quasi tre anni e smania dalla voglia di mettersi in mostra, ma non ne ha la possibilità. Totti non ha spazio nelle maglie di una difesa fitta e attenta. Per farsi vedere gli tocca tirare una punizione da 40 metri, l'occasione migliore del secondo tempo.

Una gran brutta notizia viene da Nesta che chiede il cambio. Si parla di contrattura e sarebbe una tegola grossa, anche se il sostituto Barzagli non lo fa rimpiangere. Con l'ingresso di Barone (per Camoranesi) Lippi schiera nelle due amichevoli ravvicinate il diciottesimo giocatore (portieri a parte) sui 20 a disposizione. Mancano solo Marchionni e Semioli. Nel frattempo le squadre si allungano e la qualità del gioco peggiora. Materazzi per Cannavaro (la fascia di capitano va al compagno di sventure Buffon) è l'ultimo cambio. Tocca a Buffon salvare il risultato uscendo alla disperata su Voronin al 80'. La reazione finale, con tiro di Perrotta, lascia un ricordo migliore di un secondo tempo assai scialbo e deludente.

Il centrale del Milan chiede il cambio per una contrattura Ucraini pericolosi solo nel finale

Daniele De Rossi durante un contrasto con il giocatore ucraino Andriy Voronin **Foto di Tony Gentile/Reuters**

Moto Gp, Valentino il più veloce al Mugello

Tutto (o quasi) come un anno fa. Il Mugello, dopo la tripletta italiana del 2005 (Rossi, Biaggi, Capirossi, con Melandri 4°) si conferma terra di conquista dei piloti tricolore. E, nella prima di giornata di prove, Valentino Rossi ribadisce il suo ritrovato feeling con la Yamaha (suggellato dalla rinuncia ufficiale alla F1 e dal prolungamento del contratto fino al 2007) e fa segnare il miglior tempo sia della prima ora con 1'51"238, che della seconda in 1'51"732. Seguito dalle Ducati di Loris Capirossi (che nei tempi complessivi risulta staccato di 361 millesimi) e Sete Gibernau (a a 0"669), sembrate in buona forma su un circuito che dovrebbe essere propizio per i loro pneumatici. Al quarto posto si è infilata, nel pomeriggio, la Suzuki di John Hopkins (1'52"083) e poi la prima Honda, guidata da Casey Stoner (a 0"863). Melandri è soddisfatto del suo settimo crono e, soprattutto, del fatto di aver individuato cosa fare per sistemare al meglio la sua Honda. Oggi le prove ufficiali. **al. fer.**

Alessandro Nesta **Foto Ansa**

VERSO IL GHANA A nove giorni dall'esordio, Totti e Pirlo le incognite maggiori. Nesta ko

Il supplente De Rossi, il titolare che non c'era

■ La prossima volta sarà Mondiale. L'Italia ha ancora nove giorni per rifinire condizione fisica, recuperare Totti, capire se Nesta sarà della competizione, provare a insistere su una coppia di centrocampo con Pirlo e De Rossi, il meglio che abbiamo da mettere in mediana.

Ieri sera a Losanna si è aggiunto al percorso di avvicinamento al Ghana un buon primo tempo, contro l'Ucraina che non è affatto banale ma capace di difendere e giocare a tutto campo, con nerbo e personalità, anche senza Shevchenko. Anzi, nel secondo tempo è stata superiore, più forte sulle gambe e per questo capace di palleggiare nella nostra metà campo. L'Italia nella trasferta svizzera ha trovato ciò che cercava: la testimonianza di una crescita. Seppur contenuta fino a quando Pirlo e De Rossi sono riusciti ad avere ritmo per imporre la loro classe. Entrambi vedono il calcio in lungo e in largo, ogni movimento delle ali e degli attaccanti è assecondato. Pirlo sa anche fraseggiare ma ancora gioca a momenti. E finisce presto. De Rossi dura di più, è un titolare, Lippi dovrà trovargli il posto. Davanti, con il tridente classico, una punta centrale (Gilardino), due laterali (Del Piero a sinistra, Toni che si allarga spesso a destra), la squadra gira. È l'assetto delle due amichevoli lussuosamente vinte in Olanda e con la Germania a Firenze. Vivace lo juventino nel ruolo che ormai meglio lo valorizza, con il vantaggio di due attaccanti centrali che gli tolgono di mezzo qualche marcatura spigolosa e i raddoppi che tanto patisce, avendo ormai a disposizione poche cartucce. Fra i due centravanti Toni avrebbe bisogno di mordere in area (lo fa al 1' della ripresa) e si trova invece più spesso a impostare - goffamente - sul lato destro. Tutti e due mancano di brillantezza, e si nota quando devono assistere i compagni: passaggi facili che risultano corti, imprecisi. Serrata e attenta la partecipazione corale alla fase difensiva, con Camoranesi sempre puntuale nel chiudere fin sul fondo la sua fascia, dove Oddo ha spinto meno di quanto può fare. L'Italia ha saputo chiudersi bene nella ripresa quando l'Ucraina si è fatta sotto. Nell'ultimo quarto d'ora Perrotta ha riportato avanti l'Italia, poco assecondato da Inzaghi e Totti, capace comunque di una grande sventola su punizione. Si prende due pedate, il campione, e anche questo serve alla crescita (e subito reagisce con un lancio di 40 metri, come si fosse liberato di un complesso). Peccato per l'infortunio di Nesta - contrattura - che è la tassa da pagare a questi collaudi. Le alternative (Materazzi, Barzagli) scavano una notevole distanza nei valori. **m.buc.**

CALCIOPOLI-1 Gli atti direttamente alla commissione d'appello. Per guadagnare tempo

Si va verso il maxiprocesso davanti alla Caf

■ **di Luca De Carolis** / Roma

Primo grado alla Caf e appello davanti alla Corte federale. Questo il percorso deciso per i processi sportivi dal procuratore federale Stefano Palazzi, che intorno al 20 giugno deciderà i deferimenti (ossia i rinvii a giudizio) per i tesserati coinvolti nello scandalo delle intercettazioni. Palazzi rinvierà gli atti alla Commissione d'appello federale e non alla Commissione disciplinare della Lega calcio, usuale primo grado della giustizia sportiva. Il procuratore ha infatti deciso di interpretare così gli articoli 31 e 32 dello Statuto federale (altrimenti bisognerebbe procedere a modifica dello Statuto), secondo cui i dirigenti della Figc devono essere giudicati in prima istanza dalla Caf e in appello dalla Corte federale. Una scelta presa non solo per rispetto del regolamento, ma soprattutto per non allungare i tempi dei giudizi. Se Palazzi avesse rinviato i fascicoli alla Disciplinare i legali degli imputati avrebbero inondato la commissione di eccezioni procedurali, bloccando i lavori. Una circostanza che la giustizia sportiva deve assolutamente evitare. La consegna per i giudici è infatti quella di chiudere tutti processi prima del 28 luglio, data in cui verranno effettuati i sorteggi dei turni preliminari per la Champions League. Termine che non sarà comunque facile da rispettare.

Il capo dell'ufficio indagini federale, Francesco Saverio Borrelli dovrebbe chiudere l'inchiesta intorno a metà mese, per poi inviare gli atti a Palazzi. Quest'ultimo, che nei processi sosterrà l'accusa, deferirà poi i tesserati alla Caf. Prima che inizi il primo grado però passeranno cinque giorni, necessari per le convocazioni. Il processo dovrebbe quindi iniziare non prima del 25 giugno, e durerà diversi giorni. Gli avvocati hanno già preparato lunghe liste di testimoni da convocare, che i giudici potranno ridurre solo in minima parte. Le sentenze della Caf arriveranno quindi a luglio inoltrato.

Ma i nodi per la giustizia sportiva non finiscono qui. Il presidente della Corte federale è infatti Pasquale De Lise, che presiede anche il Tar del Lazio. Ossia l'organo amministrativo presso cui, dopo l'esaurimento dei gradi della giustizia sportiva (Caf, Corte federale ed eventualmente Camera di conciliazione del Coni), i legali dei tesserati potrebbero presentare ricorso lamentando errori procedurali. Problemi analoghi si pongono anche per due membri della Corte federale, Carlo Malinconico e Alessandro Pajino, rispettivamente Segretario generale della presidenza del Consiglio e sottosegretario del ministero dell' Interno. Incarichi politici che potrebbero esporre a polemiche i due giudici.

CALCIOPOLI-2 Per l'articolo su Udinese-Milan. Anselmi: «Dice sciocchezze»

Galliani censura: «La Stampa scorretta»

■ Che il colpevole sia anche il capro espiatorio. Assodato il sistema Moggi, l'obiettivo è fare in modo di rimanere il più lontano possibile dall'ex dg bianconero e se chiamati in causa cercare di scaricare tutte le colpe al grido "era solo per difendersi". Così, è la volta di Adriano Galliani che, dall'annuale meeting in Sardegna con gli sponsor del Milan, si scaglia contro una possibile campagna di coinvolgimento rossonero nell'affare "Calciopoli". La scintilla è scoccata ieri dopo aver letto il titolo de *La Stampa* "C'è il Milan nel mirino", dove si parla di intercettazioni su una possibile combina in Udinese-Milan, ultima di campionato 2004-2005. «C'è in atto uno scorretto - ha tuonato il vice presidente rossonero - tentativo proveniente da Torino, anche attraverso quotidiani e avvocati, di coinvolgere il Milan per alleggerire la posizione di chi tutti sappiamo». E continua: «Cercano di far passare il concetto secondo cui il sistema Juve e il sistema Milan fossero la stessa cosa. Non è così: c'era solo il sistema Juve, e tutti gli altri erano i danneggiati». Ma «non ci fanno paura, e non ci fermeremo». Parola agli avvocati, dunque, per quanto riguarda la guerra in atto. In ogni caso, Galliani è convinto: «La gente ha capito» che «noi siamo assolutamente sereni, e certi di non aver fatto nulla». A tali dichiarazioni, non è mancata la replica del direttore de *La Stampa,* Giulio Anselmi: «Mi sembra una sciocchezza, ma grave, dettata quanto meno da disattenzione. Come le cronache di tutti i giorni dimostrano da quando è partito lo scandalo del calcio - sottolinea Anselmi - su tutte le squadre e in primo luogo sulla Juve, la nostra unica preoccupazione è stata quella di dare le notizie, con particolare attenzione proprio alla squadra bianconera. Non ci sono state scelte di crudeltà nei confronti di alcuni, nè di favore nei confronti di altri». A suffragare l'idea che non è solo Moggi il colpevole, interviene (indirettamente), il neocapo dell'Ufficio indagini della Figc, Saverio Borrelli che esterna le sue prime impressioni: «Non è un sistema ma una rete molto estesa».

Alessandro Ferrucci

PER RAGAZZI DI TUTTE LE ETÀ

MAGO DI OZ

oggi in edicola il libro con l'Unità a € 4,90 in più

PER RAGAZZI DI TUTTE LE ETÀ

MAGO DI OZ

oggi in edicola il libro con l'Unità a € 4,90 in più

Il Bush

PRIMO NEGLI USA IL DISCO DELLE DIXIE CHICKS CHE DI BUSH DICONO: NON MERITA RISPETTO

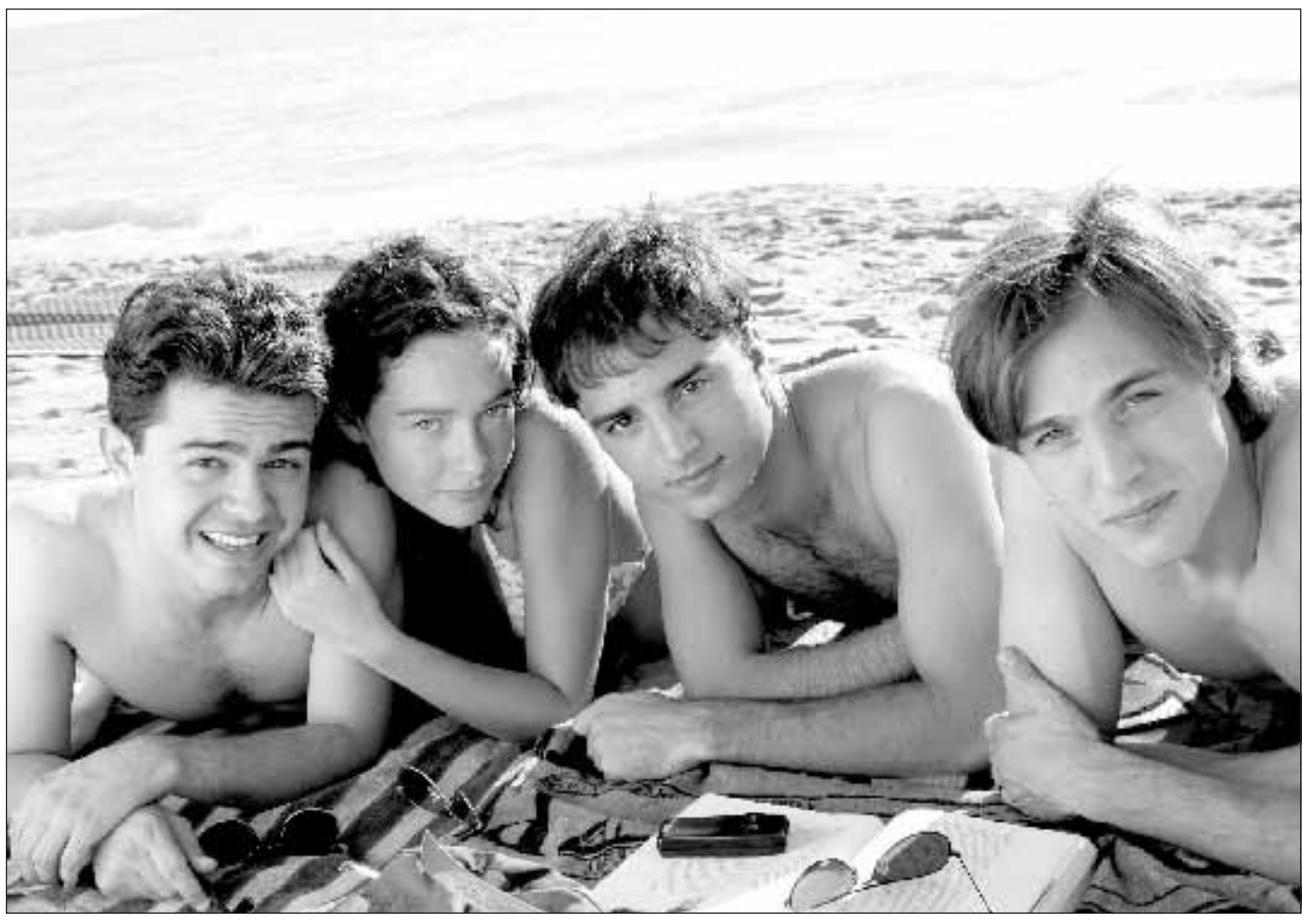
Il nuovo disco delle Dixie Chicks è al numero uno, con 562 mila copie vendute in una settimana. «Taking the Long Way» è il titolo dell'ultimo album del trio country femminile famoso per aver criticato apertamente il presidente americano George W. Bush per l'invasione in Iraq. Pochi giorni prima dell'uscita di «Taking the Long Way» inoltre, arrivato nei negozi di dischi il 22 maggio, la leader del trio Natalie Maines ha ribadito la sua opinione in un'intervista al Time dicendo: «Non merita nessun rispetto». La posizione politica delle Dixie Chicks continua a fare notizia negli Stati Uniti perchè proveniente dall'ambiente di musica country, tradizionalmente legato a posizioni conservatrici e patriottiche.

«SCUSATE...»: KEITH RICHARDS TUTTO BENE STONES A MILANO L'11 LUGLIO

Riparte da Milano il tour europeo dei Rolling Stones, ritardato di due mesi dopo l'incidente a Keith Richards, caduto da una palma mentre era in vacanza alle Fiji. Il tour prenderà il via l'11 luglio da Milano e si chiuderà a Horsen, in Danimarca, il 3 settembre. «Scusate, sono caduto di sella» si legge in un comunicato del sessantaduenne chitarrista, «mi dispiace di aver guastato i programma di tutti, ma ora andremo avanti a tutta birra, ohi!». Dopo la caduta, Richards era stato trasferito in un ospedale in Nuova Zelanda e sottoposto a un intervento chirurgico per ridurre un ematoma intracraniale. In origine la partenza del tour europeo era prevista per il mese di maggio a Barcellona.

CINEMA Piano a gridare al miracolo. Ma intanto prendete atto che in questa stagione cinematografica, nella top ten ci sono ben cinque titoli italiani. E tra i registi anche firme nuove. Commedie, certo, e non tutto brilla ma sta a vedere che...

■ **di Alberto Crespi** / Segue dalla prima



Un'immagine da «La notte prima degli esami»

Dai e dai, ci ripiace il nostro cinema?

Il mio miglior nemico di Verdone, *La tigre e la neve* di Benigni e *Notte prima degli esami* dell' esordiente Fausto Brizzi. Da ricordare che nella stagione 2004/2005, dominata da due seguiti hollywoodiani (*Shrek 2* e *Spider Man 2*), solo 3 film italiani si erano piazzati fra i primi 10: i soliti Boldi-De Sica di *Christmas in Love* (terzi con 17 milioni e mezzo), Aldo Giovanni & Giacomo con *Tu la conosci Claudia?* (quarti, quasi 17 milioni) e la squadra di comici guidata da Giovanni Veronesi in *Manuale d'amore* (settimo, con 14 milioni). Secondo dato. Una recente ricerca, commissionata dalla Film Commission di Genova diretta da Andrea Rocco, ha studiato l'impatto turistico del cinema sugli stranieri che visitano l'Italia. Una tabella della ricerca riguarda i film italiani, o girati in Italia, più noti al pubblico internazionale. Una classifica illuminante, capeggiata da alcuni kolossal americani come *Il Padrino III*, *Ocean's Twelve* e *Il talento di Mr. Ripley*. Primo film davvero italiano nella graduatoria: *La dolce vita*, di Federico Fellini, al quinto posto. Segue *Morte a Venezia* di Visconti (settimo) e finalmente, al decimo posto, un titolo recente: ovviamente *La vita è bella di Benigni*. Dodicesimo *Il postino*, tredicesimo *Nuovo cinema Paradiso*. Film candidati all'Oscar, film che hanno esportato un'immagine dell'Italia basata da un lato su temi «universali» (la Shoah, la poesia, l'amore per il cinema), dall'altro su una visione dell'Italia così come gli stranieri pensano essa sia (si chiama «folklore», e speriamo nessuno si offenda: pensiamo soprattutto al *Postino*, va da sé). Da questi dati discendono alcune considerazioni (anch'esse, apparentemente, in contraddizione: ma è la realtà ad essere contraddittoria). La prima: il cinema italiano sta riconquistando un rapporto con il pubblico anche nel nome della qualità. I 5 film classificati fra i primi 10 sono tutte commedie, ma almeno due (Verdone e Benigni) sono di ottimo livello, e di fatto solo 2 titoli su 5 si basano su formule convenzionali: *Natale a Miami* e il film di Pieraccioni. È importante ricordare i buoni esiti commerciali anche di film diversi: *Il Caimano*, ad esempio, sta arrivando a 7 milioni d'incasso e un film difficile come *Il regista di matrimoni* di Bellocchio supererà i 2. Gli italiani, in questa ultima stagione, sembrano amare il proprio cinema anche quando non fa ridere. È però indiscutibile che la formula «cinema italiano» ha anche un significato geo-politico poco lusinghiero. I nostri film, con pochissime eccezioni, faticano già dalle parti di Chiasso e di Ventimiglia. Si dirà: il problema è la «regionalità». Può darsi. Ma cosa c'era di più «regionale» dei capolavori neorealisti, che nel dopoguerra conquistarono il mondo? Come sempre il problema non è il «cosa», ma il «come». *Il Caimano*, ad esempio, parla dell'anomalia italiana per eccellenza, di Berlusconi. Però a Cannes il film è piaciuto, e tutti, non solo i nostri cugini francesi, sembrano averlo capito.

Il problema è trovare le forme giuste del racconto: Moretti, ad esempio, ha saputo andare al di là dei cliché (nobilissimi, per carità) del cinema civile per creare un apologo al tempo stesso personale e universale. Il «come», e non il «cosa», è decisivo anche per il modo di lanciare i film. Qui accanto esaminiamo il «caso» di *Notte prima degli esami*, ma anche il film di Moretti è un esempio strategico interessante, basato sulla consegna del silenzio prima dell' uscita, e sulla successiva occupazione massiccia dei giornali (le pagine di politica, non di spettacoli!) in coincidenza con le battute finali della campagna elettorale.

A monte, a livello di pre-produzione, andrebbe invece studiata l'astuta campagna di product-placement che Aurelio De Laurentiis e la sua Filmauro hanno messo in campo sia per *Natale a Miami*, sia per *Il mio miglior nemico*: in entrambi i casi gli sponsor hanno robustamente finanziato i film, e nel caso di De Sica - contemporaneamente impegnato nella campagna di spot per la nota compagnia telefonica - hanno contribuito a lanciarli.

La dritta finale è che ci vuole fantasia: nel produrre i film, nello scriverli e girarli, nel promuoverli. La conquista del mercato interno passa di lì. Per l'estero, ci vorrà (sempre) uno scatto in più. Bisognerà unire il nostro innato talento per la commedia con la portata «globale» delle idee. Benigni, ancora e sempre lui, docet.

Non dimentichiamo il «Caimano» che sta arrivando a sette milioni di incassi e il film di Bellocchio che tocca i due milioni

Incassi complessivi della stagione 2005/2006 (dall'1/8/2005 al 28/5/2006)

Titolo	Nazionalità	Produzione	Incasso
Natale a Miami	Ita	Filmauro s.r.l.	21.249.460,00
Madagascar	Usa	Uip-United int.Pictures s.r.l.	21.199.208,00
Harry Potter e il calice di fuoco	U.K	Warner Bros Italia s.p.a.	20.127.756,00
Ti amo in tutte le lingue del mondo	Ita	Medusa film s.p.a.	20.018.144,00
Il mio miglior nemico	Ita	Filmauro s.r.l.	18.485.527,00
L'era glaciale 2 - il disgelo	Usa	20th Century Fox Italia s.p.a.	18.014.198,00
Il codice da vinci	Usa	Sony Pict. Italia s.r.l.	17.055.700,00
Le cronache di Narnia: il leone, la strega e l'armadio	Usa	Buena Vista int. Italia s.r.l.	16.745.860,00
La tigre e la neve	Ita	01 distribution	14.860.025,00
Notte prima degli esami	Ita	01 distribution	12.088.544,00

PROMOZIONE Il tam-tam vincente

Distributori, imparate dalla «Notte prima...»

■ Critica e pubblico sono per una volta concordi: *Notte prima degli esami* è il vero «caso» della stagione. Un futuro manuale di economia applicata al cinema dovrebbe quindi studiare il lancio effettuato dalla 01, la società di RaiCinema che si occupa della distribuzione dei film nelle sale. 01 ha programmato per il film «adolescenziale» di Fausto Brizzi ben 48 anteprime in svariate città, con un pubblico complessivo di circa 12.000 persone reclutate nei modi più svariati, dagli adesivi sui motorini (tipo gli annunci dei rave, i party clandestini) al volantinaggio fuori dalle scuole. Una strategia che ha by-passato i media tradizionali (che probabilmente non si sarebbero «filati» più di tanto un film di un regista esordiente senza attori famosi, a parte Giorgio Faletti che per altro, a suon di interviste e apparizioni tv, ha fatto il suo per la causa…) e ha creato ciò che è fondamentale per un film del genere: il tam-tam. Gli incassi finali sono lì a dimostrare che ciascuno di quei 12.000 ha spedito al cinema una dozzina di amici e parenti, fossero ragazzi di oggi o «ex» ragazzi nostalgici dei propri esami negli anni '80. Il risultato va considerato straordinario: *Notte prima degli esami* ha incassato oltre 12 milioni di euro che sono destinati ad aumentare con l'intensivo sfruttamento del mercato, spesso sottovalutato, delle arene estive (a questo scopo l'uscita in homevideo è stata saggiamente rinviata ad ottobre). E già si parla di seguiti in varie forme, sia cinematografiche che televisive.

al.c.

Un'immagine da «L'estate del mio primo bacio»

PRIMEFILM Il regista con il consueto garbo racconta i primi desideri di una ragazza anni Ottanta

Tocca a Virzì con «L'estate del mio primo bacio»

I modelli narrativi sono importanti, per la salute di una cinematografia, quanto quelli produttivi e commerciali: sia nella loro serialità - un modello è tale se è riconoscibile dal pubblico - sia nella percentuale di innovazione che gli autori sono in grado di mettere in campo. *L'estate del mio primo bacio* di Carlo Virzì, nei cinema da questo week-end, è in questo senso esemplare. Perché è una commedia che parla di adolescenti come *Notte prima degli esami*; perché è anch'esso un'opera prima e perché è distribuito dalla 01, che ovviamente spera nel bis; e perché è una variazione sul tema, un mix di formule narrative già sperimentate. Volendo semplificare, *L'estate del mio primo bacio* è *Sapore di mare* più *Ferie d'agosto*. Del vecchio «classico» vanziniano riprende l'ambientazione vacanziera (siamo a Orbetello, ma il mondo è quello dei romani ricchi e burini con villa al mare). Di *Ferie d'agosto* riprende... Virzì, o meglio ancora «i» Virzì, due al prezzo di uno, perché Carlo è il fratello minore di Paolo (qui sceneggiatore, con il fidato Francesco Bruni). Carlo Virzì è musicista e scrive sempre le musiche nei film del fratello maggiore. Per *Caterina va in città*, a dire il vero, aveva curato anche il casting: e da lì, da quei provini, proviene la protagonista Gabriela Belisario, un'adolescente italo-argentina molto sveglia (nella vita) e molto brava (sullo schermo). Gabriela è Camilla, decisa a celebrare l'estate del 1987 con il primo, vero bacio della sua vita. Visto che gli amichetti pariolini la snobbano, Camilla punta Adelmo, il ragazzo che viene in villa a pulire la piscina. Anche Adelmo non se la fila, ma è un bravo figliolo, la tratta bene, e Camilla finisce per innamorarsene perdutamente. Il suo sentimento è l'unica cosa pura di quell'orribile estate anni '80, perché gli adulti sono un macello: la madre nevrotica è intenta a scrivere un romanzo autobiografico di 400 pagine, il padre sta a Roma e a un certo punto si presenta con l'amante, gli amici lasciamoli perdere (a cominciare da uno psicologo belloccio e vanesio) sembrano tutti usciti da un talk-show televisivo. Questo sguardo sociologicamente feroce sulla neo-borghesia italiana, vicino ai passaggi più azzeccati di *Ferie d'agosto*, è la «firma» di Bruni e Virzì senior ed è ciò che rende il film interessante anche per un pubblico adulto disposto a guardarsi allo specchio e a trovarsi orrendo. Laura Morante, Andrea Renzi e Gigio Alberti si divertono a interpretare genitori falliti, mentre l'unico maggiorenne simpatico è il medico Neri Marcoré, costretto a ricevere i pazienti in un container perché anche nella civilissima Toscana gli ospedali non funzionano.

al.c.

DISCHI NUOVI Questa sì che è una notizia: finalmente quasi tutto quel che sappiamo cantare del grande artista è stato raccolto in un cofanetto di tre cd. Miele da diporto

In viaggio (nel tempo) con Ricky Gianco

■ di Alberto Gedda

Ricky Gianco sul palco.

«A me piace pensarlo come un lavoro onesto. Una cosa pulita, fatta bene, con professionalità e persino affetto. Sì, è una bella cosa». Ricky Gianco è quasi pudico nel presentare il cofanetto che, pubblicato dalla Edel, presenta 48 brani che ne ripercorrono la lunga carriera cantautoriale iniziata addirittura nel 1959 («È bene ricordare che avevo 15 anni…») con l'incisione di quelli che possiamo considerare i primi 45 giri italiani di rock'n'roll: *Ciao ti dirò*, *Bye bye love*, *Twenty flight rock*, canzoni interpretate poi anche da altri, come ad esempio Giorgio Gaber.

A testimonianza di quel periodo nel cofanetto (intitolato semplicemente *Ricky Gianco*, tre Cd a 29 euro) è proposto il brano *Precipito* in due versioni: l'originale del 1959 e il rifacimento del 1990. «Quasi un gioco, un ammiccare a me stesso per ricordare quel ragazzetto che cantava dentro microfoni troppo alti e, soprattutto, aveva un problema di dizione con la "erre" moscia poi corretta con lezioni ed esercizi. Una cosa che stupì Mike Bongiorno, il primo a scoprirmi e a portarmi in tournée, che mi aveva conosciuto con quel difetto e qualche tempo mi ritrovò con una dizione perfetta. Sono molto riconoscente al grande Mike».

È l'unica concessione al passato «adolescenziale» di Ricky contenuta nel cofanetto che, giustamente, non si presenta - non è - come «il meglio di» nel senso che piace ai discografici in crisi. «No, per nulla. Non è una raccolta di hits ma piuttosto un'antologia con canzoni scelte fra le molte che ho scritto e interpretato, anche con colleghi amici, che propone un viaggio nel nostro tempo». Immancabile comunque *Sei rimasta sola*, travolgente successo dei Sessanta con il Clan di Celentano per il quale ha scritto *Pregherò* (versione italiana di *Stand by me*) all'interno di una proposta che, davvero, propone canzoni splendide.

Come *Pugni chiusi* (scritta per l'indimenticabile Demetrio Stratos), *Nel ristorante di Alice* (per l'Equipe 84), *Il vento dell'Est* (con Gian Pieretti), A Nervi nel '92, *Non si può smettere di fumare* (con Gianfranco Manfredi), *Ai fil romentik* (cantata con Fabio Concato), *Navigare* (con Fabrizio De André), *È rock'n'roll* (con Gaber, Paoli, Dosaggio) tratto dall'omonimo album realizzato con i mitici Toto.

È un'orgia di hit: da «Sei rimasta sola» a «Pugni chiusi» a «Il vento dell'Est»...

E poi le canzoni politiche come *Milonga de un triste* (scritta con Massimo Carlotto e Maurizio Camardi), *Danni collaterali* (con Fernanda Pivano), *La loro democrazia* (da Bruce Cockburn), *Hasta siempre Comandante* (con Robert Wyatt), *Fratelli di guerra* (da Mark Knopfler), *Campo minato*. E una delle più belle canzoni d'amore mai scritte: *Parigi sotto le lenzuola* di cui Ricky è autore con Manfredi e Paoli.

Una manciata di canzoni politiche, qualche «demo» e cinque standard Usa

Molte canzoni sono ovviamente rimaste fuori (e chissà che non diano vita ad un prossimo cofanetto): firmate soltanto da Ricky oppure insieme agli amici Pieretti e Manfredi, cantate con i gruppi creati da Gianco (Dik Dik, Supergruppo, I Quelli che saranno la Pfm) e per altri interpreti come Mina, Paoli, Patty Pravo, Donatello, Antoine… Il cofanetto si conclude con alcuni «demo» e con cinque grandi standard americani (da *Halleluja I Love Her So* a *Lady Is A Tramp*) che Gianco interpreta con orchestre jazz dando prova (se ce ne fosse il bisogno) della sua bella voce inconfondibile. Potente e intelligente.

PROPOSTE Tra le antologie non perdere, anche questa...

In un blocco di tre cd tutto il meglio del grande Pierangelo Bertoli

Pierangelo Bertoli

■ «Canterò le mie canzoni per la strada ed affronterò la vita a muso duro, un guerriero senza patria e senza spada con un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro».

È un verso di ***A muso duro***, canzone manifesto di Pierangelo Bertoli, cantautore che, scomparso nel 2002 a 60 anni, ha lasciato una lezione di dirittura morale, di passione civile, d'innamoramento per la vita che ritroviamo, attualissime, nella raccolta ***Pierangelo Bertoli: parole di rabbia, pensieri d'amore***.

Un cofanetto che contiene tre Cd, e 48 canzoni (29 euro), aperto dall'inedita Adesso che il figlio del cantautore, Alberto, così presenta: «Vi prego di ascoltarla con molta attenzione perché quel che dice è un discorso a tutti quelli che vivono questo tempo. E pensate che l'ha scritta più di 16 anni fa».

A trovare questo brano fra il molto materiale lasciato da Bertoli è stato Marco Morrone che ha scoperto molti altri inediti. Per intanto il cofanetto è un bell' affresco dell'artista attento al sociale, alla politica, ma sempre attento ai valori profondi della vita, che per Pierangelo - costretto sulla sedia a rotelle dalla poliomielite - erano essenzialmente i sentimenti veri delle persone.

Così accanto a ***Eppure soffia***, ***Certi momenti***, ***Italia d'oro***, ***Rosso colore…*** ci sono le ballate del cuore come ***Acqua limpida*** (con Grazia Di Michele), ***Chiama piano*** (con Fabio Concato), ***Caccia alla volpe*** (che, interpretata con Fiorella Mannoia, è stato uno dei primi videoclip italiani), ***I fiori che tu***, ***Non finirà***, ***Spunta la luna dal monte*** (con i Tazenda), ***I miei pensieri sono tutti lì***, ***Per dirti t'amo***. E la ***Ninna Nanna ai miei Bimbi***. Una bella antologia di canzone d'autore. Che entra nelle vene.

a.g.

IL MEETING A Riva del Garda anche Arbore, Serra, Linus

Tre Radio-giorni di Radioincontri con un gran mucchio di radiostar

■ Sono più in onda le onde della radio, a dispetto di chi le considerava dinosauri in estinzione. Dalle valvole ai transistor al podcast: se ne parla oggi (17.30) a Riva del Garda dove, da ieri e fino a domani sera, è in corso la terza edizione dei «Radioincontri», grande festa della radio che vede protagoniste le più grandi emittenti che da qui trasmettono in diretta: Radio2 Rai, Radio Deejay, RTL, Radio Svizzera…

Moltissimi i protagonisti: dai «papà» Renzo Arbore e Renzo Ceresa, a Lillo e Greg, Cirri e Solibello, Linus e la Pina, Leonardo Manera e Giovanna Zucconi, Michele Serra e Sergio Valzania, alle voci più conosciute della radio si sovrapporranno i gruppi musicali Kataklò, Orchestra di Piazza Vittorio e Agostino Callo & Friends.

Ieri sera la radio è stata protagonista sul grande schermo con le proiezioni di due film cult: *RadioDays* di Woody Allen e *Radio America* di Robert Altman. Belli e intensi - come le pellicole italiane dedicate agli anni di Radio Freccia e Radio Alice - ma ci piacerebbe vedere un film dedicato alla radio di oggi che, nonostante le porcate alla *Zoo di 105*, continua ad essere la protagonista del quotidiano. Chi accetta la sfida?

a.g.

LIRICA Davvero notevole «Arianna a Nasso» vista alla Scala. Una gran direzione di Jeffrey Tate, regia di Ronconi e scene di Margherita Palli. Ma i milanesi dove sono?

Arianna, ascolta noi pagliacci: chi te lo fa fare di pensare alla morte

■ di Rubens Tedeschi / Milano

Il «ponte» festivo ha spinto i milanesi fuori-porta, lasciando un po' sguarnita la platea scaligera per la «prima» dell'*Arianna a Nasso*, uno dei frutti più originali della musica di Richard Strauss e della poesia di Hugo von Hofmannsthal.

È sperabile che, alle repliche, il teatro si riempia perché l'esecuzione arricchisce il capolavoro di sostanziosi pregi: la vibrante direzione di Jeffrey Tate, di volta in volta pungente e appassionata; l'ardita vocalità, soprattutto nel versante «serio», e, non ultimo, il raffinato allestimento di Ronconi-Palli opportunamente ripreso.

Sono pregi importanti per una partitura inconsueta, nata dalla moderna rielaborazione del *Borghese gentiluomo* di Molière, azzeccata satira del *parvenu* che vuol sfoggiare la recente dovizia offrendo un cenone seguito da un'Opera seria, una Commedia dell'Arte e lo scoppio di fuochi artificiali.

Troppi ingredienti. Perciò, in attesa delle meraviglie pirotecniche, gli ospiti dovranno digerire il lauto pasto senza affaticare il cervello: grazie a un bizzarro ripiego, il classico mito di Arianna, abbandonata su un'isola deserta, verrà mescolato ai lazzi delle maschere.

Il gioco, erudito e irriverente, è condotto dal poeta e dal musicista su due piani: nel Prologo un compositore esordiente - costretto a piegarsi ai capricci dell'incolto mecenate - tenta invano di salvare l'aulica *Arianna* dalla contaminazione farsesca; nella successiva Rappresentazione, Zerbinetta, Arlecchino e gli altri pagliacci distolgono la mesta eroina dal desiderio di morte per guidarla tra le braccia dell'amore. La conclusione tocca alla vispa Zerbinetta: «Sempre la donna si arrende al nuovo Dio».

La regia di Luca Ronconi e le scene di Margherita Palli (con i figurini di Carlo Diappi) dividono con grande abilità le differenti azioni. Il palcoscenico della Scala, con gli attrezzi disseminati, diventa il «luogo» in cui i personaggi si accapigliano sulla preparazione dell'Opera. Terminato il Prologo, appare (sulla scorta dal famoso quadro di Boecklin) l'isola della negletta Arianna: una costruzione rotante che, nel finale, si scinde per riapparire, rimpicciolita, sullo sfondo.

Una «prima» disertata dal pubblico: forse il ponte festivo ha svuotato le poltrone

Superbo effetto scenico e suggestiva immagine della verità che è, ad un tempo, «teatro», con i personaggi dapprima «in borghese» e poi in variopinti costumi.

Nella doppia cornice, la parodia del villan rifatto, la solennità dell'Opera e lo scintillio della commedia raggiungono, sotto la bacchetta di Tate, una perfetta stilizzazione: all'inizio scorre la concitata conversazione sulla varia natura della musica; poi spicca il contrasto (riportato a geniale equilibrio) tra la melanconia amorosa e la disinvolta infedeltà. L'orchestra, in dimensioni cameristiche, esalta la luminosità e, dove occorre, la pastosità della magistrale scrittura straussiana. È meno omogenea, invece, la compagnia di canto.

Eccellono Ildiko Komlosi nei panni dell'adolescente «compositore» e Katarina Dalayman in quelli della disarmata Arianna), mentre Traci Dahl (chiamata a sostituire la prevista Zerbinetta) non possiede abbastanza arguzia e agilità.

Tra gli uomini, Jon Vilars (specializzato nel ruolo di Basso) conferma la natura di *heldentenor* con scarse sfumature. Da segnalare Guy De Mey nella spiritosa parte del Maestro di Danza. Meritatamente applauditi il direttore e i principali interpreti, con qualche mugugno per la Dahl.

Scelti per voi

Chi ha incastrato…

Il coniglio di Cartoonia Roger Rabbit non riesce ad impegnarsi seriamente nel lavoro: è preoccupato che la bella e avvenente moglie Jessica abbia una relazione con il produttore Marvin Acme. Il detective privato Eddie Valiant (Bob Hoskins) è incaricato di trovare le prove del tradimento, ma il produttore viene ritrovato morto. Il principale sospettato è proprio il coniglio Roger...

21.00 RAI DUE. FANTASTICO.
Regia: Robert Zemeckis
Usa 1988

Sfide

Arrivano i Mondiali di Germania e la trasmissione di Simona Ercolani ricostruisce un ipotetico mondiale perfetto, utilizzando le partite più belle della nostra nazionale di calcio, dal primo turno alla finale. Un racconto arricchito dalle testimonianze di grandi protagonisti, tra i quali, Roberto Baggio, Gianni Rivera, Sandro Mazzola, Paolo Rossi, Dino Zoff, e tanti fuoriclasse stranieri.

21.15 RAI TRE. RUBRICA.
"Il mondiale perfetto"
di Simona Ercolani

Mars Attacks!

Gli alieni arrivano sulla Terra! In un clima festante, il presidente degli Stati Uniti (Jack Nicholson) gli dà il benvenuto a nome della popolazione terrestre, ma i piccoli esserini verdi non hanno intenzioni benevole nei nostri confronti e inizia il massacro. Tutti i rimedi suggeriti dai grandi non servono a niente, finché... Nel cast Glenn Close, Annette Bening, Michael J. Fox, Danny De Vito...

16.15 ITALIA 1. FANTASCIENZA.
Regia: Tim Burton
Usa 1997

Affari sporchi

Una apposita commissione disciplinare indaga sui redditi e sul tenore di vita degli agenti di polizia di Los Angeles. Il sergente Raymond Avila (Andy Garcia) deve investigare su un suo ex compagno di accademia, Van Stretch, alle dipendenze del sergente Dennis Peck (Richard Gere). E quando Van viene ucciso, tutti i sospetti si concentrano su Dennis...

21.00 LA7. DRAMMATICO.
Regia: Mike Figgis
Usa 1990

Programmazione

RAI UNO

06.10 È PROIBITO BALLARE Serie Tv
06.45 SABATO, DOMENICA &... Rubrica
09.40 GIORNI D'EUROPA. Rubrica
10.00 SETTEGIORNI PARLAMENTO. Rubrica
10.40 TUTTOBENESSERE. Rubrica. "Le novità della scienza". Conduce Daniela Rosati
11.30 OCCHIO ALLA SPESA. Rubrica. Conduce Alessandro Di Pietro
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Gioco. Conduce Antonella Clerici. Con Beppe Bigazzi, Anna Moroni
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER. Rubrica. Conducono Ilaria Moscato, Marcellino Mariucci
14.30 STELLA DEL SUD. Rubrica. "Destinazione: Croazia". Conduce Veronica Maya Russo
15.05 SPECIALE TG 1. Attualità
15.55 ITALIA CHE VAI. Rubrica
17.00 TG 1. Telegiornale
17.15 A SUA IMMAGINE. Rubrica
17.55 PASSAGGIO A NORD OVEST. Rubrica
18.50 L'EREDITÀ. Quiz. Conduce Amadeus

RAI DUE

06.45 MATTINA IN FAMIGLIA. Varietà. All'interno: **07.00-08.00-09.00-10.00 TG 2 MATTINA.** Telegiornale; **09.30 TG 2 MATTINA L.I.S.**
10.30 SULLA VIA DI DAMASCO. Rubrica. Conduce Don Giovanni D'Ercole
11.15 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Varietà. Conducono Tiberio Timperi, Adriana Volpe, Marcello Cirillo
13.00 TG 2 GIORNO. Telegiornale
13.25 DRIBBLING MONDIALI. Con Paola Ferrari
14.00 CD LIVE. Musicale. Conducono Alvin, Giorgia Palmas. Con Camilla Sjoberg
15.30 UN DIAMANTE CON LE ALI. Film Tv (USA, 2000). Con Patrick Warburton, Brittney Irvin
17.00 SERENO VARIABILE. Rubrica. Conducono Osvaldo Bevilacqua, Monica Rubele
17.55 TG 2. Telegiornale
18.00 INCONTRO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI CON I MOVIMENTI ECCLESIASTICI. Religione

RAI TRE

07.00 MAGAZZINI EINSTEIN ART NEWS. Rubrica
07.30 TV TALK. Talk show. Conduce Massimo Bernardini
09.00 SOLEIL. Film (Francia, 1998). Con Sophia Loren, Marianne Sagebrecht. Regia di Roger Hanin
10.45 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO. Rubrica
11.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG 3 RAI SPORT NOTIZIE
12.25 SCREENSAVER. Rubrica. Conduce Federico Taddia
12.55 TGR BELL'ITALIA. Rubrica. Conduce Cristina Di Domenico
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE. Telegiornale
14.20 TG 3. Telegiornale
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 SABATO SPORT. All'interno: **SPORTABILIA.** Rubrica; 16.10 **MOUNTAIN BIKE. 4ª prova Liquigas;** 16.50 **CICLISMO. Memorial Marco Pantani;** 17.50 **GINNASTICA RITMICA. World Cup.** Da Genova; 18.30 **EQUITAZIONE. Derby di Epsom**
19.00 TG 3. Telegiornale
19.30 TG REGIONE. Telegiornale

RETE 4

06.10 RIRIDIAMO. Videoframmenti
06.35 NONNO FELICE. Situation Comedy
07.05 TG 4 RASSEGNA STAMPA. Rubrica
07.20 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita
07.25 L'AVVOCATO PORTA 2 LE NUOVE STORIE. Miniserie. "Il mistero dell'uomo scomparso". Con Gigi Proietti, Maria Grazia Cucinotta
11.30 TG 4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE
14.00 IERI E OGGI IN TV. Show. A cura di Paolo Piccioli
14.10 IL COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. "Il diavolo nel cuore". Con Pierre Mondy, Bruno Madinier
16.00 COM'È DURA L'AVVENTURA. Film (Italia, 1987). Con Lino Banfi, Paolo Villaggio
18.15 RECORD - STORIE DI MONDIALI. Rubrica. Conduce Giacomo Crosa
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE
19.35 LE COMICHE DI STANLIO E OLLIO. Comiche. "I vagabondi"

CANALE 5

06.00 TG 5 PRIMA PAGINA
07.55 TRAFFICO / METEO 5
08.00 TG 5 MATTINA. Telegiornale
08.40 LOGGIONE. Musicale. Di Vittorio Testa
09.20 NONSOLOMODA. Rubrica. Conduce Silvia Toffanin. A cura di Fabrizio Pasquero (replica)
10.00 UNA RAGAZZA SFRENATA. Film (USA, 1998). Con Alicia Silverstone, Benicio Del Toro. Regia di Marco Brambilla
12.00 DOC. Telefilm. "Mani verso il Paradiso". Con Billy Ray Cyrus, Derek McGrath
13.00 TG 5 / METEO 5
13.40 IL MAMMO. Situation Comedy. "Papà da i numeri". Con Enzo Iacchetti, Natalia Estrada
14.10 NOI. Miniserie. Con Barbara D'Urso, Enzo Decaro. Regia di Peter Exacoustos 4ª parte
16.05 MOGLIE A SORPRESA. Film (USA, 1992). Con Steve Martin, Goldie Hawn. Regia di Frank Oz
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO? Quiz. Conduce Gerry Scotti. Regia di Giancarlo Giovalli

ITALIA 1

07.00 CARTONI ANIMATI
12.25 STUDIO APERTO. Telegiornale
13.00 CANDID CAMERA. Show. Con la voce di Giacomo Valenti
13.30 TOP OF THE POPS. Musicale. Conducono Daniele Bossari, Silvia Hsieh
14.30 MOTOCICLISMO. Grand Prix. Prove. MotoGp
15.10 MOTOCICLISMO. Grand Prix. Prove. 125cc
14.30 MOTOCICLISMO. Grand Prix. Prove. 250cc
16.10 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita
16.15 MARS ATTACKS! Film (USA, 1997). Con Jack Nicholson, Glenn Close. Regia di Tim Burton. All'interno: **TGCOM.** Telegiornale
18.25 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WRESTLING. Smackdown!

LA 7

06.00 TG LA7. Telegiornale
—.— METEO. Previsioni del tempo
—.— OROSCOPO. Rubrica di astrologia
07.00 OMNIBUS WEEKEND. Attualità. Conducono Paola Cambiaghi, Edoardo Camurri
09.00 L'INTERVISTA. Rubrica. A cura di Alain Elkann
09.35 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Telefilm. Con James Arness
11.30 MAI DIRE SÌ. Telefilm. "Steele of Approval". Con Pierce Brosnan
12.30 TG LA7. Telegiornale
13.00 GUARDIA DEL CORPO. Telefilm. "Una donna esplosiva". Con Jack Scalia
14.00 JACK FROST. Telefilm. "Verità nascosta". Con David Jason
16.00 DALLA CINA CON FURORE. Film (Hong Kong, 1973). Con Bruce Lee. Regia di Lo Wei
18.05 MISTER WONDERFUL. Film (USA, 1993). Con Matt Dillon. Regia di Anthony Minghella

SERA

20.00 TELEGIORNALE
20.30 RAI TG SPORT. News sport. "Storie mondiali"
20.35 AFFARI TUOI - LA RIVINCITA. Gioco. Conduce Antonella Clerici
21.00 RACCONTI DI… NOTTI SUL GHIACCIO. Conduce Milly Carlucci
23.35 TG 1. Telegiornale
23.40 L'APPUNTAMENTO. Rubrica
00.10 TG 1 - NOTTE. Telegiornale
00.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
00.35 BARA CON VISTA. Film (USA, 2002). Con Brenda Blethyn, Alfred Molina

20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Gioco
20.30 TG 2 20.30. Telegiornale
21.00 CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT? Film fantastico (USA, 1988). Con Bob Hoskins, Christopher Lloyd. Regia di Robert Zemeckis
22.45 THE DEAD ZONE. Telefilm
23.35 TG 2 DOSSIER STORIE. Attualità
00.20 TG 2. Telegiornale
00.30 PALCOSCENICO PRESENTA: "ITALIA BRASILE 3 A 2". Teatro Con Davide Enia

20.00 BLOB. Attualità
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Show
21.15 SFIDE. Rubrica di sport. "Il mondiale perfetto".
23.15 TG 3 / TG REGIONE
23.30 SECONDA CHANCE. Rubrica
00.25 TG 3. Telegiornale
00.35 TG 3 AGENDA DEL MONDO
01.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE. All'interno: **APPARIZIONE.** Film (Italia, 1944). Con Alida Valli
—.— CATENE INVISIBILI. Film (Italia, 1942). Con Alida Valli, Carlo Ninchi

20.10 SISKA. Telefilm
21.00 IL COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. "Doppia vendetta". Con Pierre Mondy, Bruno Madinier
23.15 LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE. Telefilm
00.05 KOSMOS - UN MONDO DI NOTIZIE. Attualità
00.40 L'INNOCENZA DEL DIAVOLO. Film (USA, 1993). Con Macaulay Culkin. All'interno: **TG 4 RASSEGNA STAMPA**
02.35 IERI E OGGI IN TV SPECIAL. Show

20.00 TG 5 / METEO 5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA LA VOCE DELLA DIVERGENZA. Tg Satirico. Con Ficarra e Picone
21.00 LA CORRIDA (DILETTANTI ALLO SBARAGLIO). Varietà. "Il meglio e il peggio". Conduce Gerry Scotti. Con Michela Coppa, Roberto Pregadio. Regia di Stefano Mignucci
23.30 TERRA!. Rubrica
00.30 TG 5 NOTTE / METEO 5
01.00 STRISCIA LA NOTIZIA LA VOCE DELLA DIVERGENZA. Tg Satirico (replica)

21.00 SINBAD: LA LEGGENDA DEI SETTE MARI. Film animazione (USA, 2003). Regia di Patrick Gilmore, Tim Johnson
22.35 TREMORS 3: BACK TO PERFECTION. Film Tv (USA, 2001). Regia di Brent Maddock
00.30 GRAND PRIX MOTO
01.15 STUDIO SPORT. News
01.45 CIAK SPECIALE. Rubrica
02.20 MARATONA: RICORDI DI SCUOLA. All'interno: **STAND BY ME - RICORDO DI UN'ESTATE.** Film (USA, 1986)

20.00 TG LA7. Telegiornale
20.30 THIS WEEK IN HISTORY. Documentario
21.00 AFFARI SPORCHI. Film (USA, 1990). Con Richard Gere. Regia di Mike Figgis
23.00 CROZZA ITALIA. Show. Con Maurizio Crozza (replica)
01.00 TG LA7. Telegiornale
01.20 MANILA. Film Tv (Germania, 1998). Con Klaus J. Behrendt. Regia di Nikolaus Stein von Kamienski
03.20 CNN NEWS. Attualità

Satellite

SKY CINEMA 1

14.00 MR. 3000. Film (USA, 2004). Con Bernie Mac. Regia di Charles Stone III
15.45 SKY CINE NEWS. Rubrica
16.15 ELIZABETH TAYLOR: REGINA DI CUORI. Doc.
17.15 CINE LOUNGE. Rubrica
17.25 LA STAGIONE VINCENTE. Film Tv. Con Matthew Modine. Regia di John Kent Harrison
19.00 CINE LOUNGE. Rubrica
19.10 L'UOMO PERFETTO. Film (Italia, 2005). Con Francesca Inaudi. Regia di Luca Lucini
20.50 CINE LOUNGE. Rubrica
21.00 NASCOSTO NEL BUIO. Film (USA, 2005). Con Robert De Niro. Regia di John Polson
22.50 IL MIO NUOVO STRANO FIDANZATO. Film (Spagna, 2004). Con N. Aleandro. Regia di D. Harari, T. Pelegri

SKY CINEMA 3

14.15 LE CHIAVI DI CASA. Film (Italia, 2004). Con Kim Rossi Stuart. Regia di Gianni Amelio
16.45 UNA BIONDA IN CARRIERA. Film (USA, 2003). Con Reese Witherspoon. Regia di Charles Herman-Wurmfeld
18.20 SKY CINE NEWS. Rubrica
18.50 CINE LOUNGE. Rubrica
19.00 SPACE TRUCKERS. Film. Con Dennis Hopper. Regia di Stuart Gordon
20.50 CINE LOUNGE. Rubrica
21.00 IL DOTTOR DOLITTLE. Film. Con Eddie Murphy. Regia di Betty Thomas
22.30 TORQUE - CIRCUITI DI FUOCO. Film. Con Ice Cube. Regia di Joseph Kahn
00.05 SE MI LASCI TI CANCELLO. Film commedia (USA, 2004). Con Jim Carrey

SKY CINEMA AUTORE

14.25 IL RESTO DI NIENTE. Film. Con Maria De Medeiros. Regia di Antonietta De Lillo
16.10 SPECIALE: THE OTHERS
16.40 CANOVA PRESENTA
16.50 TICKETS. Film a episodi (Italia, 2004). Regia di Ken Loach, Ermanno Olmi, Abbas Kiarostami
18.50 IL TEMPO DEI GITANI. Film drammatico (Yugoslavia, 1988). Con Davor Dujmovic. Regia di Emir Kusturica
21.10 MY DAD IS 100 YEARS OLD. Cortometraggio
21.30 LA SCHIVATA. Film drammatico (Francia, 2002). Con Osman Elkharraz. Regia di Abdel Kechiche
23.35 UOMINI SEMPLICI. Film. Con Robert Burke. Regia di Hal Hartley

CARTOON NETWORK

15.35 XIAOLIN SHOWDOWN
16.00 LE SUPERCHICCHE
16.30 MUCCA E POLLO. Cartoni
17.00 NOME IN CODICE: KND
17.30 GLI AMICI IMMAGINARI DI CASA FOSTER. Cartoni
17.55 PET ALIEN. Cartoni
18.20 ROBOTBOY. Cartoni
18.45 JUNIPER LEE. Cartoni
19.10 ED, EDD & EDDY. Cartoni
19.50 MUCCA E POLLO. Cartoni
20.10 LE SUPERCHICCHE
20.45 HI HI PUFFY AMY YUMI. Cartoni
21.10 NOME IN CODICE: KND. Cartoni
21.40 JOHNNY BRAVO. Cartoni
22.15 CAMP LAZLO. Cartoni
22.40 HECTOR POLPETTA
22.55 I GEMELLI CRAMP. Cartoni
23.25 WHAT A CARTOON

DISCOVERY CHANNEL

13.00 MACCHINE DA GUERRA DEL 21° SECOLO. Doc.
14.00 IL SEGRETO NAZISTA DELLA NORVEGIA. Doc.
15.00 LA PESTE. Documentario
16.00 COSTRUZIONI IMPOSSIBILI. Documentario. "La ferrovia più lunga del mondo"
17.00 VIGILI DEL FUOCO AMERICANI. Documentario
18.00 MACCHINE TREMENDE. Documentario
19.00 MITI DA SFATARE. Doc.
20.00 UNA FAMIGLIA ESPLOSIVA. Documentario
21.00 DINOSARI ESTREMI. Documentario
22.00 DINOSAURI DEGLI ABISSI. Documentario
23.00 LA VALLE DEI TIRANNOSAURI REX. Documentario
24.00 SESSO SENSO. Doc.

ALL MUSIC

12.00 THE CLUB. Musicale
13.00 INBOX. Musicale
13.30 TV DIARI. Real Tv(replica)
13.55 ALL NEWS. Telegiornale
14.00 MONO. Rubrica. (replica)
15.00 PLAY.IT WEEKEND
16.55 ALL NEWS. Telegiornale
17.00 INBOX. Musicale
18.00 THE CLUB. Musicale
18.30 MODELAND. (replica)
19.30 TV DIARI. Real Tv. "Il meglio della settimana"
19.55 ALL NEWS. Telegiornale
20.00 ROTAZIONE MUSICALE. Musicale
21.00 CLASSIFICA UFFICIALE M20. Musicale. Conduce Lauretta. (replica)
22.00 M2 ALL SHOCK. Musicale. Conduce Provenzano Dj
24.00 THE CLUB. Musicale

Radiofonia

RADIO 1

GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 9.30 - 10.30 - 11.00 - 11.30 - 12.00 - 12.10 - 13.00 - 14.30 - 15.00 - 17.00 - 18.51 - 20.00 - 20.20 - 23.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30
06.10 NONSOLOVERDE
06.15 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO
06.33 TAM TAM LAVORO
07.36 SPORTLANDIA
08.29 GR 1 SPORT. GR Sport
08.39 INVIATO SPECIALE
09.34 SPECIALE AGRICOLTURA
10.05 DIVERSI DA CHI?
10.10 IN EUROPA
11.03 RADIOEUROPA QUIZ
11.48 BREAK. A cura di C. Mantovani
12.33 FANTASTICA MENTE
13.55 GR CAMPUS
14.00 SABATO SPORT
14.45 COLPI DI PING PONG
15.15 SPECIALE MOTO GP
20.02 ASCOLTA, SI FA SERA
21.05 RADIO1 MUSICA
23.33 DEMO
24.00 IL GIORNALE DELLA MEZZANOTTE

RADIO 2

GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30
06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2
07.00 CHE BOLLE IN PENTOLA. Con Marina Cepeda Fuentes
07.53 GR SPORT. GR Sport
08.00 OTTOVOLANTE. Con Savino Zaba
08.45 BLACK OUT. Con Enrico Vaime, Simona Marchini
10.00 NUMERO VERDE. Con Gianfranco Monti, Gaetano Gennai
11.00 L'ALTROLATO. Con Federico Taddia. A cura di Renzo Ceresa
12.48 GR SPORT. GR Sport
13.00 TUTTI I COLORI DEL GIALLO
13.38 GIOCANDO
15.00 HIT PARADE. Con Federica Gentile
—.— CLASSIFICA TOP 10 ALBUM DA "MUSICA E DISCHI"
15.37 CLASSIFICA TOP 40 SINGLES DA "MUSICA E DISCHI"
17.00 DISPENSER. Conduce Matteo Bordone
18.00 SUMO. A cura di Renzo Ceresa
19.52 GR SPORT. GR Sport
20.00 LIBRO OGGETTO. A cura di Claudio Licoccia
20.35 CHE LAVORO FAI?
21.38 I CONCERTI DI RADIO2. Con Federica Gentile
22.35 FEGIZ FILES
24.00 ROCK WAVE. Con Vincent
01.00 DUE DI NOTTE. Con Giuliana Calandra. Regia di Massimo Corsi
03.00 RADIO2 REMIX. Regia di Roberto Brandolini. A cura di Roberto Buttinelli, Claudio Licoccia

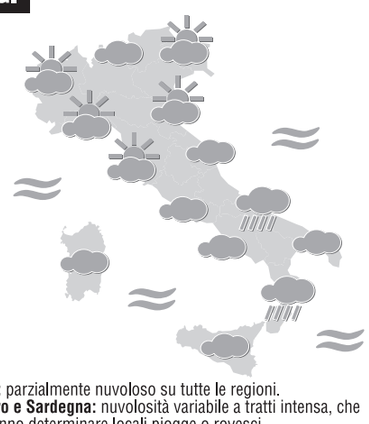
RADIO 3

GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45
06.01 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Paolo Terni
07.00 RADIO3 MONDO ON LINE. Con Anna Maria Giordano
07.15 PRIMA PAGINA
09.02 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Paolo Terni
09.30 UOMINI E PROFETI. DOMANDE
10.15 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Paolo Terni
10.50 IL TERZO ANELLO. SIAMO TUTTI BRASILIANI
11.50 RITORNI DI FIAMMA
13.00 LA SCENA INVISIBILE. Con Sandro Cappelletto
14.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Stefano Zenni
15.00 PIAZZA VERDI. Conduce Filippo Del Corno
16.50 LA STORIA IN GIALLO
17.40 LA GRANDE RADIO
19.01 IL TERZO ANELLO. CINA E CHIESA: LA LIBERTÀ DI CREDERE
19.52 RADIO3 SUITE. Conduce Guido Barbieri
20.00 IL CARTELLONE
24.00 ESERCIZI DI MEMORIA
02.00 NOTTE CLASSICA

Sereno
Variabile
Nuvoloso
Pioggia
Temporali
Nebbia
Neve

Vento: Debole
Moderato
Forte
Mare: Calmo
Mosso
Agitato

OGGI

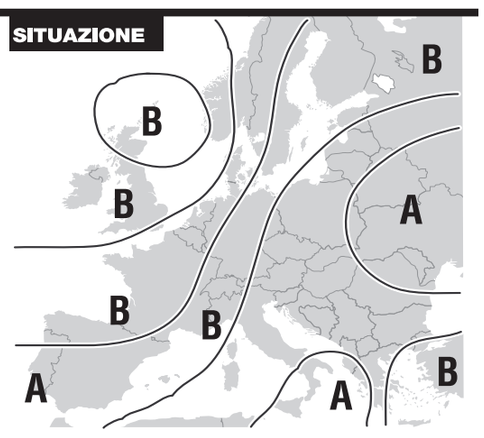


Nord: parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.
Centro e Sardegna: nuvolosità variabile a tratti intensa, che potranno determinare locali piogge o rovesci.
Sud e Sicilia: irregolarmente nuvoloso.

DOMANI

Nord: poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti.
Centro e Sardegna: nuvolosità variabile a tratti intensa sul settore adriatico con associati piogge o rovesci. Poco nuvoloso sulle restanti regioni.
Sud e Sicilia: nuvolosità variabile con locali annuvolamenti che potranno dar origine a isolati piogge o rovesci.

SITUAZIONE



Situazione: il sistema frontale sull'Italia interessa l'Emilia Romagna e le regioni centro-meridionali e si muove molto lentamente verso est; un nuovo impulso di aria fredda in quota tenderà ad interessare le regioni del nord dalla sera e si muoverà rapidamente verso sud.

ORIZZONTI

NARRAZIONE E REPORTAGE convivono nel libro di Roberto Saviano che prova a raccontare da dentro il mondo della camorra. Un testo che lascia a bocca aperta e che ci pone una domanda: quanta differenza c'è tra «noi» e «loro»?

■ **di Andrea Di Consoli**

Guerra e dolore nel corpo di Napoli

Un corteo di studenti napoletani contro la camorra **Foto di Ciro Fusco/Ansa**

La scena iniziale dell'incredibile e avvincente *Gomorra* (Mondadori, 331 pagine, 15,50 euro), del ventisettenne Roberto Saviano, ci porta senza indugi nell'inferno napoletano: da un container sollevato cadono decine di uomini cinesi senza vita. Questo shock iniziale permette a Saviano di portarci, con tesa disposizione, nei traffici del porto di Napoli (porta d'Europa per la Cina), nel mondo tutto sommerso dell'economia illegale di Napoli, e in quell'extramondo chiamato camorra. I protagonisti di Gomorra sono cinesi, spacciatori, camorristi, sarti, killer, e tutta una serie di persone di «secondo livello» che presidiano il territorio casa per casa, strada per strada. Dal 1979 al 2005 i morti per camorra sono stati 3.600. E di questa guerra Saviano ci racconta tutto, soprattutto il clima, i gesti, le facce. Questo libro non è un romanzo, però non è neanche un saggio: è un grumo inestricabile di documentazione, rabbia, diario, narrazione e reportage. *Gomorra* è, probabilmente, il primo libro che prova a raccontare da «dentro» il variegato mondo della camorra, epperò questo stare «dentro» pone tutta una serie di domande - etiche ed estetiche - a cui bisogna provare a dare una risposta.

Del cancro napoletano ci racconta tutto: dai crimini all'economia dai personaggi alla quotidianità al clima stravolto della città

La prima questione potremmo sintetizzarla così: c'è una letteratura «di pace» e una letteratura «di guerra»; una letteratura, cioè, sui tempi della pace - e sui sentimenti -, e una letteratura che si alimenta della guerra, cioè di fatti e di azioni «forti». Quando si parla di decadenza occidentale, o europea, non si tiene mai conto delle difficoltà di fare letteratura in tempi «di pace» - una letteratura, cioè, su sentimenti nascosti e segreti, su piccoli drammi, su impercettibili movimenti della società; o, in casi estremi, sul nulla, o sul vuoto. Cos'avrebbero scritto, mettiamo, Franco Cordelli o Claudio Magris, se fossero vissuti nella Berlino del 1945, o nella Scampia degli ultimi quindici anni? Siamo poi sicuri che i «puri fatti», o il Male - il Male della Storia, non della coscienza individuale - siano sempre porte principali per entrare nel segreto dell'uomo, nella sua profondità? Al di là dell'impatto emotivo che cambia, è più efficace e più profonda la letteratura «di pace» o la letteratura «di guerra»?

Sergio Pent, recentemente, su *Tuttolibri* de *La Stampa*, recensendo il libro di Saviano, diceva che sono libri come questi a permetterci di conoscerci in quanto italiani (e poi, un po' ingenuamente, parlava di neorealismo). Ora, è dalla metà degli anni Novanta che c'è un «neo-neorealismo» nella letteratura italiana: un «neo-neorealismo» «di genere» (da Lucarelli a Baldini, da Genna a Carlotto, ecc.) e un «neo-neorealismo» in specie meridionale (da Montesano a Braucci, da Abate a Pascale, ecc.). Pure, non è mancata una letteratura «neo-neorealista» ibrida o di confine: dal viaggio irpino di Franco Arminio alla Caserta di Antonio Pascale, dal saggio ultimo di Angelo Ferracuti *Le risorse umane* - eccellente scrittore «di provincia», come anche Aurelio Picca, Claudio Piersanti e Francesco Permunian - all'epicedio di Antonio Franchini su Giancarlo Siani, giornalista «abusivo» assassinato dalla camorra. In verità, di «neo-neorealismo» ne abbiamo avuto fin troppo, in questi ultimi dieci anni (dopo gli anni Ottanta «commerciali» e pieni di romanzi storici). Se poi pensiamo al «precariato», tanto per fare un esempio, nel giro di pochi mesi sono usciti molti libri sull'argomento: dal libro di Nove a quello di Bajani, da quello di Desiati a quello di Aloia. La domanda è: quanti di questi libri dureranno nel tempo? Quanto «neo-neorealismo» reggerà alla prova dell'assoluto?

La recensione di Pent contiene un'ingenuità abbastanza indicativa: l'idea, cioè, che sia il Male a raccontarci, che sia il crimine, il sangue, la realtà più «bassa» a dire le grandi verità sull'uomo, sul nostro tempo. Basta leggere un libro recentemente uscito per Adelphi, *Ossa nel deserto*, di Sergio Gonzàlez Rodrìguez, per avvertire la tentazione di cadere nel tranello: nel tranello del Male, precisamente. Come in *Gomorra* di Roberto Saviano, anche in questo testo stupendo siamo trascinati in una spirale di angoscia e di stupore (lo stupore per l'infinità del deserto), in una «guerra» che ci fa sentire «fuori dalla vera vita», come se la vera vita fosse sempre, per uno scrittore, il Male assoluto, un male sempre più grande. Siamo proprio sicuri che questi testi così «reboanti» (così mozzafiato) non siano colmi di suspense e di colpi di scena, proprio come accade nei romanzi di genere, magari commerciali? Siamo sicuri, poi, di riuscire sempre a essere vigili, cioè a scoprire in questi testi l'incapacità di raccontare le psicologie e i sentimenti? Cioè, riusciamo sempre a distinguere i «fatti» dai «sentimenti»? La capacità di orientarsi e di valutare, perciò, diventa fondamentale.

Come le «Ossa nel deserto»

La vera letteratura è sempre onesta, mentre la letteratura «di pace» è una letteratura che racconta l'anima dell'uomo, la sua psicologia, i suoi sentimenti anche in assenza di clamori esteriori, cioè di teatralizzazioni (l'omicidio immaginato è importante quanto quello realizzato, per esempio). La vera letteratura non usa il male, ma semmai se ne fa usare, non racconta la tecnica del crimine, ma la pietas, il dolore. Perciò l'irrompere di *Gomorra* sulla scena letteraria pone anche una serie di domande, che purtroppo non possono essere eluse. E i problemi che *Gomorra* pone sono gli stessi di *Ossa nel deserto*. La domanda principale che bisogna porsi è: come mai il Male «carica» il linguaggio e la suspense, creando un effetto estetico di suggestione? È possibile o non è possibile accusare un testo che racconta «la guerra» di rifarla in qualche modo, cioè di esserne consustanziale? Dico questo anche perché recentemente, intervistando Roberto Saviano per il *Taccuino italiano*, è stato lui stesso a confessare di avere paura (paura di non essere poi troppo diverso da loro, dai camorristi). Saviano è cosciente di essere entrato volontaristicamente in una materia che non gli appartiene fino in fondo (perché i camorristi non leggono e non scrivono), e di esserne rimasto in qualche modo impigliato. Il rischio, com'è ovvio, è l'estetizzazione del male.

La difficoltà è distinguere in un libro ciò che è «esterno» da ciò che è «interno»: la cronaca, i fatti, l'azione, dai grandi sentimenti, dalla profondità. E poi distinguere il confine tra verità e finzione (*Gomorra* pone questo problema). Il punto di vista di *Gomorra* non è né il punto di vista della camorra né il punto di vista della morale o della civiltà del diritto (Giorgio Bocca); è, probabilmente, il punto di vista di una suggestione; o, se vogliamo, di un dolore talmente forte (il dolore per il cancro di Napoli) da non poter essere gestito in assenza di distanza. Che poi il libro lasci a bocca aperta, questo è vero, perché del cancro napoletano ci racconta tutto: dai personaggi alla quotidianità, dai crimini all'economia, dal paesaggio al clima stravolto in cui si è costretti a vivere. Pure, *Gomorra* è libro di sconfinamenti, nel senso che i documenti e la realtà criminale diventano narrazione romanzesca, con in più un coinvolgimento dell'io protagonista, ai limiti della spericolatezza volontaristica (a volte compiaciuta, magari involontariamente). *Gomorra* e *Ossa nel deserto*, perciò, sono due libri che a leggerli insieme pongono tutta una serie di domande sulla letteratura che si alimenta di un esterno criminoso, miserabile nella vita di tutti i giorni, ma efficace nell'elaborazione di una suspense e di un romanzesco fascinoso. Pone, cioè, domande difficili sull'onestà.

Protagonista una metropoli che riesce a sfornare un numero incredibile di opere saggistiche e letterarie sui propri mali

Altro discorso è il problema di Napoli. Finzione o non finzione, è indubbio che la classe dirigente politica italiana non sa affrontare la «questione napoletana». Articoli, saggi, studi, romanzi, inchieste, non sono serviti per spronare la classe politica italiana a elaborare una «legislazione speciale». Napoli non è più controllata dallo Stato, l'illegalità sovrasta la legalità, l'inciviltà ha divorato la civiltà. Chi si appella alla «parte buona» dei napoletani (maggioranza, secondo loro), non fa che rimandare il problema. *Gomorra*, da questo punto di vista, dovrebbe porre il problema di Napoli a livello legislativo. Invece non se ne discute, o se ne discute poco - che non se ne discuta a Napoli pare ovvio, ma l'accettazione di un territorio estralegale «a Roma», ecco, questo è assurdo. Dalla «città dei crolli» di Sergio De Santis alle inchieste di Braucci, dai romanzi di Cacciapuoti alle invettive di Bocca (pregiudiziali quanto si vuole, ma condivisibili), dalla piccola borghesia di Montesano, divorata dall'immaginario consumistico e televisivo alla sfilza di opere e di studi sulla malavita napoletana, la politica ha avuto segnali e materiali sufficienti per aprire a livello nazionale una «vertenza Napoli». Invece questo non accade. Abbiamo speranza che *Gomorra* finisca sulla scrivania di Giorgio Napolitano, e che il nuovo Presidente della Repubblica ponga in tempi brevi, con durezza e senza troppi bizantinismi, il problema del «risanamento» di Napoli.

Una cosa però sembra eccezionale. A fronte della Calabria, che è divorata dalla malavita e dal degrado, Napoli riesce a sfornare un numero incredibile di opere saggistiche e letterarie sui propri mali. Andrebbe anche capito questo: come si possa reagire diversamente (con il silenzio calabrese, o con il racconto incessante napoletano) di fronte a mali comuni. La letteratura è anche questo: non rassegnarsi di fronte al Male del mondo, anche quando vi si entra totalmente, magari con il dubbio, per un momento, di averlo blandito, di averlo ammirato, come si ammira da ragazzi il più forte del gruppo.

«Gomorra» e gli altri

In ambito letterario il ventre di Napoli è fertile come non mai. Prova ne sia l'elevato numero di scrittori viventi che, a ragione e/o a torto, vengono etichettati come «scrittori napoletani». Altrettanto numerosa la produzione editoriale. Per fornire un quadro delle diverse poetiche e dei diversi sguardi sulla città, segnaliamo qui una serie di titoli e autori, alcuni dei quali sono citati nell'articolo in pagine. Sugli stessi temi di *Gomorra* si muove **Luca Musella** con *Mitra & mandolino* (pp. 111, euro 10,00, Gaffi Editore, 2005), viaggio poetico nella città e testimonianza sulla violenza che la sfinisce. Napoli co-protagonista la troviamo in molti romanzi. A cominciare da quelli di **Giuseppe Montesano**, che esordisce nel '98 con *Nel corpo di Napoli* (Mondadori) e prosegue la sua analisi cruda, vicina alla satira feroce, con *A capofitto* (Mondadori, 2002), *Di questa vita menzognera* (Feltrinelli, 2003) e *Magic People* (Feltrinelli, 2005). Una Napoli notturna e moralmente laida fa più che da sfondo all'ottimo esordio di **Angelo Petrella**, il noir *Cane rabbioso* (Meridiano Zero, pp. 89, euro 6,00). Di **Massimo Cacciapuoti** segnaliamo i tre romanzi *Pater familias. Romanzo di ragazzi napoletani* (Castelvecchi, 1989), *L'ubbidienza* (Rizzoli, 2004) e *L'abito da sposa* (Garzanti, 2006). Una Napoli più «positiva» è invece quella dei racconti di **Valeria Parrella**: *Mosca più balena* e *Per grazia ricevuta* (minimum fax, 2003 e 2005)

EX LIBRIS

La politica è la sezione spettacolo dell'industria

Frank Zappa

IL GRILLO PARLANTE

SILVANO AGOSTI

Solo lei e lui

Impossibile non notarli, visto che, da sempre, ogni mattina escono di casa alle 9 in punto, lui con un abito grigio, perennemente nuovo, lei con un golfino rosa, d'angora, che pare appena uscito dal negozio. È chiaro che devono avere una serie di abiti grigi e di golfini rosa, altrimenti lo spettacolo della loro impeccabilità non sarebbe possibile. Dicono che lui abbia superato i novant'anni ma sostiene, per chi lo chiede, di averne ottantadue. Lei, probabilmente, dice il barista, ne ha proprio ottantadue. Vivono della loro pensione, ma a livello di massima dignità. Non soltanto i loro abiti borghesi hanno la stessa limpidezza delle divise, ma ambedue esprimono grande perizia nella cura dei capelli. Lui ha i baffi proporzionati all'ovale del viso, lei alla sommità del capo ha una lunga treccia arrotolata, che le dà il portamento di una regina. Mi fermo spesso a parlare con loro, dopo che lui, come ogni mattina, si libera del sacco di plastica azionando con disinvoltura l'apertura a pedale del cassonetto. Lei intanto si ferma all'angolo del bar e osserva, con sguardi di orgogliosa appartenenza, il compagno della sua vita. È stato ferroviere, lui e guidava i convogli internazionali. Pare che la Gestapo una volta gli abbia intimato di guidare un convoglio di carri bestiame colmi di ebrei e lui se ne sia andato in montagna a fare il partigiano. Dopo la guerra lo avevano promosso Capotreno. Aveva rifiutato perché la sua passione erano le locomotive a vapore. Non amava «Le elettriche», come le chiamava lui, che «non avevano anima». Lei era stata una delle cameriere di Corte e quando era venuta la Repubblica aveva asciugato per una notte intera le lacrime della regina, con fazzoletti di seta pura. «Centotrentadue fazzoletti di seta orientale, ho consumato quella notte, figlio mio» dice, certa del mio stupore. Non hanno figli e la perfezione della loro solitudine amorosa fa sì che chiunque, nel corso del tempo, abbia trovato il fatto assolutamente naturale. Dopo averli osservati a lungo, ho avvertito che c'era qualcosa di inconsueto nell'aura di mistero che li avvolge, mentre vagano per il quartiere, offrendo agli sguardi un'armonìa amorosa senza precedenti.

L'incanto lo ha spezzato questa mattina il vigile urbano, quello che ha dato la multa perfino a se stesso, non riconoscendo la targa della propria auto. «Lui e lei sembrano proprio felici». Dico. Vedendomi osservare con rinnovato stupore la coppia degli impeccabili ha sibilato. «Ma che sei ciecato! Lui e lui devi dì. La sua "lei" è un uomo, diventato donna durante la guerra per non far scoprire che era ebreo».

www.silvanoagosti.com

Quando cala l'energia, fate il pieno in Farmacia!

Sali Minerali, Vitamine e nutrienti specifici per 365 giorni di benessere e vitalita

MILANO - *Tutti i giorni il nostro organismo è sottoposto ad un super lavoro: pensate alla vita frenetica che conduciamo, casa, lavoro, impegni pressanti, stress! Ma dove trova l'organismo l'energia di cui ha bisogno?*

Il corpo umano è una macchina perfetta che va alimentata con sostanze e nutrienti essenziali che consentono il corretto svolgimento delle funzioni vitali: Carboidrati, Proteine, Grassi, Vitamine, Sali Minerali e Acqua. In particolare, le Vitamine e i Sali Minerali sono importanti per garantire il corretto funzionamento dell'organismo.

Le Vitamine aiutano a regolare il metabolismo e facilitano lo svolgimento delle reazioni biochimiche che avvengono a livello cellulare. I Sali Minerali sono indispensabili per la regolazione del flusso e del volume dei fluidi corporei, non dimentichiamo che il 90% del nostro corpo è composto di acqua, oltre che per la salute di denti e ossa.

Di norma, ognuno di noi dovrebbe ricavare tutto ciò di cui ha bisogno dall'alimentazione ma sappiamo bene che non sempre è possibile! Oggi è sempre più difficile sedersi ad un tavolo, mangiare con calma, scegliere alimenti adeguati al nostro fabbisogno; la fame e la fretta ci portano a consumare grassi in quantità elevata, verdure pre-trattate spesso povere di nutrienti specifici che, aggiunti ad una vita sedentaria, non aiutano a produrre l'energia che ci serve per svolgere una vita attiva e senza rischi per la salute.

Per queste ragioni, quando serve in certi periodi, si possono utilizzare integratori specifici ricchi in Vitamine, Sali Minerali e nutrienti bilanciati che sono un valido aiuto in caso di aumentato fabbisogno.

Ricordiamoci inoltre che ogni individuo ha caratteristiche proprie e le necessità cambiano; pensiamo ad esempio a chi svolge lavori pesanti o intellettualmente stressanti, agli studenti, a chi pratica attività sportive: ognuno consuma una diversa quantità di energia con esigenze differenti.

In Farmacia è oggi disponibile una linea completa di integratori alimentari che aiuta ad assumere tutte queste sostanze in modo corretto, mirato e bilanciato: si chiama ***MG.K VIS ed è una fonte di energia, una risorsa per l'organismo.***

MAGNESIO E POTASSIO CON CREATINA in un esclusivo concentrato di benessere.

MG.K VIS *l'idrosalino-energetico in caso di stanchezza, spossatezza ed eccessiva sudorazione.*

Quando ci sentiamo stanchi, spossati o svolgiamo un'attività fisica pesante che ci fa sudare molto c'è **MG.K VIS** l'idrosalino-energetico che fornisce il giusto apporto di Sali Minerali per ripristinare il corretto equilibrio idrosalinico dell'organismo.

Il Magnesio detto anche "Il sale della vita" è importante in tutte le reazioni energetiche ed è fondamentale per la contrazione muscolare e la trasmissione nervosa. Il Potassio è indispensabile nel mantenimento dell'equilibrio idrico cellulare e dei tessuti corporei. Contribuisce alla trasmissione degli impulsi nervosi, alla contrattilità muscolare e al mantenimento della pressione arteriosa. La Creatina aiuta a rafforzare la capacità muscolare, ritarda la comparsa della fatica e dello stress. **MG.K VIS** è buono da bere al gusto arancia, disponibile in bustine monodose.

Per chi ama lo sport e lo vive con passione, due risorse pro-energetiche!

FULL SPORT
l'isotonico-energetico pronta energia.

Chi è solito praticare attività sportiva, andare in palestra, fare spinning, aerobica, chi semplicemente corre o va in bicicletta, insomma ama muoversi e praticare sport anche solo a livello amatoriale oggi ha un grande alleato per il proprio organismo, **MG.K VIS FULL SPORT**, l'isotonico-energetico che fornisce l'equilibrata quantità di zuccheri necessari per far fronte al maggior consumo energetico durante l'attività sportiva. Inoltre **MG.K VIS FULL SPORT** reintegra i Sali Minerali persi con la sudorazione e apporta gli Aminoacidi indispensabili all'ossigenazione dei muscoli, per combattere l'acido lattico, riducendo la fatica e i tempi di recupero. Grazie al mix di Vitamine E, C e ROC, Red Orange Complex, svolge un'elevata azione antiossidante, utile per contrastare i radicali liberi provocati dallo sforzo fisico. Disponibile in bustine monodose al gusto arancia rossa di Sicilia.

CREATIN VIS
l'energetico subito disponibile in pratiche tavolette.

Creatina uguale Energia: questa è la sua principale funzione.

Se alla Creatina poi uniamo il Destrosio che ne accelera l'azione e aggiungiamo Magnesio e Pappa reale, tonico naturale ricco di Proteine e Zuccheri, ecco che nasce **MG.K VIS CREATIN VIS**.

MG.K VIS CREATIN VIS aiuta l'organismo durante gli sforzi fisici più intensi, incrementando la performance muscolare e fisica, riducendo il senso di affaticamento.

Disponibile in pratiche tavolette masticabili al gusto cacao.

L'albero delle Vitamine e Minerali, una risorsa indispensabile per l'organismo.

MULTIMIX
l'energetico multivitaminico multiminerale completo e bilanciato.

Che le Vitamine facciano bene, non è una novità!

Che non sempre siamo in grado di assumerne una quantità adeguata al nostro fabbisogno, non è una scoperta! Quando serve, possiamo integrare con **MG.K VIS MULTIMIX**, il multivitaminico-multiminerale completo e bilanciato. **MG.K VIS MULTIMIX** contiene tutte le Vitamine e i Sali Minerali necessari per il corretto funzionamento dell'organismo, per stimolare il sistema immunitario in particolare durante trattamenti con antibiotici, per reintegrare i nutrienti persi con le diete ipocaloriche.

MG.K VIS MULTIMIX è disponibile in bustine al gusto arancia e in compresse.

VITAMINA C
l'energetico protettivo che difende l'organismo.

Le straordinarie proprietà della Vitamina C, di cui sono ricchi gli agrumi, sono ormai riconosciute. Quella che forse non tutti conoscono è la straordinaria qualità delle arance rosse di Sicilia. Questo valore aggiunto naturale è alla base di **MG.K VIS VITAMINA C**. **MG.K VIS VITAMINA C** contiene ROC (Red Orange Complex) estratto dalle arance rosse di Sicilia, che potenzia l'azione antiossidante e protettiva della Vtamina C. Utilizzato con regolarità, rafforza il sistema immunitario incrementando la produzione di anticorpi per prevenire i malanni di stagione, contrasta il precoce invecchiamento della pelle, riduce i danni cellulari causati dal fumo e dall'inquinamento. **MG.K VIS VITAMINA C** con ROC è disponibile in bustine e compresse effervescenti al gradevole gusto di arancia rossa.

MG.K VIS B
l'energetico con tutta la forza delle Vitamine del complesso B.

Forse meno conosciute ma altrettanto importanti, sono le Vitamine del complesso B che favoriscono il corretto funzionamento del metabolismo e contribuiscono a mantenere giovani e in buona salute il cuore, il sistema nervoso, la pelle, i capelli e i muscoli.

MG.K VIS B è l'energetico che riunisce in sé tutta la forza delle Vitamine del complesso B, potenziate con Magnesio e Potassio.

MG.K VIS B è particolarmente utile per le donne, perché aiuta a normalizzare le alterazioni che provocano la sindrome premestruale e combatte nausea e vomito frequenti in gravidanza.

Disponibili in compresse pronte all'uso.

Quando vi sentite stressati, deboli, giù di tono, ecco i ricostituenti pro-energetici.

NADH COMPLEX
il ricostituente pro-energetico per combattere lo stress fisico e mentale.

Quando la stanchezza e lo stress ci impediscono di dare il meglio di noi e serve "suonare" la carica, c'è **MG.K VIS NADH COMPLEX** una vera e propria "esplosione di energia". A base di NADH, importante coenzima in grado di riattivare l'energia all'interno delle cellule, con Creatina, Taurina, Fosfoserina e Arginina, per un effetto ancora più rapido. **MG.K VIS NADH COMPLEX** è l'aiuto quotidiano per combattere lo stress fisico e mentale.

Disponibile in flaconcini pronti all'uso al piacevolissimo gusto fragola.

RICARICA PLUS
il tonico-energetico in caso di debolezza generale e inappetenza.

A chi non è capitato di sentirsi debole, stanco, giù di tono, magari in corrispondenza o dopo una convalescenza? Durante questi periodi no, meglio agire che subire. **MG.K VIS RICARICA PLUS** è un tonico-energetico a base di Creatina, Aminoacidi, Sali Minerali e Vitamine che può essere particolarmente utile per rinforzare le biodifese dell'organismo e favorire un pronto recupero e la voglia di fare.

Disponibile in bustine monodose da sciogliere in acqua, al gradevole gusto arancia.

MEMORY TOTAL
l'energetico specifico per stimolare l'attività mentale.

La mente a volte gioca brutti scherzi. Cali di concentrazione, vuoti di memoria e lo stress mentale possono davvero compromettere lavoro e studio.

Per stimolare le capacità "intellettuali" si può ricorrere a MG.K VIS MEMORY TOTAL l'energetico della mente.

MG.K VIS MEMORY TOTAL apporta L-Glutammina, prima fonte di energia con un ruolo fondamentale nel metabolismo cerebrale, Fosfoserina e L-Glicerilfosforilcolina che aiutano a incrementare la capacità di apprendimento e contrastano i "buchi di memoria", Astaxantina, che aiuta a mantenere giovane la mente combattendo i radicali liberi e Ribosio che fornisce pronta energia aiutando il recupero dopo un particolare affaticamento. Disponibile in flaconcini pronti da bere.

STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

Oggi in farmacia c'è ***Dimalosio*** *non è un lassativo ma un* ***regolatore-depurante*** *dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua puntualità, sappiamo bene quali sono i disagi a cui andiamo incontro, infatti episodi di stitichezza possono causare cattiva digestione e senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le linee guida del Ministero della Salute il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre, indispensabili per ritrovare e mantenere in modo fisiologico la corretta motilità intestinale.

A questo proposito nasce dalla ricerca dietetica un preparato a base di fibra vegetale Glucomannano più Lattulosio, due componenti attivi che agiscono in sinergia per risvegliare l'intestino pigro, aiutandolo a ritrovare la sua regolare attività senza irritare o dare assuefazione.

Si chiama **DIMALOSIO**, non è un lassativo ma un integratore dietetico già sperimentato con successo in alcuni Centri Ospedalieri.

In caso di stitichezza, **DIMALOSIO** svolge un'azione depurante, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

DIMALOSIO si trova in Farmacia in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.

Speciale più linea

CHILI DI TROPPO? UN SEGRETO SEMPRE IN TASCA!

Saziare, drenare, depurare sono le parole d'ordine. Oggi in Farmacia ci sono Kilocal Program221 e Kilocal Drink, due preziosi alleati della linea.

Un Italiano su tre è in sovrappeso, una donna su due ha problemi di ritenzione idrica: queste sono le conseguenze di stili di vita scorretti. Alimentazione disordinata e veloce, stress, vita sedentaria influiscono sempre più negativamente sul nostro organismo e si manifestano esteriormente con qualche chilo di troppo là dove non vorremmo vederli, giro vita in particolare. Per non parlare degli inestetismi cutanei meglio conosciuti come "pelle a buccia d'arancia" o cellulite che tutti gli anni cerchiamo di sconfiggere con "magri" risultati. Proprio pensando a queste problematiche, Kilocal ha messo a punto due nuovi prodotti, **Kilocal Program221** e **Kilocal Drink** che, associati ad un regime ipocalorico controllato ed esercizio fisico, possono aiutarci a mantenere il peso forma e tonificare glutei e gambe.

Kilocal Program221 combatte i grassi superflui favorendo il controllo del peso, grazie ai suoi principi naturali.

Kilocal Drink drena e depura l'organismo in modo naturale.

I prodotti Kilocal sono in pratiche bustine di gradevole sapore e agiscono in sinergia con l'acqua dove devono essere diluiti.

A casa, in ufficio o semplicemente passeggiando, quante volte portiamo con noi una bottiglietta d'acqua perchè bere fa bene?

Da oggi Kilocal ci ricorda che con **Kilocal Program221** e **Kilocal Drink** è meglio.

Kilocal, da Pool Pharma in Farmacia.

Richiedi gli originali
Kilocal Program221 e Kilocal Drink
AL TUO FARMACISTA

Oz, un Mago e un'eroina che sono come noi

IN EDICOLA con *l'Unità*, il romanzo di Frank L. Baum, best seller per ragazzi del 1900 reso ancora più celebre dal film di Fleming. Ne parliamo con Roberto Denti

■ **di Luca Baldazzi**

Oltre l'arcobaleno. Ricordate la celebre canzone di Judy Garland? Se l'Alice di Lewis Carroll deve scendere sottoterra per affrontare il percorso che porta alla maturità e trovare il suo Paese delle meraviglie, la piccola Dorothy del *Mago di Oz* invece sale in cielo. Strappata da un tornado alla sua fattoria del Kansas, si ritroverà in una terra magica in compagnia di tre strani amici: uno spaventapasseri senza cervello, un uomo di latta senza cuore e un leone senza coraggio. Con loro incontrerà streghe e stregoni, e dovrà superare diverse prove per poter tornare a casa. Un classico che resiste al tempo: tale è *Il meraviglioso Mago di Oz*, scritto dal giornalista americano Frank L. Baum nell'anno 1900, da oggi in edicola con *l'Unità* come quarto volume della collana di narrativa per ragazzi «Fantasticamente». Nel 1939 Victor Fleming, il regista di *Via col vento*, trasse dal libro di Baum un film musicale di enorme successo, con la baby-diva Garland nei panni di Dorothy. Ma la fortuna del romanzo era precedente, e continua a vivere di vita propria. Il perché lo spiega Roberto Denti, scrittore di innumerevoli libri per l'infanzia, saggista e fondatore a Milano della prima libreria italiana dedicata ai ragazzi.

Perché «Il mago di Oz» è diventato un classico?

«È un libro fondamentale nella storia della letteratura per l'infanzia, per diversi motivi. Intanto perché la protagonista è una ragazza reale, ma al suo fianco compaiono animali umanizzati come il leone. E questa era una novità per l'epoca: prima di Baum gli animali, nei libri per ragazzi, erano i lupi di Jack London. Tutt'altro che antropomorfi. L'altro personaggio nuovo è l'uomo meccanico di latta: un segno, all'inizio del '900, della percezione della modernità e della tecnologia che avanza. Poi c'è la forza della protagonista, Dorothy, che con l'aiuto degli amici sa affrontare ostacoli incredibili per raggiungere il suo scopo. Ma questa è la struttura classica della fiaba, che ritorna nei grandi libri per tutte le età. Si possono leggere così anche *I Promessi Sposi*: un orco malvagio impedisce a due giovani di sposarsi… finché muore, aprendo la strada al lieto fine. È un'architettura narrativa forte e antica, che Baum sa rinnovare in modo moderno, pur lasciando nel racconto tanti elementi magici e fiabeschi».

Per questo il libro ebbe subito successo?

«Sì: la prima edizione vendette 90.000 copie, una cifra spaventosa per l'epoca. E l'autore gli diede un ampio seguito, con altri quattro romanzi. Come del resto aveva fatto la Alcott cinquant'anni prima con *Piccole donne*. Il sequel non l'ha certo inventato la Rowling con *Harry Potter*… Comunque la ragione della fortuna del *Mago di Oz* sta anche nel fatto che è un fantasy atipico. Non fuori dal tempo e dallo spazio, come ad esempio *Il Signore degli anelli*: in questa storia Dorothy viene dal prosaico Kansas, e lì vuole tornare. Oggi, invece, quasi sempre i romanzi fantasy sono pura evasione in mondi irreali. E si assomigliano un po' tutti».

Meglio il realismo della fantasia, nella letteratura per ragazzi?

«Se ne discute tanto, ma è un falso problema. Verne ha scritto romanzi di fantascienza, però con personaggi reali che potremmo incontrare sull'uscio di casa. Salgari narra un mondo fantastico proiettato nel passato, con i pirati della Malesia e delle Antille: ma i suoi protagonisti sono persone vere. Alla fine della saga il Corsaro Nero, molto umanamente, piange. E questo lo rende molto più interessante agli occhi dei lettori. Tutte le narrazioni sono finzioni: ma sono anche vere, se dicono qualcosa ai ragazzi sulla loro vita presente o futura».

E le fiabe?

«Anche loro sono vere, perché ci parlano di noi: lo scriveva Italo Calvino nell'introduzione a *Fiabe italiane*. E poi sono eversive: alla fine della fiaba medievale, una volta superate le canoniche prove, si vive felici e contenti qui su questa Terra, mentre la Chiesa nello stesso periodo prometteva la felicità solo in cielo. Per questo le fiabe le raccontavano le donne, che finivano spesso bruciate sui roghi come streghe. Agli uomini toccava invece il ruolo di cantastorie, "cronisti" di racconti veri o verosimili».

Lei ha scritto per Editori Riuniti un «libro di base» dal titolo «Come far leggere i bambini». Già, come si fa?

«Quel titolo fu scelto dall'editore: io avrei preferito dire *Come aiutare i bambini a leggere*. Perché i ragazzi vanno aiutati. Oggi non è per niente facile, perché siamo abituati a una rapidità di pensiero e di lettura alla quale i classici si sottraggono. E del resto, quanti adulti hanno letto *Madame Bovary* o *Don Chisciotte*? Sono libri che ci insegnano a conoscere noi stessi, eppure si preferisce Dan Brown. Come si aiutano, allora, i ragazzi a diventare lettori? Dobbiamo metterci in gioco e prenderci il tempo di leggere insieme a loro. Gianni Rodari diceva che il verbo leggere non contempla l'imperativo. Non basta comprare i libri e "scaricarli" addosso ai nostri figli e nipoti: bisogna viverli insieme, farne oggetto di dialogo, parlare magari del film o dello sceneggiato tv che è stato tratto da questo o quel romanzo. L'atto di leggere non cambia il mondo, certo: però segna un momento di pausa dall'ossessione della velocità e del consumo. Ne vale sempre la pena».

Un'illustrazione di Serena Riglietti per un'edizione Hobby&Work de «Il mago di Oz»

«Fantasticamente»

Strappata da un tornado alla sua fattoria del Kansas, Dorothy si ritroverà in una terra magica in compagnia di tre strani amici: uno spaventapasseri senza cervello, un uomo di latta senza cuore e un leone senza coraggio. Con loro dovrà superare diverse prove per poter tornare a casa. *Il mago di Oz* è un classico che resiste al tempo: scritto dal giornalista americano Frank L. Baum nell'anno 1900, è da oggi in edicola con *l'Unità*, a 4,90 euro in più, come quarto volume della collana di narrativa per ragazzi «Fantasticamente» (in collaborazione con la casa editrice Giunti). I prossimi titoli: *Le tigri di Mompracem* (10 giugno) e *Moby Dick* (17 giugno).

DIBATTITI Un dossier speciale di «Reset» dedicato all'eredità del segretario comunista con scritti di Cossiga, Asor Rosa, Pasquino, Chessa e Zaslavsky

Berlinguer, la buona «diversità» e lo strappo incompleto

■ **di Bruno Gravagnuolo**

«Siamo e resteremo comunisti. A ben guardare stanno in questa orgogliosa riaffermazione dell'identità - rivendicata sino all'ultimo - la grandezza e il limite insuperato di Enrico Berlinguer. Grandezza contraddittoria. Perché se nella strenua coerenza ideale, c'è un che di eroico, è altresì vero che il mantenimento dell'identità comunista, a fronte dei fallimenti di quel mondo e dello stesso «strappo» berlingueriano, rappresentò un'aporia invalicabile. Che vuol dire? Nient'altro che questo: la congenita insufficienza del revisionismo comunista berlingueriano. Sia dal punto di vista politico che culturale. Ebbene, in termini politici la stagione del «compromesso storico» fu senz'altro il punto più alto dell'innovazione di Berlinguer. Vi si teorizzava un'alleanza produttiva coi ceti moderati, nella prospettiva della piena legittimazione comunista al governo. E oltre le contrappossizioni frontiste, che nell'Italia anni 70 potevano generare guerra civile o esito cileno.

Quanto al «consociativismo», esso era un inconveniente, un «accidente», e quindi non necessariamente un'alleanza temporanea con la Dc doveva coincidere con un sistema senza alternanza. Ci poteva essere una scissione da destra nella Dc. Oppure un'evoluzione in senso «alternativista» e bipolare dello stesso Pci, dopo la prova di governo. Ma in ogni caso il tentativo di portare il Pci a governare riformisticamente era senz'altro un passo avanti, da perseguire senza lacerazioni gravi nel paese. Di fatto, proprio in quel periodo, l'idea dell'«austerità» fu un'idea di governo. Per orientare su un programma neo-keynesiano e produttivistico-equitativo il meccanismo di accumulazione. Contro sprechi e corruzione e in alleanza con la borghesia produttiva.

Terrorismo e compatibilità internazionali liquidarono quel tentativo. Ma un ruolo chiave nel non farlo decollare, l'ebbe anche la residua «appartenenza di campo» del Pci al socialismo reale, sebbene quel campo fosse stato via via ripensato in modo nuovo da Berlinguer: come «famiglia allargata» delle «forze di progresso» anche non comuniste. Dove l'Urss era solo un membro influente e riformabile peraltro della famiglia. Fallito l'incontro con la Dc, Berlinguer ripiega però su una visione «planetaria» e alternativista senza più riferimenti, né in Occidente nè all'Est. Ripiega in un limbo privo di sbocchi, e si chiude completamente ad ogni possibilità di manovra alternativa sul piano interno. Ad esempio Berlinguer rifiuta di condizionare da sinistra Craxi. Di competere e cooperare col Psi (che esprime la Presidenza del Consiglio) per imporre in alternativa alla Dc l'ingresso al governo. E la «rendita di posizione» craxiana ebbe vita facile anche per questo: perché il Pci si chiamava fuori. E rinunciava ad esercitare un ruolo egemonico (che è poi capacità di iniziativa e di dettare l'agenda).

Ma fu soprattuto sul piano culturale il limite più grande del Pci di Berlinguer. Lo «strappo» dopo i fatti di Polonia, ad esempio. Senza dubbio, proclamare, sia pur con coraggio, che era cessata «la spinta propulsiva» dell'Ottobre, equivaleva di fatto a riconfermare la tradizione leninista, e non ad allontanarsene. Benchè il Pci già non fosse più un partito leninista, e ammesso che lo sia mai stato sino in fondo. Equivaleva a ribadire una matrice originaria, e nel momento stesso in cui la si rimetteva in discussione! Il punto chiave era esattamente questo: il modello dell'Ottobre 1917. Andava detto non solo che era «esaurito», di là degli esiti liberatori nel mondo che poteva aver avuto (bilancio ancora da fare). Ma che quel modello era geneticamente primitivo, «militare», e votato al totalitarismo. E che pertanto una moderna forza socialista - senza rinunciare alla critica del capitalismo - doveva ricollegarsi ad altre strade e ad altre matrici: libertarie, democratiche, europee. Occoreva ricollocare per intero l'identità del Pci, sino a farla fuoriscire da se stessa. Senza rinnegamenti della «buona diversità» e del ruolo decisivo del Pci nella storia d'Italia. Ma senza equivoci. All'inizio lo si sarebbe potuto fare persino nel senso di Santiago Carrillo, per poi procedere in avanti. Ma quella era l'unica condizione per salvare il meglio di un'eredità, inclusa l'utopia della liberazione del lavoro e della trasformazione democratica e socialista dell'economia (in accordo dinamico con le compatibilità date). Del resto di lì a poco la stessa sfortunata «riformabilità» sovietica di Gorbaciov sarebbe andata con nettezza in direzione socialista e democratica. Dunque oltre la tradizione leninista e comunista.

In conclusione, anche a voler essere benevoli come Barbagallo verso le innovazioni di Berlinguer, rimane il fatto che esse scontarono, come dice Silvio Pons, un forte vincolo internazionale, malgrado l'Eurocomunismo. E forti limiti culturali, come s'è cercato di dimostrare. Resta di Berlinguer l'immenso valore morale di un'idea alta della politica, male elaborata e male ereditata dai suoi successori, incapaci di approdo coerente dopo la svolta del 1989.

Politica radicata tra la gente - almeno simbolicamente - e avversa alle commistioni con gli affari. E resta la nobilità di un grande tentativo. Quello di forzare oltre il limite massimo l'identità comunista. Senza travalicarne le colonne d'Ercole.

Che cosa c'è in questo numero

«Berlinguer, eredità con debiti». È il dossier su Enrico Berlinguer a 22 anni dalla morte dell'ultimo numero di *Reset,* la rivista diretta da Giancarlo Bosetti. Oltre al contributo che qui anticipiamo, ci sono articoli di Francesco Cossiga, Alberto Asor Rosa, Pasquale Chessa, Gianfranco Pasquino e Viktor Zaslavsky. Al centro alcune domande. Che cosa rimane del segretario comunista? Il suo lascito è una risorsa o un impaccio? La sua parabola politica era destinata alla sconfitta oppure no? Tra le diverse valutazioni emerge un punto comune: grande carisma, grande lezione morale. Ma incapacità berlingueriana di travalicare la tradizione comunista e insufficienza della famosa «terza via». Sempre in questo numero di *Reset* «Dialogo interculturale», dibattito islam-occidente su «Orgoglio e pregiudizio», e «Imperialismo democratico in Stuart Mill». Con interventi di Furio Colombo, Marcello Flores, James Fiskhin, Nadia Urbinati, Michael Walzer, Davide Bidussa, S. Holmes. Infine, «Flessibilità, questione di senso», con Tito Boeri e Marcello Messori.

PER RAGAZZI DI TUTTE LE ETÀ

MAGO DI OZ

oggi in edicola il libro con l'Unità a € 4,90 in più

PER RAGAZZI DI TUTTE LE ETÀ

MAGO DI OZ

oggi in edicola il libro con l'Unità a € 4,90 in più

Cara Unità

Giovani e precari: non segua solo il silenzio alla rabbia di Maria Lucia

Cara Unità,
mi sarebbe piaciuto trovare e leggere oggi una risposta, da parte di qualche personaggio della nuova maggioranza o del governo, ai tanti interrogativi, espliciti ed impliciti, di cui era permeata l'amara lettera della «cittadina» Maria Lucia, cui giustamente l'Unità ha dato rilievo in prima pagina, accostandola al titolo con le parole del Governatore Draghi. L'Unità, evidentemente, non dà la visibilità che dà invece «Porta a Porta», o forse il tempo di quei personaggi è troppo prezioso per leggere e rispondere a tutto ciò che pubblicano i quotidiani. Io purtroppo non so suggerire soluzioni per i problemi delle «tante» e tanti che subiscono sul lavoro ciò che ha dovuto subire Maria Lucia. Mi collega a lei, pur essendo un sessantacinquenne che ovviamente non ha i suoi, ma altri problemi, la sua stessa indignazione quando sento dire, da qualche «solone» televisivo, quelle panzane che suscitano giustamente la sua rabbia. Ho una mia spiegazione, forse semplicistica, ma che ritengo aderente alla realtà, del perché delle difficoltà di tanti giovani, pur preparati e meritevoli. L'Italia purtroppo è diventata, forse è sempre stata, un paese di consorterie: economiche, politiche, finanziarie, come abbiamo visto perfino sportive ed anche a carattere religioso, intrecciate l'una con l'altra. Chi n'è fuori o non ha un aggancio con una di esse è escluso. Nei periodi di sviluppo occupazionale c'era spazio anche per costoro in base al merito, oggi non più. I preparati e meritevoli che non fanno parte di quelle camarille e che non chinano la testa, se vogliono lavorare, o s'accontentano del precariato o devono recarsi all'estero. Carissima Maria Lucia, rompere quei circoli chiusi sarà impossibile; spero che Prodi ed il suo governo sappiano darvi almeno un nuovo periodo di sviluppo occupazionale.

Mario Sacchi, Milano.

Le ruspe si stanno mangiando Piana di Navelli

Cara Unità, nel breve tempo che voi impiegherete a leggere queste righe, le ruspe avranno distrutto altre centinaia di metri della Piana di Navelli. Sono mesi che sull'altipiano, con il pretesto di «mettere in sicurezza» la strada SS 17, le ruspe la fanno da padrone. Un ambiente straordinario, inimitabile, un mondo di pace, di verde, di bellezze naturali e artistiche, il cuore dell'Abruzzo arcaico e pastorale, sopravvissuto intatto ai millenni, viene cancellato dai moderni vandali armati di tecnologia e privi di anima.Il progetto originario, già cattivo, è diventato orribile nella realizzazione, che non ha recepito nemmeno una delle obiezioni e delle prescrizioni degli Enti sovraordinati (Comitato Beni ambientali regionali, CRTA, Soprintendenza), che escludevano le invasive complanari, imponevano gli svincoli a raso e il rispetto delle distanze dalle belle chiese tratturali. Si è sollevato un coro di proteste, di richieste di sospensione dei lavori. Hanno protestato gli ambientalisti e i ceti più attivi con il «Comitato commercianti e imprenditori» dell'altipiano. «Italia Nostra» ha presentato denuncia alla Procura della Repubblica per violazione del progetto approvato. Il Presidente, Carlo Ripa di Meana, ha inviato una indignata lettera, al Direttore regionale Beni culturali e paesaggistici e al Soprintendente beni ambientali e paesaggistic in cui chiede «il blocco dei lavori in attesa dell'adozione di un vincolo sulla strada, nonchè sui siti caratteristici da essa attraversata». L'ex Presidente della regione, Antonio Falconio, scrive su «Il Centro» che se è necessario adeguare la rete stradale, « non si può sostenere che questo possa avvenire stravolgendo la fisionomia di un territorio che con le sue suggestioni, la sua bellezza, le sue chiese tratturali, costituisce un patrimonio forte dell'identità non solo dell'Abruzzo ma anche un bene da valorizzare e da mettere a frutto». Così il vecchio presidente. E il nuovo? Tace. Qualcuno lo informi e parli alla sua anima di artista. Non è, forse, un pittore?

Ezio Pelino, Sulmona

Chiamparino si sente «di centro»... non sarà che corre troppo?

Caro Padellaro, giorni fa, commentando a caldo i risultati delle elezioni, due tra i più prestigiosi tra i nostri sindaci rieletti a furor di popolo hanno rilasciato due dichiarazioni molto simili: il nostro Walter ha detto di non sentirsi più un uomo di partito, mentre Chiamparino ha affermato, senza mezzi termini, di sentirsi un uomo di Centro. Ho resistito qualche giorno, ma ora non riesco ad evitare di esprimermi il mio parere su queste esternazioni: molto simili, ma non uguali. Mentre Walter confessa, dopo tanti anni di lavoro titanico svolto misurandosi e collaborando con le più diverse realtà sociali, di sentirsi parte integrante di queste realtà di cui ha condiviso (e in gran parte realizzato) bisogni e aspirazioni, Chiamparino dice una cosa diversa, che mi provoca un indefinibile disagio: lui non si sente, come Veltroni, l'uomo di tutti (come più o meno recitava anche lo slogan elettorale della campagna del Centrosinistra, «Roma di tutti») ma si sente uomo di centro. Se le parole hanno un senso, mi sembra ci sia una grossa differenza, differenza che molti (e io tra questi) non apprezzeranno affatto. Complimenti e auguri per la nostra Unità, sempre più bella e autorevole.

Franco Buoncristiani, Roma

Quel quiz di Mike Bongiorno i «24mila voti» e il conflitto d'interessi

Cara Unità, sono le ore 23,31 del 1 giugno, facendo «zapping» con il telecomando interseco la trasmissione a quiz di Mike Bongiorno e ascolto il quesito posto al concorrente: «Con quanti voti di vantaggio ha vinto l'Unione alle ultime elezioni?». Risposta: «Con 24 mila voti», Serafico il Mike replica: «Esatto! Con 24 mila voti, ma ci sono ancora tante discussioni in materia». Viene da chiedersi se Mediaset sia una normale televisione privata o la divisione di «stampa e propaganda» di Forza Italia. Mi chiedo se sia normale un paese dove il signor Mike Bongiorno, salariato da parte del Berlusconi proprietario, faccia all' interno di un gioco televisivo (trasmesso dalla televisione di proprietà del signor Berlusconi) della propaganda politica in forma subdola e indiretta ripetendo lo stesso tormentone sugli esiti elettorali con cui il Berlusconi capo politico ci martella da settimane. Secondo talune anime illuminate (?) il Cav. Berlusconi proprietario non è lo stesso on. Berlusconi leader «supremo» della Casa delle Libertà, ma altra entità, un omonimo (?), titolare però di interessi del tutto disgiunti. Il supposto conflitto dei suddetti interessi appare pertanto una delle tante espressioni di paranoia che affliggono la sinistra italiana, la manifesta animosità che caratterizza i poveri c...i che si ostinano a votarla.

P. Marcati

I rapimenti Cia? È l'abdicazione ai princìpi di civiltà

Caro Colombo, ho letto recentemente gli articoli sui rapimenti e torture di presunti terroristi da parte della Cia con la partecipazione di governi europei fra cui quello italiano. Mi chiedo: è possibile che in nome di una cieca lotta al terrorismo ci sia una tale abdicazione ai principi di civiltà che dovrebbero costituire il comune patrimonio delle tanto decantate democrazie occidentali? In questo sistema tutti noi ed i nostri figli dobbiamo temere di poter finire vittime del meccanismo infernale messo in moto dalla «difesa della civiltà occidentale e cristiana»! E chiedo: ora che finalmente il governo di destra è decaduto, possiamo sperare che cessino tali complicità con il governo americano?

Gianfranco Terranova

MONI OVADIA

MALATEMPORA

Un paese ladro

Il dono della sintesi mi fa difetto, da sempre. Non riesco ad evitare la prolissità e il disagio per questo mio limite cresce nella stessa misura in cui cresce l'ammirazione per coloro che della sintesi fanno un'arte come la nostra geniale Maria Novella Oppo e il grande Michele Serra nelle sue impareggiabili «amache» su Repubblica.
Dunque, non potendo emularli, approfitto delle loro intuizioni per chiosarli. Questa volta ho scelto di trarre spunto dall'«amaca» di mercoledì 31 maggio in cui Serra stigmatizza il rapporto del contribuente italiano di reddito medio alto con il fisco. La conclusione del breve e folgorante scritto, è che siamo un paese ladro ovvero un paese di ladri. Michele Serra ha pienamente ragione. La scandalosa, la sconcia evasione fiscale, nel nostro paese è furto, latrocinio a danno degli onesti, dei cittadini a reddito fisso e di ciascuno lavoratore, o imprenditore, libero professionista o artigiano che le tasse le paga e le paga tutti gli anni.
Questi cittadini tengono in piedi l'Italia che se fosse per gli evasori totali ed i grandi elusori, farebbe bancarotta fraudolenta. Questa parte del paese non solo fornisce ossigeno all' intero sistema, ma consente alla nostra nazione di figurare nel consesso dei paesi civili ed avanzati.
Cosa riceve in cambio il contribuente ossequioso delle leggi? Svillaneggiamenti, beffe e raggiri. Non solo viene considerato pubblicamente un fesso, ma il suo commercialista gli «impone» di pagare i reiterati condoni più o meno tombali per non incorrere nelle vendette del fisco: «Capisci? Se non paghi il condono, quelli ti mettono nei controlli incrociati, ti beccano, qualcosa che non va te la trovano e te la fanno pagare cara!». E il buon contribuente, che spesso è cresciuto con la convinzione, non del tutto infondata che lo Stato è «birro», debole con i potenti e prepotente con i deboli e gli onesti, cede e paga anche il condono con grande gaudio degli evasori.
Se questo schifo non cambia, è inutile illudersi, governi la sinistra o la destra, rimarremo un paese minore tenuto in scacco dai farabutti. Questa questione, rilevante in tutto lo Stivale, diviene inquietante al Nord. Malgrado i disastri evidenti del governo Berlusconi, le bugie e i fallimenti del centro destra, la manifesta incapacità di governare, la sua abissale distanza dalla politica di quel moderno liberismo che caratterizza i partiti conservatori dei paesi sviluppati, la maggioranza dei ceti produttivi del nord e del nord-est continua a votare per questo centro destra sgangherato, demagogico, populista e incapace, piuttosto che dare una chance ad un centro sinistra che pur con tutti i suoi limiti è infinitamente più affidabile.
Colpa dei rossi? Colpa della mentalità bottegaia ed egoista dei «nordisti»? Ciascuna di queste opzioni estreme è un'idiozia in sé.
Le ragioni sono molteplici e complesse. Fra queste vi è sicuramente l'idea che il centro sinistra brandisca sempre la mannaia fiscale per colpire chi produce e falcidiare il suo lauto e sudato guadagno. L'equivoco va affrontato con l'informazione e il confronto. Il centro-sinistra deve fare la sua parte: per esempio può procedere con urgenza alla semplificazione e alla chiarezza del sistema impositivo, deve fare riforme che smontino l'idea di uno stato ostile al cittadino, anche nel campo delle tasse, andando incontro alle esigenze di ogni settore produttivo come ha fatto con il «cuneo fiscale» , mostrandosi disponibile all'ascolto dei problemi o delle difficoltà che una categoria di produttori od un singolo produttore debba fronteggiare per ragioni congiunturali o strutturali.
Ogni sforzo possibile deve essere fatto per sciogliere il nodo della diffidenza e dell'incomprensione. Ma è invece è necessaria la massima intransigenza nei confronti dell'evasione fiscale e del lavoro nero, nei confronti di ogni illegalità. Su questo terreno non è accettabile nessuna forma di mediazione o complicità. Non solo per le ovvie ragioni morali e giuridiche, ma perché senza uscire dal pantano della diffusa, compiaciuta illegalità, non diventeremo mai un paese maturo.
Rimarremo un paese ladro e di ladri e con un mercato interno troppo piccolo per fare la voce grossa.

A cosa serve un partito

ALFREDO REICHLIN

SEGUE DALLA PRIMA

Sia chiaro che io non parlo così perché non vedo l'anacronismo del sistema politico attuale. Sono convinto che come in altri passaggi cruciali, si tratta di dar vita a una «forza nuova per una situazione storica nuova». Del resto questo fece la socialdemocrazia nordica la quale diventò egemone perché negli anni '30 inventò quel compromesso democratico con il capitalismo industriale e si dette gli strumenti per sostenerlo: il partito di massa, il sindacato, il Welfare.
Questo aveva fatto la borghesia reazionaria italiana quando nel primo dopoguerra, a fronte dell'avvento della società di massa e al fallimento del vecchio notabilato liberale inventò un partito nuovo, mai visto prima in Europa: una forza totalitaria capace di organizzarsi in modo capillare nella società di massa; il partito fascista. Questo fece Togliatti quando trasformò il Pci in un partito di popolo, rinunciando al modello leninista dei «rivoluzionari di professione» per ricollocare la sinistra, sulla base del pensiero di Gramsci, nella storia d'Italia.
Questo è oggi il nostro problema. Se dopo anni di discussioni e di tentativi l'Ulivo non è riuscito - almeno finora - a trasformarsi in un partito c'è una ragione. Al fondo essa è la stessa per cui anche i partiti esistenti si sono svuotati, riducendosi in sostanza a «partiti degli eletti». Voglio dire che perché venga avanti una nuova classe dirigente bisogna fare i conti con la cultura politica che ha dominato questi anni e che aveva scambiato quella che era una crisi organica dello «Stato storico» italiano con i guai creati da una cosidetta «partitocrazia»; per cui una volta liquidata questa, il paese sarebbe tornato normale. In realtà ciò che veniva meno era quello straordinario impasto di fattori economici e politici (dal ruolo dello Stato e dell'economia «mista» fino al compito di mediazione politica e sociale svolto dalla Dc e alla straordinaria funzione di progresso e di garanzia degli interessi popolari a cui assolse la sinistra); cioè quei fattori che avevano trasformato l'Italia povera e contadina in una potenza industriale con un tenore di vita tra i più alti del mondo. Si apriva così un problema grandissimo, che - dovrebbe essere chiaro adesso - non era alla portata di un riformismo sostanzialmente subalterno al cosidetto «pensiero unico». In più si teorizzò la fine dei partiti ma non so quanti si resero conto di cosa ciò comportava. È evidente che quel ruolo dei partiti e quel sistema politico non erano più proponibili, ma bisognava sapere quale vuoto si creava. Vivevamo in Italia e non a Westminister, e la Costituzione italiana era un così forte strumento democratico in quanto lo era in modo vivente, e ciò per il fatto che, attraverso le identità collettive, si creavano nuovi diritti di cittadinanza e, al tempo stesso, nuove forme di partecipazione e di rappresentanza.
Dopotutto, in ciò era consistita la tanto vituperata democrazia dei partiti, nelle sue luci e nelle sue ombre. La forza dei governi dipendeva in larga misura dalla capacità dei partiti di mediare un arco sempre più ampio di domande: col risultato di condizionarli (a volte anche troppo) ma al tempo stesso di dilatare lo spazio pubblico e di mettere la politica in grado di progettare un futuro attraverso una nuova combinazione delle forze, delle idee e delle culture, certo non astraendo dalle logiche e dalle pressioni del potere economico ma non facendosi schiacciare da esse. Questa fu la sostanza del compromesso democratico col capitalismo. Esso si basava sul fatto che l'economia era di mercato, ma non la società. Questa non si faceva ridurre a una somma di individui tenuti insieme solo dallo scambio economico. Era una umanità. Ciò che la caratterizzava erano fattori storici, culturali, affettivi, identitari. E fu in questo modo molto concreto che - non dimentichiamolo - è stata costruita la democrazia repubblicana.
È questo il vuoto che si era aperto. Con in più l'avvento di una mondializzazione basata su una drammatica asimmetria tra la potenza di una economia che non ha frontiere e il potere di una politica ancora localistica (ivi compresi i ridotti poteri degli stati europei rispetto alla superpotenza americana). Non è questo, al fondo, che ha costretto i partiti a rattrappirsi in strutture separate dalla società e, soprattutto, ha spostato fuori dalle istituzioni rappresentative il potere vero?
Direi quindi di smetterla con questa ridicola personalizzazione della politica. Se vogliamo porre con i piedi per terra la prospettiva di dare anche all'Italia un più forte partito riformista e di governo, bisogna partire dalla necessità di rimettere in gioco la società, le persone, il capitale umano. La vicenda politica non è più separabile dalla necessità di ricostruire un tessuto e un potere democratici. Democrazia intesa non solo come Stato, regole e istituzioni ma anche come riconoscimento dei nuovi diritti della persona, del lavoro intelligente, delle nuove capacità delle donne. E quindi democrazia come autogoverno, responsabilità, partecipazione, inclusione e solidarietà. Insomma come l'antitesi di una società molecolare, disgregata e mercatizzata.

Non si dica che questa è una fuga in avanti, rispetto al «qui e ora». In realtà, io sto cercando di rispondere al quesito più concreto che dovrebbe assillarci. Che cos'è nel mondo di oggi un partito? Come è possibile organizzarlo e farlo vivere in una società non più di classe ma degli individui? Dopotutto i grandi partiti erano chi più chi meno «nomenclatura delle classi» e traevano la loro forza dalle fratture e dalle contraddizioni di una società che non c'è più. E oggi?
Il mio timore è che sia vano discutere sulla costituente di un nuovo partito se non si affronta questa questione cruciale: che cos'è e a cosa serve un partito in quella che chiamiamo la società degli individui. Tutti vogliono fare i ministri e a nessuno interessa rispondere a una domanda tanto cruciale? È assolutamente vero che il tempo di quello che si è chiamato lo Stato dei partiti è finito e che non si governa più solo in nome di un blocco sociale rappresentato dal partito e dal sindacato. In più governare significa sempre più dettare regole, arbitrare una crescente complessità e varietà di poteri (non solo economici e non solo nazionali) il che comporta l'uso di agenzie e di strumenti di conoscenza che i partiti non hanno. Ma è una sciocchezza dedurne che non servono più i partiti. Non è così perché la grande novità su cui vorrei si discutesse seriamente è che per garantire il «governo lungo» della società più che mai ci vogliono organismi ai quali spetta rendere chiara e mettere in campo una agenda politica più vasta. Questo è il punto. Il partito come «padrone» della politica di governo recede, ma come fattore guida della comunità assillata da nuovi problemi esistenti e di identità posti da rischi inediti (migrazioni, ambiente, sicurezza, terrorismo, scontri di civiltà e religioni) avanza più di prima sulla scena. Possibile che non si avverta il bisogno di dare al potere politico il fondamento di partiti diversi da quelli attuali, e diversi perchè si pongono come guida etico-politica e come riformatori della società, in quanto capaci di mobilitare forze, intelligenze e passioni?
Sta essenzialmente in ciò - io credo - la forza del messaggio che un nuovo processo politico unitario dovrebbe rivolgere agli italiani. Esso dovrebbe consistere nella chiara volontà di riaprire quel problema cruciale che consiste nella integrazione politica del popolo nella vita statale, e ciò non in modo passivo e subalterno ma attraverso la creazione di una soggettività politica. Questo problema, nel Novecento, fu affrontato con la costruzione dei grandi partiti. È per mezzo di essi che fu possibile coniugare popolo e governo, partecipazione e decisione politica. È stato un fatto grandissimo. Certo, irripetibile in quelle forme. In quali nuove forme allora potrebbe rivivere? Questo è il tema che giustifica davvero l'apertura di un cantiere per la costruzione di un soggetto politico nuovo e più largo. Un partito moderno per la libertà dei moderni.

Il mio timore è che sia vano discutere sulla costituente di un nuovo partito se non si affronta questa questione cruciale: che cos'è e a cosa serve un partito in quella che chiamiamo la società degli individui

Ministri di buon senso

Antonio Padellaro

Segue dalla Prima

Ciò avviene, in particolare, nel trattamento dei cosiddetti temi etici sensibili. Non avendo tempo né voglia di spiegare che differenza passa tra una cellula staminale, un embrione, un neonato e un malato di Parkinson si cataloga tutto sotto la voce: fecondazione. Dopodiché, si apre il dibattito, uno a favore e uno contro che finisce inevitabilmente per arenarsi sul diritto della Chiesa ad ingerirsi oppure no nelle decisioni dello Stato. Tutti restano della stessa opinione (sulla Chiesa), e dei 53 miliardi di euro a disposizione della ricerca europea nessuno viene avvertito.

Più insidiosa è la regola numero tre: quella che antepone la forma alla sostanza. A Mussi è stata rimproverata una decisione presa senza la necessaria collegialità di governo. È una critica sicuramente fondata anche se agli occhi di alcuni il ministro pur agendo per il meglio ha sbagliato «esponendo la maggioranza all'ennesima fiera dei distinguo e della polemiche»(il Riformista). Sarà pur vero che il governo Prodi deve guardarsi da chi lo descrive come un'accozzaglia di partiti e partitini divisi su tutto. E che la raffica abbastanza caotica delle prime dichiarazioni possono aver confermato quella impressione di contraddittorietà e indeterminatezza. Non è neanche giusto però togliere ai ministri il sacrosanto diritto di opinione e di proposta quando questo esercizio non si limiti a pura esternazione mediatica.

Ci sono parole che è giusto aspettarsi da chi pur essendo un'articolazione dell'esecutivo è lì per un mandato elettorale e rappresenta una precisa cultura politica. Bene ha fatto, per esempio, il ministro della Famiglia Rosy Bindi a sottolineare la piena legittimità dei Pacs anche se la sua formulazione non è esattamente quella concordata nel programma dell'Unione. E quando il ministro della Salute Livia Turco sostiene la sperimentazione della pillola RU486, anche se non ne ha parlato in Consiglio dei ministri sa di essere completamente in sintonia con le donne del centrosinistra, e non solo. Così come non si può non essere d'accordo con il ministro della Giustizia Mastella quando si fa promotore di un provvedimento di amnistia e di indulto. Non sappiamo se ne abbia discusso prima con la coalizione ma c'è un senso comune diffuso nel paese che il Guardasigilli ha saputo cogliere. E pazienza se la forma non è stata del tutto rispettata. Si governa anche (e soprattutto) con il buon senso.

apadellaro@unita.it

Foto di Pasquale Bove/Ansa

RIMINI Ma non si era detto che era giugno?

ALTRO CHE ESTATE Pioggia, vento, nuvole in tutta Italia. Nella foto, la spiaggia di Rimini ieri pomeriggio durante una potente mareggiata. L'ondata di maltempo dei giorni scorsi ha condizionato l'intera penisola anche in questa giornata di festa: monti imbiancati alla vigilia dell'estate, violenti temporali, temperature in picchiata.

La lunga strada di Ustica

Daria Bonfietti

Non poteva finire così: la vicenda giudiziaria legata alla tragedia di Ustica non poteva finire dopo un processo d'appello svogliato e frettoloso e con una sentenza motivata nella più assoluta banalità. Questa è la mia prima reazione, molto spontanea, dopo l'annuncio del ricorso contro le conclusioni della prima corte d'assise d'appello di Roma presentato dalla Procura Generale e dalla Avvocatura dello Stato a nome del Governo. Si era trattato di un'assoluzione per insufficienza di prove al posto di una assoluzione per prescrizione: quindi parliamo di un «poco» che però ha molto significato storico-politico.

Nel primo processo, in Corte d'Assise, l'intera vicenda Ustica era stata esaminata per oltre tre anni, erano stati sentiti e messi a confronto tra loro testi e periti, si era delineato un quadro complessivo che aveva messo in luce, negli avvenimenti immediatamente successivi la caduta del Dc9, le «mancanze» degli apparati militari, la volontà di condizionare le indagini, di ostacolare il raggiungimento della verità ed erano scaturite indicazioni per leggere gli avvenimenti successivi, anch'essi caratterizzati, non casualmente, da omissioni, depistagli, soppressioni di documenti.

In secondo grado abbiamo invece avuto un processo affrettato, senza audizione di testi, neppure quelli indicati a sostegno delle proprie tesi dalla difesa, e dal quale era bandito, per precisa indicazione, ogni riferimento alla vicenda Ustica. Tutto doveva ruotare sui soli due episodi espressamente indicati come evidenza di reato. Da qui mi è sempre venuto l'inquietante dubbio sul grado di effettivo approfondimento della materia soprattutto da parte dei giudici popolari innanzitutto, ma anche degli stessi giudici togati.

Poi la lettura delle motivazioni della sentenza mi ha in seguito colpito per il particolare spazio, irritualmente dedicato al tentativo di rintuzzare le critiche che la lettura del dispositivo aveva nell'immediato sollevato. Più che motivare si è polemizzato e cercato di giustificare.

Mi è parso emergere la scelta dell'attacco perfino offensivo verso i colleghi del precedente collegio e, in generale, della chiacchiera da Bar Sport «l'è tutto sbagliato». Si criticano pesantemente e indistintamente tutti quelli che di Ustica si sono occupati negli anni, dagli inquirenti ai giudici, ai periti, ai Governi che si sono succeduti, colpevoli di non essersi interessati di chiedere informazioni agli altri Stati (che poi, si sostiene, se davvero responsabili ovviamente avrebbero mentito nelle risposte).

Quello che invece manca è una chiara e coerente lettura proprio dei fatti oggetti nello specifico del giudizio, di cui non pare intendersi pienamente la portata e che non si sanno correttamente interpretare, lasciando molto spazio al dubbio di una non totale padronanza della materia. Significativo, al riguardo, è il distinguere tra radar militari e radar civili, ignorando che all' epoca dei fatti si avevano solo radar militari.

Ma, al di là di ogni mia considerazione, l'assoluzione per insufficienza di prove è l'ammissione della incapacità di chiudere il cerchio; e va rilevato che proprio non si mettono a fuoco passaggi sui quali la difesa aveva indicato la necessità di sentire testi. Quasi che a qualcuno abbia preso la mano la velleità - in qualche passaggio accennata - di interpretare il pensiero degli imputati meglio addirittura dei rispettivi difensori.

Il tutto in un testo dove sono ampiamente sovrabbondanti le parti di citazione rispetto a quelle di scrittura ed elaborazione diretta, che non può non richiamare alla mente gli elaborati di quegli studenti che non hanno particolare sapere e che rimediano allungando il testo con copiose citazioni. È importante che anche Procura Generale e Governo abbiano avvertito la necessità di cancellare queste pagine.

Ma è soprattutto importante che Procura Generale e Governo abbiano mostrato di avere ancora a cuore la ricerca della completa verità sulla tragedia di Ustica. Rimangono per loro, lo credo fermamente, ancora tante strade da percorrere, partendo dalla consapevolezza che viene dalla sentenza ordinanza del giudice Priore: un aereo civile è stato abbattuto e nessuno ha dato spiegazioni.

Un atto di clemenza

Enrico Fierro

Segue dalla Prima

Perché una legge del genere - che inevitabilmente divide l'opinione pubblica - ha bisogno, per uscire dalle nebbie degli annunci, di un forte spirito bipartisan. Che nella politica italiana libanizzata, con quasi la metà del corpo elettorale trascinato nella battaglia suicida della rivincita a tutti i costi, non c'è.

Le prime reazioni lo dicono con triste chiarezza. Alfredo Mantovano (An): «Mastella ha un solo obiettivo, aprire le porte degli istituti di pena». Maurizio Gasparri, un altro raffinato «giurista» del partito di Fini, annuncia battaglia dura in Parlamento: «La sinistra al governo è caos, disordine, premio alla criminalità. Ci batteremo contro l'amnistia che Mastella promuove anche a tutela di qualche suo amico. Il quorum necessario non si raggiungerà mai».

Basta questo per spegnere le speranze di parte dei 59649 detenuti stipati nei 207 penitenziari italiani. 38279 sono condannati, 21370 in attesa di giudizio, 19mila stranieri: vivono (?) in carceri che a mala pena possono contenere 43mila persone. 16649 carcerati in più, un sovraffollamento mai registrato negli ultimi dieci anni. Una situazione indegna di un paese civile. E destinata ad aggravarsi, proprio grazie alle leggi che Gasparri e Mantovano hanno approvato quando erano al governo. La ex Cirielli, ad esempio, che introduce un pesante giro di vite per i recidivi, e la legge Fini sulla droga. Per quanto riguarda la prima, si calcola che produrrà un aumento della popolazione carceraria di almeno 20mila detenuti. Ottantamila carcerati. Uomini e donne che sconteranno la loro pena in celle dove oggi non c'è l'acqua calda (accade per il 69,31% dei detenuti, denuncia l'associazione Antigone), non esiste il bidet per le donne (60% dei casi), non ci sono spazi all'aria aperta per i colloqui (55,6%).

Come si vede, un provvedimento generale di clemenza è non solo doveroso dal punto di vista etico, ma indispensabile. Perché lo Stato non riesce ad applicare fino in fondo il dettato costituzionale, (art.27: Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato). Oggi, invece, la pena è degrado, sofferenza, espiazione, inutile vendetta sociale. Eppure, sia Mantovano che Gasparri e lo stesso Castelli, e quanti nella Cdl si dicono disposti a discutere ma a patto che il nuovo governo non tocchi le leggi sulla giustizia (anche quelle ad personam, anche quelle che stravolgono l'ordinamento giudiziario e imbrigliano l'azione dei pubblici ministeri), il 14 febbraio del 2002 erano a Montecitorio ad ascoltare le parole di Govanni Paolo II. Ventuno volte deputati e senatori applaudirono il Papa polacco che parlò della necessità di un «gesto di clemenza» che, «senza compromettere la necessaria tutela della sicurezza dei cittadini», ponesse attenzione alla «situazione delle carceri, nelle quali i detenuti vivono in condizioni di penoso sovraffollamento. Un segno di clemenza verso di loro costituirebbe una chiara manifestazione di sensibilità, che non mancherebbe di stimolarne l'impegno di personale recupero in vista di un personale reinserimento nella società».

Quelle parole caddero nel vuoto. Un miserevole vuoto politico. Quando, nell'ultimo scorcio della passata legislatura, naufragò la proposta di indulto e di amnistia. La legge, approvata dalla Commissione giustizia, venne affossata per soli 8 voti in Parlamento. Defezioni, sbandamento, contraddizioni, ci furono anche all'interno dei partiti del centrosinistra. Ora l'atto di coraggio del ministro Mastella pone di nuovo la questione sul tavolo del Parlamento. Forse è la volta buona per chi aspetta dalla Repubblica italiana una mano tesa. Un semplice atto di clemenza.

Bentornato, lavoro (nell'agenda di governo)

Gianni Pagliarini

Uno a zero per il mondo del lavoro. Mercoledì 31 maggio, in Aula, per bocca del vicepremier Rutelli, la cosiddetta «linea Capezzone» ha subito una brusca battuta d'arresto: altro che «più Biagi e meno Diliberto-Rizzo» per salvare l'economia italiana, come andava fieramente recitando da settimane, tipo slogan, su giornali ed agenzie stampa! Nell'agenda dei primi cento giorni del governo Prodi compare ora, fra le priorità, la lotta alla precarietà e l'impegno della compagine governativa sulle tematiche del lavoro

E se Rutelli ha smentito Capezzone al *question time*, rispondendo ad una nostra interrogazione che chiedeva lumi e ragione di quella che sarebbe apparsa ai più - e soprattutto all' elettorato che ci ha accordato la propria fiducia - come una clamorosa assenza, come un fatto moralmente e politicamente grave per un governo di centrosinistra, forse più di un merito è proprio ascrivibile a noi Comunisti italiani, che da anni portiamo avanti con tenacia, coerenza e purtroppo solitudine, una battaglia per provare a dare voce a chi ha perso la rappresentanza politica: i lavoratori, uomini, donne, giovani: gente in carne ed ossa, che lavora, che vive, che spera, ma soprattutto che fatica ad arrivare alla fine del mese.

Si tratta di una prima importante vittoria di cui ci sentiamo fieri, un tassello che abbiamo costruito con fatica e rispetto al quale non siamo disponibili a fare sconti a nessuno, soprattutto dopo aver vissuto dall'opposizione i cinque anni più nefasti dal dopoguerra ad oggi, di governo insensibile rispetto alle condizioni materiali di milioni di persone, perché troppo impegnato a barcamenarsi tra questioni di famiglia, leggi ad personam, e pacche sulle spalle degli amici oltreoceano.

Cinque anni di provvedimenti sbagliati in tutti i campi, ed anche in economia e lavoro, frutto

Nei primi «cento giorni» del governo i temi del lavoro sono di nuovo centrali: si cambia finalmente

del combinato disposto delle teorie fantasiose di Tremonti, dell'ignavia di tutto il governo e dell'insensibilità del ministro al Lavoro Maroni.

Ora si cambia. Con il neonato governo di centrosinistra, non sono più ammissibili gli errori del passato, nemmeno quelli - gravi a nostro avviso - commessi dal precedente governo Prodi, che in materia di lavoro, tra pacchetto Treu ed altre concessioni, più di una leggerezza l'ha in verità commessa. Si deve assolutamente voltare pagina. O sarà così, o verranno deluse le aspettative di coloro che ci hanno votato, di tutti coloro che mettono a disposizione la propria militanza in modo volontario al servizio di un progetto politico improntato alla solidarietà ed alla giustizia sociale.

È vero che stiamo vivendo una fase internazionale complicata e che l'economia va male ovunque, ma l'Italia è troppo indietro rispetto agli altri Paesi europei per quanto attiene il tema dei diritti e delle tutele di chi lavora.

Basti pensare alla riforma degli ammortizzatori sociali che è rimasta lettera morta, mentre per quanto riguarda le tipologie di lavoro atipico e precario possiamo purtroppo vantare un triste primato: siamo lo Stato che in assoluto possiede il maggior numero di contratti atipici, con un livello infimo di diritti, una cosa di cui vergognarsi. E non possiamo lavarcene le mani.

Certo, non stiamo sostenendo che si tratta di un percorso senza ostacoli. Semplicemente, vogliamo sottolineare come si sia partiti con il piede giusto e come sia indispensabile muoversi con cautela. Per noi Comunisti italiani la parola lavoro si coniuga con stabilità, sicurezza e qualità. Sarà nostro impegno, come partito e come gruppo parlamentare far in modo che questo aspetto diventi patrimonio di tutto i governo.

L'autore, già segretario nazionale Funzione Pubblica Cgil, è componente la Direzione Nazionale dei Comunisti italiani, e neodeputato del Pdci

Direttore Responsabile
Antonio Padellaro
Vicedirettori
Pietro Spataro (Vicario)
Rinaldo Gianola
Luca Landò
Redattori Capo
Paolo Branca (centrale)
Nuccio Ciconte
Ronaldo Pergolini
Art director **Fabio Ferrari**
Progetto grafico
Paolo Residori & Associati

Redazione
• 00153 Roma
via Benaglia, 25
tel. 06 585571
fax 06 58557219
• 20124 Milano,
via Antonio da Recanate, 2
tel. 02 8969811
fax 02 89698140
• 40133 Bologna
via del Giglio, 5
tel. 051 315911
fax 051 3140039
• 50136 Firenze
via Mannelli, 103
tel. 055 200451
fax 055 2466499

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Marialina Marcucci
Amministratore delegato
Giorgio Poidomani
Consiglieri
Raimondo Becchis, Francesco D'Ettore
Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A.
Sede legale
via San Marino, 12 00198 Roma

Certificato n. 5534 del 16/12/2005
Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Stampa
Fac-simile
• **Litosud** Via Aldo Moro 2 Pessano con Bornago (Mi)
• **Litosud** via Carlo Pesenti 130 Roma
• **Ed. Telestampa Sud Srl** Località S. Stefano, 82038 Vitulano (Bn)
• **Unione Sarda S.p.A.** Viale Elmas, 112 09100 Cagliari
• **STS S.p.A.** Strada 5a, 35 (Zona Industriale) 95030 Piano D'Arci (Ct)
Distribuzione
• **A&G Marco S.p.A.** 20126 Milano, via Fortezza, 27
Pubblicità
• **Publikompass S.p.A.** via Carducci, 29 20123 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424490 - 02 24424550

La tiratura del 2 giugno è stata di 143.032 copie

Photos: Marco Cisaria © Cirque du Soleil 2006

A grande richiesta !

ALEGRÍA™

CIRQUE DU SOLEIL™

Regia: Franco Dragone

Speciale Famiglia!

Minimo 3 massimo 5 biglietti

	Feriale mart, merc, giov, sab pom e dom sera	Festivo sab sera dom pom
Poltronissima	€ 56+6	63+7
Prima Poltrona	€ 45+5	50+5
Seconda Poltrona	€ 36+4	40+4
Terza Poltrona	€ 25+3	30+3
Poltrona Superiore	€ 20+2	25+3

(I prezzi sono comprensivi di ogni diritto di agenzia, prevendita e prenotazione)

Improrogabilmente fino al 24 giugno

David Zard presenta

SPQR Comune di Roma

ROMA via C. Colombo

AMBIENTE CLIMATIZZATO
(di fronte Fiera di Roma)

Info: 06.51 49 50 05 - 06.45 43 88 00 - 899 11 11 78*

PREVENDITE: CIRCUITO THE TICKETNET: UNICREDIT BANCA (800.32.32.85); TICKETONE; UNITICKET; FELTRINELLI; GRANTEATRO; CINECITTÁ2; MESSAGGERIE MUSICALI

www.cirquedusoleil.com/italia

* Da rete fissa 0,10 Euro alla risposta e 0,80 Euro al minuto IVA inc., da rete mobile secondo il contratto con l'operatore.

CGI · oviesse · Celebrity Cruises · CORRIERE DELLA SERA · RTL 102.5

Scelti per voi — Film

A CURA DI PAMELA PERGOLINI

Bubble

Martha vive insieme al suo vecchio padre e lavora in una fabbrica di bambole in una cittadina del depresso Midwest. La donna ha un sentimento di affetto e amicizia verso il collega Kyle, un ragazzo solitario che vive ancora con la madre. L'equilibrio del loro rapporto viene alterato dall'arrivo di una nuova operaia, Rose, ragazza madre, con la quale Kyle avvia una relazione… Tutta la banalità del male e l'apatia di certa provincia americana.

di Steven Soderbergh — drammatico

Volver

Raimunda (Penelope Cruz), ha una figlia adolescente e un marito disoccupato. La sorella Sole lavora a casa come parrucchiera. Irene (Carmen Maura) è la madre defunta «tornata» sulla terra per sistemare questioni ancora aperte e per aiutare a vivere e a morire.
Il racconto, tra mélo e noir, è un omaggio al mondo femminile, alle donne, alla loro tenacia e al loro senso pratico. Gli uomini invece appaiono marginali e inutili, traditori e violenti.

di Pedro Almodòvar — commedia

Il codice da Vinci

Jacques Saunière, curatore del Louvre, viene assassinato all'interno del museo. Il cadavere viene trovato nella posizione del celebre Uomo Vitruviano disegnato da Leonardo. Uno studioso di simbologia americano, Robert Langdon (Tom Hanks) è sospettato, ma la nipote di Saunière, Sophie Neveu (Audrey Tautou), una criptologa che lavora per la polizia crede nella sua innocenza. Dall'omonimo romanzo di Dan Brown.

di Ron Howard — thriller

Il regista di matrimoni

Il matrimonio come ritualità del conformismo. Il regista Franco Elica (Castellitto), interrotta la lavorazione de "I Promessi Sposi", decide di fuggire in Sicilia, a Cefalù. Qui farà amicizia con un uomo che si guadagna da vivere girando filmini di matrimoni, incontra un regista che si spaccia per morto per ottenere quel riconoscimento mai avuto "in vita" e conosce un principe spiantato che gli commissiona il film delle nozze di sua figlia.

di Marco Bellocchio — drammatico

Whisky

Whisky è la parola che Jacobo e Marta devono pronunciare per sorridere davanti al fotografo. L'uomo, proprietario di una fabbrica di calzini, ha chiesto alla donna, fidata assistente, di fingersi sua moglie per il periodo di permanenza del fratello Herma, che vive all'estero. La finzione produrrà grandi cambiamenti per tutti. Nel secondo lungometraggio dei due giovani registi uruguayani i dialoghi sembrano rimandare sempre a qualcos'altro.

di J.P. Rebella, P. Stoll — drammatico

Una magica notte d'estate

La leggenda narra che una volta l'anno, durante il solstizio d'estate, gli esseri umani possono entrare nel mondo magico delle fate e dei folletti dove i sogni diventano realtà. Tutta la magia del "Sogno di una notte di mezza estate" di William Shakespeare in un film di animazione europeo, versione 3D. I due registi spagnoli hanno semplificato un po' la trama originale, ma hanno mantenuto inalterato il "doppio" mondo: la realtà e il sogno.

di A. de la Cruz, M. Gomez — animazione

X Men 3

Jean Grey, morta in X-Men 2, rinasce come Fenice Nera, in versione darklady, nell'ultimo capitolo della trilogia ispirata ai fumetti della Marvel. I mutanti possono ora scegliere se rimanere tali oppure diventare degli umani rinunciando alla loro unicità. Omologarsi per evitare la persecuzione? Due i punti di vista che si affrontano: quello di Charles Xavier, assertore della tolleranza e quello di Magneto, che crede nella sopravvivenza del più forte.

di Brett Ratner — fantasy

Genova

Ambrosiano via Buffa, 1 Tel. 0106136138
- **Uno zoo in fuga** 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,50)

America via Cristoforo Colombo, 11 Tel. 0105959146
- **Volver** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
- Sala B 375 **Radio America** 15:45-18.00-20.15-22:30 (E 5,50)

Ariston vico San Matteo, 16r Tel. 0102473549
- Sala 1 150 **Il Codice Da Vinci** 15:00-17:45-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
- Sala 2 350 **La dignità degli ultimi** 15:30-17:50-20:30 (E 6,50; Rid. 5,00)

Chaplin piazza dei Cappuccini, 1 Tel. 010880069
- **Riposo**

Cineclub Fritz Lang via Acquarone, 64 R Tel. 010219768
- **La contessa bianca** 21:15 (E 5,50; Rid. 4,50)

♿ **Cinema Teatro San Pietro** piazza Frassinetti, 10 Tel. 0103728602
- **Mission Impossible 3** 15:15-17:30-21:00 (E 5,50; Rid. 4,50)

♿ **Cineplex Porto Antico** Area Porto Antico - Magazzini del Cotone, 1 Tel. 199199991
- **Il Codice Da Vinci** 16:30-19:30-22:30 (E 7,30)
- Sala 2 122 **Cappuccetto Rosso e gli insoliti sospetti** 14:30-16:30-18:30-20:30-22:30-00:30 (E 7,30)
- Sala 3 113 **The Breed** 16:00-18:15-20:30-22:45-00:50 (E 7,30)
- Sala 4 454 **L'era glaciale 2 - Il disgelo** 15:50-18:00 (E 7,30)
- **Volver** 20:10-22:45 (E 7,30)
- Sala 5 113 **One last dance** 14:50-17:05-19:20 (E 7,30)
- **X-Men 3 - Il conflitto finale** 21:40-00:05 (E 7,30)
- Sala 6 251 **Poseidon** 15:50-18:10-20:30-22:50-01:00 (E 7,30)
- Sala 7 282 **Il Codice Da Vinci** 15:30-18:30-21:30-00:30 (E 7,30)
- Sala 8 178 **X-Men 3 - Il conflitto finale** 14:40-17:20-20:00-22:40-00:55 (E 7,30)
- Sala 9 113 **Il Codice Da Vinci** 14:30-17:30-20:30-23:30 (E 7,30)
- Sala 10 113 **Vita da camper** 16:10-18:20-20:30-22:40-00:45 (E 7,30)

City Tel. 0108690073
- Sala 1 **Il caimano** 15:30-17:50-20:30-22:30
- Sala 2 **Whisky** 15:30-22:30
- **Anche libero va bene** 17:50-20:30

Club Amici Del Cinema via C. Rolando, 15 Tel. 010413838
- **Inside man** 21:15 (E 5,00; Rid. 4,00)

Corallo via Innocenzo IV, 13r Tel. 010586419
- **One last dance** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,20; Rid. 3,60)
- Sala 2 120 **Il regista di matrimoni** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,20; Rid. 3,60)

Eden via Pavia località Pegli, 4 Tel. 0106981200
- **Mission Impossible 3** 15:20-17:40-20:00-22:10 (E 5,50; Rid. 4,50)

♿ **Europa** via Silvio Lagustena, 164 Tel. 0103779535
- **L'era glaciale 2 - Il disgelo** 16:15-18:00-19:45-21:30 (E 6,50; Rid. 5,50)

Instabile via Antonio Cecchi, 7 Tel. 010592625
- **Inside man** 17:30-20:00-22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)

Nickelodeon via della Consolazione, 1 Tel. 010589640
- **Riposo**

♿ **Nuovo Cinema Palmaro** via Prà , 164 Tel. 0106121762
- **Il regista di matrimoni** 17:00-19:00 (E 5,5; Rid. 4,5)

♿ **Odeon** corso Buenos Aires, 83 Tel. 0103628298
- **X-Men 3 - Il conflitto finale** 15:30-17:50-20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
- Sala Pitta 280 **Il Codice Da Vinci** 15:15-18:30-21:30 (E 6,50; Rid. 5,00)

♿ **Olimpia** via XX Settembre, 274r Tel. 010581415
- **Poseidon** 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Ritz piazza Giacomo Leopardi, 5r Tel. 010314141
- **Volver** 15:30-17:45-20:15-22:30 (E 6,71; Rid. 5,16)

San Giovanni Battista Via D. Oliva - Località Sestri Ponente, 5 Tel. 0106506940
- **Mission Impossible 3** 20:00-22:30 (E 5,50; Rid. 3,50)

San Siro via Plebana - Località:Nervi, 15/r Tel. 0103202564
- **L'era glaciale 2 - Il disgelo** 16:00-17:30-19:30-21:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

♿ **Sivori** salita Santa Caterina, 12 Tel. 0105532054
- **L'era glaciale 2 - Il disgelo** 15:30-17:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
- **Romance & Cigarettes** 20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
- Sala 2 **Ten Canoes** 22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)

♿ **Uci Cinemas Fiumara** Tel. 199123321
- Sala 8 Ranstad 499 **Il Codice Da Vinci** 16:00-19:15-22:30 (E 7,20)
- Sala 1 143 **The Breed** 16:30-18:30-22:35-22:45-01:00 (E 7,20)
- **Mission Impossible 3** 14:00 (E 7,20)
- Sala 2 216 **Il Codice Da Vinci** 14:00-17:15-20:30-23:45 (E 7,20)
- Sala 3 143 **One last dance** 14:00-16:15--20:40-22:50-01:00 (E 7,20)
- **Annapolis** 18:25-01:00 (E 7,20)
- Sala 4 143 **L'era glaciale 2 - Il disgelo** 14:05 (E 7,20)
- **11:11 La paura ha un nuovo numero** 16:25-18:30-20:40-22:45-00:50 (E 7,20)
- Sala 5 143 **X-Men 3 - Il conflitto finale** 15:00-17:15-20:00-22:15-00:30 (E 7,20)
- Sala 6 216 **X-Men 3 - Il conflitto finale** 15:40-18:00-20:20-22:40 (E 7,20)
- **Mission Impossible 3** 01:00 (E 7,20)
- Sala 7 216 **Vita da camper** 15:45-18:00-20:15-22:30-00:45 (E 7,20)
- Sala 9 216 **Il Codice Da Vinci** 14:30-17:45-21:00-00:15 (E 7,20)
- Sala 10 216 **Cappuccetto Rosso e gli insoliti sospetti** 14:40-16:30-18:20-20:20-22:20-00:10 (E 7,20)
- Sala 11 320 **Una magica notte d'estate** 14:00- (E 7,20)
- **Poseidon** 16:00-18:10-20:30-22:40-00:50 (E 7,20)
- Sala 12 320 **Il Codice Da Vinci** 15:00-18:15-21:30-00:45 (E 7,20)
- Sala 13 216 **Poseidon** 15:20--17:30-20:00-22:10-00:20 (E 7,20)
- Sala 14 143 **Volver** 15:00-17:30-20:00-22:30-01:00 (E 7,20)

Universale via Roccataglia Ceccardi, 18 Tel. 010582461
- Sala 1 300 **Una top model nel mio letto** 15:30-17:30-20:30-22:30 (E 6,20; Rid. 3,62)
- Sala 2 525 **L'estate del mio primo bacio** 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 6,20; Rid. 3,62)
- Sala 3 600 **Cappuccetto Rosso e gli insoliti sospetti** 15.30-17.30-20:30-22:30 (E 6,20; Rid. 3,62)

Provincia di Genova

● **Bargagli**

Parrocchiale Bargagli piazza della Conciliazione, 1 Tel. 010900328
- **L'era glaciale 2 - Il disgelo** 21:00 (E 5,50; Rid. 4,50)

● **Bogliasco**

Paradiso largo Skrjabin, 1 Tel. 0103474251
- **Riposo (E 5,50; Rid. 4,50)**

● **Camogli**

San Giuseppe via Romana - Ruta, 153 Tel. 0185774590
- **Riposo**

● **Campo Ligure**

Campese via Convento, 4
- **Il Codice Da Vinci** 21:00 (E 5,50; Rid. 3,50)

● **Campomorone**

♿ **Ambra** via P. Spinola, 9 Tel. 010780966
- **Riposo**

● **Casella**

Parrocchiale Casella via De Negri, 56 Tel. 0109677130
- **L'era glaciale 2 - Il disgelo** 21:15 (E 4,50; Rid. 3,00)

● **Chiavari**

♿ **Cantero** piazza Matteotti, 23 Tel. 0185363274
- **Il Codice Da Vinci** 16:00-19:00-22:00 (E 6,50; Rid. 5,00)

♿ **Mignon** via Martiri della Liberazione, 131 Tel. 0185309694
- **Poseidon** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

● **Isola Del Cantone**

♿ **Silvio Pellico** via Postumia, 59 Tel. 3389738721
- **Riposo**

● **Masone**

O.p Mons. Maccio' via Pallavicini, 7 Tel. 0109269792
- **Mission Impossible 3** 21:00 (E 5,50; Rid. 3,50)

● **Rapallo**

Augustus via Muzio Canonico, 6 Tel. 018561951
- **X-Men 3 - Il conflitto finale** 16:00-18:10-20:15-22:20 (E 6,50; Rid. 4,50)
- Sala 2 200 **Poseidon** 16:00-18:10-20:15-22:20 (E 6,50; Rid. 4,50)
- Sala 3 150 **Volver** 15:30-17:45-20:00-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Grifone corso Matteotti, 42 Tel. 018550781
- **Il Codice Da Vinci** 16:00-19:00-22:00 (E 6,50; Rid. 4,50)

● **Rossiglione**

Sala Municipale piazza Matteotti, 4 Tel. 010924400
- **Uno zoo in fuga** 21:00 (E 5,50; Rid. 3,50)

● **Santa Margherita Ligure**

Centrale largo Giusti, 16 Tel. 0185286033
- **Il Codice Da Vinci** 16:00-19:00-22:00 (E 6,50; Rid. 4,50)

● **Sestri Levante**

Ariston via E. Fico, 12 Tel. 018541505
- **Il Codice Da Vinci** 16:00-18:50-21:45 (E 6,50; Rid. 4,50)

IMPERIA

Centrale via Felice Cascione, 52 Tel. 018363871
- **Il Codice Da Vinci** 16:30-19:45-22:40 (E 6,50; Rid. 5,00)

Imperia via Unione, 9 Tel. 0183292745
- **X-Men 3 - Il conflitto finale** 20:15-22:40 (E 6,50; Rid. 4,00)

Provincia di Imperia

● **Diano Marina**

♿ **Politeama Dianese** via cairoli , 35 Tel. 0183/495930
- **Il Codice Da Vinci** 20:00-22:40 (E 6,50; Rid. 4,50)

● **Sanremo**

Ariston corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070
- **Poseidon** 15:30-17:40-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Centrale corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184597822
- **Il Codice Da Vinci** 15:30-17:10-18:50-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Ritz corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070
- **The Breed** 16:00-18:00-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Roof corso Giacomo Matteotti, 232 Tel. 0184507070
- **X-Men 3 - Il conflitto finale** 16:00-18:00-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
- Roof 2 135 **Radio America** 15:30-17:40-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
- Roof 3 135 **Cappuccetto Rosso e gli insoliti sospetti** 20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Tabarin corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184507070
- **Volver** 16:00-18:00-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

LA SPEZIA

Controluce Don Bosco via Roma, 128 Tel. 0187714955
- **Riposo**

♿ **Garibaldi** via Giulio della Torre, 79 Tel. 0187524661
- **Riposo**

♿ **Il Nuovo** via Cristoforo Colombo, 99 Tel. 018724422
- **Volver** 20:15-22:15 (E 6,50; Rid. 4,50)

♿ **Megacine** Tel. 199404405
- **Il Codice Da Vinci** 15:00-17:00-19:00-21:00-23:00 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 2 **Il Codice Da Vinci** 16:00-18:00-20:00-22:30-00:00 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 3 **X-Men 3 - Il conflitto finale** 16:30-18:30-20:30-22:30-00:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 4 **Poseidon** 15:00-17:30-20:00-22:20-00:40 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 5 **Vita da camper** 15:40-17:40-20:40-22:40-00:40 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 6 **Cappuccetto Rosso e gli insoliti sospetti** 15:00-16:40-18:20-20:15 (E 7,50; Rid. 5,50)
- **One last dance** 22:40-00:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 7 **The Breed** 15:00-17:30-22:40-00:40 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 8 **Volver** 15:30-18:00-20:00-22:30-00:40 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 9 **Mission Impossible 3** 15:00-23:00 (E 7,50; Rid. 5,50)
- **X-Men 3 - Il conflitto finale** 21:00 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 10 **L'era glaciale 2 - Il disgelo** 15:40-17:40-20:40 (E 7,50; Rid. 5,50)

Palmaria via Palmaria, 50 Tel. 0187518079
- **Riposo**

Provincia di La Spezia

● **Lerici**

♿ **Astoria** via Gerini, 40 Tel. 0187965761
- **CINERASSEGNA** 18:00-21:30 (E 6,00; Rid. 4,00)

SAVONA

Diana via Giuseppe Brignoni, 1r Tel. 019825714
- **Il Codice Da Vinci** 16:20-19:20-22:15 (E 7,00; Rid. 5,00)
- Sala 2 448 **The Breed** 15:40-17:50-20:15-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)
- Sala 3 181 **X-Men 3 - Il conflitto finale** 15:50-18:00 (E 7,00; Rid. 5,00)
- **Il Codice Da Vinci** 21:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
- Sala 4 **Poseidon** 16:00-18:10-20:20-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)
- Sala 5 **Riposo**
- Sala 6 **Riposo**

Filmstudio piazza Diaz, 46 Tel. 019813357
- **Romance & Cigarettes** 17:30-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)

Provincia di Savona

● **Alassio**

Ritz via Mazzini, 34 Tel. 0182640427
- **One last dance** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,00)

● **Albenga**

♿ **Ambra** via Archivolto del Teatro, 8 Tel. 018251419
- **One last dance** 22:30 (E 6,00; Rid. 4,00)
- **X-Men 3 - Il conflitto finale** 20:30 (E 6,00; Rid. 4,00)

Astor piazza Corridoni, 9 Tel. 018250997
- **Il Codice Da Vinci** 17:15-20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 4,00)

● **Borgio Verezzi**

Gassman Tel. 019669961
- **Omen - Il Presagio** 20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,00)

● **Cairo Montenotte**

♿ **Cine Abba** via Fratelli Francia, 14 Tel. 0195090353
- **X-Men 3 - Il conflitto finale** 20:00 (E 5,50; Rid. 4,50)
- **Il Codice Da Vinci** 22:00 (E 5,50; Rid. 4,50)

● **Cisano Sul Neva**

♿ **Multiplex Albenga** Regione Bagnoli - Località Cisano sul Neva, 38/18 Tel. 0182590342
- **Volver** 15:15-17:45-20:15-22:45 (E 7,00; Rid. 4,00)
- Sala 2 143 **The Breed** 15:35-17:40-20:25-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
- Sala 3 143 **Il Codice Da Vinci** 17:00-20:00-23:00 (E 7,00; Rid. 4,00)
- Sala 4 148 **X-Men 3 - Il conflitto finale** 15:20-17:35-20:20-22:35 (E 7,00; Rid. 4,00)
- Sala 5 270 **Poseidon** 15:30-17:45-20:30-22:45 (E 7,00; Rid. 4,00)
- Sala 6 311 **Il Codice Da Vinci** 15:25-18:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

● **Finale Ligure**

Ondina Lungomare Migliorini, 2 Tel. 019692910
- **L'era glaciale 2 - Il disgelo** 20:00 (E 6,50; Rid. 5,00)
- **Il Codice Da Vinci** 22:00 (E 6,50; Rid. 5,00)

● **Loano**

Loanese via Garibaldi , 80 Tel. 019669961
- **Il Codice Da Vinci** 16:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,00)

Teatri

Genova

AUDITORIUM MONTALE
Galleria Cardinal Siri, - Tel. 010589329
RIPOSO

CARLO FELICE
passo Eugenio Montale, 4 - Tel. 010589329
RIPOSO

DELLA CORTE-IVO CHIESA
via Duca d'Aosta, - Tel. 0105342200
Oggi ore 20.30 **Mises en Espace** "Un posto luminoso chiamato giorno", di Tony Kushner, regia Massimo Mesciulam - c/o Piccola Corte

DELLA TOSSE
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
Oggi ore 21.00 **La storia in gioco n. 10** "Dalle origini ai giorni nostri", drammaturgia di Amedeo Romeo - c/o Chiesa di S. Agostino

DELLA TOSSE SALA AGORÀ
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
RIPOSO

DELLA TOSSE SALA ALDO TRIONFO
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
RIPOSO

DELLA TOSSE SALA DINO CAMPANA
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
Martedì ore n.d. **Ubu sulla cacca** di Alfred Jarry, con i Burattini di Luzzati e Cereseto

DUSE
via Bacigalupo, 6 - Tel. 010534220
RIPOSO

GARAGE
via Casoni, 5/3b - Tel. 0105222185
RIPOSO

GUSTAVO MODENA
piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135
RIPOSO

GUSTAVO MODENA SALA MERCATO
piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135
RIPOSO

H.O.P. ALTROVE
Piazzetta Cambiaso, 1 - Tel. 010/2511934
RIPOSO

POLITEAMA GENOVESE
via Bacigalupo, 2 - Tel. 0108393589
RIPOSO

TEATRO CARGO
piazza Odicini, 9 - Tel. 010694240
RIPOSO

UniStore
il negozio online de l'Unità

per informazioni www.unita.it/store
tel 0266505065 (dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 14.00) fax 0266505712 store@unita.it

Torino

Adua corso Giulio Cesare, 67 Tel. 011856521

Sala 100 **Ogni cosa é illuminata** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 200 **Le mele di Adamo** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 400 **X-Men 3 - Il conflitto finale** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Agnelli via Sarpi, 111 Tel. 0113161429

Riposo

Alfieri piazza Solferino, 4 Tel. 0116615447

Riposo

Solferino 1 120 **Ti va di ballare?** 18:00-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Solferino 2 130 **Una top model nel mio letto** 18:30-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

Ambrosio Multisala corso Vittorio Emanuele, 52 Tel. 011547007

Sala 1 472 **Riposo**
Sala 2 208 **Riposo**
Sala 3 154 **Riposo**

Arlecchino corso Sommeiller Germano, 22 Tel. 0115817190

Sala 1 437 **Il Codice Da Vinci** 14:40-17:20-20:00-22:40 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 2 219 **Volver** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)

Centrale via Carlo Alberto, 27 Tel. 011540110

Il regista di matrimoni 16:00-18:10-20:25-22:30 (E 3,50; Rid. 2,50)

Ciak corso Giulio Cesare, 27 Tel. 011232029

Riposo

Cinema Teatro Baretti via Baretti, 4 Tel. 011655187

Riposo

Cineplex Massaua piazza Massaua, 9 Tel. 199199991

X-Men 3 - Il conflitto finale 15:00-17:30-20:00-22:30-01:00 (E 7,20; Rid. 5,00)
Sala 2 117 **Il Codice Da Vinci** 15:00-18:00-21:00-00:00 (E 7,20; Rid. 5,00)
Sala 3 127 **Il Codice Da Vinci** 16:00-19:00-22:00 (E 7,20; Rid. 5,00)
Sala 4 127 **L'era glaciale 2 - Il disgelo** 15:30-17:30 (E 7,20; Rid. 5,00)
One last dance 20:00-22:30 (E 7,20; Rid. 5,00)
Sala 5 227 **Poseidon** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,20; Rid. 5,00)

Doria via Antonio Gramsci, 9 Tel. 011542422

Riposo

Due Giardini via Monfalcone, 62 Tel. 0113272214

Radio America 16:00-18:10-20:25-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala Ombrerosse 149 **Una top model nel mio letto** 16:15-18:15-20:40-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)

Eliseo via Monginevro, 42 Tel. 0114475241

Blu 220 **Volver** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Grande 450 **Il Codice Da Vinci** 15:30-19:00-22:00 (E 6,50; Rid. 4,50)
Rosso 220 **Cappuccetto Rosso e gli insoliti sospetti** 15:10-17:00-18:50-20:40-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Empire piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0118138237

Torremolinos 73 - Ma tu lo faresti un film porno? 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,70; Rid. 4,50)

Erba Multisala corso Moncalieri, 141 Tel. 0116615447

Chiedi alla polvere 17:50-20:15-22:30 (E 6,50)
Sala 2 360 **Il cane giallo della Mongolia** 20:30-22:30 (E 6,50)

Esedra va Bagetti, 30 Tel. 0114337474

Riposo

Fiamma corso Trapani, 57 Tel. 0113852057

Riposo

Fratelli Marx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 0118121410

Onde 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala Groucho **X-Men 3 - Il conflitto finale** 16:00-18:10-20:25-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala Harpo **Bubble** 17:50-19:15-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Annapolis 16:00 (E 7,00; Rid. 4,50)

Gioiello via Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 0115805768

Riposo

Greenwich Village Via Po, 30 Tel. 0118173323

Il Codice Da Vinci 14:50-17:25-20:00-22:35 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 2 **Vita da camper** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 3 **Una top model nel mio letto** 16:00-18.10-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)

Ideal Cityplex corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 0115214316

Sala 1 754 **Il Codice Da Vinci** 16:30-19:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2 237 **Il Codice Da Vinci** 16:30-19:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3 148 **Poseidon** 16:15-18:20-20:25-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4 141 **Mission Impossible 3** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5 132 **Radio America** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

Lux galleria San Federico, 33 Tel. 011541283

Riposo

Massimo Multisala via Verdi, 18 Tel. 0118125606

Radio America 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2 149 **Anche libero va bene** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3 149 **CINERASSEGNA (V.O) (Sottotitoli)** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 3,50)

Medusa Multisala via Livorno, 54 Tel. 0114811224

Sala 1 262 **Poseidon** 15:25-17:40-20:00-22:20-00:45 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2 201 **Il Codice Da Vinci** 16:10-19:20-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3 124 **Il Codice Da Vinci** 15:40-18:50-22:00 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4 132 **Poseidon** 17:05-19:25-21:45-00:10 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5 160 **X-Men 3 - Il conflitto finale** 15:20-17:45-20:10-22:35-01:00 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 6 160 **Il Codice Da Vinci** 15:10-18:20-21:30-00:35 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 7 132 **One last dance** 15:15-17:35 (E 7,00; Rid. 5,00)
Volver 19:55-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 8 124 **The Breed** 15:10-17:35-20:00-22:25-00:50 (E 7,00; Rid. 5,00)

Monterosa via Brandizzo, 65 Tel. 011284028

Riposo

Nazionale via Giuseppe Pomba, 7 Tel. 0118124173

Romance & Cigarettes 15:45-18:00-20.15-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2 **Ten Canoes** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Nuovo corso Massimo D'Azeglio, 17 Tel. 0116500205

Nuovo **Riposo**
Sala Valentino 1 300 **Riposo**
Sala Valentino 2 300 **Riposo**

Olimpia Multisala via dell'Arsenale, 31 Tel. 011532448

Sala 1 **L'estate del mio primo bacio** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2 **Radio America** 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

Pathè Lingotto via Nizza, 230 Tel. 0116677856

Sala 1 141 **Il Codice Da Vinci** 14:45-18:00-21:15 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 2 141 **Poseidon** 15:00-17:25-19:55-22:20-00:30 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 3 137 **One last dance** 14:45-19:50 (E 7,50; Rid. 6,00)
Mission Impossible 3 17:05-22:10-00:40 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 4 140 **Poseidon** 15:30-17:55-20:20-22:40-00:55 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 5 280 **Il Codice Da Vinci** 15:45-19:00-22:15-00.30 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 6 702 **Vita da camper** 15:30-17:55-20:20-22:40-00:55 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 7 280 **Volver** 20:05-22:45 (E 7,30; Rid. 6,00)
L'era glaciale 2 - Il disgelo 15:30-17:50 (E 7,30; Rid. 6,00)
Sala 8 141 **X-Men 3 - Il conflitto finale** 15:10-17:35-20:00-22:25-00:45 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 9 137 **The Breed** 15:20-17:40-20:00-22:20-00:25 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 10 **Il Codice Da Vinci** 15:15-18:30-21:45-00:30 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 11 **Cappuccetto Rosso e gli insoliti sospetti** 14:45-16:40-18:35-20:30-22:30-00:20 (E 5,00)

Piccolo Valdocco via Salerno, 12 Tel. 0115224279

Riposo

Reposi Multisala via XX Settembre, 15 Tel. 011531400

Poseidon 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 2 430 **The Breed** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 3 430 **Mission Impossible 3** 20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
One last dance 20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 4 149 **X-Men 3 - Il conflitto finale** 15:15-17:40-20:05-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 5 100 **Cappuccetto Rosso e gli insoliti sospetti** 15:00-16:50-18:40-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)

Romano piazza Castello, 9 Tel. 0115620145

Sala 1 **La dignità degli ultimi** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2 **Volver** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3 **Whisky** 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Studio Ritz via Acqui, 2 Tel. 0118190150

Volver 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Provincia di Torino

● **Avigliana**

Corso corso Laghi, 175 Tel. 0119312403

Il Codice Da Vinci 21:15 (E 6,50; Rid. 4,50)

● **Bardonecchia**

Sabrina via Medail, 71 Tel. 012299633

Volver 17:30-21:15

● **Beinasco**

Bertolino Via Bertolino, 9 Tel. 0113490270

Riposo

Warner Village Le Fornaci Tel. 01136111

Il Codice Da Vinci 15:20-18:30-21:30 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 1 411 **Poseidon** 15:50-18:00-20:10-22:20-00:30 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 2 411 **Il Codice Da Vinci** 14:25-17:30-20:30-23:35 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 3 307 **X-Men 3 - Il conflitto finale** 14:15-16:30-19:00-21:20-23:40 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 4 144 **Vita da camper** 16:00-18:15 (E 7,00; Rid. 5,50)
The Breed 20:25-22:30-00:40 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 5 144 **Poseidon** 14:30-16:35-18:50-21:10-23:20 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 7 246 **Il Codice Da Vinci** 15:50-18:55-22:00 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 8 124 **Cappuccetto Rosso e gli insoliti sospetti** 15:45-17:50-19:50-21:50-23:50 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 9 124 **X-Men 3 - Il conflitto finale** 17:45-22:15 (E 7,00; Rid. 5,50)
One last dance 15:30-20:00-00:30 (E 7,00; Rid. 5,50)

● **Borgaro Torinese**

Italia via Italia, 45 Tel. 0114703576

Riposo

● **Bussoleno**

Narciso corso B. Peirolo, 8 Tel. 012249249

Il Codice Da Vinci 17:30-21:00 (E 6,00; Rid. 4,50)

● **Carmagnola**

Margherita via Donizetti , 23 Tel. 0119716525

Volver 20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00)

● **Chieri**

Splendor via Xx Settembre, 6 Tel. 0119421601

Il Codice Da Vinci 21:15 (E 5,50; Rid. 4,50)

Universal piazza Cavour, 2 Tel. 0119411867

X-Men 3 - Il conflitto finale 20:20-22:30

● **Chivasso**

Moderno via Roma, 6 Tel. 0119109737

X-Men 3 - Il conflitto finale 20:15-22:15 (E 6,00; Rid. 4,00)

Politeama via Orti, 2 Tel. 0119101433

Riposo

● **Ciriè**

Nuovo via Matteo Pescatore, 18 Tel. 0119209984

Riposo

● **Collegno**

Regina via San Massimo, 3 Tel. 011781623

Il Codice Da Vinci 19:50-22:30
Sala 2 149 **The Breed** 20:30-22:30

Studio Luce Via Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 0114056681

X-Men 3 - Il conflitto finale 20:30-22:30 (E 4,00; Rid. 3,00)

● **Cuorgnè**

Margherita via Ivrea, 101 Tel. 0124657523

X-Men 3 - Il conflitto finale 21:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

● **Giaveno**

S. Lorenzo via Ospedale, 8 Tel. 0119375923

Il regista di matrimoni 21:00 (E 5,50; Rid. 4,00)

● **Ivrea**

Boaro - Guasti via Palestro, 86 Tel. 0125641480

Il Codice Da Vinci 19:00-22:00 (E 7,00; Rid. 5,00)

La Serra corso Botta, 30 Tel. 0125425084

Romance & Cigarettes 20:15-22:30 (E 6,00; Rid. 4,50)

Politeama via Piave, 3 Tel. 0125641571

X-Men 3 - Il conflitto finale 20:20-22:30

● **Moncalieri**

King Kong Castello via Alfieri, 42 Tel. 011641236

Riposo

Ugc Cinè Citè 45 Tel. 899788678

Vita da camper 14:30-16:30-18:30-20:30-22:35-00:40
Sala 2 **Cappuccetto Rosso e gli insoliti sospetti** 13:20-15:10-17:00-19:00-20:50-22:45-00:35 (E 7,20)
Sala 3 **Poseidon** 13:30-15:30-17:30-20:00-22:05-00:10 (E 7,20)
Sala 4 **Poseidon** 14:30-16:30-18:30-20:30-22:35-00:40 (E 7,20)
Sala 5 **The Breed** 12:15-13:20-15:10-17:00-18:50-20:45-22:35-00:30 (E 7,20)
Sala 6 **X-Men 3 - Il conflitto finale** 14:30-16:45-18:50-20:55-23:00 (E 7,20)
Sala 7 **X-Men 3 - Il conflitto finale** 14:00-16:15-18:30-20:40-22:45-00:55 (E 7,20)
Sala 8 **X-Men 3 - Il conflitto finale** 13:30-15:45-18:00-20:10-22:20-00:25 (E 7,20)
Sala 9 **Il Codice Da Vinci** 13:15-16:10-19:05-22:00-00:55 (E 7,20)
Sala 10 **Il Codice Da Vinci** 13:40-16:35-19:30-22:30 (E 7,20)
Sala 11 **Il Codice Da Vinci** 14:30-17:30-20:30-23:30 (E 7,20)
Sala 12 **Il Codice Da Vinci** 15:00-18:00-21:00-00:10 (E 7,20)
Sala 13 **Volver** 15:00-17:30-20:00-22:30-00:50 (E 7,20)
Sala 14 **One last dance** 13:45-16:00-18:10-20:30-22:35-00:40 (E 7,20)
Sala 15 **L'era glaciale 2 - Il disgelo** 14:00-16:00-18:10-20:20-22:15-00:10 (E 7,20)
Sala 16 **Mission Impossible 3** 14:10-16:45-19:30-22:00-00:30 (E 7,20)

● **None**

Eden via Roma, 2 Tel. 0119905020

Riposo

● **Orbassano**

Sala Teatro Sandro Pertini Via dei Mulini, 1 Tel. 0119036217

Riposo

● **Pianezza**

Cityplex Lumiere via Rosselli, 19 Tel. 0119682088

Il Codice Da Vinci 16:30-19:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 2 160 **X-Men 3 - Il conflitto finale** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 3 **Poseidon** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 4 **Volver** 17:00-20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)

● **Pinerolo**

Hollywood via Nazionale, 73 Tel. 0121201142

X-Men 3 - Il conflitto finale 20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Italia via Montegrappa, 6 Tel. 0121393905

Il Codice Da Vinci 21:00 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala Duecento 188 **Poseidon** 20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Ritz via Luciano, 11 Tel. 0121374957

Cappuccetto Rosso e gli insoliti sospetti 20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

● **Rivoli**

Borgonuovo via Roma , 149/c Tel. 0119564946

Riposo

Don Bosco Digital corso Francia Località Cascine Vica, 214 Tel. 0119591840

Riposo

● **San Mauro Torinese**

Gobetti via Martiri della Libertà, 17 Tel. 0118222192

Il Codice Da Vinci 19:00-22:00 (E 6,20; Rid. 4,65)

● **Sestriere**

Fraiteve piazza Fraiteve, 5 Tel. 012276338

Riposo

● **Settimo Torinese**

Petrarca Multisala via Petrarca, 7 Tel. 0118007050

Il Codice Da Vinci 15:30-18:45-22:00
Sala 2 178 **X-Men 3 - Il conflitto finale** 15:10-17:30
Sala 3 104 **Poseidon** 20:15-22:40

● **Susa**

Cenisio corso Trieste, 11 Tel. 0122622686

X-Men 3 - Il conflitto finale 20:10-22:30 (E 6,00; Rid. 4,50)

● **Torre Pellice**

Trento viale Trento, 2 Tel. 0121933096

Il Codice Da Vinci 21:15 (E 5,00; Rid. 3,50)

● **Valperga**

Ambra via Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124617122

Il Codice Da Vinci 21:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2 225 **Poseidon** 20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

● **Venaria Reale**

Supercinema piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0114594406

Sala 1 378 **Il Codice Da Vinci** 17:15-20:00-22:45 (E 6,00; Rid. 5,00)
Sala 2 213 **Poseidon** 20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00)
L'era glaciale 2 - Il disgelo 17:30 (E 6,00; Rid. 5,00)
Sala 3 104 **X-Men 3 - Il conflitto finale** 17:30-20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00)

● **Villar Perosa**

Nuovo Tel. 0121933096

Mission Impossible 3 21:15 (E 5,00; Rid. 3,50)

● **Villastellone**

Jolly via San Giovanni Bosco, 2 Tel. 0119696034

Mission Impossible 3 21:00 (E 5,20; Rid. 4,00)

● **Vinovo**

Auditorium via Roma, 8 Tel. 0119651181

Ti va di ballare? 21:00 (E 5,00; Rid. 3,00)

Teatri

Torino

AGNELLI
via Paolo Sarpi, 111 - Tel. 0116192351
RIPOSO

ALFA
via Casalborgone, 16/i - Tel. 0118193529/8399353
RIPOSO

ALFIERI
piazza Solferino, 2 - Tel. 0115623800
Oggi ore 20.45 **Saggio di danza** con la scuola "ARTEDANZA" di Chieri

BELLEVILLE
Via San Paolo, 101 - Tel.
RIPOSO

CAFÉ PROCOPE
via Juvarra, 15 - Tel. 011540675
RIPOSO

CARDINAL MASSAIA
via Cardinal Massaia, 104 - Tel. 011257881
Oggi ore 21.00 **Recito dunque sono** concorso per allievi attori

CARIGNANO
piazza Carignano, 6 - Tel. 011547048
RIPOSO

CAVALLERIZZA REALE
Via Verdi, 8 - Tel. 0115176246
RIPOSO

COLOSSEO
via Madama Cristina, 71 - Tel. 0116698034
RIPOSO

ERBA
corso Moncalieri, 241 - Tel. 0116615447
Oggi ore n.d. **Campagna abbonamenti stagione 2006-2007** biglietteria feriali ore 10.00 - 22.00 / domenica e festivi ore 15.00 - 22.00

EX ACCIAIERIE ILVA
via Pianezza, - Tel.
RIPOSO

FONDAZIONE TEATRO NUOVO
corso Massimo D'Azeglio, 17 - Tel. 0116500211
Oggi ore 21.00 **Saggio di danza** con lo "Studio Danza Narcisa" diretto da Narcisa Spada

GOBETTI
via Rossini, 8 - Tel. 0115169412
Oggi ore 20.30 **Smoking Chopin** con Thomas & Lorenzo

JUVARRA
via Juvarra, 15 - Tel. 011540675
RIPOSO

MAZDAPALACE
corso Ferrara, 30 - Tel. 0114559090
RIPOSO

ONDA TEATRO
piazza Cesare Augusto, 7 - Tel. 0114367019
RIPOSO

PICCOLO REGIO PUCCINI
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815303
RIPOSO

REGIO
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815241
RIPOSO

REGIO SALA DEL CAMINETTO
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815241
RIPOSO

TEATRO STABILE DI TORINO
corso Moncalieri, 241 - Tel. 0116618404
RIPOSO

VITTORIA
via Gramsci, 4 - Tel. 0118159132
RIPOSO

musica

ARALDO
via Chiomonte, 3 - Tel. 011489676
RIPOSO

AUDITORIUM AGNELLI
Via Nizza, 280 - Tel. 0116311702
Martedì ore 20.30 **Concerto Sinfonico** con la "Royal Philharmonic Orchestra" diretta da Daniele Gatti. Musiche di Debussy

BARETTI
Via Baretti, 4 - Tel. 011655187
RIPOSO

FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI
corso Giulio Cesare, 14 - Tel. 0114360895
Mercoledì ore 20.00 **Verso Nietzsche Ecce Homo** di e con Valter Malosti - info 0115174967

FESTIVAL MULTIETNICO-DANZA E SAPORI DAL MONDO
via Cecchi, 17 - Tel.
RIPOSO

GIOIELLO
via Cristoforo Colombo, 31/bis - Tel. 0115805768
RIPOSO

MONTEROSA
via Brandizzo, 65 - Tel. 0112304153
RIPOSO

RIDITORINO E DINTORNI
piazza d'Armi c/o Multipositivo, - Tel.
RIPOSO

TORINO PUNTI VERDI
c/o I Giardini Reali, - Tel.
RIPOSO

VIGNALEDANZA 2005
corso Massimo D'Azeglio, 17 - Tel. 0116500211
RIPOSO

Collegno

PARCO GENERALE DALLA CHIESA
via Torino, 9 - Tel. 011535529
RIPOSO

Grugliasco

STALKER
via T. Lanza, 31 - Tel. 0114053200
RIPOSO

Nichelino

SUPERGA
piazzetta Macario, 1 - Tel. 0116279789
RIPOSO

Orbassano

CENTRO CULTURALE S.PERTINI
via Mulini, 1 - Tel. 0119036217
RIPOSO

San mauro torinese

GOBETTI
via Martiri della Libertà, 17 - Tel. 0118222192
RIPOSO

SANT'ANNA
via Monginevro, 6 - Tel. 0118222752
RIPOSO

Settimo torinese

GARYBALDI TEATRO
via Garibaldi, 4 - Tel. 0118970831
RIPOSO

PETRARCA
via Petrarca, 7 - Tel. 0118007050
RIPOSO